LE CONFESSIONI BIANCONERE DI ANCELOTTI di Matteo Dalla Vite
Il mio sogno Juve
GUERIN SPORTIVO
38
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 Anno LXXXVII N. 38 (1213) 16-22 settembre 1998
Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/6 legge 662/96 - filiale BO
L. 4.500
Direttore ITALO CUCCI
INCHIESTA
Calciorubli o calciodollari?
Articoli di Lino Cascioli e Matteo Marani
DOSSIER
Italia chiama Uruguay. Mito e tecnica da Sansone a Schiaffino
di Adalberto Bortolotti
Tudor-gol
foto Nucci
foto Borsari
Steccano i Miliardari, la "vecchia" Juve fa buon brodo, l'Inter Babele si salva coi ragazzi italiani Pirlo e Ventola
San Nicola
ARCITALIA di Italo Cucci
9 771122 171008
80038

NON TUTTI HAN

TACTO NON E' PER TUTTI, BISOGNA ESSERE ATLETI ESI
(MI CHIEDO COME SI POSSA TORNARE INDIETRO UNA VOLTA

NO TACTO

TI DEL MONDO 1998. SONO DIVENTATO
NAZIONALE CROATA, ABBIAMO CONQUISTATO
UNA VERA RIVOLUZIONE TECNOLOGICA, UNO
PROGETTATO PER SEGUIRE IL GESTO

www.lotto.it

GENTI E SENSIBILI.
PROVATA).
(DAVOR SUKER)

ITALIAN SPORTS DESIGN

Samurai, di tutto di più

Benvenuto Hidetoshi, e tanti saluti a chi credeva che tu fossi un Signor Nessuno planato da Japan-Marte. Benvenuto Hidetoshi Nakata, frizzante e concreto trequartista che hai rischiato di affondare la Juve. Intanto hai già fatto meglio di Miura e l'hai fatto davanti a Del Piero (sopra, fotoGiglio) al cospetto di una folla di ragazzotti oriental-perugino-adoranti (sotto,fotoPegaso) tutti per te. Bravo Hidetoshi: la controcopertina del "Guerino" non si regala facilmente, ma a te spetta di diritto.

SORRY!

Errata Corrige

Per un malaugurato scambio fra documenti elettronici, il pocket Guida ai Campionati allegato allo scorso numero del Guerino ha vinto il Premio Refuso 1998. I guai sono concentrati negli Albi d'Oro delle squadre. Correggiamo: l'Inter ha vinto 3 Coppe Uefa ('91, '94 e '98); il numero

Sommario

N. 38 (1213) 16/22 SETTEMBRE 1998

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 14/9 alle ore 19

PRIMO PIANO

CAMPIONATI

FATTI & FIGURE

LE RUBRICHE

DOSSIER

Italia chiama Uruguay. Mito, grinta e tecnica da Sansone a Schiaffino
pagg. 24-33

SPECIALE

Monza celebra il Ferrari-day
da pag. 90 a pag. 93

SPORT & SPETTACOLO

CalcioTv, promossi, bocciati e new entries
pagg. 83-84

Concorso 5 — Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SP...

	Partite del 20-9-1998 squadra 1ª	squadra 2ª		
1	Bologna	Udinese	1	
2	Empoli	Roma	2	
3	Inter	Piacenza	1	
4	Juventus	Cagliari	1	
5	Lazio	Bari	1	
6	Salernitana	Milan	1	X
7	Sampdoria	Perugia	X	
8	Venezia	Parma	2	
9	Vicenza	Fiorentina	1	2
10	Napoli	Reggina	1	
11	Ternana	Torino	X	2
12	Ascoli	Avellino	X	
13	Palermo	Atl. Catania	1	

RTL 102.5 — ASCOLTATE

LA NOSTRA SCHEDINA

Questo sistema costa L. 6.400

esatto degli scudetti della Juventus è 25, i bianconeri hanno inoltre vinto 2 Supercoppe Italiane ('95 e '97) e 2 Supercoppe Europee ('84 e '96); la Lazio ha vinto 2 Coppe Italia ('58 e '98); il Milan non ha vinto lo scudetto nell'89, ma nel '79. Ce ne scusiamo, naturalmente, coi lettori.

Ciao, Lucio

Massimo Gramellini
a pag. 98

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI **Andrea Aloi** 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi** 051-62.27.240
REDATTORI **Pier Paolo Cioni** 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272
FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI **Giampiero Pandolfi** 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252
SEGRETERIA **Elena Graziosi** 051-62.27.254
SEGRETERIA ESTERO **Giuseppina D'Agostino** 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi** 051-62.27.331

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)
051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

Una lezione alla calciofollia. Ovvero, c'è chi vin

Miliardi & S

ce soffrendo e c'è chi soffre spendendo

udore

Dal fango di Perugia emerge una Juve concreta e vincente (fotoGiglio). Ma l'infortunio a Iuliano adesso complicherà le cose a Lippi

Qualcuno parla di rivoluzione, altri predicano il Mercato Globale e le Superleghe. Ma quanti di questi business-men vinceranno, alla fine del Campionato, solo l'Asino d'Oro?

Caro Guerino, è dal 1963 che vedo calcio per te e per i tuoi lettori, trentacinque anni trascorsi negli stadi di tutto il mondo al servizio di Don **Ciccio Slawitz**, **Alberto Rognoni** e **Gianni Brera** eppoi accanto a compagni di un lungo viaggio attraverso il calcio, come **Adalberto Bortolotti**, o destinati a rinnovare i fasti della tua scuola con il piglio giovane dei veri "guerinetti", come **Marino Bartoletti**. Faccio due nomi per tutti, ben sapendo che, in realtà, potrei riempire una pagina ricordando anche gli altri - giornalisti famosi o modesti ma insostituibili facitori di giornali - che hanno lavorato con me per oltre vent'anni. A un nuovo erede di **Carlin** che in queste ore prende posto in redazione mentre io mi faccio da parte, destinando le mie restanti risorse a queste note settimanali - parlo dell'amico **Giuseppe Castagnoli**, spirito livornese riconquistato allo sport - dedico questa prima giornata di campionato svoltasi all'insegna del nostro spirito, delle battaglie che tu - giornale del mio cuore - combatti dal 1912 servendoti di volta in volta di soldati fedeli, disposti a impugnare la penna-lancia per difendere il gioco più bello del mondo, rivelatosi eccellente durante i cent'anni che il Bel Paese gli ha dedicato, fino a renderlo passione nazionale.

È un momento particolare, quello che stiamo vivendo. Qualcuno parla di rivoluzione, ma detesto l'idea che alcuni miliardari esibizionisti possano esser definiti rivoluzionari. È vero che oggi anche i capi dei lavoratori spesso bistrattati e affamati fanno lega con i governanti e i padroni del vapore ma voglio illudermi che il nostro mondo - pur abbrutito da scansafatiche e imbroglioni - voglia risparmiarci certi penosi inciuci. Altri predicano il Mercato, convinti che il futuro passi sempre dippiù attraverso l'affarismo (detto business) e i disegni megalomani dei finanzieri rampanti. Io non disdegno affatto l'apporto economico di certi imprenditori che hanno raddrizzato le sorti di Società indebitate e allo sbando: vorrei solo che le loro considerevoli sostanze non andassero perdute nel pozzo senza fondo scavato a volte da una scriteriata generosità, altre dall'incompetenza, altre an-

segue

Arcitalia/segue

cora da un ben definito senso della speculazione. L'esperienza m'insegna - infatti - che spesso, dopo queste tempestose ricchezze, subentra una povertà drammatica, negatrice di ogni ricostruzione. I Padroni del Vapore che abbiamo chiamato anche Ricchi Scemi hanno mutato il corso del destino di tanti club onorati che o sono spariti oppure lottano nelle ultime serie con il disagio e la debolezza di certi nobili decaduti. I propugnatori della Superlega coltivano disegni che ben s'addicono alle loro copiose sostanze, volendo accrescerle conquistando, insieme, una potenza che non serve al calcio ma ai loro personali affari. Il pallone incrementa il commercio, i progetti di comunicazione, ogni tipo di consumi; a volte promuove gli imbroglioni portandoli nei Salotti Buoni o nella Stanza dei Bottoni. Raramente premia i veri appassionati che magari - ne conosco più d'uno - fanno follie perché stregati dai colori di una bandiera.

Che vi siano ormai centocinquanta stranieri pagati fior di miliardi in un Paese dall'economia disastrata, pare non disturbi nessuno, nemmeno i Supremi Controllori che promettono di riportare un briciolo di giustizia sociale. Che organici di venticinque-trenta giocatori siano affidati - come ho scritto più volte - a condottieri ruspanti neppur lontanamente paragonabili ad amministratori d'azienda abili e oculati è un'altra avvilente verità. Sta di fatto che solo Giove Palla - sulle cui ginocchia riposano i destini del calcio - è ancora in grado di dispensare gioco, divertimento e una sorta di giustizia "sportiva", mettendo naso nello svolgimento delle partite. Tanto per cominciare, da scrupoloso conservatore delle tradizioni, il nostro divino tutore rende più eccitanti e festose le partite della domenica, mentre al sabato vanno in scena beffe e imbrogliucci - a Roma, a Milano, a Parma, a Firenze - organizzati dai soliti arbitri. Che sono sì sorteggiati ma non dimenticano - e a questo il sorteggio non può porre rimedio - l'antica devozione per i più forti. Poi, ecco le punizioni più dure che - fortunatamente per noi - si risolvono in una festosa condanna dell'esagerazione, della presunzione, della sconsiderata prodigalità.

Hai di certo gioito anche tu, caro Guerino, all'impresa di **Ventola Nicola**, ventenne di Bari, che ha salvato l'Inter dal primo grave inciampo stagionale e **Simoni** dal primo solenne infortunio. Io l'ho subito criticato, l'amico Gigi che ormai da un anno difendo a spada tratta e

A sinistra, Highlander Vierchowod mette il freno a Vieri. Cose che capitano quando da Piazza Affari si torna sul campo (fotoSabattini). Sotto, Ventola e Pirlo, i salva-Inter (fotoBorsari). A destra, Susana e Ronie: ultimi scampoli di tranquillità (fotoRavezzani)

che mi auguravo fatto esperto dagli errori commessi in passato; mi dicono che esagero, che siamo solo alle prime battute del campionato: ma non è colpa mia se ricordo il salvataggio operato un anno fa - alla "prima" di San Siro - dal baby **Recoba** poi ripudiato. E ho ragione se mi chiedo quale fine sia stata immaginata per Ventola Nicola. Il ragazzo è dei nostri, ne abbiamo onorato le imprese baresi e azzurre addirittura con una copertina, abbiamo sofferto per il suo incidente e atteso con partecipazione da veri amici il suo ritorno in campo. Adesso che c'è, vogliamo che vi resti. Anche se dovesse soffrirne un Campione del Mondo come **Djorkaeff** o un fuoriclasse come **Zamorano**. Non dico solo dell'Inter ma di tutte le squadre che hanno giovani talenti italiani spesso sacrificati a stranieri sopravvalutati (non parlo ovviamente di **Ronaldo**) e alle brame dei procuratori, felici di poter disporre di ricche percentuali gestendo gli esotici protagonisti del Calcio di Babele.

Ci soccorre ancora, Giove Palla, quando punisce l'albagìa di Mister Milk spedendo **Inzaghi Simone**, anni ventitré , attaccante del tuttitaliano Piacenza proveniente dal guareschiano Brescello, a fermare le Sturmtruppen laziali riposte, dopo la magra figura, nel caveau della Banca di Roma. E quando espone tutte le stelle della Via Lattea parmigiana al rischio d'esser spente dal Vicenza di **Luiso** e **Di Carlo**, guidato dall'ottimo **Franco Colomba**. Di questo passo, chi ci impedirà di raccogliere nella rubrica "Così ridevano" - immortalata dal film di **Amelio** - le varie sparate estive dei Signori dello Scudetto e di premiarle con l'Asino d'Oro? A conti fatti, solo il modesto Milan di **Zac** e la Vecchia Signora di **Lippi** hanno fatto centro, pur soffrendo. Il primo, rinvigorito dall'innesto di **Bierhoff** che non intende dar ragione ai detrattori che lo volevano "bollito" dopo Udine; la seconda, forte di una esperienza e di un vigore incancellabili nonostante le evidenti difficoltà della difesa e dell'ancora incerto **Del Piero** "Collofit".

Il quadro che va delineandosi, caro Guerino, risponde in pieno alle ipotesi del Calcio Rublo qui esposte una settimana fa. Voglio anche precisare - per amor di giustizia - che mi auguro ormai esaurita la fame di pedatori esotici della Roma: **Sensi** non ha smiliardato, come tanti (come il suo dirimpettaio **Cragnotti**, del quale è peraltro più ricco) solo perché non ha trovato chi arricchire, ma ha avuto in premio un **Totti** che non deve subire l'ombra di nessuno ma crescere, invece, fino a diventar campionissimo, per la maggior gloria del calcio capitolino e della Nazionale; e son contento anche per **Zeman**, non tanto per il modo con cui ha colto la sonanate vittoria sulla Salernitana (giustiziata da **Bolognino** prima che dai bomber giallorossi), ma perché una sconfitta sul campo sarebbe stata trasformata in una condanna della sua meritevole campagna contro il doping. Sulla quale ogni giorno si apprende qualcosa di sconvolgente, in attesa di conoscere dalla Magistratura (oddìo, torno a parlarne come s'usava vent'anni fa, con la maiuscola) le verità e le sentenze definitive, sicuramente disonorevoli, sicuramente provocate dalla bramosia di quei Ricchi Potenti che rincorrono successi da utilizzare come clave per abbattere il bel calcio d'un tempo. Quel gioco che finiremo per rimpiangere canticchiando - lo dico anche per un veloce sommesso ricordo del caro Lucio - "Mi ritorni in mente".

Sbaglio, caro Guerino? Sono forse rincoglionito e vedo lucciole per lanterne? I nostri lettori sono d'accordo con noi - come credo - o ci ritengono ingiusti e superati? Scrivete, faxate, internettate e telefonate, please. Aiutatemi a capire se definirsi calciofilo è ancora degno e giusto o se la parola indica un male oscuro, un vizio, una vergogna. Come pedofilo.

Italo Cucci

Inchiesta

Borsa, bilanci, azioni, fatturati: il pallone ha cambiato in pochi mesi linguaggi e prospettive. Ma la crisi di Mosca e la voracità dei magnati inglesi svelano i rischi della finanza che piace a troppi. Cragnotti docet

di MATTEO MARANI

Se la Borsa deve produrre certi effetti sul calcio, sarà il caso di chiuderla in fretta, sfruttando magari uno di quei milioni di garanti che il nostro Paese possiede. Giovedì scorso, intervenendo all'università di Bergamo, cioé nelle ponderate aule depositarie del pensiero, il Principe Antonio Giraudo ha toccato l'apice - intuiamo - dell'emotività finanziaria: «Il risarcimento chiesto dalla Lazio per l'incidente di Nesta? Lo chiederei anch'io. È come se prestassi delle presse che poi mi vengono restituite danneggiate». Evidentemente, l'infortunio di Nesta non è destinato a restare l'unico della stagione.
Nelle due frasette buttate lì con severa compiacenza dall'amministratore delegato juventino si ravvisano tre errori che affondano l'indice del calcio. Primo: il linguaggio, benché sia caduto in disgrazia, occupa ancora una sua importanza. E confrontare un macchinario della classicità aziendale a un ragazzo ventiduenne non fa altro che rafforzare in molti l'idea di un calcio disumanizzato e asservito al solo denaro. Secondo punto: sappia, Giraudo, che le società di calcio, quelle da cui dovrebbe prendere esempio l'ingessata Nazionale (cfr sempre Giraudo), hanno dei massimali assicurativi persino più bassi di quelli sottoscritti dalla Federazione. Ma forse il calciatore è un patrimonio del club finché è sano e utilizzabile. Terzo punto: la Nazionale è una vetrina certamente più importante del club per l'immagine internazionale di un calciatore, con evidenti e lucrosi vantaggi per la società che si trova ad avere un giocatore dal valore accresciuto. Vorremmo aggiungere un quarto punto, quello relativo all'aspetto morale e al patrimonio comune che la maglia azzurra rappresenta per tutti gli italiani. Ma a Giraudo e Cragnotti è forse chiedere troppo: l'unico patrimonio che conoscono e tutelano è il proprio. Prendi la Borsa e scappa. Loro la chiamano redditività.

UN CORSARO DA FERRUZZI A VIERI
Grandi acquisti all'IperLazio
a pagina 12

Calcio boom Calcio crack?

SERGIO CRAGNOTTI L'irresistibile ascesa del tyco

Cresciuto alla scuola di Serafino Ferruzzi, abituato a muoversi con spregiudicatezza sul mercato mondiale, del tutto a digiuno di calcio: il patron biancoceleste muove miliardi con allegro cinismo e la sua corsa è appena iniziata...

di LINO CASCIOLI

Quando **Gianmarco Calleri**, nel dicembre del 1991, mi parlò di **Sergio Cragnotti** come dell'uomo al quale avrebbe ceduto la Lazio, non sapevo chi fosse. Ne sapeva poco anche lui, ma **Cesare Geronzi**, pontefice massimo dei banchieri romani, glielo aveva garantito sia come sincerissimo tifoso laziale, che come finanziere rampante. *«L'opera di risanamento della Lazio è finita»* mi disse Calleri in quel lontano inverno, *«adesso ci vogliono pesanti investimenti per tornare a essere competitivi. Geronzi mi dice che questo Cragnotti è l'uomo giusto. Ci ho parlato. Ha le idee giuste e soprattutto ha i soldi giusti per farci contenti e concludere l'operazione: quaranta miliardi»*. Ero curioso e cercai di saperne di più sull'uomo che aveva incantato Geronzi e convinto con la forza dei numeri un uomo brutalmente pratico come Calleri. Seppi così che era figlio di un impiegato postale, che era nato nel 1940 e cresciuto nei pressi di Porta Metronia, che si era laureato in Economia e Commercio ed era stato assunto dalla **Cemento Santa Rita** di San Paolo del Brasile dove aveva conosciuto **Serafino Ferruzzi**, patriarca dell'impero agro-chimico. Don Serafino gli fece fare qualche anno di gavetta in Brasile, poi lo spedì in Francia e infine lo chiamò in Italia nel 1988 collocandolo nel suo staff. È a questo punto che Cragnotti fa il colpo della sua vita. È un venditore nato (di lui, lo stesso Feruzzi diceva: *«saprebbe vendere frigoriferi agli eschimesi»*). E sa puntare in alto. La **Standa** è una falla aperta che succhia risorse e denaro. Bisogna disfarsene. Cragnotti riesce a venderla a **Berlusconi** a un prezzo stratosferico che non arrossisce a proporre. Il colpo lo colloca ai vertici del Gruppo. Diventa amministratore delegato di **Enimont**, la joint-venture fra Eni e Montedison, ed entra a far parte del consiglio di amministrazione di quest'ultima. Crea una banca d'affari, la Cragnotti & Partners dedicandosi all'acquisto e alla cessione, dopo un puntuale risanamento, di aziende in difficoltà. Per questi fini ottiene un finanziamento di seicento miliardi dalla Banca di Roma, dal Monte dei Paschi, dal Banco di Napoli, dal Credit Lyonnais e da una cordata di imprenditori brasiliani e italiani. Ormai è in orbita. Acquista il gruppo Polenghi, Ala, Bertolli-Cirio-De Rica. E con questo siamo in dirittura d'arrivo. Il resto è storia dei giorni nostri.

Nessuno del calcio conosceva Cragnotti e Cragnotti non conosceva il calcio. La situazione perfetta per uno come lui che punta all'effetto sorpresa e che usa metodi inediti e spregiudicati. *«Se quelli che sapevano tutto del calcio non hanno mai vinto niente, per vincere qualcosa con la Lazio non è importante sapere di calcio, sono importanti altre cose»*. E ancora: *«Per avere una squadra capace di vincere, bisogna acquistare i giocatori più forti»*. È una battuta alla Catalano, ma diventa il suo slogan. Detto e fatto. È così che parte perLondra e acquista **Gascoigne**. Sembra un magnifico coup de théâtre per incantare la piazza. È invece solo il primo obiettivo. Ha già acquistato **Signori**, **Winter** e **Fuser**. Ci aggiunge **Marchegiani**, **Di Matteo**, **Negro**, **Casiraghi** e **Boksic** a stagione iniziata, con una di quelle sue vittoriose incursioni sul mercato suggerite solo da un gol visto in tv, dalla telefonata di un amico, da un titolo di giornale, da un'ispirazione improvvisa.

È un compratore nato, perché spende soldi non suoi. È bravissimo a muoversi con i soldi degli altri: coraggioso e spregiudicato al punto giusto. La **Cirio** fattura 1.600 miliardi con un utile del 2,5%. Ma questo non lo angoscia. La Cirio ha un passivo di bilancio di 699 miliardi. Ma questo non lo frena. Anzi, lo spinge ad azzardare sempre di più. È un giocatore nato. È così arrivano **Protti**, **Nedved**, **Okon**, **Fish**, **Buso**, **Baronio**, **Jugovic**, **Almeyda**, **Mancini** ed **Eriksson**. Arriva a offrire cento miliardi per **Ronaldo**. Pochi mesi dopo ne spende centoventi per **Salas** e **Vieri**. Per quelli della mia generazione sembra un personaggio del Corriere dei Piccoli: *il signor Bonaventura / ricco ormai da far paura*... che compra tutto a prezzi spropositati e non fallisce mai. Anzi diventa sempre più ricco e continua a comprare tutto senza uno scopo apparen-

Pagherò caro

on che ha trasformato la Lazio e il calcio italiano

offerte, gli ingaggi, con un disprezzo dell'utile così totale da scandalizzare gli stessi tifosi della Lazio, presaghi di chissà quali peccati da scontare dopo tanta prodigalità. Nessuna società al mondo si comporta come la Lazio di Cragnotti. La famiglia **Agnelli** è certamente più ricca di Cragnotti. La **Fiat** è più potente della Cirio. Ma Cragnotti si comporta come se la Juventus, l'Inter, il Milan, il Manchester, il Real Madrid, l'Ajax, il Bayern, il Liverpool non esistessero. La Lazio è la più nuova, la più impudente, la più ambiziosa, la più spregiudicata società di calcio del mondo. Sulla sua strada non conosce ostacoli. Deve fare spettacolo, deve fare notizia, deve fare soldi. Non esistono alleati: sono tutti nemici da battere. Anche la vecchia, storica sudditanza con la Juventus viene spazzata via. È dai tempi di **Sentimenti IV**, **Sentimenti III**,

segue

Sotto, Sergio Cragnotti, primo industriale a portare una squadra italiana in Borsa. A sinistra, la Lazio posa coi panni di Piazza Affari. Pagina accanto, Vieri e Salas, colpi d'oro del club biancoceleste (fotoSabattini)

te. C'è **Lippi** che lascia la Juventus? Vero o non vero che si siano incontrati a Porto Ercole sulla barca di Cragnotti, la notizia è credibile. C'è **Moggi** che deve cambiare aria? Cragnotti è l'uomo giusto per lui, per **Velasco**, per chiunque abbia dimostrato ,di saper muovere soldi nello sport.

Perché Cragnotti non è un uomo di calcio. È un uomo di mercato. Si muove bene in questo mercato globale che è il calcio di oggi. Si muove come nel suo elemento naturale. Si muove liberamente, senza legami e senza radici. Quando seppe che stava per essere realizzato un libro fotografico sula storia, ormai centenaria, della Lazio, sorrise come si sorride a un poeta. *Carmina non dant panem.* La storia della Lazio (nata nel 1900) è una storia di nobili e generosi tentativi: tre scudetti sfiorati contro Pro Vercelli, Casale e Genoa nei primi ventuno anni di vita; è la più forte delle società del calcio centromeridionale, quando il campionato si gioca ancora su due gironi, ma le manca sempre un soldo per fare una lira. Un solo giocatore dell'area centromeridionale è ammesso nell'Olimpo della Nazionale. Si chiama **Fulvio Bernardini** e indossa la maglia della Lazio. La storia della Lazio è però anche una storia di povertà, di retrocessioni e di scandali. Cragnotti è troppo moderno per apprezzare questo ciarpame da destinare in soffitta. La storia, quella vera, quella vincente, la vuole scrivere lui.

Sa che la prima sfida da vincere è quella cittadina e subito fa guerra alla Roma, che sta trattando Signori. **Ciarrapico** indugia un po' troppo e lui glielo porta via. A **Sensi** viene offerto Almeyda. **Carlos Bianchi** prevede tempo e lui glielo porta via. La Roma cerca senza fortuna una punta di classe sui mercati di tutto il mondo. Lui, che non ne ha proprio bisogno, gliene soffia due: Salas e Vieri. Sensi tratta e resta a mani vuote. Lui raddoppia. Raddoppia tutto: i giocatori della rosa, le

mi pagherete tutto

MURDOCH E MANCHESTER, CARLTON E L'ARSENAL: TANTO ORO, POCO AMORE

Football, all you need is money

È stata la cessione più costosa della storia, ma è stato pure il miglior investimento che si potesse fare. Rupert Murdoch ha acquistato il Manchester United per 1800 miliardi di lire e forse il calcio, a partire dal 2000, non sarà più lo stesso. L'imprenditore australiano ha fiutato l'affare e, pur non conoscendo nulla di football, ha deciso di comprare il club più ricco del mondo. Perché? La risposta è semplice e si chiama Superlega europea.
L'editore, che è proprietario della rete satellitare BSkyB, vuole mettere le mani sui diritti del nuovo campionato europeo, che potrebbe diventare un progetto reale nel 2000. Per dar concretezza alla sua intenzione, Murdoch aveva bisogno di acquistare un club potente come lo United, una squadra che avrà un ruolo di protagonista certa anche nella nascente Superlega. Forse non tutti sanno che i Red Devils sono i più amati del pianeta e che solo nella passata stagione hanno fatturato oltre 250 miliardi e chiuso il bilancio con un attivo di 88. È facile dunque comprendere i "perché" di Murdoch e il suo interessamento per il calcio. D'ora in poi non sarà più lo stesso, tralasciando qui gli aspetti morali della novità. Il calcio inglese ha guadagnato parecchio con l'ingresso di Sky Tv. La rete satellitare, che possiede i diritti del campionato inglese, negli ultimi cinque anni ha versato nelle casse dei club britannichi oltre 2100 miliardi e ne ha investiti 3000 nello sport in generale.
In Inghilterra la cessione del Manchester ha sollevato un coro di polemiche contro il povero – si fa per dire – Murdoch, reo secondo l'opinione pubblica di voler monopolizzare il calcio. Vero. Fino a un certo punto però, perché il futuro del pallone è

nello schermo. L'australiano ha in mente di vendere i diritti del Manchester e della Superlega a Sky: cioè a se stesso. Un po' quello che farà Berlusconi da noi con il Milan o quello che succederà in Francia con Canal+ e il PSG. L'affare può far bene alle casse del mondo del pallone, non si sa all'etica dello sport. Ci saranno più soldi, ci saranno dunque più campioni. Tramonterà invece, e per sempre, una certa idea di calcio. Tutte le reti si stanno già muovendo e un altro colosso inglese (Carlton, uno dei produttori più importanti per la Tv commerciale Itv) si è subito fatto sotto con l'Arsenal. L'offerta è di 750 miliardi, attraverso l'acquisto delle azioni collocate all'Ofex, il mercato ristretto,dove il valore dei titoli dei Gunners è cresciuto in un solo giorno da 9 a 12mila lire. Liverpool e Newcastle potrebbero essere le prossime "vittime" del dio televisione.
Si distruggono i sentimenti, ma il calcio è un ormai prodotto e come tale va venduto. Ronaldo, Zidane, Owen sono sempre più ingranaggi di una macchina industriale. Che piaccia o no.

Guido De Carolis

Manchester United

Fatturato '97-98: 250 miliardi
Valore: 1.800 miliardi
Acquisti: Stam (PSV, 32,5 miliardi); Blomqvist (Parma, 13 miliardi)
Cessioni: Pallister (Middlesbrough, 7 miliardi; Mc Clair (Motherwell); Thornley (600 milioni, Huddersfield)

Arsenal

Fatturato '97-98: 120 miliardi
Valore: 750 miliardi
Acquisti: Vivas (Lugano, 4,5 miliardi; Grondin (St.Etienne, 1,5 miliardi)
Cessioni: Wright (West Ham, 2 miliardi); David Platt (finecarriera)

Inchiesta/segue

Muccinelli, **Vivolo**, **Hansen**, **Praest**, **Laudrup** che la Lazio funge da cimitero degli elefanti per i vecchi campioni della Juve o da nave scuola per i giovani da avviare. Cragnotti ha ribaltato questa tendenza. Adesso i campioni glieli porta via: come **Jugovic**, come Vieri. Ci ha provato anche con **Del Piero**. Dopo aver preso dalla Juventus **Zoff**, **Bendoni** e **Governato**, adesso dicono che Lippi e Moggi siano già suoi. La Juventus è diventata la nave scuola della Lazio, che semina zizzania nel campo dei suoi rivali sportivi con allegro cinismo.

Prendiamo il caso della Roma e di Sensi. La squadra giallorossa ha chiuso lo scorso campionato superando la Lazio siderale di Cragnotti. Ma l'effetto sismico della campagna di mercato della Lazio ha causato danni irreparabili alla facciata di Sensi, che di fronte alla contestazione dei tifosi ha posto in vendita la società. Sensi ha più soldi di Cragnotti, ma sono soldi suoi. E ne ha un profondo rispetto. Ma i tifosi non vogliono un presidente. Vogliono Babbo Natale. Vogliono un Cragnotti giallorosso. In questo senso il finanziere che guida la Lazio sta facendo pericolosamente scuola, ipotizzando il calcio del futuro come una gigantesca zecca per battere moneta fresca e metterla in circolazione per la gioia di tutti.

E pensare che con Sensi era nata all'inizio un'intesa politica che doveva vedere la Lazio e la Roma saldamente alleate in Lega. L'intesa è saltata subito perché Sensi e Cragnotti avevano e hanno due diverse filosofie dell'impresa. Oggi Sensi ha cambiato alleati e Cragnotti è rimasto solo. Solo contro tutti. Anche contro la Federazione alla quale (ed è l'ultimo colpo di coda) ha chiesto un indennizzo di tredici miliardi per l'infortunio a **Nesta** durante il Mondial francese. I tecnici dicono che la rivendicazione è sostenibile. Gli uomini di sport di dichiarano sorpresi e indignati. Ma Cragnotti non ha niente a che vedere con lo sport e con il calcio. E ha voluto la Lazio a sua immagine e somiglianza. È bravissimo nel comprare tutto a prezzi nettamente superiori ai valori di mercato, a farsi pagare tutto. Ma la sua straordinaria abilità, la sua *unicità* è nel saper vendere il Niente. Le azioni della Lazio non sono garantite da niente, eppure lui le ha sapute vendere bene. Proprio come la Standa. Don Serafino aveva visto giusto.

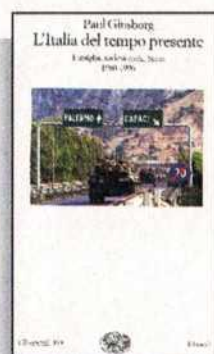
Lino Cascioli

Ivan De la Peña, uno degli acquisti-boom di Cragnotti (fotoSabattini). In alto, Ryan Giggs, simbolo del Manchester United di Murdoch, è diventato fioraio in una pubblicità Reebok

Lo storico **Paul Ginsborg** è finito nel pallone

E lo Stato non marca Ronaldo

«Il calcio è schiavo del mercato, serve invece un'etica pubblica. Se no, avremo tanti club poveri e pochi ricchi»

di MATTEO MARANI

PAUL GINSBORG
L'Italia del tempo presente
(Famiglia, società civile e Stato, 1980-1996)
Einaudi
pagg. 628
L. 36.000

FIRENZE. Paul Ginsborg sta alla storia come Roberto Baggio al calcio. Non solo per la grandezza del personaggio, ma anche per la civettuola volontà di stupire tutti. Nell'opera della sua maturità di studioso, Ginsborg - passaporto inglese e cordialità tutta fiorentina - ha scelto il "volgare" calcio come strumento per raccontare la società, analizzando aspetti umani e ripercussioni culturali del pallone domenicale. *L'Italia del tempo presente*, il saggio mandato in libreria a giugno e primo tentativo scientifico di narrare gli ultimi vent'anni italiani, è già un successo per vendite, ma anche per l'originalità dei temi trattati. Fra cui, appunto, il calcio, che l'illustre storico segue non di rado in Tv e allo stadio.

E così, dietro la nascita del Caf (il patto fra Craxi, Andreotti e Forlani) spunta, per l'insubordinazione accademica di Ginsborg, il dribbling di Del Piero, nelle emozioni della politica si trova un rimando a quelle suscitate dai gol di Ronaldo. Perché cultura alta e bassa sono divisioni ormai logore e perché la fusione dei generi è più che mai necessaria oggi che il calcio investe l'economia, la politica, la cultura. «*Nel mio libro ho citato volutamente Clifford Geertz, secondo cui il "gioco è metafora e drammatizzazione nascosta della realtà sociale*» spiega Ginsborg seduto davanti alla sua sterminata libreria, da cui spunta, accanto alla biografia di Churchill, un ritratto di Zenga fatto da suo figlio Ben a dieci anni. «*Con quell'affermazione mi riferivo, ad esempio, all'insofferenza dei tifosi per l'arbitro, in cui si può ritrovare il rifiuto più generale degli italiani verso l'autorità statale. L'arbitro è visto come potere parziale, personalizzato, venduto, bersaglio di aspri insulti. Parlo da genitore che ha seguito il figlio nelle squadre giovanili della Toscana*».

Professore, Confindustria ha classificato il calcio al 14esimo posto fra le industrie italiane. Il fatturato della sola Serie A si aggira sui 1.100 miliardi. Eppure l'università, il mondo stesso delle idee, ha colto poco di questo aspetto.

È vero. La storia, in special modo quella istituzionale, ha sempre precluso per molto tempo lo sviluppo di un'altra storia, quella sociale. La cosa è ancor più vera in Italia e non a caso gli apporti più interessanti su argomenti considerati "marginali" vengono da studiosi stranieri. Il conservatorismo dell'accademia italiana ha impedito la crescita di nuovi campi di ricerca. Penso al calcio di cui parliamo ora, ma anche alla storia sociale del cattolicesimo. E dire che c'è interesse per questi temi. L'Espresso, presentando il mio libro, ha dedicato spazio solo al calcio.

segue

Ginsborg nella sua casa di Firenze (fotoNucci). In alto, Ronaldo (fotoAS)

I GIORNI BUI DELLA NUOVA RUSSIA. IL RUBLO ALLA DERIVA, LE BANCHE IN CRISI DI LIQUI

Se la trasferta diventa incubo

La crisi economica ha toccato tutti i settori della vita russa, compreso lo sport e il calcio in particolare. Perfino la nazionale, nuovamente diretta da Anatolij Byshovets. Nel pomeriggio di venerdì 5 settembre, mentre si apprestava a partire per Kiev dove il giorno successivo doveva sostenere una gara valevole per le qualificazioni all'Euro 2000, la nazionale russa è rimasta bloccata per un paio di ore nell'areoporto moscovita di Vnukovo. L'aereo prenotato dalla federcalcio russa apparteneva a una compagnia privata filiale della Gazprom, colosso russo e mondiale del gas, che a causa del calo sul mercato internazionale del prezzo di questa fonte d'energia ha qualche difficoltà ed è il maggiore debitore del fisco russo. Da tempo non pagava carburante e manutenzione alle autorità aeroportuali. Le quali hanno pensato di impedire il volo fino a quando non fosse stato saldato il debito. Soltanto l'intervento di un alto esponente dello Stato e la consegna di due valigie piene di denaro contante (dollari, naturalmente) ha sbloccato la situazione.

Non mancano i problemi anche per le società della massima divisione, per non parlare di quelle di Serie B e C. Non fa eccezione lo Spartak Mosca, il club numero uno della Russia, futuro avversario dell'Inter in Champions League. Il direttore generale Yurij Zavarzin ha dichiarato al quotidiano "Sport Ekspress" che ha incontrato parecchie difficoltà a organizzare il viaggio in Austria per l'esordio in Champions League. *«È stato praticamente impossibile acquistare a un prezzo ragionavole i dollari per pagare vitto e alloggio a Graz. Fortunatamente avevamo trasferito qualcosa in anticipo. Stavolta ce la caviamo, ma non so cosa ci aspetta in futuro. Meno male che disputiamo la Champions League e l'Uefa ci deve una certa somma in valuta estera. Vivremo con quei soldi. Abbiamo l'imperativo di fare bene in questo torneo, non solo per il prestigio, ma soprattutto perché ogni punto vale una buona quota di denaro».* Le stesse difficoltà dello Spartak le hanno anche Lokomotiv e Dinamo, le altre due squadre moscovite impegnate nelle Coppe europee. Shakhrudi Dadakhanov, direttore generale del CSKA Mosca, migliore squadra russa del girone di ritorno, dichiara: *«La crisi finanziaria ha colpito anche la nostra società. Forse un po' meno delle altre perché siamo aiutati parecchio dal Ministero della Difesa. Che però ha i suoi limiti. Dovremo cercare nuovi sponsor altrimenti non ce la faremo ad andare avanti. Inoltre siamo intenzionati a citare in tribunale la nostra banca che ha bloccato il conto in dollari. Nessuno ha intenzione di restituirci i nostri soldi e noi non riusciamo ad acquistare le attrezzature per la preparazione atletica e a pagare puntualmente gli stipendi».*

Situazioni simili nell'hockey su ghiaccio. Tutte le squadre di Mosca sono sull'orlo del fallimento. Rifiutano le trasferte distanti, come in Siberia o negli Urali. C'è voluto l'intervento di Yurij Luzhkov, sindaco di Mosca, per sbloccare la situazione. Grazie a una sua disposizione i club hanno ottenuto 18 milioni di rubli per fare fronte alle spese.

Georgij Kudinov

Sopra, Romashenko, mediano bielorusso dello Spartak Mosca. Nella pagina accanto, un'immagine emblematica della Russia 1998

Il passato per capire il futuro, la grande lezione della storia. Visto il calcio di oggi quello del futuro, secondo lei, si espanderà ancora?

Io sono uno storico, appunto, non possiedo la sfera di cristallo e nessuno, né politici, né scienziati, può dire di conoscere il domani. Dovendo però darle una risposta, le dico che il calcio crescerà ancora, ma che con esso cresceranno i pericoli che si porta dietro un fenomeno tanto importante. Non è lo scetticismo dello studioso, neppure l'allarme gratuito di chi si muove su piani teorici. Mi sono accorto, preparando il mio libro, della stupefacente assenza di regole nel mondo del calcio.

Parla ovviamente di quello italiano?

Sì, ma ricordo anche che il calcio italiano serve da modello per molti altri Paesi. Quando io ero più giovane e risiedevo in Inghilterra, calcio e cricket si livellavano. Il primo era lo sport invernale, il secondo quello estivo, oltrettutto quello che facevamo noi a scuola. Ma ora il rapporto è dominato dal pallone, specialmente dopo l'arrivo di tanti stranieri e l'esempio del mio Chelsea con Gullit. Il calcio ha vinto e l'onda si sposterà dall'Italia e dall'Inghilterra ad altre realtà nazionali, ma proprio qui sta la sua debolezza.

Ce la spieghi.

Il calcio è l'ultima area della società in cui il predominio delle regole del mercato è assoluto. Nel calcio l'etica pubblica non esiste, non esistono tanto per dire cartelli antitrust, l'unica presenza dello Stato si riassume nell'assicurazione necessaria per chi gioca. Troppo poco. L'insidia è proprio che il mercato selvaggio spacchi in due il mondo del calcio: da una parte i ricchi, sempre di meno e sempre più potenti, dall'altra i poveri, in aumento e sempre meno ascoltati, e i ragazzini di 12 o 13 diventano merce. Laddove non intervenga lo Stato per ispirare il percorso di sviluppo, si creano sempre situazioni di iniquità. Faccio un esempio?

Molto volentieri.

Sono stato a vedere una partita del Chelsea a Stamford Bridge e, con mia grande sorpresa, ho sentito lo speaker annunciare che chiunque intonasse cori razzisti sarebbe stato estromesso in futuro dallo stadio. Non solo: sarebbe incorso nelle sanzioni penali della legge inglese. Ecco, quello è un segnale che lo Stato c'era, era lì sul campo, che era sensibile al problema. In Italia non ho visto cose del genere, ho invece assistito a un titolo della Padania che diceva più o meno così: "Baggio sostituito da un nero". Il nero era Weah e anche in Tv ho sentito commentare la cosa come un fatto folcloristico. È invece pericolosissimo, in Inghilterra uno come Bossi sarebbe già in prigione. E poi, tornando al calcio, non esistono controlli, non c'è neppure una Consob.

C'è la Covisoc...

Ma io non la conosco, per dir-

DITÀ TRATTENGONO I DOLLARI, UN TERREMOTO CHE INVESTE PURE IL CALCIO

Così fallisce la Mosca Spa

Con la nomina a primo ministro di Evgenij Primakov (68 anni, già ministro degli esteri e capo dei servizi spionistici all'estero) la tensione per fortuna si è allentata, ma la Russia ha vissuto momenti terribili a causa di una crisi economica devastante.
Era successo che lo Stato aveva messo in vendita titoli promettendo altissimi interessi agli acquirenti, addirittura del 150-200 per cento. A metà agosto, però, lo Stato si è ritrovato senza più un soldo, nell'impossibilità di mantenere i suoi impegni, praticamente in bancarotta. Siccome sotto la sua pressione quasi tutte le maggiori banche avevano comprato questi titoli (denominati GKO), ecco che il sistema bancario russo è rovinosamente crollato. La quotazione del rublo è precipitata. La Banca Centrale ha finito i dollari in pochi giorni e nello spazio di tre settimane il cambio della valuta statunitense da 6 rubli è arrivato a circa 25. La crisi economica ha innestato quella politica. Il primo ministro Sergej Kirienko ha dato le dimissioni; il presidente Boris Eltsin ha riproposto Viktor Chernomyrdin, che è stato bocciato dalle Duma (il parlamento russo) in quanto ritenuto uno dei responsabili del disastro economico del Paese. Per alcune settimane la Russia è rimasta senza governo. La crisi ha avuto risvolti drammatici.
La Banca Centrale che dettava le regole del mercato finanziario ha commesso gravi errori e la conseguenza è stata che tutta la struttura creditizia è saltata. Le banche commerciali, che sono la maggioranza, hanno bloccato conti privati, carte di credito e bancomat. Per alcuni giorni la gente non ha potuto prelevare denaro e le aziende non hanno più effettuato nessun trasferimento bancario. È rispuntato il mercato nero del dollaro, dimenticato da qualche anno. Il ritorno all'operatività di carte di credito e bancomat non ha risolto praticamente nulla, perché sono ancora pochi i russi che usano questi sistemi di pagamento. Tutti sono corsi in banca per prelevare il denaro in contante dai propri conti per tenerlo a casa, come ai tempi dell'Unione Sovietica. Le file della disperazione davanti agli istituti di credito sono ancora una triste realtà.
La conseguenza più pesante della crisi è il notevole aumento dei prezzi. Mentre gli stipendi in rubli sono ancora a livelli di agosto, i prezzi sono raddoppiati e in qualche caso anche triplicati. Parte della popolazione, soprattutto i pensionati, si è lasciata prendere dal panico e acquista generi alimentari in gran quantità: zucchero, sale, pasta e patate spariscono in fretta. I negozi più importanti espongono i prezzi in dollari, perché il cambio del rublo varia di giorno in giorno. Recentemente ci volevano 12-15 rubli per un dollaro, comunque sempre il doppio di prima che scoppiasse la crisi. Che appare talmente profonda da fermare tutti gli sviluppi positivi che si erano verificati in Russia negli ultimi anni. Il settore privato è in pericolo, le aziende sono costrette a licenziare o a mettere in cassa di integrazione parecchio personale. Le statistiche parlano di almeno 200mila persone rimaste senza lavoro nel settore bancario. Anche i colossi stranieri risentono di questa situazione: IBM e Hewlett Packard intendono ridurre il personale del 15-20%. La rappresentante della Coca-Cola in Russia ha già perso più di 1,5 milioni di dollari. E si potrebbe continuare all'infinito. È completamente saltato il mercato pubblicitario e ci sono state voci di un possibile Colpo di Stato, per fortuna non molto fondate. È stata spazzata via la sorgente classe media, inesistente ai tempi dell'Urss. La Russia è in ginocchio: per riprendersi avrà bisogno di almeno un anno.
Nonostante ciò le giovani generazioni non hanno perso la voglia di divertirsi. Domenica 6 settembre, in occasione della festa della città di Mosca, sulla Piazza Rossa, vicino alla chiesa di San Basilio, c'erano tantissimi giovani ad assistere a un concerto che è durato fino a notte fonda. La Russia bene o male anche questa volta reagirà. **g.k.**

le che neppure certi organi di verifica hanno visibilità.

Peggio, lo Stato è finora intervenuto con i prelievi del Totocalcio, restando per il resto un bacino elettorale o poco più. Mentre Murdoch lavora per la Superlega europa. Lei cosa farebbe?

A questo punto premetto due cose. Una: la regolamentazione deve spettare per forza di cose all'Unione europea. Non si può proibire in Italia e liberalizzare selvaggiamente in Spagna, non si otterrebbe nulla di nuovo. Secondo: l'intervento va fatto con moderazione, non vorrei proporre uno Stato

segue

austero od opprimente. Ma se è si può discutere di riforma del Welfare State (*pensioni, sanità e il resto della spesa sociale ndr*) non vedo per quale valida ragione non lo si debba fare del calcio. Che è stato sin qui il regno dell'adattamento, di un business senza regole.

Una definizione non casuale, giusto?
Giusto. Questo mondo è figlio degli Anni 80, ossia della sua stagione d'oro. Ma non nel senso thatcheriano o reaganiano del termine, dove esisteva un preciso programma di privatizzazione, piuttosto nel senso clientelare e tangentizio italiano. Funzionava così, lei pensi ai politici della prima repubblica presenti nei Consigli di amministrazione dei club italiani o alle opere di mediazione che si svolgevano sulle tribune dell'Olimpico durante le gare della Roma fra lo staff di Andreotti. L'ho ricordato pure nel libro.

E l'Italia era proprio lo specchio di cui parla Geertz: gli industriali nei club del nord, qualche cooperativa nell'Italia rossa, i politici a Roma, il sistema clientelare al Sud. Tutto torna?
Non ci avevo pensato, ma è corretta come riflessione. Bisogna includere che il calcio ha vissuto e forse vive tuttora in una zona d'ombra, dove i conti sono poco pubblicizzati e non c'è responsabilità per chi controlla le società. Si ha l'impressione di grandi profitti, di azioni fruttuose. Siamo fra il Diavolo e il mare profondo, come diciamo noi inglesi: da una parte una Serie A bellissima, creata però senza valori e limiti. Ecco, anche per questo motivo sostengo che etica pubblica, regole del mercato e gioco si debbano incontrare. Qui si è perso il senso della misura, basti pensare agli ingaggi dei calciatori...

In effetti, non si può dire altro vedendo pure società che chiedono risarcimenti alla Federazione per giocatori che si sono infortunati con la Nazionale...
Ma non siamo noi a determinare il quadro del calcio contemporaneo e qui sta la difficoltà. È il mercato che ha stabilito autonomamente il modello. Io amo molto il sistema sportivo norvegese e svedese, meno commerciale e più giocato, ma incapace di trattenere i giocatori più famosi. Sarebbe applicabile con facilità alla Serie A? Non penso, ma ribadisco al tempo stesso che il calcio abbandonato a se stesso porta miseria. Va perciò corretto.

Secondo lei di chi è la responsabilità maggiore di questa anarchia, del ritardo indiscutibile del pallone?
Senz'altro quelli che hanno governato tutti questi decenni. Ma anche la sinistra ha la sua colpa. È stata stupida a pensare in passato che il calcio fosse una distrazione dai compiti più importanti o uno strumento ideologico del padrone, cito la Juve agnelliana degli Anni 60 in una Torino che viveva la dura integrazione sociale. Da allora la sinistra ha ribaltato la visuale, diventando troppo acritica, lasciando il mercato al suo destino. Aspetto di vedere cosa farà Veltroni, ma dallo snobismo siamo passati a una accettazione esagerata.

Il calcio, a suo parere, è di sinistra o di destra?
So che si è discusso tanto di questa cosa. Il calcio è popolare, di massa, ma è solo un gioco. Tuttavia, se si lascia strada a una competizione fuori delle regole allora si parla di tratti distintivi della destra. Era l'idea di Berlusconi.

A cosa si riferisce?
Si ricorda quando diceva che la Tv non aveva bisogno di leggi, che si autoregolamentava? Nulla si autoregolamenta, la Tv senza leggi produrrebbe esclusivamente telefilm, pubblicità e infinite partite di calcio, mentre c'è bisogno anche di informazione e di programmi culturali. Un principio simile è valso nel calcio. Lì Berlusconi ha avuto successo perché agiva nel mercato, un successo che gli ha fruttato parecchi voti nelle elezioni del '94 e '96.

Il Cavaliere tenne a battesimo un nuovo linguaggio calcistico-politico: «Scendere in campo», il partito chiamato "Forza Italia". Montecitorio diventò un'appendice del Processo di Biscardi, o no?
Sì, ma l'effetto, inizialmente dirompente, si è spento già a partire dal '95. Gli italiani hanno capito che c'è differenza fra la squadra di calcio del proprio Paese e un partito politico. Ricordiamoci che questa è una democrazia compiuta, vecchia di 50 anni, e la gente ha buonsenso. Ma è anche vero che il successo del Milan fu un forte richiamo per gli elettori, essendo il calcio la prima industria del divertimento in Italia. E Berlusconi possedeva anche il controllo dell'altra cultura di massa: ossia la televisione.

Professore, le sue critiche sono molto lucide, ma ha trovato cose positive nel calcio?
Tante. Innanzitutto la mutualità che crea un gioco di squadra, l'unione del gruppo che batte e supera l'egoismo. Poi l'intelligenza dei calciatori. Sono attenti e misurati nelle dichiarazioni, l'opposto del nostro eroe-antieroe Gascoigne. È come se avessere imparato, dopo Maradona, un modello positivo da proporre ai giovani tifosi. Metto nella lista anche il giornalismo sportivo, che trovo di assoluto valore. Ci sono dentro eccellenti professionalisti.

Lo storico del terzo millennio ricorderà più Ronaldo o Bob Dylan?
Dylan, perché interpretò un cambiamento storico, un vento nuovo che soffiava sul mondo e su una generazione intera. Ronaldo è un calciatore e non si può perdere la dimensione in cui agisce. Si parlava all'inizio della crescita del pallone: il calcio aumenterà ulteriormente, la sua stessa natura gli impedisce di varcare certi confini.

Matteo Marani

INGLESE, 53 ANNI, VIENE DA CAMBRIDGE

Paul Ginsborg è nato a Londra nel 1945. È stato professore all'Università di Cambridge e insegna dal 1992 Storia dell'Europa contemporanea nella Facoltà di Lettere di Firenze, città in cui vive. È autore di importanti saggi. Qui ricordiamo: *Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi. Società e politica 1943-1988* (Einaudi, 1989) e *Daniele Manin e la rivoluzione veneziana del 1848-49* (Feltrinelli, 1978). Ha curato il volume *Stato dell'Italia* (Il Saggiatore, 1994).

Levi's®
ORIGINAL
505 ZIPFLY JEANS
www.levi.com

FELEGARA (RE). La Juventus, sì. Poi Sacchi e il Parma, la creatina e gli aminoacidi, il calcio-business e la Nazionale, Zeman e Zoff, i presidenti all'attacco e il suo "difensivismo", le ferie forzate e l'ammissione di errori che due o tre mesi fa forse non avrebbe mai messo a fuoco. Totale: Carlo Ancelotti è diventato "Spice", ovvero saporito, speziato, gradevolmente più aperto. Come, forse, non gli era mai successo. *«Sarà che i miei figli mi fanno ascoltare proprio le Spice Girls»* ridacchia *«ma è più facile che un mese e passa di ferie mi abbia ripulito di tutto lo stress accumulato»*. E sia. "Spice Carletto" alza il sipario di una discrezione ventennale dando vita a una chiacchierata extralarge, sincera e indicativa. Al pronti-via del campionato, si sa, lui non c'era. E ripensandoci bene, no, non è una gran bella cosa. *«Metti pure che abbia fatto vacanze lunghe e beate dopo quindici anni di ferie striminzite; metti anche che io sia un disoccupato stipendiato (per precisa volontà della società): bene, sta di fatto che il trattamento ricevuto dal Parma non mi è ancora andato giù».* segue

Il MIO sogno JUVE

«Io alla Juventus? Dipende tutto da Lippi: se lascerà la Signora...»
«Del Piero rimane il migliore: con Inzaghi sarà ancora al top»
«La creatina? Usavo gli aminoacidi ramificati, mi facevano stare bene»
«Il rifiuto di Roberto Baggio? Lo ammetto: ho sbagliato»

di MATTEO DALLA VITE

tti pensa già in bianconero

Il fumo della sigaretta si confonde col sogno: diventare il numero uno juventino. *«Dipenderà solo da Lippi»* dice Carlo Ancelotti rimasto a spasso perché il Parma ha scelto di ripartire con Alberto Malesani

Cominciamo bene...
Sono state vacanze belle ma forzate, nel senso di decise da altri.
Capita a tanti tecnici, no?
Certo, ma l'idea di esonerarmi l'hanno maturata a gennaio e il solo fatto di avermelo detto a maggio inoltrato mi ha irritato.
Cosa sarebbe cambiato?
Forse avrei cercato qualcos'altro, oppure non mi sarei semplicemente sentito preso in giro. Ma credo piuttosto che non mi abbiano detto niente perché pensavano che io avrei potuto mollare gli ormeggi a metà campionato.
Ipotesi giusta?
Sballata.
Cosa ti è rimasto della passata stagione?
Un rammarico enorme: quello di non essere riuscito a fare di più.
Ripeteresti il rifiuto-Baggio?
In quel momento pensavo fosse la cosa più giusta da fare.
Ciò significa che oggi non lo rifaresti.

«È vero, a volte non ho saputo "leggere" una partita in corsa: ma è tutta esperienza...»

Visto come sono andate le cose, a lui e a noi, non lo rifarei.
La vita, adesso, è?
Un giro perlustrativo sui campi dei campionati esteri. E per campi intendo quelli d'allenamento non gli stadi.
I tecnici da studiare?
Van Gaal, Hiddink, Wenger, Ferguson, Olsen, tecnici di Barcellona, Real Madrid, Arsenal, Manchester United e Ajax.
Manca qualcuno...
Arrigo? Mi sembra scontato.
Come l'hai sentito ultimamente?
Serenissimo.
Quanto tempo ha impiegato a risollevarsi dall'ultima parentesi italiana?
Tanto, un anno intero. Subito dopo l'avventura milanista lo vidi...
Confuso?
No, amareggiato.
Come l'Ancelotti odierno?
Per un certo periodo lo sono stato, proprio quando il Parma mi ha comunicato la sua decisione. È stato allora che ho maturato l'idea di cambiare aria e andare in Turchia. Poi...
Già, poi?
Mi offrivano un bel po' di soldi, le prospettive erano affascinanti, ma qualcosa non mi tornava sotto l'aspetto dei rapporti. Oltretutto, fondamentalmente, non sono un avventuroso: ho bisogno delle mie cose vicine, presenti, a portata di mano.
Quanto consola essere disoccupati di lusso?
Non mi interessa, onestamente. Ciò che mi preme è progredire, primeggiare. Poi guadagnare è giusto, senza pretendere né regalare.
Oggi i presidenti regalano i campioni...
Noto, sì. A me non è mai successo.
Beh, Robi Baggio...
Ne abbiamo già parlato.
Cragnotti che "regala" uno squadrone a Eriksson e Moratti che fa altrettanto con Simoni: sono i presidenti a voler fare gli allenatori o sono gli allenatori a non convincere i presidenti?
Onestamente non credo che non si fidino dei rispettivi tecnici. Semmai sarebbe da leggere così se avessero cambiato allenatore e per forza di cose volessero imporgli un acquisto.
A te è mai capitata un'imposizione?
È capitato ma ne abbiamo parlato. Il caso-Baggio insegna.
Cragnotti che chiede un risarcimento di 13 miliardi per l'infortunio-Mondial di Nesta: oddio...
È da anni che si parla di calcio industrializzato, giusto? Bene, ora ci siamo dentro. In pieno.
Quando leggi del Calcio in Borsa a cosa pensi?
Ai calcioni che davo al borsone quando giocavo ed ero arrabbiato...
Seriamente.
L'operazione è legittima e importante, ma non mi convince: un giocatore quotatissimo si rompe e il titolo crolla. No, tutto troppo volubile.
Investiresti in titoli calcistici?
Dipende.
Da?
Dal tipo di squadra in questione. In ogni settore c'è chi offre più o meno affidamento.
Fiducioso nel calcio-business?
Mi spiace solo che l'aspetto

«Non mi interessano i soldi, punto solamente a vincere, a primeggiare»

umano venga quasi azzerato. Poi, che vuoi, è giusto che anche questo aspetto del calcio progredisca.
Cos'altro non ti garba?
Che faccia notizia un raffreddore di Ronaldo.
Ronaldo-Baggio: chi li ferma?
Sto ancora con Del Piero e Inzaghi: hanno l'affiatamento che nessuno ha.
Che idea ti sei fatto dell'ultimo Del Piero?
Intanto una cosa: è ancora il migliore. L'hanno portato al Mondiale credendo che potesse vincerlo da solo. Poi l'infortunio, il recupero e insomma...
La delusione.
Ma fossi stato in Maldini avrei fatto la stessa cosa: insistere su di lui è stata la cosa migliore, perché da un momento all'altro sarebbe potuto esplodere.
Con Zoff cos'è cambiato?
Capisco il doppio senso della domanda, il parallelo con Maldini, ma aspettiamo a giudicare.
Zeman ha infuocato l'estate con due "sparate": il calcio-farmaco e Ancelotti in Nazionale.
Con una ha colpito nel segno, con l'altra no. Io in Nazionale? Bellissimo, ma devi saper prendere certe bastonate...
Come giudichi, adesso, l'"uscita" di Zdengo?
Ha aperto gli occhi a molti su certe cose: la stessa noncuranza nei controlli è gravissima.
Mai avuto a che fare con la creatina?
Nel Parma non era utilizzata per scelta; quanto agli integratori sì, quelli venivano forniti.
E quando giocavi?
Prendevo gli aminoacidi ramificati e mi davano un sostegno enorme, mi sentivo benissimo.
Contraccolpi, oggi?
Per ora non ho avuto alcun tipo di ripercussione.
Avrà ripercussioni il sorteggio arbitrale?
Una cosa sola: non lo condivido. In linea di massima finiranno per essere emarginate le nuove leve, arbitreranno sempre gli stessi.
Sempre gli stessi, o quasi, so-

Ecco a voi l'uomo che ha vinto tutto

Carlo Ancelotti è nato a Reggiolo (RE) il 10 giugno 1959. Cresciuto calcisticamente nel Parma, esordisce in Serie C a diciassette anni e tre stagioni dopo passa alla Roma con la quale debutta in Serie A nel 1979. Con i giallorossi conquista 1 scudetto (1982-83) e quattro volte la Coppa Italia (1979-80, 1980-81, 1983-84 e 1985-86). Nell'estate del 1987 lascia la Capitale e approda al Milan, dove resterà fino alla fine della carriera: in cinque stagioni col Diavolo, Carlo conquista 2 scudetti (1987-87 e 1991-92), una Supercoppa Italiana (1988), 2 Coppe dei Campioni (1989 e 1990), 2 Coppe Intercontinentali (1989 e 1990) e 2 Supercoppe Europee (1989 e 1990). Chiusa la carriera di giocatore, Carletto (sposato con Luisa e padre di Katia e Davide) intraprende quella di allenatore diventando vice di Sacchi in Nazionale. Dopo tre anni di apprendistato, nel '95-96 approda alla Reggiana e dalla Serie B conquista subito la promozione in Serie A. Viene ingaggiato dal Parma col quale conquista il secondo posto (e quindi l'accesso alla Champions League) e, alla seconda stagione, il sesto posto. Così Tanzi gli preferisce Alberto Malesani.

no gli juventini: per restare a certi livelli dovrà avere più forza mentale Lippi o i giocatori?
È la mentalità, l'unità di gruppo e di intenti ad aver fatto grande questa squadra, non la forza di uno o dell'altro.

Quando parlano di Ancelotti prossimo tecnico della Juventus?
Complimenti!

La risposta?
Magari...

Si parla di un precontratto.
Si parla tanto, è normale.

E giusto?
Vedremo.

Siamo troppo sul vago...
Tutto dipenderà da Lippi: per lasciare la Juventus bisogna pensarci bene.

E per accettarla non bisogna pensarci nemmeno un attimo.
Certamente.

In soldoni: se Lippi dice addio, arriva Ancelotti.
Aspettiamo, qualcosa succederà. L'importante è che se ne parli.

Il modello da inseguire è il tuo Milan o l'ultima Juve?
Non credo ci sia molta differenza; la Juve odierna ha avuto e ha qualcosa dentro che nessuna altra squadra è riuscita a crearsi.

Un romanista davanti a questa Lazio: dispera o gufa?
Né l'una né l'altra cosa: dico solo che i soldi contano prima di toccare il campo. Dopo, o hai qualcosa oppure non sarai mai.

Vieri-Salas?
Può essere la sorpresa vera del campionato, la potenza abbinata alla classe, alla rapacità. Sta di fatto che Del Piero con Inzaghi forma la coppia più bella.

Se tu, adesso, potessi salire su una panchina?
Riprenderei quella del Parma. Al di là di tutto ho lasciato amici veri e un ambiente ottimo.

Ci sarà una lunga sosta invernale, quest'anno.
Non cambia nulla.

Ovvero?
Verranno intrapresi viaggi di migliaia di chilometri per guadagnare una bella manciata di milioni. Insomma, siamo sempre al calcio-industria.

La Superlega: i ricchi non piangono mai.
Il fatto sportivo ormai è secondario, la forbice fra ricchi e poveri si allargherà sempre di più. Si tiene solo conto di ciò che una squadra ha fatto e degli abbonati che ha. Non mi intriga troppo il discorso...

Carlo Ancelotti alza la Coppa dei Campioni vinta contro la Steaua nell '89. A sinistra, il romanista Ancelotti contro Maradona: bellissima foto-ricordo. Sotto, Carletto ai tempi della Nazionale da vice-Sacchi

Il Mondiale, invece, ti ha intrigato?
Francia '98 ha ulteriormente avvalorato una tesi: devi ricercare l'aspetto offensivo del calcio. È la miglior via di successo.

Cosa che l'Italia non ha fatto...
Siamo un popolo che cura molto la fase difensiva. Io stesso, in quest'ottica, mi reputo un difensivista.

La virtù di Ancelotti allenatore: crea un rapporto d'amicizia fra sé e i giocatori.
Mi viene per carattere, ma non è detto che riesca con tutti: qualcuno rischia sempre di allargarsi troppo ma in generale è un atteggiamento che mi ha dato più felicità che patemi.

Il vizio: non riesce a "cambiare" in corsa una partita.
È capitato sì; quindi accetto la critica, la riconosco.

Ohibò...
È frutto dell'esperienza anche questo, no? Poi può anche darsi che sia un fatto logistico: non è che dalla panchina si "legga" sempre bene la partita.

Andare in tribuna sarebbe una soluzione possibile?
Sì, ma in questo mondo se lo fai ti danno del fenomeno. Per cui, ipotesi affascinante ma impraticabile.

Chi è il tuo personalissimo fenomeno italiano che ritieni sprecato all'estero?
Casiraghi.

E fra gli allenatori?
Nemmeno chiedermelo: Sacchi.

Chiudiamo: che campionato sarà?
Equilibratissimo. E naturalmente con grandi trionfi e grandi tonfi.

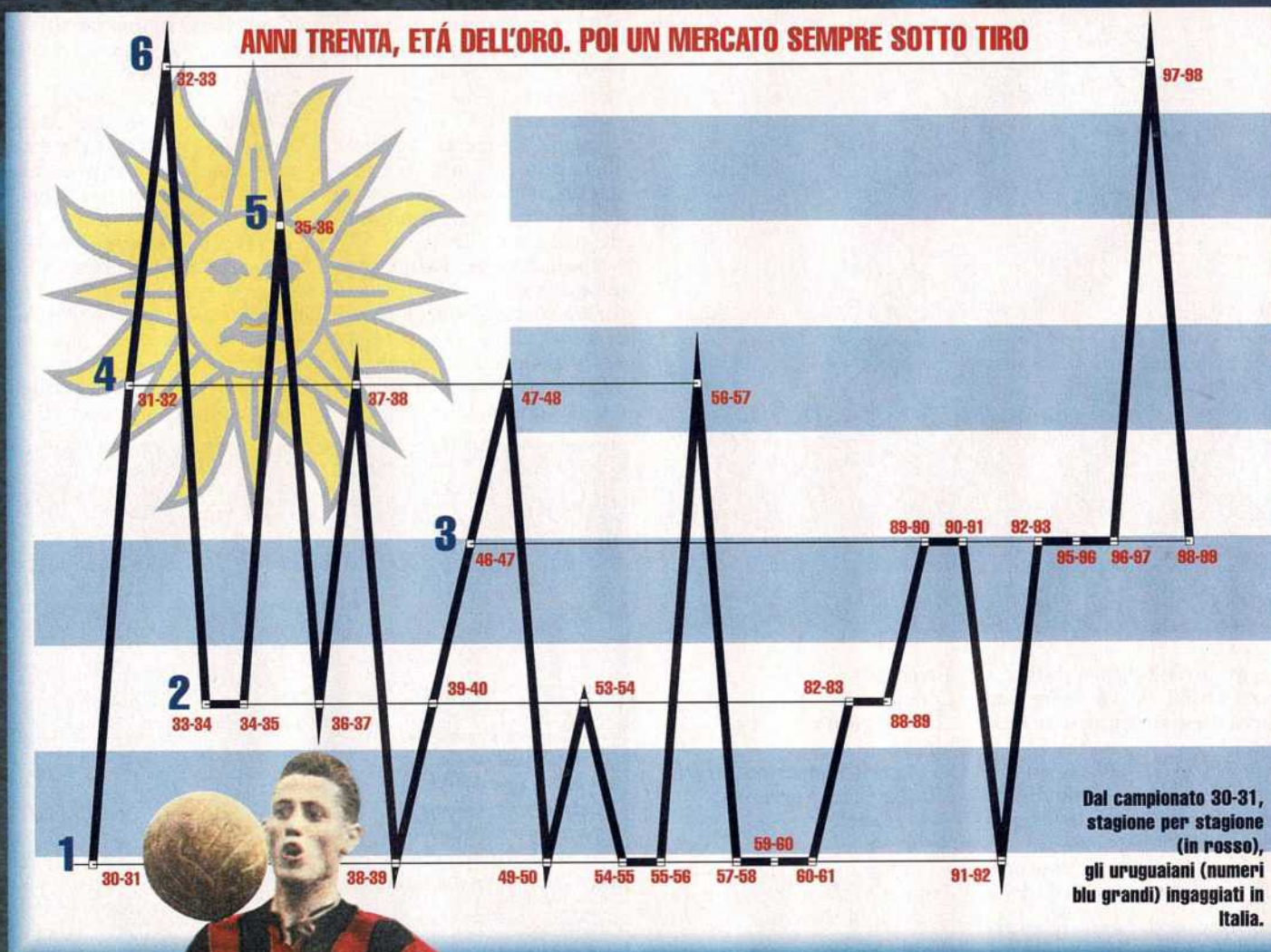
Curiosità: con Berlusconi vi sentite ancora?
Nooo, ma perché?

Pensa quando ti chiamerà l'Avvocato...
(*Risatissima*) Non scherzare...

Nemmeno per idea.

Matteo Dalla Vite

Grinta, sapienza tattica e una

Dal campionato 30-31, stagione per stagione (in rosso), gli uruguaiani (numeri blu grandi) ingaggiati in Italia.

Da Sansone a Schiaffino a Francescoli, la Svizzera del Sudamerica ha "regalato" al Campionato italiano molti giocatori esemplari per classe e spirito di squadra

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Pepe Schiaffino, fra i big di tutti i tempi, giocò otto stagioni in Italia a partire dal '54

Che bello

gran tradizione confermata sul campo

Alvaro Recoba, al suo secondo anno in nerazzurro (fotoSantandrea)

Negli anni fra il Venti e il Trenta, l'Uruguay era senz'ombra di dubbio la prima potenza mondiale del calcio. Due ori olimpici nel 1924 a Parigi e nel 1928 ad Amsterdam, cioè nel cuore della vecchia Europa, quando il torneo dai cinque cerchi era un vero campionato del mondo. E poi il sigillo ufficiale nel 1930, nel mitico Centenario, lo stadio modello di Montevideo, all'inaugurazione della competizione iridata. Logico quindi che gli avidi mercanti italiani

segue

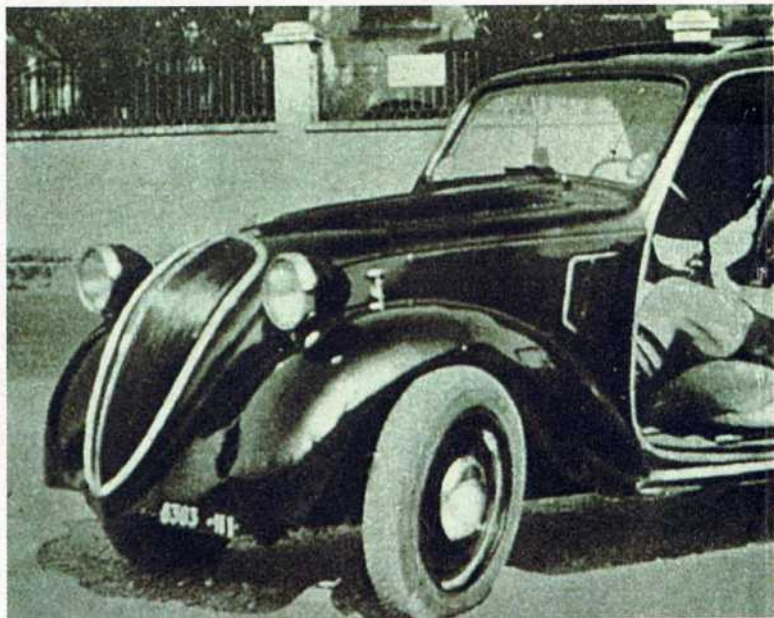
uruguaglione

Uruguay/segue

puntassero dritti su quel calcio all'avanguardia, meno tecnico di quello argentino e meno funambolico di quello brasiliano, ma incomparabilmente più evoluto sotto il profilo tattico e inarrivabile per grinta e spirito di squadra. Non era però così facile. Mentre in Argentina i

figli degli emigranti sospiravano la patria lontana, in Uruguay (definita "la Svizzera del Sudamerica") si viveva da signori, e i calciatori non cedevano alle lusinghe di ingaggi favolosi. Ad aprire la strada fu il Bologna, e il primo uruguaiano a giocare in Italia fu **Francisco Fedullo,** la cui storia meriterebbe un articolo a parte e che qui vedrò di sintetizzare.

L'INTERVISTA AL C.U. Il Bologna, come premio per lo scudetto del 1929, aveva ottenuto una crociera sul leggendario "Conte Rosso", il piroscafo che collegava Genova al Sudamerica. Nel programma anche una tournée, per rientrare delle spese, che vide i rossoblù esibirsi contro l'invincibile Nazionale uruguagia e batterla, a sorpresa, con un gol del livornese Magnozzi, aggregato alla comitiva. I dirigenti ne profittarono per chiedere in giro di qualche oriundo disponibile al trasferimento in Italia ed ebbero buone referenze su Fedullo, rincalzo del grande **Hector Scarone** in Nazionale. Fedullo, però, declinò l'offerta. Poco dopo, lo stesso Fedullo, dal carattere ombroso e spigoloso, colpì con un pugno l'arbitro dell'incontro che vedeva impe-

gnata la sua squadra, l'Institusion di Montevideo, e fu squalificato a vita. Dopo il titolo mondiale conquistato nel 1930, l'Uruguay promulgò la grazia sportiva a Fedullo fu così perdonato, a un patto: che cambiasse aria. Si informò se l'offerta del Bologna fosse ancora valida e nel 1930 raggiunse l'Italia. Era una mezza completa, dalla lucida visione di gioco e dal tiro preciso. Vittorio Pozzo lo tenne d'occhio per la sua Nazionale, che preparava i Mondiali del 34 in Italia, e nel 1932 lo fece debuttare a Napoli contro la Svizzera. Tre a zero per l'Italia, e tutti i gol segnati da Fedullo! Un debutto sensazionale. Alla fine, il commissario unico azzurro, che faceva anche il giornalista per

Francisco Fedullo, pioniere oriundo. E poi l'«artillhero» Petrone, Ghiggia, Fonseca. Tu

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Francisco Fedullo	1930-31	Bologna
Romano Antonioli	1931-32	Fiorentina
Pedro Petrone	1931-32	Fiorentina
Raffaele Sansone	1931-32	Bologna
Héctor Scarone	1931-32	Inter
Massimo Emilio Faotto	1932-33	Palermo
Francisco Frione	1932-33	Inter
Ricardo Frione	1932-33	Inter
Carlo Gringa	1932-33	Fiorentina
Francisco Occhiuzzi	1932-33	Bologna
Vincenzo Sarni	1932-33	Fiorentina
Ricardo Faccio	1933-34	Inter
Ulisse Uslenghi	1933-34	Livorno
Ernesto Mascheroni	1934-35	Inter
Roberto Porta	1934-35	Inter
Michele Andreolo	1935-36	Bologna

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Emanuele Figliola	1935-36	Genoa
Armando Frigo	1935-36	Vicenza
Oliviero Icardi	1935-36	Palermo
Nicola Riccardi	1935-36	Palermo
Juan Agostino Alberti	1936-37	Palermo
Vittorio Tortora	1936-37	Palermo
Vincenzo Albanese	1937-38	Bologna
Norberto Liguera	1937-38	Bologna
Cecilio Edoardo Pisano	1937-38	Liguria (Samp.)
Carlo Alberto Servetti	1937-38	Genoa
Ettore Puricelli	1938-39	Bologna
Raul Banfi	1939-40	Modena
Hugo Stefano Porta	1939-40	Bologna
Luis Alberto Pedemonte	1946-47	Inter
Tommaso Luis Volpi	1946-47	Inter
Bibiano Zapirain	1946-47	Inter

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Dandalo Rodriguez Candales	1947-48	Napoli
Angel Cerilla	1947-48	Napoli
Luis La Paz	1947-48	Napoli
Juan Carlos Lopez	1947-48	Frattese
José Garcia	1949-50	Bologna
Alcides Ghiggia	1953-54	Roma
Ernesto Vidal	1953-54	Fiorentina
Juan Alberto Schiaffino	1954-55	Milan
Washington Cacciavillani	1955-56	Pro Patria
Julio César Abbadie	1956-57	Genoa
Nelson Cancela	1956-57	Atalanta
Walter Gomez	1956-57	Palermo
Romualdo Moro	1956-57	Napoli
Roberto Rafael Leopardi	1957-58	Genoa
Héctor Demarco	1959-60	Bologna
Homero Guaglianone	1960-61	Lazio

"La Stampa" (altri tempi) intervistò il suo giocatore e gli chiese come avesse fatto a realizzare tre gol in una volta, lui che in campionato non era proprio un cannoniere. Fedullo, del cui carattere abbiamo già accennato, la considerò una presa in giro e mandò a quel paese il tecnico senza troppe perifrasi. Pozzo gli concesse un'altra amichevole, poi lo cancellò definitivamente dalla lista. E così si chiuse l'avventura azzurra di Fedullo, il debuttante più esplosivo di tutti i tempi.

LA FUGA DELL'ARTILLHERO. Nel 1931 il Bologna completò la sua coppia di interni con un altro uruguaiano, **Raffaele Sansone,** l'ideale partner di Fedullo, che disputò ben undici campionati in rossoblù, e a fine carriera si sistemò nella città emiliana, dove è recentemente scomparso. Grande personaggio, formidabile allevatore di talenti, una miniera inesauribile di aneddoti. Ormai le porte erano aperte. Nello stesso 1931, la Fiorentina si assicurò **Pedro Petrone,** l'artillhero, sensazionale uomo gol, che nel primo campionato segnò 25 reti in 27 partite, ma a metà del secondo (solo 12 gol in 17 gare) fece fagotto se ne tornò a casa. Non incantò il grande **Scarone** all'Inter mentre ancora il Bologna pescò il jolly con **Michele Andreolo,** uno dei più grandi centromediani metodisti di tutti i tempi. Giocò dal 1935 al 1950 e nel Trentotto fu il perno difensivo dell'Italia di Vittoria Pozzo che vinse a Parigi il suo secondo, consecutivo titolo mondiale. Proverbiali i suoi lanci, un capolavoro di potenza e di precisione, così come i suoi micidiali calci piazzati. Il contatto preferenziale che ormai il Bologna aveva stabilito con il calcio uruguaiano consentì al presidente Dall'Ara di mettere a segno un altro colpo da novanta, con l'ingaggio, nel 1938, di **Ettore Puricelli,** centravanti insuperabile nel gioco aereo (fu ribattezzato "testina d'oro") che divise la sua carriera fra il Bologna e il Milan (dal 45 al 49), per poi chiudere in serie B col Legnano 136 gol in nove stagioni di serie A dicono le sue virtù. Puricelli si è poi distinto

segue a pagina 33

Da sinistra: la mezzala Raffaele Sansone, una lunga carriera al Bologna partita nel '31; Francisco Fedullo, arrivato in Italia l'anno prima: memorabile il suo carattere bizzoso; Ernesto Mascheroni, cinquantatrè partite come difensore all'Inter nel 34-35 e 35-36; Michele Andreolo, ottimo interprete nel ruolo di centromediano metodista e campione del mondo con l'Italia nel '38; Ettore Puricelli all'arrembaggio fra portiere e terzino: ingaggiato nello stesso anno dal Bologna, un centravanti senza eguali nel gioco di testa, tanto che venne soprannominato "testina d'oro"

...tti i settantasette uruguaiani sbarcati nel nostro Paese

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Jorge Caraballo	1982-83	Pisa
Waldemar Victorino	1982-83	Cagliari
Nelson Daniel Gutierrez	1988-89	Lazio
Ruben Sosa	1988-89	Lazio
Carlos Alberto Aguilera	1989-90	Genoa
Ruben Walter Paz	1989-90	Genoa
José Battle Perdomo	1989-90	Genoa
Daniel Caris Fonseca	1990-91	Cagliari
Enzo Francescoli	1990-91	Cagliari
José Oscar Herrera	1990-91	Cagliari
Ruben Pereira	1991-92	Cremonese
Paolo Montero	1992-93	Atalanta
Marcelo Saralegui	1992-93	Torino
Marcos Marcelo Tejera	1992-93	Cagliari
Gustavo Mendez	1995-96	Vicenza
Marcelo Alejandro Otero	1995-96	Vicenza

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Dario Silva	1995-96	Cagliari
Fedrico Magallanes	1996-97	Atalanta
Fabiàn Alberto O'Neill	1996-97	Cagliari
Luis Alberto Romero	1996-97	Cagliari
Ricardo Vicente Canals	1997-98	Vicenza
Andres Javier Martinez	1997-98	Lecce
Cesar Eduardo Pellegrin	1997-98	Juventus
Alvaro Recoba	1997-98	Inter
Martin Rivas	1997-98	Inter
Marcelo Zalayeta	1997-98	Juventus
Nelson Abeijon	1998-99	Cagliari
Diego Breijo Lopez	1998-99	Cagliari
Rodrigo Lopez	1998-99	Torino

In **neretto** i giocatori attualmente in Italia

La Sardegna, terra sedotta da Francescoli e connazionali

Dici Uruguay e l'Isola è fe

Una storia che sembrava finita prima di iniziare dopo il fallimento di Victorino. Invece la squadra rossoblù si è poi trasformata nella succursale italiana della "Celeste"

Sono due le principali strade di accesso a Cagliari. Quella che arriva da Sassari si chiama "Carlo Felice"; quella che giunge dritta da Montevideo ha un nome altrettanto breve: Paco Casal. Il procuratore uruguaiano ha segnato la storia recente del Cagliari, con i suoi giocatori proposti con successo prima ai fratelli Orrù e quindi a Massimo Cellino. Il primo uruguagio della storia rossoblù, però, non ha alcuna relazione con Casal, se non quella di renderne più difficile il compito, almeno inizialmente. Quando il trentenne **Waldemar Victorino** arrivò a Cagliari, nell'estate del 1982, fu accolto come un nuovo messia del calcio. In una piazza che vive nell'eterna e inutile ricerca dell'erede di Gigi Riva, il cannoniere uruguaiano del Mundialito 1981 rappresentava un investimento sicuro. E invece "el Pescador" fallì miseramente, concludendo anzitempo la sua parentesi italiana. Il Cagliari retrocesse in Serie B al termine della stagione e, dell'affare-Victorino, più che l'"uru" vennero ricordati i "guay".

Eppure, quando il Cagliari degli Orrù e di Claudio Ranieri si riaffacciò sul palcoscenico

Fra Cagliari e Uruguay un amore consolidato. Sopra, un primo piano di Victorino, pioniere nei primi anni Ottanta. A sinistra, il raffinato Enzo Francescoli, il migliore di tutti gli uruguagi rossoblù. A destra, José Herrera, terzino forte anche a centrocampo. Nella pagina accanto, dall'alto, Fabian O'Neill, Tejera e i due nuovi arrivi: Lopez e Abeijon

lice

della Serie A, andò a cercar fortuna proprio in Uruguay. E, in quel 1990, l'Uruguay era a Udine, dove preparava il Mondiale dal quale Schillaci l'avrebbe cacciato. Paco Casal offrì al Cagliari due giocatori praticamente sconosciuti. Uno era un ventenne magro, con due dentoni da coniglio: sulle rive del Rio de la Plata lo chiamavano "el Tigre", giocava da ala sinistra e del suo piede mancino si dicevano meraviglie. A Cagliari si ricordano bene cosa si può fare con il sinistro e il giocatore non costava tanto. Con lui, dalla Serie B spagnola, arrivò un terzino che se la cavava anche a centrocampo, ruvido

nella marcatura ma con i piedi buoni. Così, con **Daniel Fonseca** e **José Herrera**, nacque il Cagliari uruguaiano. Il nome di una piccola squadra e quello di un'Isola che non si sapeva bene dove fosse, cominciarono a circolare in Uruguay e divennero addirittura popolari quando, poche settimane dopo, Orrù si lasciò convincere a portare al Sant'Elia quello che sarebbe diventato il più grande giocatore straniero della storia rossoblù: **Enzo Francescoli**.

Paco Casal ha, da allora, goduto della fiducia incondizionata di Cagliari. Le buone recensioni che i tre uruguagi rilasciavano a compagni di club e di nazionale fecero salire le quotazioni di una piazza dove era possibile crescere in tranquillità, adattarsi al difficile calcio italiano e dare il meglio. Casal si assicurò la fama di ottimo talent-scout e Massimo Cellino, che aveva rilevato la società nel '93, si mise in affari con lui, acquistando negli anni giocatori buoni (**Fabian O'Neill** e **Dario Silva**, oltre al panamense Julio Cesar Dely Valdes,) o decisamente meno buoni (**Marcelo Tejera** e **Luis Romero**): qualcuno pensò che Casal fosse persino vicino a rilevare una quota della società, tanto era il credito del quale godeva presso il presidente cagliaritano. Lo convinse a reclutare addirittura due allenatori venuti da Montevideo: **Oscar Tabarez** e **Gregorio Perez**. E fu dopo il fallimento di quest'ultimo che i rapporti sembrarono raffreddarsi, mentre Casal trovava a Vicenza (vedi Mendez e Otero) un nuovo filone da sfruttare. Sino all'ultimo colpo di scena, con l'arrivo in Sardegna di due nuovi uruguagi, **Lopez** e **Abeijon**.

Carlo Alberto Melis

E la storia continua con Lopez e Abeijon

Dal Sardinero alla Sardegna, il passo è breve. Anche lo stadio del Racing Santander, che per un anno è stato la casa dei due nuovi uruguaiani del Cagliari, si affaccia sul mare, come il Sant'Elia. E proprio il mare rappresenta il comune denominatore dell'iter calcistico di Luis Diego Lopez Breijo e Nelson Abeijon, rispettivamente nono e decimo uruguaiano della storia del Cagliari. Da Montevideo, dove i due sono nati e cresciuti calcisticamente, a Santander (costa atlantica della Spagna), a Cagliari, sempre con l'inebriante odore delle onde nelle narici. Un punto in più a favore di un ambientamento che Gianpiero Ventura si augura rapido ed efficace. Il tecnico ha preso atto di due acquisti che i maligni (si dice così?) ipotizzano suggeriti dal più probabile successore del tecnico genovese, se i risultati non dovessero dargli ragione: Oscar Washington Tabarez ha troppi amici a Cagliari perché la voce di un suo possibile (e clamoroso) rientro in Italia non abbia un qualche fondamento. Cellino, ovviamente, smentisce.

Il Cagliari aveva bisogno di un difensore centrale duttile e di un centrocampista capace di contrastare e ripartire: pronti! Diego Lopez ha 24 anni, un fisico asciutto, gioca da marcatore centrale di destra e sa fare anche il libero. Per Ventura, che aveva in Zanoncelli l'unico libero di ruolo, una carta in più da giocare nelle situazioni di emergenza. *«Giocare in Italia era uno dei miei obiettivi»* dice Diego *«e voglio dare il massimo per trovare posto in squadra»*. Nelson Abeijon, 25 anni, sposato con Carina Bonelli (che, viste le sue origini, è ottima premessa per l'ottenimento del passaporto italiano), con 36 partite e 5 reti nella Celeste, è il centrocampista che mancava al Cagliari. Ventura vede bene O'Neill come perno di un reparto che però non sembra così affidabile in copertura e il nuovo arrivato potrebbe rivelarsi l'acquisto più utile della stagione: *«Cercherò il posto in squadra, rispettando tutti i compagni»* promette Nelson, *«mi sembra un gruppo molto serio, con tre o quattro leader come Zanoncelli, Muzzi, O'Neill e Villa»*.

Per entrambi, i primi giorni non sono stati facili: *«I carichi di lavoro non sono paragonabili a quelli della Spagna»* ammettono in coro *«ma ci adatteremo»*. Come è ovvio, sarà Fabian O'Neill, che ha giocato con Abeijon nel Nacional Montevideo, a fare loro da guida a Cagliari e nel campionato italiano.

c.a.m.

Esclusivo **Parla Francisco Casal, procuratore e... guru**

Il "Paco" della bilancia

Sogna di creare le basi per una rinascita del football a Montevideo, grazie anche ai diritti Tv. Perché «i giocatori che rappresento sono miei fratelli»

In Uruguay i migliori, che in definitiva sono quelli che hanno la possibilità di emigrare, conoscono molto bene le regole del gioco. Quando qualche società di calcio vuole avviare delle trattative per proprio conto, immediatamente si alza la voce del giocatore che afferma come se fosse una sentenza: *«Prima si deve sentire Paco»*. E se un giornalista intervista quel calciatore chiedendogli se cambia squadra o

rimane, immediatamente lui risponde con la solita frase: *«Non so niente, sto aspettando l'arrivo di Paco a Montevideo e lui mi dirà se andare via o rimanere»*.

Così vanno le cose già da moltissimo tempo. D'altro canto, se in Uruguay c'è un buon giocatore, che ha dimostrato di avere classe fin dall'inizio della carriera, ebbene, state sicuri che è rappresentato da Francisco "Paco" Casal. Il fatto è che il famoso procuratore ha dimostrato in innumerevoli occasioni di avere molto intuito nella scelta dei campioni. I suoi clienti, vale a dire le società calcistiche, tutte potenziali acquirenti, sanno che la cosa più sicura è acquistare i giocatori rappresentati da lui. A quanto pare, il vivaio continua a fornire materia prima, nonostante il calcio uruguaiano, da un punto di vista sportivo ed economico, sia svalutato. Ma Casal ha già raccolto il guanto di sfida. Se c'è una battaglia, "Paco" sa come affrontarla. Ce lo aveva detto poco tempo fa ad Asunción, in Paraguay: *«Al calcio uruguaiano bisogna fornire l'ambiente adeguato, non si può più giocare in campi pieni di pietre. Il professionista deve avere gli strumenti adeguati per svolgere il suo lavoro, per cui iniziamo a gettare le basi. L'età dei giocatori non è importante, se hanno delle buone qualità tecniche, è necessario aiutarli affinché possano continuare a progredire»*.

Come si raggiunge questo traguardo? Fondamentalmente appoggiando i club economicamente, di modo che, a loro volta, possano agire in modo adeguato. In definitiva, se le condizioni di partenza risulteranno meno penose, non sarà più tanto difficoltoso fare il giocatore professionista.

Qualcosa di concreto è in arrivo. La federazione calcistica uruguaiana, coi buoni uffici di Casal, ha firmato un contratto con la televisione e ha già iniziato a riscuotere degli anticipi: due milioni di dollari, che sono stati ripartiti tra le società professionistiche della Serie A, mentre una percentuale è stata destinata anche alle società della seconda serie.

A fianco, il genoano Perdomo: di lui si ricorda, più che altro, una battuta di Boskov. A sinistra, Caraballo, uruguagio del Pisa. A destra, l'altro genoano: il pungente Pato Aguilera. Con Skuhravy protagonista nel Genoa di Bagnoli

Solo un acconto, si diceva, perché la speranza è di raggiungere cinquanta milioni di dollari nell'arco di nove anni.

Ancora Paco Casal: *«Se il calcio uruguaiano vuole ritornare importante, deve avere la possibilità di essere di nuovo competitivo, ed è quello che si sta facendo. Ora bisogna solamente portare avanti con tenacia l'impresa, questo è un progetto a lungo termine»*.

Insomma, il sogno di recuperare l'alto livello che storicamente compete al football uruguaiano non è morto, continua a esistere, anzi è più forte di prima. I giocatori continuano a credere nel loro futuro, in più si è aggiunto un sorriso pieno di speranza che sembra non avere limiti e li spinge a recuperare gli anni perduti. L'Uruguay non vuol mancare assolutamente l'appuntamento col prossimo Campionato del Mondo, in Giappone e in Corea nel 2002.

Meglio coltivare le aspettative su basi solide. Nuovi campi, nuove attrezzature, una moderna mentalità sono gli "strumenti di lavoro" di cui ha bisogno il calcio uruguaiano. Grazie a loro, i giovani giocatori, quelli stessi che ora devono andare in [illegible] per lau-

rearsi campioni, partiranno dall'Uruguay avendo già spianata metà della strada che porta alla fama e alla notorietà.

Proprio in questi giorni, da Madrid, Casal ha ribadito questi concetti in esclusiva per il Guerin Sportivo: *«Non è un caso che i due migliori giocatori del Mondiale under 20 in Malesia siano stati uruguaiani: Nicolás Olivera e Marcelo Zalayeta. Ho sempre offerto alle società di calcio europee qualità e rendimento elevato a bassi costi e da quando rappresento i giocatori non ho mai preteso un dollaro dai loro guadagni. Non solo, ho 18 figlioccì, figli di calciatori. Inoltre, in generale, i club che trattano con me moltiplicano le somme che investono».*

I giocatori, ovvio, gli sono riconoscenti e non mancano mai di portare a "Paco" dei souvenir dai Paesi più lontani. È il loro modo di ringraziare.

«I giocatori che rappresento» ci dice Casal *«sono miei fratelli e il sentimento è reciproco; ritengo che tutto ciò sia veramente molto importante. Per questo motivo desidero portare nel calcio uruguaiano un miglioramento strutturale, che è ciò di cui ha bisogno in questo momento. Nei contratti, relativi ai diritti televisivi, che potranno essere stipulati con la società in cui opero con Enzo Francescoli e Nelson Gutiérrez. Le somme sono molto superiori a quelle che sono state indicate dai giornali e i 50 milioni saranno approssimativamente 100. Anche l'anticipo di 2 milioni è inferiore a quello che realmente ho procurato nel tempo ai club uruguaiani. Quando una società ha avuto delle difficoltà, son sempre stato pronto a dare una mano».*

Sono le 5 della mattina a Madrid, mezzanotte nella lontana Montevideo. L'uomo che non vuole mai parlare e che non non riposa mai ha detto la sua. Paco Casal è così, imprevedibile e generoso .

Raul Tavani

A fianco, Daniel Fonseca, veterano della truppa uruguagia in Italia con Cagliari, Napoli, Roma e Juve. Sotto, dall'alto, Magallanes, Paz e Saralegui

Gli uruguagi e il mio Brera

di ALFREDO MARIA ROSSI

Dire Uruguay, per me e per molti, è come dire Gianni Brera, che di quella scuola calcistica fece il paradigma delle sue convinzioni tattiche. Ai tempi in cui infuriava la battaglia dialettica fra difensivisti e offensivisti, l'autore dell'Arcimatto rimandava sempre agli "uruguagi" (come quasi per vezzo era solito chiamarli) portandoli ad esempio per il cinismo con il quale erano soliti difendere anche la sconfitta in base al principio "se sono andato in svantaggio giocando come so, figurati cosa accadrà se snaturo il mio gioco". In effetti, la "Celeste", con quel comportamento, ribaltò spesso il risultato, come nel caso dei due successi mondiali del 1930 e del 1950. Il secondo, soprattutto, resta nella storia come esempio di sagacia tattica per l'1-2 inflitto al Brasile in casa propria. Brera sosteneva anche che gli uruguagi giustificassero la propria supremazia affermando che "se l'Inghilterra è la madre del football, l'Uruguay ne è certamente il padre". In realtà, molta dell'ammirazione breriana per la Celeste derivava dal fatto che quella nazionale era rimasta fedele al metodo quando già il resto del mondo, con pochissime eccezioni, si era convertito all'inviso WM o sistema inglese. Non c'entra molto con l'argomento, ma rimpiango più del solito l'assenza di Brera mentre tanto si parla (e straparla) di 3-4-3 che, sia detto per inciso, non è altro che la rappresentazione "matematica" proprio del WM: tre difensori, quattro centrocampisti, tre attaccanti: di sicuro se ne leggerebbero delle belle.

Storicamente, l'Uruguay si fece notare in Europa per avervi vinto i tornei Olimpici del 1924 (Parigi) e del 1928 (Amsterdam). E i due citati titoli mondiali consolidarono una fama ormai fuori dal tempo, che sopravvive ancora, malgrado i risultati manchino da molto.

«Ce l'ho fatta perché avevo la famiglia vicino»

El tenero Montero

«Uruguaiani duri in campo? Ma no, siamo simili agli italiani, per questo andiamo così d'accordo» «Mai emigrare troppo giovani, c'è il rischio di bruciarsi»

Destinazione Italia. Dall'Uruguay è ripresa ormai da alcuni anni una forte migrazione verso il Bel Paese, dove la classe e la tecnica spesso si trasformano in oro. Ma dietro a tutto questo ci sono momenti duri, di sofferenza, di difficoltà, di ambientamento e c'è chi non ce la fa e torna a casa con una bella esperienza alle spalle e nulla di più. C'è chi invece riesce a vincere tutto, come Paolo Montero, che dei quattro uruguaiani al momento a Torino (oltre al roccioso difensore ci sono Fonseca e Zalayeta in bianconero, e Rodrigo Lopez in granata) è quello che nessuno mette mai in discussione. La vita per lui è più facile, ma i momenti difficili non sono mancati. *«Quando sono arrivato all'Atalanta nel '92»* racconta *«ho avuto la fortuna di avere accanto la mia famiglia. Voi italiani fate tutto facile, ma per un ragazzo appena maggiorenne sapere di avere gli affetti oltre oceano può essere duro da superare. Ecco perché mi dà fastidio che si critichi tanto Zalayeta. Lasciatelo lavorare. Il vero problema è che dall'Uruguay arrivano tanti ragazzi giovani e bisognerebbe saperli aspettare, ma il calcio italiano non può farlo, ci sono troppi interessi».*

Quando un uruguaiano arriva in Italia, qual è la difficoltà maggiore che incontra?
Non ci sono problemi particolari, se non la lontananza. A me, ad esempio, avevano detto che Bergamo e Torino sono città chiuse, ma non è vero. È stata una piacevole sorpresa perché noi uruguaiani siamo ospitali, un po' come la vostra gente del Sud. Più in generale direi che siamo più simili agli spagnoli, mentre gli argentini lo sono in tutto e per tutto agli italiani.

Dicono che vi adattate meglio al calcio italiano perché siete tecnici come gli argentini, ma più cattivi.
Macché cattivi. Credo piuttosto che il calcio uruguaiano sia considerato alla pari di quello italiano in Europa. Forse è per questo che andiamo così d'accordo.

Il clima intorno al calcio è uguale in Uruguay e in Italia?
In televisione si parla solo di Peñarol e Nazionale, e in particolar modo nei telegiornali e durante la domenica. In Italia si comincia il lunedì e non si finisce più. C'è meno pressione da parte dei media, insomma. Ma la gente vive il calcio in modo ancor più totale che da voi. Se ne parla sempre e quando nasci la prima cosa che ti regalano è un pallone. Per un ragazzo uruguaiano (tieni presente che non siamo certo un paese ricco) il calcio è anche un modo per garantirsi il futuro. Ecco un'altra differenza: in Uruguay l'emigrazione calcistica è una realtà di vecchia data.

Merito delle vostre qualità, giusto?
Beh sì, è una specie di... miracolo. Siamo solo tre milioni di abitanti, tanti quanti sono i tesserati della federazione brasiliana. Nonostante questo abbiamo un'enorme tradizione, non ci sentiamo inferiori al Brasile o all'Argentina, e quando perdiamo con loro, beh, ci arrabbiamo.

Quando tornerà la "Celeste" ai fasti del passato?
Bisognerebbe cambiare molto. Non sono i talenti che mancano, ma le risorse finanziarie. Si torna sempre lì: i migliori vanno a giocare all'estero e così i problemi per la nostra Nazionale aumentano. Tra noi ci conosciamo, ma non abbiamo mai giocato insieme in una squadra di club perciò manca l'affiatamento.

Enrica Tarchi

Sopra, Paolo Montero, giunto in Italia nel 1992 all'Atalanta. A fianco, Zalayeta: «Dategli tempo», dice Montero

da pagina 27

anche come tecnico intelligente e innovativo, memorabile il suo Vicenza, durante la presidenza di Giussy Farina.

IL PEPE DEL DIAVOLO. Dopo la guerra l'Uruguay riconquistò la leadership mondiale, vincendo a sorpresa nel 1950, nel regno del favoritissimo Brasile, il campionato del mondo della ricostruzione. Gli artefici di quella sensazionale impresa, che provoca decine di morti al Maracanã, furono Schiaffino e Ghiggia, interno il primo, ala il secondo. **Juan Alberto Schiaffino,** detto Pepe, un genio del calcio, accese i desideri di Gipo Viani, ma poté essere ingaggiato dal Milan soltanto nel 1954, dopo i Mondiali in Svizzera. Aveva ormai trent'anni, ma giocò ancora otto stagioni ad altissimo livello, sei nel Milan e due nella Roma, e si ritagliò pure uno spazio nella Nazionale azzurra. Sempre inserito nelle classifiche "all time", Schiaffino fu il maestro di Rivera e il modello per un'intera generazione di calciatori. Il suo senso tattico si univa a una tecnica raffinata e una naturale leadership in campo. **Alcides Ghiggia,** un'aletta piccola e inafferrabile, arrivò alla Roma nel 1953 e vi rimase per otto campionati, conquistando lui pure la Nazionale. Un incubo per tutti i terzini, terrorizzati dal suo dribbling e dalle sue finte micidiali. In quegli Anni Cinquanta, altri uruguaiani importanti furono **Julio Cesar Abbadie,** ala in origine poi mezzala per necessità, idolo del Genoa, **Walter Gomez,** attempato centravanti del Palermo, **Hector Demarco,** decorso comprimario a Bologna e Vicenza, e il bollente **José Garcia,** sei anni a Bologna fra colpi di genio e frequenti scelleratezze. Deluse **Ernesto Vidal,** Fiorentina, così come leggendari bidoni si erano rivelati nell'Inter, alla fine degli Anni Quaranta, **Volpi, Zapirain e Pedemonte,** sollecitamente rispediti al mittente. Col noto sentimento, i napoletani avevano invece perdonato le lacune tecniche a **Luis La Paz,** centravanti nerofumo arrivato dal Canelones.

A fianco, Julio Cesar Abbadie, ala e poi mezzala del Genoa fine Anni Cinquanta. A sinistra, Ghiggia, inafferrabile ala della Roma e della Nazionale. Sotto, Otero e Mendez, ancora a Vicenza e, in basso, il funambolico Ruben Sosa ai tempi dell'Inter

L'ULTIMA ONDATA. Declina l'Uruguay, nel panorama internazionale, e si affievolisce l'interesse degli importatori. Alla riapertura delle frontiere calcistiche, i primi due arrivi sono tutt'altro che incoraggianti: **Jorge Caraballo,** al Pisa, fa in tempo a giocare sette partite, prima del foglio di via; **Waldemar Victorino,** detto pocket-gol, eroe del Mundialito 81, tocca quota dieci (partite, gol zero) nel Cagliari. Così di Uruguay non si parla sino al 1988, quando la Lazio pesca una coppia: **Gutierrez** non è granché, ma **Ruben Sosa** conquista fans a suon di gol. Vivrà all'Inter le sue stagioni migliori, con 36 reti in due anni. L'anno buono è il Novanta: il Cagliari fa tripletta, con l'onesto difensore **Herrera,** il collaudato fuoriclasse **Enzo Francescoli** e l'attaccante emergente **Daniel Fonseca,** tuttora sulla breccia. Anche l'Atalanta fa bingo, nel '92, con **Paolo Montero,** difensore centrale impeccabile, che alla Juventus troverà la sua grande ribalta. Va meno bene al Genoa (89-90) con **Ruben Paz** e **Perdomo,** quest'ultimo ucciso da una battuta di Boskov ("può giocare solo in giardino col mio cane") ma si rifanno ampiamente con **Carlos Pato Aguilera**: arrivato quasi come "buon peso" con gli altri due, si rivelò ottimo acquisto specie dopo il "matrimonio" con Skuhravy. Poi ci saranno gli **Otero** e i **Recoba,** ma insomma Schiaffino aspetta ancora un erede.

Adalberto Bortolotti

Coppa Italia Zamorano, Salas e il granata in vetrina

Ferrante fa piccolo il Diavolo

Sarà anche la scena meno nobile del palinsesto calcistico nostrano, soffocata fra progetti di Superleghe europee e trofei internazionali, ma questa Coppa Italia continua a riservare sorprese impreviste e indicazioni importanti. Alla prima voce, dopo la clamorosa eliminazione del Napoli per mano della Lucchese (vittoriosa anche con il Bari nell'andata del secondo turno, gol decisivo di Franceschini), il nuovo, inatteso passo falso l'ha segnato il Milan di Zaccheroni. A Torino, contro i granata di Mondonico, i rossoneri hanno subito l'offensiva avversaria senza riuscire a concretizzare alcunché dello spumeggiante spettacolo promesso dal 3-4-3 dell'allenatore romagnolo. Alla bella doppietta di Ferrante, il Milan ha risposto con un'azione spesso sterile e con l'impaccio evidente di Weah e Ganz a muoversi nel nuovo tridente. Uno stop che non ha preoccupato più di tanto lo staff milanista, benché il il passaggio del turno, nel ritorno a Milano, si faccia a questo punto assai difficile per Bierhoff e compagni.

Finisce 0-0 l'unico scontro di A fra Cagliari e Venezia

1° TURNO (23 agosto / 30 agosto)			2° TURNO (9 settembre / 23 settembre)	
Ancona	0	1	Ravenna	0
Ravenna	1	4	Juventus	2
Lumezzane	3	0	Cagliari	0
Cagliari	1	2	Venezia	0
Livorno	1	0	Reggina	1
Reggina	1	3	Bologna	1
Nocerina	2	1	Sampdoria	2
Verona	2	2	Verona	0
Monza	0	0	Lecce	1
Lecce	2	0	Piacenza	2
Padova	2	7	Padova	0
Reggiana	1	7	Fiorentina	1
Cremonese	0	1	Atalanta	2
Atalanta	2	2	Empoli	1
Chievo	0	1	Chievo	2
Foggia	0	1	Roma	2
Gualdo	1	1	Gualdo	2
F. Andria	1	0	Udinese	2
Atl. Catania	0	0	Brescia	3
Brescia	1	4	Vicenza	2
Ternana	1	2	Genoa	0
Genoa	1	3	Parma	3
Lucchese	2	2	Lucchese	1
Napoli	2	0	Bari	0
Alzano Vir.	1	1	Torino	2
Torino	1	2	Milan	0
Cosenza	1	2	Cosenza	1
Treviso	1	2	Lazio	2
C. di Sangro	1	1	Salernitana	0
Perugia	0	1	C. di Sangro	0
Cesena	2	3	Cesena	0
Pescara	2	0	Inter	1

OTTAVI 28 ottobre / 11 novembre — QUARTI 2 dicembre / 27 gennaio — SEMIFINALI 17 febbraio / 10 marzo — FINALE 14 aprile / 5 maggio

Vita dura anche per le romane, in un torneo che - come si diceva all'inizio - nasconde parecchie insidie per le grandi del nostro calcio (non a caso la Fiorentina ha sofferto a lungo a Padova prima del gol di Esposito). La Lazio, sotto di un gol con il sorprendente Cosenza fino al 60', si è aggrappata a una doppietta del cileno Salas per fare sua la gara. Idem, la Roma, sotto di 2-0 all'intervallo sul campo del Chievo, raggiunto sul 2-2 nella ripresa con il solito Bartelt e Gautieri. Quanto alle indicazioni, l'andata del secondo turno ha offerto il ritorno in campo di Ronaldo in gara ufficiale (esordio non brillante, condizionato da una forma non ancora perfetta) e il primo, inedito tridente nerazzurro con il brasiliano, Robi Baggio e Zamorano, autore del gol-vittoria sul Cesena, risultato che comunque lascia qualche margine di speranza ai romagnoli per il ritorno fra una decina di giorni. Un'altra conferma importante è stata quella della Juve, vittoriosa senza troppe ansie a Ravenna. I gol sono stati di Di Livio e Fonseca, nel finale sono entrati anche Del Piero e Zidane.

Infine il Parma di Malesani e la Samp di Spalletti, entrambe già rodate per il campionato. I tre gol rifilati dagli emiliani al Genoa, in un gara senza alcun ostacolo per loro, portano le firme di Boghossian e del tandem argentino Balbo e Crespo. I blucerchiati, invece, hanno trovato in Montella e Ortega la coppia vincente: proprio dei due talenti le reti decisivi. □

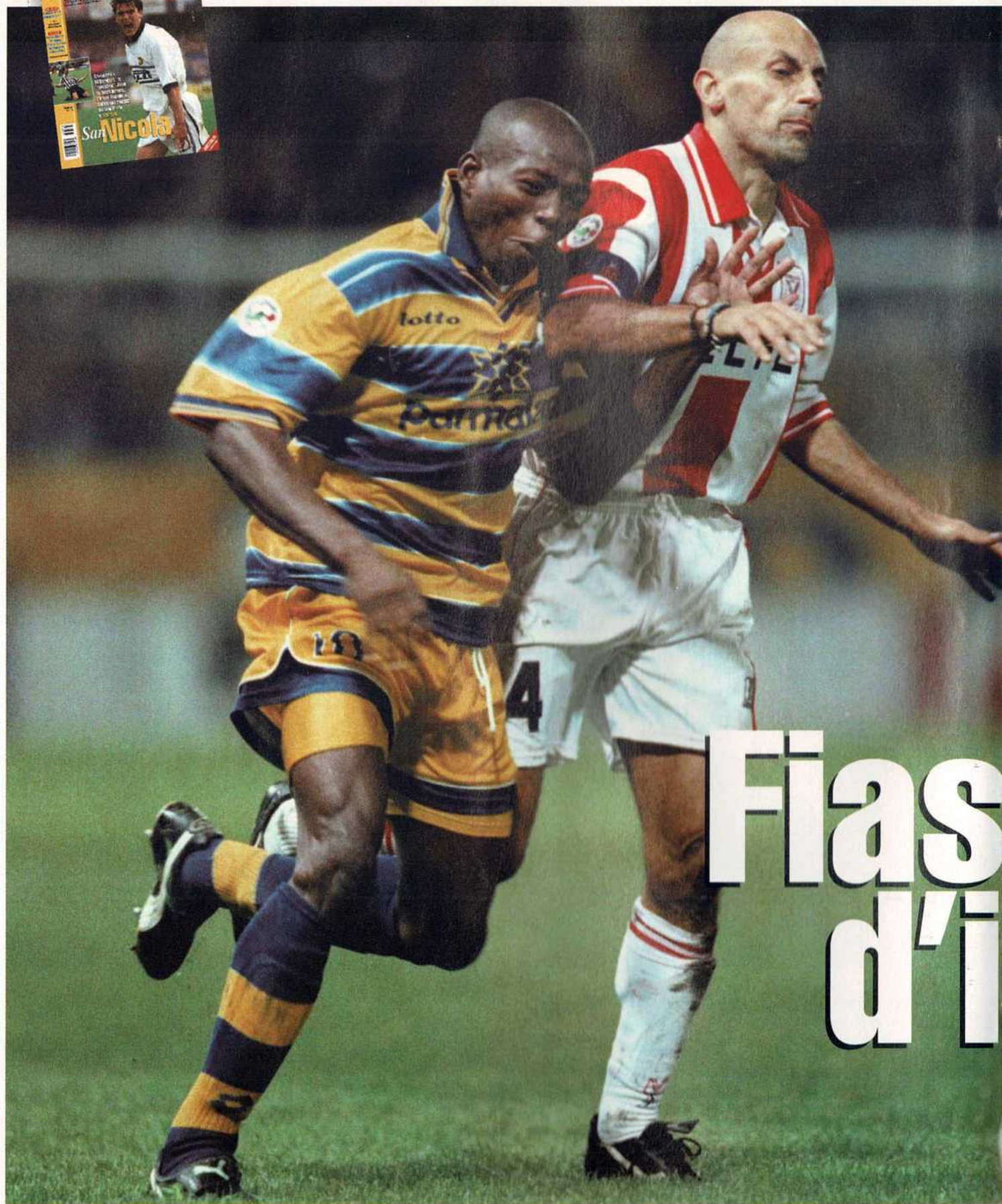
LANDÒ NARDI

CALCIO, BASKET, CICLISMO.

TOTOSCOMMESSE.

DA OGGI LO SPORT SARÀ PIÙ APPETITOSO.

Da oggi, e in pratica ogni giorno, potete scommettere sullo sport che preferite. E non solo sui risultati finali. Su quelli parziali. Su chi segna il primo gol. Su chi realizza più canestri. Sul distacco del corridore che vince...e così via. Così avrete modo di mettere alla prova la vostra competenza sportiva. E dare alla vostra passione per lo sport un po' di "peperoncino" in più. Le scommesse si accettano in oltre 300 Agenzie in Italia e per trovare quella più comoda per voi, cercatela sulle Pagine Gialle della vostra città alla voce Agenzie Ippiche (magari telefonando per accertarvi che l'Agenzia sia già abilitata ad accettare le Totoscommesse).

Ventola aiuta Simoni. Esordio in to

no minore anche per le corazzate di Eriksson e Malesani

Tino Asprilla contrastato da Domenico Di Carlo (fotoVignoli) nel corso di Parma-Vicenza, terminata a sorpresa sul nulla di fatto. Una brutta partenza per la squadra di Alberto Malesani, fra le favorite della vigilia

Il nazionale Under 21, entrato in campo insieme a Pirlo per rimpiazzare i deludenti Baggio e Djorkaeff, con una splendida doppietta ha salvato l'Inter. In grande difficoltà, come la Lazio e il Parma, le altre due più accreditate sfidanti della Juventus, pure loro costrette al pareggio

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Delle quattro principali favorite allo scudetto (Inter, Juventus, Parma e Lazio) soltanto la Juventus, e avventurosamente, è uscita indenne dalle trappole del turno inaugurale. Pur concedendo tre gol al Perugia, e due al sensazionale debuttante **Nakata** (prima doppietta giapponese nel campionato italiano, ma non primo gol assoluto made in Japan: quello lo realizzò **Miura**, per il Genoa, nella stagione '94-95), i campioni hanno fatto bottino pieno, confermando così il loro superiore pragmatismo, rispetto a una concorrenza talvolta più brillante, ma inguaribilmente meno solida. Se fosse ancora in vigore la vecchia media inglese, travolta dalle innovazioni di punteggio che ne hanno messo in crisi l'elementare meccanismo aritmetico, il Parma andrebbe giudicato più severamente delle altre. Il suo punto l'ha infatti conquistato, si fa per dire, in casa. Il Parma era stata la squadra più puntuale e inesorabile di quella che gli spagnoli chiamano *pretemporada*, cioè tutta la fase agonistica che precede la stagione ufficiale. Il suo rifiuto dell'ostacolo, davanti al non irresistibile Vicenza, conferma quanto poco attendibili, anche nel cosiddetto calcio moderno, restino gli appuntamenti estivi senza posta concreta in palio.

CI SONO ALMENO due motivi per prendere con le molle questi primi verdetti. Uno: l'avvio di torneo, sempre aleatorio per le grandi, lo è ancora di più nelle annate che seguono il campionato del mondo. Ricche di nazionali, italiani o esteri, le grandi squadre scontano lo stress e il ritardato inizio della preparazione dei loro giocatori più famosi e più importanti. Nella stessa formazione vengono così a coesistere atleti che hanno un ritmo differente nelle gambe, e una non uniforme resistenza allo sforzo prolungato. Un pedaggio particolarmente gravoso nei confronti di squadre di piccolo o medio cabotaggio, prive di questi problemi, e quindi più equilibrate e compatte. Due: nella circostanza specifica, il primo turno di Serie A è venuto quasi a sovrapporsi all'esordio nelle Coppe europee, imponendo ai tecnici di tenere presenti criteri di rotazione e di avvicendamento, nella scelta e nel dosaggio dei propri campioni. E tuttavia, fatta salva la logica cautela di giudizio, sarebbe pura viltà critica chiudere gli occhi davanti ai problemi di fondo, che sin d'ora si evidenziano sul conto delle tre principali sfidanti allo scettro bianconero.

L'INTER A CAGLIARI ha offerto agli osservatori superficiali una chiave di lettura di disarmante semplicità. È fallito il tentativo di combinare insieme due trequartisti di genio, quali **Baggino** e **Djorkaeff**, con un centravanti tradizionale come **Zamorano**. Ne è scaturita una mancanza di idee in avanti e una preoccupante carenza di protezione per una linea difensiva già traballante di suo. È invece risultata provvidenziale la correzione in corsa, che ha proposto due punte di peso e stazza, tuttavia mobili (lo stesso **Zamorano** e lo scatenato **Vento-**

segue

Fiasco d'inizio/segue

la), con un solo rifinitore, **Pirlo**, alle spalle. Troppo facile. Occorre inserire nel discorso la variante Cagliari, eccellente nel primo tempo, poi sgonfiatosi atleticamente alla distanza, nonché privato della sua principale arma d'offesa con l'abbandono di **Muzzi**, re del contropiede veloce. E non trascurerei neppure l'importanza di **Cauet**, al momento attuale il solo centrocampista esterno imprescindibile nella compagnia di **Simoni**, il cui ingresso in campo si è subito avvertito nell'equilibrio della partita. Il tutto, poi, andrà riesaminato con **Ronaldo** (hai detto niente). La verità è che l'Inter ha il suo limite, e insieme la sua forza, nella straordinaria disponibilità di varianti. Questo complica il lavoro di Simoni, però gli offre sempre la chance di raddrizzare al volo situazioni in apparenza disperate. Nell'immediato, il provvedimento più urgente è il rassodamento difensivo. Il recupero di Bergomi al posto del farfallone e falloso **Fresi**, la riabilitazione di **Taribo West** e l'impiego continuativo di Cauet, miglior filtro possibile, sono le mosse prioritarie. La bocciatura del modulo a tre punte, o due più una, sarebbe la tentazione più facile, ma anche più ingannevole. Spero che Simoni sappia resistervi.

PER LA LAZIO, al di là delle micidiali assenze nel reparto arretrato, il problema sembra invece meno contingente. La squadra è stata costruita con maggiore attenzione ai nomi che alle caratteristiche dei nuovi arrivati. Smantellato un centrocampo di perfetta funzionalità (**Jugovic** e **Almeyda**, o **Venturin**, compensavano la vocazione offensiva di **Fuser** e **Nedved** sulle fasce), ora abbiamo un reparto di grande suggestione tecnica, ma inguaribilmente sbilanciato in avanti. **De La Peña** non è un playmaker, anzi in questo ruolo intristisce e scompare, mentre si esalta, creativo com'è, nelle percussioni e nelle rifiniture. **Nedved** è un veltro che punta al gol e **Conceição**, per ora, non incide in modo tatticamente rilevante. Già così la squadra deve rinunciare a **Mancini**, perché due punte pure, **Vieri-Salas**, più De La Peña, sono anche troppe. Al di là del gol strepitoso realizzato, il poderoso **Stankovic** ha riproposto la sua candidatura, però la Lazio sembra destinata ad alti e bassi, irresistibile e vulnerabile, specie in assenza degli uomini cardine della difesa. Senza i miracoli di **Marchegiani**, avrebbe perso a Piacenza, dove ha concesso a una provinciale autarchica un numero inaccettabile di palle gol. **Eriksson** potrà ritoccare l'impianto solo con esclusioni eccellenti, che non faranno piacere a **Cragnotti**. Oppure accettare un

Sopra, l'esultanza di Nicola Ventola dopo il pareggio. A destra, il giovane talento scocca il tiro che salva l'Inter da una bruciante sconfitta sul campo del Cagliari (fotoBorsari). Sotto, Abel Balbo controllato da Giacomo Dicara nel corso della sfida fra Parma e Vicenza (fotoRichiardi)

campionato all'insegna del rischiatutto, fra vittorie sensazionali e cadute inattese, sapendo già che in caso di fallimento sarà il primo, e il solo, a pagare.

CONFESSO CHE IL PARMA mi ha deluso. Inter e Lazio, in fondo, mettevano in preventivo una partenza incerta. Il Parma, nella sua solidità, era una garanzia. E invece non ha abbattuto il muro del Vicenza, venendo anzi graziato di un possibile rigore. Non vorrei che il Parma targato **Malesani** si trascinasse dietro il limite istituzionale della gestione **Ancelotti**. La mancanza di un rifinitore illuminato, capace di dare fantasia e imprevedibilità a una poderosa macchina da guerra. Forse non è stata proprio azzeccata la coppia di punta, nella circostanza, forse la rinuncia a **Stanic**, il più forte nelle manovre d'aggiramento, è stato un errore. Però, sono dettagli. Il punto principale è se **Veron**, giocatore di mezzi strepitosi, saprà calarsi nella parte del suggeritore, o se invece resterà prigioniero del suo spirito anarchico. Che per un solista è un pregio, ma per un potenziale uomo squadra resta un limite importante. Qui si gioca la scommessa del Parma, altrimenti destinato agli stenti della passata stagione contro le squadre che si chiudono e che possono essere espugnate solo con un colpo di genio.

Adalberto Bortolotti

IL PERUGINO E IL MENO CELEBRE GIAPPONESE INAGAWA

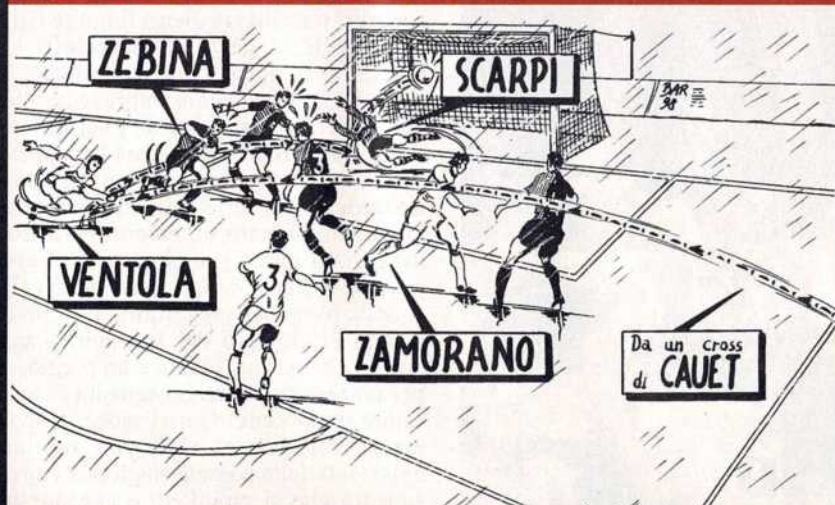
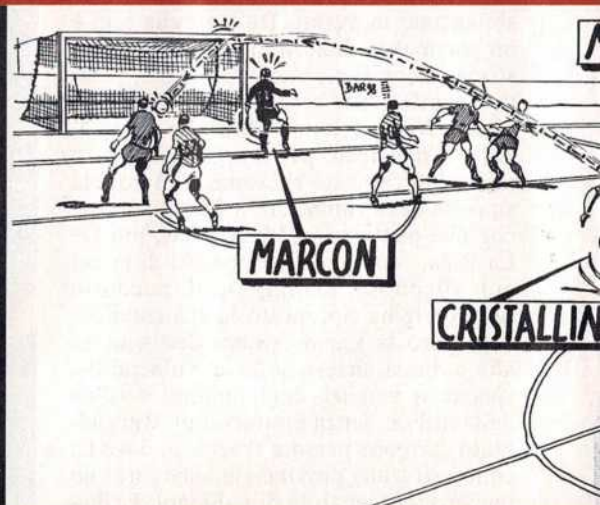
Nakatone e Nakatino

Non era mai successo. Un giapponese, il perugino Hidetoshi Nakata, 22 anni il prossimo gennaio, prelevato in estate dal Bellmare per un miliardo, è in testa alla classifica dei cannonieri della Serie A dopo la prima giornata. Assolutamente inedita è anche una doppietta per un giocatore del Sol Levante nel nostro campionato. Kazu Miura, predecessore di Nakata con il Genoa nel '94-95, segnò un'unica rete nel derby con la Sampdoria del 4 dicembre '94. Poi più nulla. Ilario Castagner, tecnico dell'attuale capocannoniere dagli occhi a mandorla, disse proprio al Guerino in agosto: «*Fra Miura e Nakata c'è un autentico abisso, quest'ultimo è un giocatore vero*».

La gara con la Juve, cui hanno assistito un migliaio di tifosi nipponici, ha confermato fino in fondo il giudizio-pronostico di Castagner. Ma Nakata non è l'unico giapponese ad aver avuto sin qui successo in Italia. Nel giorno del "Ronaldo del Sol Levante", come chiamano in Patria il perugino, Rui Inagawa ha offerto una prestazione altrettanto buona qualche chilometro più a nord, persino migliore del celebre connazionale. Un racconto dai risvolti manzoniani, scritta su "quel ramo del Lago di Viverone", grazioso centro turistico alle porte di Biella. È lì che, proprio nelle ore in cui Nakata impensieriva la titolatissima Juve, Inagawa prendeva per mano il Viverone nel vittorioso (3-2) match con il Caselle. Arrivato in Italia tre stagioni orsono, Inagawa è ormai un veterano del campionato di Promozione piemontese, nonché beniamino del pubblico e da sempre uomo-gol. Un tipo corretto e simpatico. «*Quando subisce un fallo non protesta mai*» spiega il suo compagno di squadra Stefano Milan. «*Con il Caselle si è prodotto in un dribbling ripetuto e due avversari lo hanno toccato duro. Lui? Si è rialzato con il sorriso sulle labbra*». La classica compostezza giapponese, notata anche nella misurata esultanza di Nakata dopo i due straordinari centri nella porta di Peruzzi.

Per un giorno, "Olly e Benji" non hanno segnato solo nei cartoni animati, ma anche sui campi di calcio italiani. Attenti a quei due: Nakata-Inagawa. Per adesso una coppia immaginaria. E domani? Il sogno continua. Sayonara...

Corrado Neggia

I più belli della 1ª giornata

1°: Nicola Ventola per il 2-1 in Cagliari-Inter

2°: Dejan Stankovic per lo 0-1 in Piacenza-Lazio

PESSOTTO E PAULO SERGIO: GOLLASSI!

A destra, il brasiliano Paulo Sergio (autore di una doppietta) infila con perfetto colpo di testa la terza rete della Roma contro la Salernitana (fotoMezzelani). Sotto, il bolide di Pessotto che batte Pagotto e porta la Juve sul 3-0 alla fine del primo tempo. Nella ripresa, uno scatenato Nakata (nella foto Pegaso a sinistra, il primo dei due gol del forte nipponico) riporterà sotto il Perugia. Costretto però ad arrendersi ai campioni d'Italia per 3-4

SERIE A-1°GIORNATA

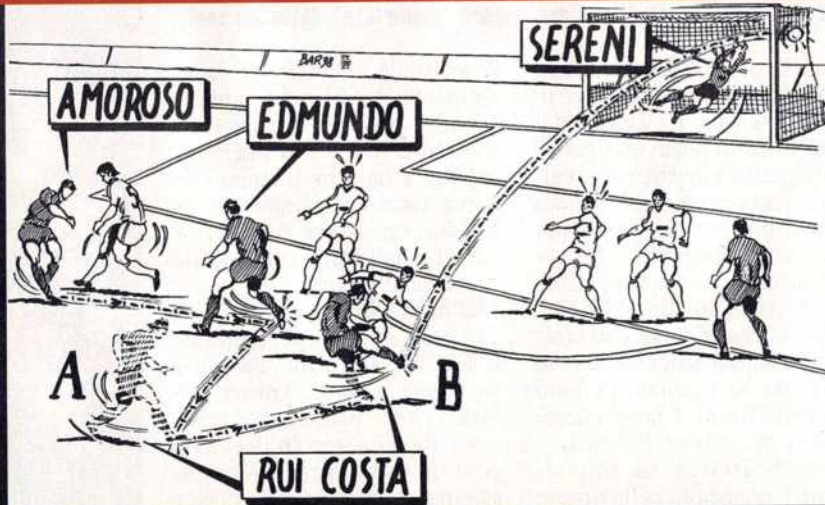
ITALIANI: 11 GOL

2 RETI: **Ventola** (Inter); 1 rete: **Totti** (Roma), **Bachini** (Udinese), **Montella** (Sampdoria), **Zambrotta** (Bari), **Bernardini** (Perugia), **Pessotto** (Juventus), **Muzzi** (Cagliari), **S. Inzaghi** (Piacenza), **Castellini** (Sampdoria).

STRANIERI: 16 GOL

2 RETI: **Paulo Sergio** (Roma, Brasile), **Bierhoff** (Milan, Germania), **Nakata** (Perugia, Giappone);
1 RETE: **Rui Costa** (Fiorentina, Portogallo), **Batistuta** (Fiorentina, Argentina), **Leonardo** (Milan, Brasile), **Song** (Salernitana, Camerun), **Amoroso** (Udinese, Brasile), **Davids** (Juventus, Olanda), **Tudor** (Juventus, Croazia), **Fonseca** (Juventus, Uruguay), **Kallon**
(Cagliari, Sierra Leone) **Stankovic** (Lazio, Jugoslavia).

CASTELLINI E BIERHOFF: PERCHÉ SONO GOL E NON AUTORETI

Qualcuno di voi si sorprenderà a trovare il nome del doriano Castellini nel tabellino dei marcatori di Udine. Ma non era autogol di Bertotto? E lo stesso vale per la prima rete di Bierhoff con il Bologna. Non aveva deviato il rossoblù Cappioli? Sì, entrambi gli episodi sarebbero stati considerati - fino al giugno scorso - due classici autogol. Ma la nuova disposizione Fifa, applicata anche nel Mondial francese, ad esempio per il gol di Suker alla Giamaica (che gli ha poi consentito di vincere la classifica marcatori), vuol premiare gli attaccanti e con essi lo spettacolo. Un'indicazione che trova d'accordo anche il Guerin Sportivo ed è questo il motivo per il quale Bierhoff e Castellini sono diventati, nei nostri tabellini, meritati cannonieri. Saranno considerate autoreti solo quelle in cui il difensore insacca, senza intervento alcuno dell'attaccante, nella propria porta.

3°: Manuel Rui Costa per l'1-0 in Fiorentina-Empoli

Zac l'Arredatore: dategli tempo e casa-Milan splenderà

Non ROMPETE gli SCATOLONI

È il tormentone dell'anno milanista: il trasloco di un'idea tattica ancora complesso ma in via di perfezionamento. L'importante è che Weah collabori

di MATTEO DALLA VITE

MILANO. L'idea del cambio di residenza (*«Siamo in pieno trasloco»* ha detto Zaccheroni. *«Abbiamo portato dentro gli scatoloni, le idee tattiche, ma bisogna ancora sistemare ogni cosa al proprio posto»*) non è male. Sa di "Lavori in corso", di "dammi un attimo e sono da te". Mastro Zac (uno che se riesce a lavorare in pace dà frutti deliziosi) ha lanciato la metafora dell'anno per far capire cos'è il Milan di oggi: un Diavolo impolverato con Herr **Bierhoff** nei panni della "dada" che spolvera e riordina. Poi, poco alla volta...

COSTRUZIONE. Uomini e capi, leader e comprimari, stelle e stelline. **Zaccheroni** (fresco, lucido e felicemente deciso nell'argomentare scelte e convinzioni) non guarda in faccia a nessuno: bacchetta l'anarchico **Weah** (*«Deve essere più disciplinato»*), non esalta l'uomo del 3-0 **Leonardo** (*«perché in venti minuti non posso ancora giudicarlo»*), sa bene che battere il Bologna è stato solo un passo avanti di una marcia chilometrica fatta di tappe, tapponi, problemini e problemoni. I primi problemucci (così li abbiamo definiti in tutti i modi) riguardano proprio la fase offensiva e quella di costruzione del gioco, ovvero di una manovra ancora prevedibile. Frenata da un paio di geniacci attualmente fuori fase come **Albertini** (comunque progredito rispetto a Torino e Liverpool) e **Boban**, il Diavolo ha cercato la testa di Bierhoff più per linee verticali che **orrizzontali**: ciò significa più dal settore arretrato che dalle fasce e da fondo campo, ovvero sfruttando il tedesco più come distributore di palloni che come terminale della manovra. Questo è conseguenza degli Scatoloni, di idee tattiche ancora appannate, di un impianto di gioco che solo il tempo e il lavoro correggeranno. In questo senso, l'assenza del Diavolo da impegni europei se da una parte è mortificante dall'altra risulterà utile per lezioni tattiche da provare fino al più totale assorbimento. La fase di costruzione, dicevamo: stante le complesse condizioni di Demetrio e Zvone, rimangono (oltre ai suddetti lanci lunghi) le fasce. **Ba** ha rischiato l'effetto Kluivert (fischi a prescindere) prima di offrire l'assist a Bierhoff; **Helveg** ha naturalmente fatto meglio nella ripresa quando dal versante sinistro è stato inserito nel binario opposto, suo habitat naturale delle scorribande udinesi. Da quel momento il Milan ha provato ad affondare di più, trovando sbocchi e profondità maggiori rispetto a un primo tempo che aveva visto un-affondo-uno di Maldini (cross per Bierhoff) e poi l'1-0 sulla prima azione cristiana della partita.

SANDOKAN WEAH. Per anni si è parlato di svincolo dei fantasiosi/sisti dagli schemi. Però c'è un limite a tutto: l'anarchico **Weah** che – pallone fra i piedi – assalta ogni angolo del campo e oltretutto orrizzontalmente seminando energie, una buona dose di panico nonchè l'infarinatura tattica dei primi mesi ha scombinato buona parte delle certezze di Zaccheroni. Che ama la coralità della manovra, che predica la **cooperativa** dello sforzo: tutti per uno, il Milan. Oltretutto – a differenza di **Ganz** che pian piano sta capendo come assalire spazi e difesa avversaria da uomo di fascia – il liberiano tende o ad accentrarsi verso la zona-Bierhoff oppure a direzionarsi verso il portatore di palla per (con gesti e urletti eloquenti) farsela passare. Insomma, non ha ancora capito come stare nel pianeta-Zac.

ZAC L'ARREDATORE. È, in definitiva, un Milan che ha tutto per crescere bene. Certo: se non fosse arrivato il vantaggio allo scadere di un primo tempo confuso, arrabattato e incorniciato da fischi, forse nella ripresa avremmo visto un Diavolo meno sciolto e convinto. Ma qualcosa gira, compresa la **ruota della fortuna**: la deviazione di Cappioli (influentissima) e il fallo da rigore (si dà e non si

Sopra, Oliver Bierhoff, autore di una doppietta col Bologna, inseguito da Ciccio Marocchi. Sotto, il possente Weah azzarda un dribbling fra Cappioli e Rinaldi. Nella pagina accanto, mister Zaccheroni: la sua idea di calcio richiede tempo per essere "esportata" (foto Borsari)

dà, molto onestamente) lo dichiarano ufficialmente. La lievitazione di **Ayala** come centrale difensivo e il tenue (rispetto alla gara col Torino di Coppa Italia) miglioramento di **N'-Gotty**, offrono poi puntelli importanti sui quali fare scelte. L'Arredatore Zaccheroni sta aprendo gli scatoloni, ben sapendo che anche i vari **Ziege**, Leonardo, Guly e Costacurta non dovranno essere suppellettili inanimate sul comò della tattica. Casa Zac sta prendendo forma: la "dada" **Bierhoff** ha già intonacato; se poi **Weah** aiuta a sistemare bene le poltrone, il Diavolo vivrà comodissimo. □

L'ESERCITO DELLE dodici mummie

La domenica degli imbalsamati

Angelo Pagotto

Portiere del Perugia

Va contro il metorite Juve armato di pistola ad acqua: la prima rete bianconera è "merito" suo; sugli altri gol, può e non può. Inizio choc.

Stefano Lombardi

Laterale sinistro della Lazio

Oltre a soffrire le scorribande dell'out destro piacentino, si fa espellere a quattro minuti dal termine del match. E Inzaghino fa 1-1.

Fernando Couto

Difensore della Lazio

Già detto che non ci convince. Ribadiamo le perplessità dopo che si fa saltare in testa da Simone Inzaghi: la Liga ce l'ha rispedito peggiorato.

Sergio Conceiçao

Tornante della Lazio

Divenne eroe in Supercoppa, e noi a dire che ci sembrava molto normale... Bene: a Piacenza resta addirittura al di sotto della norma. Mah.

Sandro Tovalieri

Attaccante del Perugia

Non la vede. Semplicemente non la vede. Vuoi perché non gli arriva un pallone furbo e vuoi perché quando la boccia c'è, lui latita di brutto.

Patrick Mboma

Attaccante del Cagliari

Un gigante-nano da giardino: fermo e ornamentale. Entra e da un suo errore parte l'azione del 2-2 interista. Non era da esporre così.

Sean Sogliano

Laterale destro del Perugia

Randella come un forsennato, ma il problema è che ne pensa una e ne sbaglia due. Giornataccia davanti a Zizou e Alex. Reagire, prego.

Sergio Volpi

Regista del Venezia

Ritorna a Bari, ma pochi se ne accorgono: non entra mai in partita, non trova né ritmo né passo giusto. Ma siccome è uno che vale, si rifarà

Salvatore Fresi

Libero dell'Inter

Se una convocazione in azzurro deve produrre certi esiti, beh, grazie lo stesso... Sul 2-0 di Muzzi rimane zavorrato a terra. Ma daaaai!

Massimiliano Cappioli

Centrocampista del Bologna

Fa da spalla a Marocchi nel cuore del centrocampo bolognese ma agisce con confusione e scarso costrutto. Il vero "Cappio" è un altro.

Youri Djorkaeff

Trequartista dell'Inter

Panna montata. Sembra che produca sostanza poi si sgonfia fino a liquefarsi. Giornataccia e futuro posto da titolare in forse.

Sven Goran Eriksson

Allenatore della Lazio

Ci mette troppo per capire che al centrocampo serve forza estrosa (Stankovic) e fantasia (Mancini). Teribbbile.

di *emmedivù*

SENZA PROCLAMI, I VIOLA SI FANNO GRANDI

TRAPpola per tutti

Fra tante polemiche, una nota lieta: il fischio del Trap risuona di nuovo negli stadi italiani. A fianco, Air Torricelli dà battaglia a Claudio Bonomi (fotoRichiardi)

Dice Vittorio Cecchi Gori: *«Grande Trap!»*. E grande sì, accidenti. Grande perché vincente ad ogni latitudine e con qualsiasi maglia addosso. La Fiorentina sgranocchia un volenteroso Empoli: Rui Costa diventa gigante, Batistuta ragiona come se l'estate non fosse mai stata torrida. Questa Fiorentina che sogna in grande ha poteri "trappiani" eccezionali: non molla mai, ha idee convincenti piantate su un organico che può e deve far sognare. Lo stesso 4-3-3 "mascherato" è sinonimo di sviluppo in corsa: se di primo acchito il posizionamento di Oliveira a sinistra sembra più offensivo che altro, ecco che all'atto pratico il buon Lulù si trasforma e sfanga come un vero centrocampista. Il tutto, orchestrato da una difesa attendibile e soprattutto da un Rui Costa riciclatosi leader: ariTrap, allora; perché se Grande Viola sarà è perché Grande è Trap. E così sia.

LEGIONE STRANIERA AL DEBUTTO: POTEVA ANDARE PEGGIO...

Nuovi stranieri alla prova della Serie A? Il primo bilancio non è negativo. Nakata bum-bum su tutti, è ovvio, ma anche il fantasista argentino-doriano Daniel Ortega (a sinistra, fotoSantandrea) e il difensore francese del Cagliari Jonathan Zebina (fotoBorsari) hanno ben impressionato

COSÌ ALLA 1. GIORNATA

13 settembre

Bari-Venezia 1-0
Cagliari-Inter 2-2
Fiorentina-Empoli 2-0
Milan-Bologna 3-0
Parma-Vicenza 0-0
Perugia-Juventus 3-4
Piacenza-Lazio 1-1
Roma-Salernitana 3-1
Udinese-Sampdoria 2-2

IL PROSSIMO TURNO

20 settembre - 2 giornata - ore 16

Bologna-Udinese
Empoli-Roma
Inter-Piacenza (20.30)
Juventus-Cagliari
Lazio-Bari
Salernitana-Milan
Sampdoria-Perugia
Venezia-Parma
Vicenza-Fiorentina

MARCATORI

2 reti: Ventola (Inter); Bierhoff (Milan, 1 r.); Nakata (Perugia); Paulo Sergio (Roma).

1 rete: Zambrotta (Bari); Kallon e Muzzi (Cagliari); Batistuta e Rui Costa (Fiorentina); Davids, Fonseca, Pessotto e Tudor (Juventus); Stankovic (Lazio); Leonardo (Milan); Inzaghi (Piacenza); Bernardini (Perugia, r.); Totti (Roma); Song (Salernitana); Castellini, Montella (Sampdorià); Amoroso e Bachini (Udinese).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S					F	S					F	S
Milan	**3**	1	1	0	0	3	0	1	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0
Roma	**3**	1	1	0	0	3	1	1	1	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0
Fiorentina	**3**	1	1	0	0	2	0	1	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
Juventus	**3**	1	1	0	0	4	3	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	4	3
Bari	**3**	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
Cagliari	**1**	1	0	1	0	2	2	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0
Inter	**1**	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2
Sampdoria	**1**	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2
Udinese	**1**	1	0	1	0	2	2	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0
Lazio	**1**	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1
Piacenza	**1**	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0
Parma	**1**	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Vicenza	**1**	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0
Perugia	**0**	1	0	0	1	3	4	1	0	0	1	3	4	0	0	0	0	0	0
Venezia	**0**	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1
Salernitana	**0**	1	0	0	1	1	3	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	3
Empoli	**0**	1	0	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2
Bologna	**0**	1	0	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3

A sinistra, il gol di Zambrotta al Venezia (fotoRDB). Sopra, Simone Inzaghi controllato da Lopez. Il "fratellino" di Pippo, dopo Lumezzane, Novara, Leffe e Brescello assapora la A col Piacenza e convince subito (fotoSabattini)

Bari	1	Venezia	0
Mancini	7	**Taibi**	6,5
De Rosa	6	**Carnasciali**	5
Garzya	6	**Luppi**	6
Innocenti	6	**Pavan**	6
De Ascentis	5,5	**Dal Canto**	6
Zambrotta	7	**De Franceschi**	6,5
Andersson	6,5	**Volpi**	5
Marcolini	6	4' st Buonocore	6
Knudsen	6	**Iachini**	6
27' st Madsen	ng	**Pedone**	5
Spinesi	5,5	26' st Valtolina	ng
21' st Guerrero	6	**Schwoch**	5,5
Osmanovski	5	**Maniero**	5,5
1' st Bressan	6	**All.: Novellino**	6
All.: Fascetti	6,5	Bandieri	
Indiveri		Brioschi	
Sassarini		Miceli	
Paris		Zironelli	
Campi		Ballarin	

Arbitro: Cesari (Genova) 5,5.
Ammoniti: Carnasciali e Schwoch.
Espulsi: 46' st Carnasciali.
Marcatore: 10' pt Zambrotta.

Fiorentina	2	Empoli	0
Toldo	6	**Sereni**	6
Firicano	6	**Fusco**	5,5
Falcone	6	**Baldini**	6
Repka	6	**Bianconi**	5,5
Heinrich	5,5	**Tonetto**	5,5
14' st Tarozzi	6	**Lucenti**	5,5
Torricelli	7	23' st Cupi	6
Amoroso	7	**Pane**	6
Rui Costa	8	**Bisoli**	6
37' st Amor	ng	21' st Martusciello	6
Oliveira	6,5	**Bonomi**	6,5
16' st Morfeo	6	**Cappellini**	6
Batistuta	6,5	**Palumbo**	5,5
Edmundo	6,5	**All.: Sandreani**	5,5
All.: Trapattoni	7	Mazzi	
Mareggini		Cribari	
Cois		Carparelli	
Esposito		Porro	
Robbiati		Chiappara	

Arbitro: Trentalange (Torino) 6.
Ammoniti: Heinrich, Tonetto e Palumbo.
Espulsi: 17' st Fusco e Edmundo.
Marcatori: 5' pt Rui Costa; 15' st Batistuta.

Parma	0	Vicenza	0
Buffon	6	**Brivio**	7
Sartor	6	**Diliso**	6
Thuram	6	**Stovini**	6
Cannavaro	6	**Viviani**	6,5
Fuser	6,5	**Dicara**	6,5
41' st Orlandini	ng	**Morabito**	6
Baggio	5,5	**Zauli**	6,5
Boghossian	6	35' st Palladini	ng
Benarrivo	5,5	**Mendez**	6
Veron	6,5	**Di Carlo**	6,5
15' st Fiore	6	**Ambrosetti**	6
Asprilla	6	34' st Otero	ng
Balbo	6	**Luiso**	6
20' st Crespo	6	25' st Schenardi	6
All.: Malesani	6	**All.: Colomba**	7
Guardalben		Bettoni	
Lassisi		Belotti	
Sensini		Mezzanotti	
Vanoli		Di Napoli	

Arbitro: De Santis (Tivoli) 5,5.
Ammoniti: Balbo, Diliso e Di Carlo.
Espulsi: nessuno.
Marcatori: nessuno.

Cagliari	2	Inter	2
Scarpi	7	**Pagliuca**	6
Zanoncelli	5,5	**Fresi**	5
Berretta	6,5	**Colonnese**	5
Grassadonia	5	**Galante**	5
Zebina	6	**Milanese**	5,5
Vasari	6	21' st Cauet	6,5
O'Neill	7	**Zanetti J.**	6
De Patre	6	**Winter**	6
Macellari	6	**Djorkaeff**	5
Kallon	6,5	18' st Ventola	8
Muzzi	7	**Simeone**	6
10' st Mboma	5	**Zamorano**	6,5
38' st Cavezzi	ng	**Baggio**	6
All.: Ventura	6,5	18' st Pirlo	6,5
Franzone		**All.: Simoni**	5,5
Centurioni		Mazzantini	
Nyathi		Bergomi	
Lonstrup		Dabo	
Lopez		Mezzano	

Arbitro: Treossi (Forlì) 6,5.
Ammoniti: Berretta, De Patre, Kallon, Fresi, Djorkaeff e Colonnese.
Espulsi: nessuno.
Marcatori: 31' pt Kallon (C), 42' Muzzi; 32' e 36' st Ventola (I).

Milan	3	Bologna	0
Lehmann	6	**Antonioli**	6,5
N'Gotty	6	**Rinaldi**	6
Ayala	6,5	**Bia**	6
Maldini	6,5	28' st Binotto	ng
Helveg	6,5	**Paganin**	6
Albertini	6	**Mangone**	6
Boban	5,5	**Tarantino**	5,5
1' st Maini	6	**Cappioli**	5
Ba	5,5	**Marocchi**	6
13' st Coco	6	37' st Eriberto	ng
Ganz	6	**Signori**	5,5
32' st Leonardo	6,5	22' st Simutenkov	5,5
Bierhoff	7	**Kolyvanov**	5,5
Weah	6,5	**Nervo**	6
All.: Zaccheroni	6	**All.: Mazzone**	5
Rossi		Roccati	
Sala		Boselli	
Guly		Foschini	
Donadoni		Pompei	

Arbitro: Bazzoli 5,5 (Merano).
Ammoniti: Ba, Rinaldi e Cappioli.
Espulsi: nessuno.
Marcatori: 48' pt Bierhoff; 6' st Bierhoff rig., 36' Leonardo.

Perugia	3	Juventus	4
Pagotto	5	**Peruzzi**	5,5
Sogliano	5,5	**Birindelli**	5,5
Matrecano	5,5	**Tudor**	6
Rivas	5,5	**Iuliano**	6,5
Sussi	5	3' st Mirkovic	6
Petrachi	7	**Pessotto**	6
47' st Melli	ng	**Tacchinardi**	7
Manicone	5	**Deschamps**	6,5
1' st Bernardini	6	**Davids**	7,5
Campolo	5,5	**Del Piero**	6
Rapaijc	6,5	22' st Di Livio	6
Nakata	8	**Inzaghi**	6,5
Tovalieri	5	**Zidane**	ng
29' st Erceg	ng	24' pt Fonseca	7
All.: Castagner	5	**All.: Lippi**	6
Docabo		Rampulla	
Tangorra		Dimas	
Ripa		Pecchia	
Maspero		Blanchard	

Arbitro: Tombolini 5,5 (Ancona).
Ammoniti: Sussi, Sogliano, Campolo, Tovalieri, Birindelli, Davids, Pessotto e Mirkovic. **Esp.:** nessuno.
Marcatori: 23' pt Davids (J), 32' Tudor (J), 45' Pessotto (J); 7' e 14' st Nakata (P), 20' Fonseca (J), 43' Bernardini (P) rig.

Piacenza	1	Lazio	1
Fiori	6	Marchegiani	5,5
17' pt Marcon	6	Couto	5
Lucarelli	6	Lopez	6
Polonia	6	Mihajlovic	5,5
Vierchowod	7,5	Lombardi	4,5
Manighetti	6	Conceiçao	5
Sacchetti	6	1' st Mancini	5,5
Piovani	ng	Venturin	6
15' pt Buso	6	1' st Stankovic	6,5
Mazzola	6	De la Peña	6
Stroppa	6,5	14' st Baronio	5,5
1' st Cristallini	6	Nedved	5,5
Inzaghi	7	Vieri	5,5
Rastelli	6,5	Salas	5,5
All.: Materazzi	7	All.: Eriksson	5,5
Delli Carri		Ballotta	
Caini		Gottardi	
Dionigi		Pancaro	
Rizzitelli		Protti	

Arbitro: Farina (Novi Ligure) 6.
Ammoniti: Polonia, Cristallini, Lombardi, Mihajlovic, Venturin, Stankovic e Baronio.
Espulsi: 41' st Lombardi.
Marcatori: 29' st Stankovic (L), 42' Inzaghi (P).

Roma	3	Salernitana	1
Chimenti	5	Balli	6
Cafu	6,5	Bolic	6
Aldair	6,5	Song	6,5
Zago	6	Fusco	6
Candela	6	Tosto	5,5
Di Francesco	5,5	Rossi	6
12' st Tommasi	6	Giov. Tedesco	6
Di Biagio	5,5	Breda	7
Aleinitchev	7	Giac. Tedesco	6
Paulo Sergio	7	14' st Vannucchi	6
41' st Gautieri	ng	Chianese	6
Bartelt	5,5	27' st Di Michele	ng
10' st Frau	7	De Cesare	6
Totti	7	4' st Ferrara	6
All.: Zeman	6,5	All.: Rossi	6
Campagnolo		Ivan	
Petruzzi		Del Grosso	
Dal Moro		Galeoto	
Conti		Vokoja	

Arbitro: Bolognino (Milano) 5,5.
Ammoniti: Di Biagio, Tommasi e Fusco.
Espulso: 45' pt Fusco.
Marcatori: 41' pt Song (S); 2' st Paulo Sergio (R), 16' Totti (R), 38' Paulo Sergio (R).

Udinese	2	Sampdoria	2
Turci	6	Ferron	6
Bertotto	5,5	Sakic	5,5
Calori	6	Nava	5,5
Pierini	6,5	Grandoni	5,5
Navas	6	Castellini	5
Giannichedda	6	Balleri	5,5
Walem	5,5	Franceschetti	5,5
Bachini	7	Laigle	5
34' st Pineda	ng	19' st Iacopino	6
Poggi	6	Ortega	6
23' st Locatelli	6	49' st Cate	ng
Jørgensen	6,5	Montella	6,5
45' st Appiah	ng	33' st Vergassola	ng
Amoroso	6,5	Palmieri	6
All.: Guidolin	6,5	All.: Spalletti	6,5
Wapenaar		Ambrosio	
Zanchi		Pesaresi	
Gargo		Cordoba	
Sosa		Biso	

Arbitro: Messina 6 (Bergamo).
Ammoniti: Bachini, Navas, Bertotto, Poggi, Castellini e Grandoni.
Espulsi: nessuno.
Marcatori: 15' pt Bachini (U), 32' Franceschetti (S), 36' Montella (S), 41' Amoroso (U).

Blob

❑ **Ufficio Inchieste** - Nakata: *«Crescerò come Del Piero»* (Titolo su Tuttosport).
Prima e doping - «Juve, quattro anni molto positivi» (Striscione al "Curi" di Perugia)
❑ **Una di quelle** - È stato più facile fargli scegliere la nuova Miss Italia (*«Ha vinto una di quelle che avevo votato io»*) di quanto non lo sia, adesso, pretendere che Del Piero infili nell'urna il nome di chi vincerà il campionato (Marco Ansaldo, La Stampa)
❑ **Memento** – *«Nell'Europa orientale l'uso malsano dello sport ha prodotto tragedie come il cambio del sesso»* (Zdenek Zeman, l'Unità)
❑ **Emilio Fedinho** - Voglio parlare del Milan, il grande Milan destinato alla B. Il successo politico di Berlusconi è avvenuto tramite il suo lavoro e le sue aziende. Il Milan è un'azienda di Berlusconi soggetta ad essere perseguitata come tutte le altre (Edoardo Toniolo, San José del Brasile, lettera al Giornale)
❑ **Alto regime** - Nella primavera del '92, a campionato in corso, "le azioni del Torino erano nelle mani del Milan". E proprio questo singolare intreccio spiegherebbe come e perché la società rossonera riuscì a soffiare alla Juventus l'attaccante dei granata Gianluigi Lentini. È una delle verità giudiziarie che il Gip Guglielmo Leo considera accertate nel primo verdetto dell'Inchiesta del pool (Paolo Biondani, Corriere della Sera)
❑ **Dormivano** - Vieri non è sceso in campo col Cosenza: tanti proclami per nulla. Dopo l'ultima partita giocata in Coppa Italia con la Juve contro l'Inter era stato infatti squalificato per un turno (...). Questa è la semplice storia. Che ha risvolti comici: le dichiarazioni del giocatore e tutto il lavoro di Eriksson, che per tre giorni ha provato una squadra virtuale (V. Cerr., Il Messaggero)
❑ **Dormivamo** - È la sua notte. Christian Vieri è pronto a scaldare il tifo biancoceleste che questa sera lo accoglierà allo stadio Olimpico. (Il Messaggero, presentazione di Lazio-Cosenza)
❑ **Cancellato** - Vieri prenota subito il bis (Titolo, Gazzetta dello Sport)
❑ **Contropiede** - I giornalisti hanno sbagliato in coro la formazione azzurra contro il Galles e l'idillio con Zoff s'è subito spezzato. *«C'era troppo miele con la stampa, ora le cose cominciano ad andare per il verso giusto»* (La Nazione)
❑ **Rivelazioni** – Zaccheroni: *«Tecnicamente siamo superiori al Bologna»* (Il Resto del Carlino)
❑ **Clamorosamente** - Clamorosamente ieri s'è presentato con un nuovo look, senza treccine (Gazzetta dello Sport)

a cura di Luca Bottura

Song (a sinistra), festeggia il gol danzando coi compagni (fotoAP)

Serie B **Il punto sul campionato**

La dura legge del gol

A punteggio pieno solo Verona, Treviso e Lecce. Merito di tre tecnici che badano al sodo e di tre cecchini infallibili

di GIANLUCA GRASSI

A fianco, il rigore di Margiotta in Genoa-Lecce (foto Pegaso). Sopra, il primo gol di Ferrante (foto Mana)

Tra smentite e conferme, ecco che alla seconda sortita il camaleonte cadetto propone di sé un'immagine diversa da quella offerta nella giornata d'esordio. Uniche certezze, Verona, Lecce e Treviso. Nei primi due casi la sopresa è relativa. Costruite per recitare da protagoniste, Verona e Lecce stanno semplicemente raccogliendo quanto hanno seminato in estate, con ritocchi tempestivi e mirati. Difese attente (addirittura imbattuta quella salentina), solidi puntelli a centrocampo e due attaccanti (parliamo di De Vitis e Margiotta) che, al di là dei tredici anni di età che li separano, hanno in comune lo straordinario fiuto del gol. Sonetti e Prandelli puntano sulla praticità: manovra snella, pochi fronzoli, pallone che viaggia veloce verso i terminali giusti. Ricetta semplice, ricetta che in B funziona sempre. Meno pronosticata la leadership del Treviso che, pure, ha avuto il merito e il pregio di andare sul sicuro, con le conferme di Bellotto in panchina e dell'intero pacchetto arretrato (fatta eccezione per l'innesto del bravo Cesaretti tra i pali). Metteteci un calendario non impossibile (Chievo e Cesena), un cecchino infallibile dal dischetto (tre centri su tre) come De Poli e il segreto del parziale successo è presto spiegato. A Lecce, domenica prossima, la prova del nove.

Impariamo anche che le crisi di Napoli e Torino erano passeggere. Meglio i granata, però, dell'ancora imperfetto ingranaggio partenopeo, salvato da un lampo del baby-Paradiso (tra l'altro in sospetto fuorigioco). Se Mondonico ha avuto da Scienza quello che cercava (geometrie, fraseggi di prima e intuizioni decisive in zona-gol), non altrettanto può dire Ulivieri di Shalimov, corpo estraneo in una manovra che, per ora, trova soddisfazione solo sull'asse di destra for-

CAMPO CENTRALE ❑ PESCARA VIVE ANCORA DI RICORDI

I naufraghi del Galeone

Il Pescara di oggi, dopo la seconda sconfitta consecutiva in campionato, è uguale a quello di ieri. Prigioniero dei ricordi. Di un passato che si identifica in Giovanni Galeone, profeta di un gioco e di una mentalità che nel capoluogo abruzzese hanno fatto epoca. Belle e impossibili le sue squadre, ma nella gente che affollava l'Adriatico c'era la certezza di un'idea, di uno schema, di un marchio di fabbrica inconfondibile. Juventus o Atalanta, la filosofia dei biancazzurri era quella di giocarsela. Fino in fondo, schiumando rabbia su ogni pallone. Questione di cromosomi, di feeling con l'ambiente. Preso il largo il Galeone, però, la società, anziché voltare pagina, si è intestardita nel voler riproporre, pur con protagonisti diversi, quel modello sempre più lontano, unico e irripetibile. Una scomoda eredità a cui si sono aggiunti clamorosi errori di mercato, spesso un'errata valutazione nella scelta della guida tecnica e infine una cattiva consigliera, la fretta. Questa miscela esplosiva di rimpianti e di illusioni ha mietuto vittime illustri: Delio Rossi, ad esempio, che al termine della stagione '96-97, chiusa con un dignitoso sesto posto, avrebbe meritato la conferma per completare il suo ambizioso programma. E così, nell'attesa di un ritorno mai concretizzatosi, si è arrivati all'attuale crisi che ha coinvolto il malcapitato Giorgini, chiamato a gestire una squadra raccogliticcia, male assortita, tatticamente ingovernabile, nella quale si sono assommate scommesse ad alto rischio come il lancio di alcuni giovani promettenti ma privi di esperienza (su tutti la "trottola" Esposito, classe 1979) o l'improbabile recupero di giocatori che da tempo hanno imboccato, a dispetto dell'anagrafe, il viale del tramonto (vedi Allegri e Tentoni). Il triste quadro è poi completato dalla evidente incompatibilità tra le caratteristiche tecniche di alcune colonne portanti della rosa (pensiamo a Terracenere e Gelsi), che prediligono le marce basse e il gioco controllato, e le parole d'ordine di Giorgini: pressing, aggressività, velocità di esecuzione, rapide verticalizzazioni e soprattutto grande movimento in tutte le zone del campo. Il patatrac, insomma, era nell'aria. E il vecchio alibi dietro cui da troppo tempo si nascondono i dirigenti (*«Avevamo provato a contattare Galeone»* ha ripetuto anche sabato il presidente Scibilia, *«ma non c'è stato niente da fare...»*), non regge più. Perché neppure Galeone, in tutta franchezza, potrebbe far miracoli senza una seria programmazione societaria alle spalle. Tornare sul mercato? Si può. Anzi, si deve. Nonostante il panorama, a essere sinceri, adesso non offra granché. Se non gli scarti degli altri. A cui il Pescara ha pensato bene di cedere un certo Margiotta...

g.g.

mato da Daino e, appunto, Paradiso. Smentita invece la partenza-sprint dell'Atalanta, parsa a disagio di fronte al gran lavoro prodotto dai centrocampisti esterni del Chievo (a ridaje con gli imbarazzi delle difese a tre...); appena meglio (ma non troppo) il Brescia, addormentatosi sugli allori dell'immediato vantaggio e punito in retta d'arrivo dalla maggiore determinazione dell'Andria. Strane inquietudini serpeggiano nello spogliatoio lombardo, dove si continua a mormorare di una possibile cessione di Hubner. Ipotesi smentita dal diretto interessato e dalla società stessa, ma una frase del presidente Corioni («*Anche Binz, come Hubner, per me era incedibile. Però è tornato in Germania dopo avere fatto fuoco e fiamme per andarsene. Oggi un presidente non è più il padrone assoluto dei suoi giocatori...*») può prestarsi a considerazioni diverse. E preoccupanti, in prospettiva.

Chiusura sulla coda, dove nessuno avrebbe scommesso di trovare il Genoa ancora fermo al palo e la Reggiana appena un paio di gradini sopra. Dove sta il problema? Che il Genoa fatica a digerire gli schemi di Pillon (siamo sicuri che il tecnico di Preganziol abbia gli uomini adatti per sviluppare il 3-4-3?) e che la Reggiana sbanda nelle retrovie e non punge in attacco. Tutto da buttare? Assolutamente no. Eppure sotto la panchina di Varrella c'è già chi sente odore di bruciato. La verifica a Verona. □

COSÌ ALLA 2. GIORNATA

13 settembre

Cesena-Treviso 2-3
Chievo-Atalanta 2-0
Cosenza-Ternana 1-1
Fid. Andria-Brescia 1-1
Genoa-Lecce 0-1
Lucchese-Verona 1-2
Pescara-Napoli 0-1
Reggiana-Cremonese 1-1
Reggina-Monza 0-0
Torino-Ravenna 3-0

IL PROSSIMO TURNO

20 settembre - 3. giornata - ore 16

Cosenza-Chievo
Cremonese-Fid. Andria
Lecce-Treviso
Lucchese-Brescia
Monza-Genoa
Napoli-Reggina
Pescara-Atalanta
Ravenna-Cesena
Ternana-Torino
Verona-Reggiana (19/9)

CLASSIFICA MARCATORI

3 reti: Ferrante (Torino, 2 r.); De Poli (Treviso, 3 r.); De Vitis (Verona).
2 reti: Hubner (Brescia, 1 r.); Riccio (Cosenza, 1 r.); Pizzi (Cremonese, 1 r.); Margiotta (Lecce, 1 r.).

Sottil ferma come può uno scatenato Cerbone, protagonista in Chievo-Atalanta (foto Vescusio)

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Verona	**6**	2	2	0	0	6	2	1	1	0	0	4	1	1	1	0	0	2	1
Treviso	**6**	2	2	0	0	4	2	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	3	2
Lecce	**6**	2	2	0	0	2	0	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0
Brescia	**4**	2	1	1	0	4	1	1	1	0	0	3	0	1	0	1	0	1	1
Cremonese	**4**	2	1	1	0	4	3	1	1	0	0	3	2	1	0	1	0	1	1
Cosenza	**4**	2	1	1	0	3	2	1	0	1	0	1	1	1	1	0	0	2	1
Torino	**3**	2	1	0	1	5	3	1	1	0	0	3	0	1	0	0	1	2	3
Chievo	**3**	2	1	0	1	2	1	1	1	0	0	2	0	1	0	0	1	0	1
Ravenna	**3**	2	1	0	1	3	3	1	1	0	0	3	0	1	0	0	1	0	3
Napoli	**3**	2	1	0	1	2	2	1	0	0	1	1	2	1	1	0	0	1	0
Atalanta	**3**	2	1	0	1	1	2	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	2
Reggiana	**2**	2	0	2	0	1	1	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	0	0
Ternana	**2**	2	0	2	0	1	1	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	1	1
Monza	**2**	2	0	2	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0
Lucchese	**1**	2	0	1	1	1	2	1	0	0	1	1	2	1	0	1	0	0	0
Reggina	**1**	2	0	1	1	0	1	1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	1
Fid. Andria	**1**	2	0	1	1	1	4	1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	0	3
Genoa	**0**	2	0	0	2	0	2	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	1
Cesena	**0**	2	0	0	2	2	6	1	0	0	1	2	3	1	0	0	1	0	3
Pescara	**0**	2	0	0	2	1	5	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	1	4

CALCIOMANIA

veste la voglia di calcio

Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461-829101 (Fax dalle ore 19.00 alle ore 9.00 e dalle 12.00 alle 15.00) INTERNET http://www.calciomania.com E.mail:info@calciomania.com

NUOVA STAGIONE 98/99

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.

LEGENDA H=casa, **A**=trasferta, **3RD**=terza maglia, **4TH**=quarta maglia.

"WORLD CUP FRANCE 98" (L. 149.000) **Numero anche sul davanti delle maglie**

ITALIA H/A (Bergomi, Maldini, Cannavaro, Nesta, Costacurta, Pessotto, Torricelli, Albertini, Del Piero, D. Baggio, R. Baggio, Di Matteo, Moriero, Inzaghi, Vieri, Chiesa) **GERMANIA H/A** (Bierhoff, Möller, Hässler, Klinsmann, Mätthaus) **CROAZIA H/A** (Boban, Stanic, Suker, Vlaovic, Bilic, Jarni, Prosinecki, Asanovic, Stimac, Tudor) **JUGOSLAVIA H/A** (Mijatovic, Mihajlovic, Savicevic, Stoickovic, Mirkovic, Jugovic, Stankovic, Milosevic) **OLANDA H** (Davids, Kluivert, Bergkamp, Overmars, F. De Boer, R. De Boer, Seedorf, Winter, Cocu) **CILE H** (Salas, Zamorano) **FRANCIA H/A** (Zidane, Thuram, Candela, Henry, Boghossian, Dugarry, Trezeguet, Deschamps, Lizarazu, Djorkaeff, Desailly, Guivarc'h, Pires, Karembeu) **BRASILE H** (Ronaldo, Dunga, Denilson, Rivaldo, Edmundo, Leonardo, R. Carlos, Cafu, Aldair, J. Baiano, C. Sanpaio, Babeto) **ROMANIA H/A** (Lacatus, Petrescu, Ilie, Hagi) **NIGERIA H** (Kanu, Babayaro, Babangida, Oliseh, Okocha, West, Finidi, Ikpeba) **SUD AFRICA H** (Fish, Masinga, Moshoeu, Bartlett, Fortune, Nyathi, McCarthy) **ARGENTINA H/A** (Batistuta, Ortega, Simeone, Ayala, Zanetti , Chamot, Balbo, Crespo, Veron, Sensini, Almeyda) **INGHILTERRA H/A** (Beckham, Owen, Shearer, Southgate, Mc Manaman, Le Saux, Ince, Anderton, Sheringham, L. Ferdinand, Lee) **SCOZIA H/A** (Gallacher, Durie, Jackson, Collins) **DANIMARCA H/A** (Helveg, M. Laudrup, B. Laudrup) **NORVEGIA H/A** (T. A. Flo, Solskjaer, Rekdal) **BELGIO H/A** (Oliveira, Scifo, Nilis) **AUSTRIA H/A** (Polster, Herzog) **BULGARIA H/A** (Stoitchkov, Balacov) **CAMERUN H/A** (Wome, Song, Oman-Biyik) **GIAPPONE H** (Nakata) **MAROCCO H/A** (Hadji)

"SERIE A" (completi o sfusi)

JUVENTUS H/A/3RD (maglia L. 125.000, panta L. 60.000, calza L. 25.000) **MILAN H/A** (maglia L. 120.000, panta L. 70.000, calza L. 25.000) **ROMA H/A/3RD** (maglia L. 99.000, panta L. 55:000, calza L. 25.000)

"NAZIONALI" (completi o sfusi)

ITALIA H/A (maglia L. 129.000, panta L. 59.000, calza L. 29.000, tuta ufficiale L. 239.000) **BRASILE H/A** (maglia L. 129.000, panta L. 59.000, calza L. 29.000, tuta ufficiale L. 239.000) **FRANCIA H/A** (maglia L. 129.000, panta L. 70.000, calza L. 29.000) **SCOZIA H/A** (maglia L. 120.000, panta L. 60.000, calza L. 29.000) **AUSTRIA H/A** (maglia L. 129.000) **MAROCCO H/A** (maglia L. 129.000) **BULGARIA H/A** (maglia L. 129.000) **CAMEROON H/A** (maglia L. 129.000) **ROMANIA H/A** (maglia L. 129.000)

N.B. RICORDATI CHE SIAMO PRESENTI SU QUESTA RIVISTA OGNI 15 GIORNI E SEMPRE CON NUOVI ARTICOLI (PROSSIMAMENTE LE ALTRE NOVITÀ)

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc. Una lista completa sarà inviata con il primo ordine.

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA... OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461/829101; NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../..........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE

ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)

FIRMA .... **FIRMA del genitore se minorenne** ....

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO
L. 15.000 per consegna in 7/10 giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni

GS

Serie B

Cesena	2	Treviso	3
Scalabrelli	6	**Cesaretti**	6
Martelli	5	**Adami**	6,5
Rivalta	5,5	**E. Rossi**	6
Teodorani	5,5	**Susic**	6
28' st Masitto	ng	**Di Bari**	7
Manzo	5	**De Poli**	7
Gaudenzi	6	**Bosi**	6,5
Bianchi	6	**Bonavina**	6,5
42' st Longhi	ng	13' st Bortoluzzi	6
Superbi	5	**Longhi**	6
1' st Gadda	6	**M. Rossi**	7
Salvetti	6	38' st Bellavista	ng
Agostini	6	**Beghetto**	6
Comandini	6,5	15' st Varricchio	6
All.: Benedetti		**All.: Bellotto**	
Armellini		Di Sarno	
Mantelli		Boscolo	
Parlato		Manfreda	
Serra		Campi	

Arbitro: Paparesta (Bari) 6.
Marcatori: 14' (rig.) e 38' (rig.) pt De Poli (T); 7' st Agostini (C) rig., 17' Comandini (C), 23' M. Rossi (T).
Ammoniti: M. Rossi, Superbi, Bosi, Manzo e Rivalta.
Espulso: 47' st Gaudenzi.

Cosenza	1	Ternana	1
Frezzolini	6,5	**Bini**	6
Malagò	6	33' pt Fabbri	6,5
Montalbano	6	**Turato**	5
Paschetta	6	**Silvestri**	6
22' st Logarzo	ng	**Mayer**	7
Di Sauro	6	**Baccin**	7
40' st Marra	ng	**Fabris**	6,5
Apa	5,5	**Monetta**	6
31' st Morello	ng	**Sesia**	6
Riccio	6,5	**Bellotto**	6
Moscardi	6,5	18' st Stellini	6,5
Morrone	6,5	**Borgobello**	6
Tatti	6	25' st Cento	ng
Manfredini	6	**Miccoli**	5,5
All.: Sonzogni		**All.: Cuccureddu**	
Ripa		Onorato	
Florio		Camorani	
Andreoli		Tiberi	
Toscano		Grabbi	

Arbitro: Pin (Conegliano Veneto) 6,5.
Marcatori: 46' pt Riccio (C) rig.; 10' st Fabris (T)
Ammoniti: Fabbri, Marra e Baccin.
Espulsi: 16' st Miccoli e 19' Turato.

Genoa	0	Lecce	1
Soviero	ng	**Lorieri**	7
26' pt Doardo	6	**Zamboni**	6,5
Portanova	6	**Viali**	6,5
Bettella	6	**Bellucci**	6,5
Marquet	5	**Pavone**	6,5
Ametrano	5,5	**Cozza**	7
18' st Pasa	5,5	43' st Traversa	ng
Piovanelli	5	**Giannini**	6
Mutarelli	5	26' st Doga	ng
Münch	5	**Rutzittu**	6,5
32' pt Bonetti	6	**Casale**	6
Vecchiola	5,5	**Sesa**	6,5
Francioso	5,5	35' st Blasi	ng
Giampaolo	5,5	**Margiotta**	6,5
All.: Pillon		**All.: Sonetti**	
Mengo		Lotti	
Carfora		Ferrari	
Pelliccia		Corallo	
Di Muri		Atelkin	

Arbitro: Pirrone (Messina) 5.
Marcatore: 25' pt Margiotta rig.
Ammoniti: Bonetti, Cozza, Francioso, Lorieri, Marquet e Rutzittu.
Espulsi: nessuno.

Chievo	2	Atalanta	0
Gianello	7	**Fontana**	6
Conteh	6	**Siviglia**	5,5
D'Anna	6,5	**Carrera**	6
D'Angelo	6,5	**Sottil**	5,5
Lombardini	6,5	**C. Zenoni**	6
Giusti	6	**Gallo**	6
Franceschini	6	**D. Zenoni**	5
5' st Frezza	6,5	**Regonesi**	6
Guerra	6	31' st Rossini	ng
Zanchetta	7	**Doni**	5.5
44' st Marazzina	ng	**Banchelli**	5
Cossato	6,5	31' st Zanini	ng
Cerbone	7	**Cossato**	5
31' st Lanna	ng	**All.: Mutti**	
All.: Caso		Pinato	
Passarini		Rustico	
Passoni		Carbone	
Veronese		Zauri	
Legrottaglie		Lorenzi	

Arbitro: Fausti (Milano) 6,5.
Marcatori: 24' st Zanchetta, 25' Cerbone.
Ammoniti: Carrera, Rossini e Frezza.
Espulsi: nessuno.

Fid. Andria	1	Brescia	1
Aiardi	5,5	**Bodart**	6,5
Ambrogioni	6	**Diana**	6
Mercier	6,5	**Galli**	6
Recchi	6	**Savino**	6
Fasce	6,5	**A. Filippini**	6
Marzio	6	**E. Filippini**	6,5
Bosun	6	**Nunziata**	5.5
Tagliani	6	42' st Bonazzoli	ng
30' st Russo	ng	**Kozminski**	6
Nardi	6	**Biagioni**	5,5
19' st De Leonardis	6	**Hubner**	5,5
Corradi	7	30' st Barollo	ng
Manca	6,5	**Marino**	6,5
All.: Morinini		**All.: Baldini**	
Lupatelli		Pavarini	
Bocchini		Pittilino	
Landi		Bono	
Kent		Javorcic	
Santoruvo		Romano	

Arbitro: Rosetti (Torino) 7.
Marcatori: 2' pt Marino (B); 36' st Corradi (F).
Ammoniti: Corradi, Tagliani, Marino e Fasce.
Espulsi: nessuno.

Lucchese	1	Verona	2
Squizzi	6	**Battistini**	6,5
Ricci	6	**Foglio**	6
Longo	6	**Gonnella**	6
Franceschini	6	**Lucci**	6,5
Pedotti	5,5	**Falsini**	6,5
33' st Russo	ng	**Ferrarese**	6,5
Giampà	5,5	34' st Zilic	ng
Valoti	6	**Italiano**	6
Obbedio	6,5	**Colucci**	6,5
Matzuzzi	6	**Brocchi**	7
27' st Foglia	5,5	**De Vitis**	6,5
Paci	5,5	27' st Cammarata	ng
Colacone	5,5	**Aglietti**	5,5
All.: Burgnich		12' st Manetti	6
Mannucci		**All: Prandelli**	
Montanari		Iezzo	
Biancone		Movilli	
Gorgone		Amerini	
Guzzo		Ghirardello	

Arbitro: Branzoni (Pavia) 5,5.
Marcatori: 3' pt Ferrarese (V); 15' st Obbedio (L) 21' De Vitis (V).
Ammoniti: Lucci, Colucci, Brocchi, Pedotti, Foglio e Battistini.
Espulsi: nessuno.

Pescara 0

Pescara	
Bordoni	**6**
Nicola	**6**
Chionna	**6**
Zanutta	**5,5**
Lambertini	**6**
Epifani	**6**
39' st Tisci	ng
Gelsi	**6**
Allegri	**5**
Rachini	**5,5**
1' st Baldi	5,5
Esposito	**6**
Pisano	**6**
14' st Tentoni	6
All.: Giorgini	
Cecere	
Di Giannatale	
Minopoli	
Cannarsa	

Napoli 1

Napoli	
Taglialatela	**6,5**
Daino	**6**
Baldini	**6,5**
Nilsen	**6,5**
Paradiso	**7**
33' st Mora	ng
Rossitto	**6,5**
Shalimov	**5,5**
Facci	**5,5**
Esposito	**5**
1' st Turrini	6
Scarlato	**5,5**
26' st Murgita	ng
Bellucci	**6**
All.: Ulivieri	
Mondini	
Sbrizzo	
Scapolo	
Altomare	

Arbitro: Strazzera (Trapani) 5,5.
Marcatore: 14' st Paradiso.
Ammoniti: Chionna, Baldini, Daino, Allegri, Turrini e Esposito.
Espulsi: nessuno.

Reggina 0

Reggina	
Orlandoni	**6**
Ziliani	**6**
Pereira	**6**
Giacchetta	**6**
Pinciarelli	**5,5**
Monticciolo	**5,5**
Briano	**6,5**
Martino	**6**
Bombardini	**5**
26' st Diè	ng
Yaquè	**5,5**
26' st Lorenzini	ng
Pasino	**5,5**
42' st Campo	ng
All.: Gustinetti	
Belardi	
Poli	
Oldoni	
Di Sole	

Monza 0

Monza	
Aldegani	**6,5**
Moro	**6**
Castorina	**6**
Sadotti	**6,5**
Cordone	**6**
Corrent	**6**
17' st Fernandez	6
Cavallo	**6,5**
Cristiano	**6,5**
Annoni	**6**
33' st Smoje	ng
De Zerbi	**6**
Topic	**5,5**
42' st Beretta	ng
All.: Frosio	
Colombo	
Oddo	
Crovari	
Erba	

Arbitro: Rossi (Ciampino) 5.
Ammoniti: Castorina, Giacchetta, Cordone, Corrent, Cristiano, Martino e Aldegani.
Espulsi: nessuno.

Reggiana 1

Reggiana	
Pantanelli	**6**
Ponzo	**6**
Scarponi	**6**
Zini	**6**
Parisi	**6**
41' st Cherubini	ng
Marasco	**6,5**
Cappellacci	**6,5**
Sullo	**7**
Neri	**5,5**
36' st Lemme	ng
Guidoni	**6**
Morello	**5,5**
16' st Cimarelli	6
All.: Varrella	
Abate	
Shakpoke	
Migliorini	
Di Somma	

Cremonese 1

Cremonese	
Razzetti	**7**
Galletti	**6**
Caverzan	**6**
Gualco	**6,5**
Zoppetti	**6,5**
Guarnieri	**6**
Collauto	**ng**
15' pt Pessotto	5,5
Brncic	**5,5**
9' st Vidalle	6
45' st Ungari	ng
Albino	**6**
Pizzi	**6,5**
Manfredi	**6,5**
All.: Marini	
Arcari	
Compagnon	
Castellini	
Serafini	

Arbitro: Cardella (Torre del Greco) 6,5.
Marcatori: 4' st Sullo (R), 23' Manfredi (C).
Ammoniti: Ponzo, Parisi, Guidoni, Zoppetti e Pessotto.
Espulsi: nessuno.

Torino 3

Torino	
Bucci	**6,5**
Bonomi	**6,5**
Fattori	**6**
Comotto	**6,5**
Crippa	**6**
30' st Asta	ng
Sanna	**7**
Scienza	**7**
Scarchilli	**6**
30' st Maltagliati	ng
Lentini	**6.5**
37' st Parente	ng
Ferrante	**7**
Artistico	**6**
All.: Mondonico	
Casazza	
Cudini	
Mercuri	
Ficcadenti	

Ravenna 0

Ravenna	
Berti	**6,5**
Dall'Igna	**6**
31' st Bertarelli	ng
D'Aloisio	**5**
Atzori	**5,5**
Centofanti	**6**
19' st Roberts	5.5
Sotgia	**5**
Rovinelli	**6**
Agostini	**6**
Pregnolato	**5,5**
Dell'Anno	**5**
Biliotti	**6**
All.: Santarini	
Sardini	
Lamonica	
Gabrieli	
Casalini	
Medda	

Arbitro: Serena (Bassano del Grappa) 6.
Marcatori: 26' st Scienza, 30' (rig.) e 36' Ferrante.
Ammoniti: Berti, Sotgia, Dall'Igna, Centofanti, Artistico e D'Aloisio.
Espulsi: nessuno.

GUERIN D'ORO

Con la ripresa del campionato, ritorna il tradizionale premio del Guerino: assegnato, lo ricordiamo, in base alla media dei voti espressi dai tre quotidiani sportivi (Corriere dello Sport, Gazzetta dello Sport e Tuttosport) e dalla nostra redazione. Il primo vincitore di tappa (la classifica è aggiornata alla prima giornata) è risultato Fausto Pizzi, già vincitore del Guerin d'Oro di C1 nella stagione 1988-89.

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	**Fausto PIZZI**	C	Cremonese	**7,75**
2	**Fabrizio LORIERI**	P	Lecce	**7,38**
3	**Armando PANTANELLI**	P	Reggiana	**7,25**
4	**Giorgio FREZZOLINI**	P	Cosenza	**7,13**
5	**Dario HUBNER**	A	Brescia	**7,00**
	Gianluca BERTI	P	Ravenna	**7,00**
	Riccardo ROVINELLI	C	Ravenna	**7,00**
	Antonio DE VITIS	A	Verona	**7,00**
9	**Aimo DIANA**	D	Brescia	**6,88**
	Francesco DELL'ANNO	C	Ravenna	**6,88**
	Mariano SOTGIA	C	Ravenna	**6,88**
	Cristian BINI	P	Ternana	**6,88**
	Cristian BROCCHI	C	Verona	**6,88**
	Claudio FERRARESE	C	Verona	**6,88**
15	**Nicola ZANINI**	A	Atalanta	**6,75**
	Aless. MONTICCIOLO	C	Reggina	**6,75**
	Fabrizio MICCOLI	A	Ternana	**6,75**
	Giuseppe DI BARI	D	Treviso	**6,75**
19	**Oberdan BIAGIONI**	A	Brescia	**6,63**
	Stefano MORRONE	C	Cosenza	**6,63**
	Damiano MOSCARDI	C	Cosenza	**6,63**
	Tomaso TATTI	A	Cosenza	**6,63**
	Marcello ALBINO	C	Cremonese	**6,63**
	Drazen BRNCIC	C	Cremonese	**6,63**
	Roberto GALLETTI	D	Cremonese	**6,63**
	Luigi GUALCO	D	Cremonese	**6,63**
	Roberto MANFREDI	A	Cremonese	**6,63**
	Emiliano BILIOTTI	A	Ravenna	**6,63**
	Girolamo BIZZARRI	A	Ravenna	**6,63**
	Vittorio PINCIARELLI	C	Reggina	**6,63**
	Ezio ROSSI	D	Treviso	**6,63**
	Fabrizio CAMMARATA	A	Verona	**6,63**
33	**Giacomo BANCHELLI**	A	Atalanta	**6,50**
	Massimo CARRERA	D	Atalanta	**6,50**
	Francesco MARINO	A	Brescia	**6,50**
	Kewullay CONTEH	D	Chievo	**6,50**
	Vinc. MONTALBANO	D	Cosenza	**6,50**
	Vincenzo RICCIO	C	Cosenza	**6,50**
	Stefano RAZZETTI	P	Cremonese	**6,50**
	Massimo MARGIOTTA	A	Lecce	**6,50**
	Marino D'ALOISIO	D	Ravenna	**6,50**
	Giovanni DALL'IGNA	D	Ravenna	**6,50**
	Tonino MARTINO	C	Reggina	**6,50**
	Daniele BELLOTTO	C	Ternana	**6,50**
	Alessandro DE POLI	C	Treviso	**6,50**
46	**Andrea SOTTIL**	D	Atalanta	**6,38**
	Antonio FILIPPINI	C	Brescia	**6,38**
	Emanuele FILIPPINI	C	Brescia	**6,38**
	Andrea GUERRA	D	Chievo	**6,38**
	Fabio DI SAURO	D	Cosenza	**6,38**

Serie B Fatti e personaggi della seconda giornata

SU E GIÙ
Scienza applicata

Giuseppe Scienza (Torino)
Le alchimie tattiche di Mondonico (brillante l'intuizione di spostare da sinistra a destra Lentini per sbarrare il passo a Centofanti), pure decisive, trovano il loro complemento ideale nella saggia direzione del regista granata. Che s'inventa il primo gol e che mette il piede nelle azioni più importanti della squadra.

Scienza

Maurizio Rossi (Treviso)
Bellotto confonde le idee al Cesena schierando sulla carta un'unica punta (Beghetto). Ma i veri pericoli arrivano dalle corsie esterne. L'ex leccese, con accelerazioni devastanti, manda in tilt Martelli, si procura il primo rigore e di testa mette la firma decisiva sulla vittoria degli ospiti. Un'arma letale.

Francesco Cozza (Lecce)
Mentre Giannini smista il traffico nel mezzo, lui scorazza nelle vaste praterie che un impalpabile Marquet gli concede sulla destra. Non è un caso che l'azione del rigore nasca proprio da una sua iniziativa. La stoffa, lo avevamo già detto in fase di presentazione, non manca. Deve solo ritrovare fiducia e continuità.

Bernardo Corradi (F. Andria)
Originario di Siena, 22 anni, pescato in C1 nel Montevarchi, è l'unico giocatore in grado di fare la differenza in una squadra che fatica a verticalizzare, anche per la mancanza di un vero rifinitore. Attaccante rapido e potente, inquadra bene la porta e si fa valere nel gioco aereo. Va sgrezzato tecnicamente.

Andrea Zanchetta (Chievo Verona)
Alla ricerca della definitva consacrazione, ha tutto per superare l'esame di laurea. Sempre presente nel vivo del gioco, in possesso di un palleggio raffinato, si muove con eleganza e tempismo: insomma, c'è dietro della scuola (vivaio dell'Inter) e si vede. In passato si era parlato di un suo ritorno in nerazzurro. Chissà...

Giuseppe Pillon (all. Genoa)
Meriterebbe un monumento alla sincerità («*Abbiamo combinato un disastro*»), ma in attesa di rinforzi, si spera urgenti e soprattutto adeguati al suo credo tattico, non ci spieghiamo perché non abbia provveduto a cautelarsi contro certe figuracce, inserendo un difensore in più o infoltendo il centrocampo. Proviamo?

Mario Manzo (Cesena)
In una difesa che ha subito sei gol in due gare (la peggiore del torneo cadetto), le colpe vanno equamente divise. Però è innegabile che dall'esperto difensore prelevato dalla Lucchese ci si aspettasse un rendimento decisamente superiore, specie in termini di esperienza. Invece è lui il primo a naufragare.

Paradiso

PRIME VISIONI
Napoli in Paradiso

Angelo Paradiso, un acuto incoraggiante. Per tanti motivi. Perché a 21 anni (data di nascita 14-2-1977) è riuscito a guadagnarsi la stima di un allenatore, Ulivieri, che con i giovani c'è sempre andato con i piedi di piombo. Perché in poche settimane ha assorbito senza battere ciglio il doppio salto di categoria (dalla C2 alla B), dimostando che il materiale del piano di sotto, se si hanno la voglia e la capacità di selezionarlo con cura, non è da buttare via. E in ultima analisi perché lui, in questo Napoli che sta faticosamente prendendo le misure alla nuova realtà cadetta, è per ora uno dei pochissimi punti fermi. Gol a parte (abbastanza evidente il fuorigioco), il centrocampista cresciuto nelle giovanili della Lazio e affermatosi a Teramo (in due stagioni ha collezionato 48 presenze e 6 reti) è piaciuto per la vivacità e l'intraprendenza con cui ha coperto la fascia destra (Cafu è il suo idolo), alleggerendo il lavoro di copertura di Daino e sovrapponendosi con puntualità a Esposito prima e Turrini poi, che per la verità lo hanno assecondato poco e male. Lo schema (3-4-3) pare disegnato apposta per esaltarne la duttilità e la freschezza atletica: se non si monta la testa, può arrivare molto lontano. Buon viaggio.

SORTEGGIO ARBITRI
Vittoria di Pirrone

È ancora presto per dare un giudizio attendibile e documentato sull'introduzione del sorteggio "integrale" degli arbitri, ma in Serie B, dopo appena due giornate, cominciano qua e là a sorgere ombre e malumori. Significativo quanto è accaduto a Genova, dove il signor Pirrone di Messina, in evidente stato di confusione mentale (forse per aver già diretto il Genoa sette giorni prima?), ne ha combinate un po' di tutti i colori. Nessun processo, bensì una critica costruttiva: non sarà il caso di pensare subito ad alcuni correttivi?

Gran Bazar

❑ A conferma della volontà di potenziare la struttura societaria nel campo della comunicazione, per valorizzare l'immagine di una squadra intenzionata nei prossimi tre anni a dare la scalata alla Serie A, la **Ternana** ha presentato il primo numero del suo nuovo **organo ufficiale, "Ternana calcio"**, mensile diretto dal collega Carlo Caffarelli. Tra i servizi più interessanti di questo mese, un ritratto del presidente Agarini, una lunga intervista al tecnico Cuccureddu e il racconto degli undici campionati disputati dai rossoverdi in B. Il club, a piccoli passi, sta crescendo. La squadra saprà fare altrettanto?

❑ Pescara porta fortuna al **Napoli**, che proprio sul campo abruzzese aveva colto il suo ultimo successo in trasferta prima del lungo digiuno conclusosi sabato scorso: era il **23 ottobre 1996** quando in Coppa Italia la squadra di Gigi Simoni sconfisse quella di Rossi con una rete di Pecchia. Poi, per quasi due anni, fuori casa il Napoli ha collezionato solo amarezze, come dimostra lo sconcertante tabellino dei partenopei: 37 partite tra campionato e coppa, 14 pareggi e ben 23 sconfitte. Ancora più lontana l'ultima vittoria in campionato, ottenuta il 29 settembre 1996 a Genova, 1-0 sulla Sampdoria. Ora, toccato il fondo, è cominciata la risalita.

❑ Giornata sfortunata per i portieri. **Christian Bini** (Ternana) si è incrinato una costola, mentre è andata decisamente peggio a **Salvatore Soviero** (Genoa): il numero uno genoano, in uno scontro con Margiotta, ha riportato un «*trauma cranico con momentanea perdita di coscienza*». Ricoverato all'ospedale San Martino, il giocatore è stato sottoposto a Tac che per fortuna ha dato esito negativo. A riposo per ovvi motivi precauzionali, è in forse il suo recupero per la trasferta di Monnza.

❑ Alcune news di **mercato**. Il **Ravenna** ha ufficializzato l'acquisto del trequartista **Polesel**, in comproprietà con il Venezia, e valuta l'offerta arrivata da **Reggio Emilia** per il centrale **D'Aloisio**, in cambio del quale potrebbe arrivare il laterale destro **Grimaudo**. Il **Pescara** lancia l'S.o.S. e la Salernitana prontamente lo raccoglie, offrendo alla società abruzzese **Galeoto**, **De Cesare**, **Belmonte** e **Ricchetti**. Fossimo in Giorgini, punteremmo sui primi due. **Genoa** vicinissimo a **Tangorra** del Perugia: basterà per tappare le voragini che puntualmente si aprono nella difesa rossoblù? Il **Verona**, infine, ha smentito un interessamento per il centrocampista argentino Fernando **Navas**, 23 anni, tesserato per il Boca Juniors. «*È sicuramente un giovane interessante*» ha detto il presidente Pastorello, «*ma il suo cartellino, valutato 15 miliardi, è fuori dalla nostra portata*». Più facile invece che arrivino da Lecce il terzino sinistro **Rossini** o il centrocampista uruguaiano **Martinez**, contattati dietro preciso suggerimento di Prandelli.

a cura di Gianluca Grassi

Serie C1 **Toscani già lanciatissimi. Come un anno fa**

Il Livorno corre Scalzo

Un'invenzione del fantasista permette alla squadra di Nicoletti di passare a Varese. E di guidare in solitudine la classifica del Girone A

di FRANCESCO GENSINI

Due giornate appena in archivio ed entrambi i gironi di C1 hanno già una sola capolista. Strano, ma vero. Vuol dire poco, anzi nulla, comunque è meglio rifletterci sopra: fra partenze sprint e ritardi annunciati a volte si riesce a scoprire la verità.

IL PUNTO. Come se un anno fosse passato ...invano (a Livorno, magari, non la pensano in questo modo). Eppure è così: pronti, via, e gli amaranto hanno subito messo le mani sul campionato. Alla prima, 2-0 a Como; alla seconda 1-0 a Varese. Qualità e quantità a piene mani, con un direttore d'orchestra come Walter Nicoletti che fa rispettare lo spartito alla ...nota: ora che le beghe interne sembrano state messe da parte, il Livorno può davvero andare lontano (mica facile in mezzo a tanti squadroni veri e presunti che ambiscono al massimo). E i rinforzi tanto attesi che siano effettivamenti tali, altrimenti è meglio lasciar perdere chè non sta scritto da nessuna parte comprare uguale risultati sicuri. Non per dire, ma il secondo turno ha effettivamente dimostrato che il pari della Spal a Carrara aveva un peso specifico superiore al "semplice" punto ricavato. Intanto, la Carrarese è andata a strapazzare l'Arezzo, mentre la Spal stessa ne ha rifilati quattro al Cittadella: soffrendo nel primo tempo, però dilagando nella ripresa grazie a un calcio spettacolare e pratico al tempo stesso. Alzano e Lumezzane sono già lì, il Como ottiene la vittoria numero uno ai danni del Carpi. Nota sul Modena: 2-1 al Saronno, impegno e determinazione ok, rimangono i problemi di gioco. Idem a Padova, anzi i biancoscudati nemmeno possono gioire per il risultato (0-0 col Brescello).

Riflettori puntati su Siena-Montevarchi, derby toscano chiusosi a reti inviolate. A fianco, Caruso del Montevarchi contrastato da Masini. Sotto, Macchi del Siena libera in rovesciata su Rossi (fotoNucci)

Nel girone B comanda il Marsala. Chi? Il Marsala. Nessun errore: proprio la matricola lilibetana allenata da Cuttone. E che primato! Due partite e due vittorie, con Foggia e Crotone (in trasferta): fuoco fatuo o no, i biancocelesti siciliani meritano considerazione e fiducia. Specie se dietro non si danno una mossa (come? Certo, è presto, eppure...). Prendete la classifica: a quota 4 ci sono Battipagliese, Fermana, Castel di Sangro e Juve Stabia, protagoniste attese e meno attese da verificare, ma un passetto ancora sotto Foggia, Savoia, Avellino, Ancona, Palermo e Nocerina hanno già conosciuto l'amaro sapore della sconfitta, chi al debutto e chi domenica scorsa. Vedremo. Ferma al palo la Lodigiani (dell'Ascoli vedi più avanti): forza e coraggio.

IL PERSONAGGIO. Chi dice che a 26 anni (quasi 27...) è tardi per emergere, mente sapendo di mentire. Che poi sia una scusa per non voler puntare su un giocatore oggettivamente non più giovanissimo, questo è un altro discorso. Il fatto è che Carlo Taldo (Lumezzane) ha ricominciato come aveva finito: segnando. Gol belli e pesanti. Passando al girone B, lo stesso si può dire pari pari per Gianni Califano (Savoia): stessa età e stesse doti di Taldo in zona gol.

IL FATTO. Riveduto e corretto con giudizio e oculatezza, l'Ascoli nuova edizione prometteva (promette?) bene. Un inizio incerto (sconfitte contro Castel di Sangro e Battipaglia) e molte convinzioni si sono già trasformate in dubbi. Vale la pena insistere: quest'Ascoli è una buona squadra e Cacciatori un tecnico affidabile. E allora i conti devono tornare per forza, no?

LA CRITICA. Possibile rimediare uno 0-4 dopo aver dominato per 45' e strappato applausi per il gioco mostrato? Possibile. Per informazioni chiedere al Cittadella. Bello e sciupone nel primo tempo, distratto e travolto dalla Spal nella ripresa: il 3-3-4 (?) ha i suoi difetti. Vero Glerean? □

I MARCATORI: SETTE RAGGIUNGONO QUOTA DUE

Girone A. 2 reti Menchetti (Carrarese, 2), Bonaldi (Livorno, 1), Taldo (Lumezzane), Zaffaroni (Saronno), Cancellato (Spal, 1).
Girone B. 2 reti Tortora (Crotone), Brienza (Foggia).

C1/Livorno e Marsala in testa

SERIE C1 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	**6**	2	2	0	0	3	0
Spal	**4**	2	1	1	0	5	1
Carrarese	**4**	2	1	1	0	4	1
Lumezzane	**4**	2	1	1	0	3	2
Alzano	**4**	2	1	1	0	2	1
Saronno	**3**	2	1	0	1	4	2
Carpi	**3**	2	1	0	1	3	3
Pistoiese	**3**	2	1	0	1	2	2
Como	**3**	2	1	0	1	3	4
Modena	**3**	2	1	0	1	3	5
Brescello	**2**	2	0	2	0	1	1
Siena	**2**	2	0	2	0	1	1
Montevarchi	**2**	2	0	2	0	0	0
Lecco	**1**	2	0	1	1	2	3
Padova	**1**	2	0	1	1	0	1
Varese	**1**	2	0	1	1	0	1
Cittadella	**1**	2	0	1	1	1	5
Arezzo	**0**	2	0	0	2	0	4

Alzano-Saronno 1-0
ALZANO: Calderoni 6; Martinelli 6, Delpiano 6,5; Quaglia 6, Romualdi 6, Solimeno 6; Asara 7, Grossi 6, Ferrari 6,5, Carobbio 6,5 (15' st Capuano 6), Memmo 6,5 (39' st Conca ng). All.: Foscarini.
SARONNO: Righi 6; Riberti 6, Bravo 6,5; Zaffaroni 6,5, Bacis 6, Cognata 6,5; Dallenogare 6,5 (28' st Giometti 6), Figaia 6, Spinelli 6, Arioli 5, Savoldi 6. All.: Muraro.
ARBITRO: Verrucci di Fermo 6.
MARCATORI: pt 6' Ferrari rig..

Arezzo-Carrarese 0-3
AREZZO: Tardioli 5; Mundula 5 (1' st Cipolli 6), Barni 5; Spinelli G. 5, Giacobbo 5,5, Morelli 6; Andreotti 5,5, Cerqueti 6 (26' st Mearini 6), Baiocchi 5 (1' st Spinelli S. 5), Caverzan 5, Graziani 6,5. All.: Cosmi.
CARRARESE: Rosin 7; Vincenti 6 (25' st Cottafava ng), Pennucci 6; Terraciano 6,5, Matteazzi 6,5, Lombardo 6; Ratti 6,5 (11' st Benassi 6), Di Terlizzi 6, Porfido 6 (24' st Pierotti 6), Menchetti 6,5, Polidori 6,5. All.: Tazzioli.
ARBITRO: Morganti di Ascoli 6.
MARCATORI: pt 3' Matteazzi, 35' Menchetti rig.; st 5' Polidori.

Como-Carpi 3-2
COMO: Braglia 5,5; Comazzi 6, Radice 6; Colombo 6,5, Ottolina 6, Baraldi 6,5; Salvi 5,5, Milanetto 6, Rocchi 6,5, Damiani 6, Saudati 6,5 (44' st Rossi ng). All.: Trainini.
CARPI: Ferrari 6; Sarcinella 6,5, Biasi 6; Mazzocchi 6 (35' st D'Apice ng), Birarda 6 (15' st Iuliano 6), Conficconi 6; Maddè 6,5, Facciotto 6, Verolino 6,5, Corradi 6 (22' st Tramontano ng), Pellegrini 6. All.: Sacchetti.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari 5,5.
MARCATORI: pt 6' Saudati (Co), 30' Facciotto (Ca), 33' Baraldi (Co); st 11' Verolino (Ca), 21' Rocchi (Co).

Modena-Lecco 2-1
MODENA: Sansonetti 6; Maino 6, Gibellini 6,5; Vincioni 6, Altobelli 6,5, Pari 5,5 (7' st Mandelli 6); Brescia 5 (37' st Putelli ng), Nardini 6, Pietranera 5,5 (7' st Cavalli 6), Cecchini 6, Carrus 6,5. All.: Stringara.
LECCO: Monguzzi 6; Gasparini 6, Vitali 6; Sala R. 6, Giaretta 6,5, Archetti 6; Amita 6,5 (43' st Natali ng), Gemmi 6 (37' st Orlando ng), Sala M. 6, Alfieri 6, Puca 5. All.: Cadregari.
ARBITRO: Battaglia di Messina 6.
MARCATORI: pt 18' Amita (L); st 33' Vincioni (M) rig., 42' Altobelli (M).

Padova-Brescello 0-0
PADOVA: Castellazzi 7; Campana 5 (42' st Fig ng), Pergolizzi 5,5; Cristante 5,5, Rosa 6, Landonio 5; Buscè 6, Suppa 5, Cornacchini 5, Barone 5 (32' st Martini ng), Spagnolli 5,5. All.: Colautti.
BRESCELLO: Ramon 7; Terrera 6, Medri 6; Crippa 6, Chiecchi 6,5, Trapella 5; Lunardon 6 (35' st Malpeli ng), Vecchi 7, Pelatti 6 (19' st Pistella 6), Bertolotti 6,5, De Silvestro 6,5 (40' Caggianelli ng). All.: D'Astoli.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza 7.

Lumezzane-Pistoiese 2-1
LUMEZZANE: Borghetto 6; Bruni 6, Brevi 6,5; Caliari 6,5, Boscolo 5,5, Donà 6 (1' st Nitti 6,5); Belleri 6,5, Zamuner 6 (1' st Antonioli 6,5), Bonazzi 6 (43' st Sella ng), Brizzi 6,5, Taldo 7,5. All.: Beretta.
PISTOIESE: Bellodi 6,5; Liberati 6, Morello 5,5; Lillo 6,5, Bellini 6, Fioretti 6; Castiglione 6, Ricchiuti 5,5 (16' st Cecconi 6), Benin 6 (30' st Ramazzotti ng), Vendrame 6 (16' st Iannitti 6), Pantano 6. All.: Agostinelli.
ARBITRO: Silvestrini di Macerata 6.
MARCATORI: pt 14' Taldo (L), 33' Vendrame (P) rig.; st 22' Taldo (L).

Siena-Montevarchi 0-0
SIENA: Mancini 6; Masini 6,5, Voria 6; Macchi 6, Mignani 6, Orocini 6 (21' st Zanardo 6); Sturba 6,5, Laurentini 6, Ghizzani 6, Fiorin 6, D'Ainzara 6 (1' st Arcadio 6). All.: Di Franco.
MONTEVARCHI: Santarelli 6; Chini 6,5, Rossi 6; Angelini ng (36' pt Affatigato 6), Gola 6,5, Maretti 6,5; Signorini 6, Nofri 7, Alteri 5,5, Bernini 6 (47' st Chiaretti ng), Masi 5,5 (15' st Caruso 6,5). All.: Arrigoni.
ARBITRO: Strocchia di Nola 6.

Spal-Cittadella 4-0
SPAL: Pierobon 6,5; Manfredini 6,5, Salamone 7; Greco 6,5, Airoldi 7, Fimognari 6,5; Lomi 7 (37' st Ginestra ng), Antonioli 6, Cancellato 6,5, Ardeni 6 (34' st Affuso ng), Lucidi 7 (21' st Assennato 6). All.: De Biasi.
CITTADELLA: Zancopè 5; Simeoni 6, Martinelli 5; Coppola 6, Zanon 5,5, Giacomini 6,5; Rimondini 6, Filippi 6,5, Zirafa 5,5 (23' st Mazzoleni ng), Soncin 6 (11' st Nordi 5,5), Grassi 6 (30' st Tomaselli ng). All.: Glerean.
ARBITRO: Manari di Teramo 5,5.
MARCATORI: pt 44' Salamone; st 3' Airoldi, 38' Ginestra, 40' Cancellato rig..

Varese-Livorno 0-1
VARESE: Brancaccio 5,5; Riboni 6,5, Terni 6; Gheller 6, Tolotti 6, Gorini 5 (33' st Cavicchia ng); Zago 6, Tutone 5,5 (10' st Bazzani 5,5), Sala 5 (39' st Di Natale ng), Ferronato 6, Possanzini 6. All.: Roselli.
LIVORNO: Falcioni 6; Ogliari 6, Lugheri 6; Di Toro 6, Geraldi 6,5, Vanigli 6; Ferretti 6 (39' st Apolloni ng), Merlo 6, Bonaldi 6, Scalzo 7, Fantini 5,5 (28' st Stancanelli ng). All.: Nicoletti.
ARBITRO: Cavuoti di Vasto 6.
MARCATORE: pt 40' Scalzo.

SERIE C1 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsala	**6**	2	2	0	0	2	0
Battipagliese	**4**	2	1	1	0	2	1
Fermana	**4**	2	1	1	0	2	1
C. di Sangro	**4**	2	1	1	0	1	0
Juve Stabia	**4**	2	1	1	0	1	0
Foggia	**3**	2	1	0	1	3	1
Savoia	**3**	2	1	0	1	3	2
Avellino	**3**	2	1	0	1	2	2
Crotone	**3**	2	1	0	1	2	2
Palermo	**3**	2	1	0	1	2	2
Ancona	**3**	2	1	0	1	1	1
Nocerina	**3**	2	1	0	1	1	2
Acireale	**2**	2	0	2	0	1	1
Giulianova	**2**	2	0	2	0	0	0
Gualdo	**1**	2	0	1	1	1	2
Atl. Catania	**1**	2	0	1	1	0	1
Ascoli	**0**	2	0	0	2	0	2
Lodigiani	**0**	2	0	0	2	1	5

Atl. Catania-Acireale 0-0
ATL. CATANIA: Onorati 6; Lepri 6, Baldini 6,5; Modica 6,5, Notari 6,5 (29' st Pagana ng), Infantino 6,5; Pierotti 6 (1' st Gallo 6), Cardinale 6, Rossi 6, Caramel 6,5 (1' st Sandri 6), Di Simone 6. All.: Lombardo.
ACIREALE: Gentili 7; Pisciotta 6, Rencricca 6; Bonanno 6,5, Migliaccio 6,5, Di Serafino 6; Mangiapane 6 (39' st Rossi ng), Ceredi 6,5, Scichilone 6, Puglisi 6 (29' st Suriano ng), Rinino 6 (41' st Martini ng). All.: Strano.
ARBITRO: Cecotti di Udine 7.

Battipagliese-Ascoli 1-0
BATTIPAGLIESE: Schettino 6,5; Borsa 6, Polvani 6; Olivari 6,5, Langella 6, Bucciarelli 6,5; Morello 6,5 (45' st Madonna ng), Colasante ng (40' pt Pietrucci 6), Tozzi 6,5 (44' st Gori ng), Fonte 7, Deflorio 6. All.: Apuzzo.
ASCOLI: Di Bitonto 6; Alfieri 5,5 (20' st Pandullo 6), Da Rold 6; Luzardi 6, Bucaro 6,5, Di Criscio 6; La Vista 5,5 (30' st Spader ng), Ariatti 6,5, Aruta 5,5, Caruso 6,5, Frati 6. All.: Cacciatori.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone 6.
MARCATORE: pt 40' Fonte.

Castel di Sangro-Giulianova 0-0
CASTEL DI SANGRO: Cudicini 6; Rimedio 6,5, Tresoldi 6; Cesari 6, Sensibile 6, Bandirali 6,5; Cangini 6, Stefani 6 (41' st Scala ng), Pagano 7, Iaquinta 6 (25' st Pestrin 5,5), Baglieri ng (24' pt Bianchini 6). All.: Sala.
GIULIANOVA: Grilli 6; Pastore 6, Peccarisi 6 (37' st Favata ng); De Sanzo 6,5, Evangelisti 6, Parisi 6; Calcagno 6, Pieroni 6 (8' st Giglio 6), Calvaresi 6,5, Delle Vedove 6, Di Corcia 6 (12' st Moretti 6). All.: D'Adderio.
ARBITRO: Dondarini di Finale E. 6.

Crotone-Marsala 0-1
CROTONE: Piazza 5,5; Della Bona 5 (7' st Tondo 6), Moschella 6 (25' st Barrucci ng); Di Rocco 6, Russo 6, Sibillano 5,5; La Canna 6 (9' st Porchia 6), Quaranta 6, Ambrosi 5, Tortora 6, Fialdini 6. All.: Russo.
MARSALA: Gazzoli 7,5; Rosati 6, Ingrosso 6; Leto 8, Filippi 6, Coppola 4; Pensalfini 6, Signorelli 6, Santini 6 (32' st Tripodi ng), Guerzoni 6, Zeoli 6 (40' st Pierantozzi ng). All.: Cuttone.
ARBITRO: Ponzalli di Firenze 6,5.
MARCATORE: st 18' Leto.

Fermana-Avellino 1-0
FERMANA: Ardigò 6,5; Maiuri 7, Pagani 6,5; D'Angelo 7, Di Fabio 7, Perra 6,5; Marino 6 (42' st Bonfanti ng), Scoponi 7, Bruno 6,5 (38' st Mastrolilli ng), Pandolfi 7 (30' st Di Salvatore ng), Di Venanzio 7,5. All.: Iaconi.
AVELLINO: Sassanelli 6; De Martis 6 (36' st Bitetti ng), Dei Medici 5 (1' st Doria 5,5); Trinchera 6, Di Meo 6 (26' st D'Alessio ng), Giugliano 6; De Filippis 6, Abeni 5, Pagliarini 5,5, Anaclerio 6, Farris 5,5. All.: Geretto.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara 5.
MARCATORE: pt 39' Pandolfi.

Foggia-Lodigiani 3-0
FOGGIA: Morrone 6; Puleo 6, Marfeo 6; Palmieri 6,5, Palo 6, Bianco 6; Axeldal 6,5, Nicodemo 6, Brienza 7,5 (26' st De Feudis ng), Colucci 6 (35' st Testini ng), Perrone 6 (35' st Volturno ng). All.: Mancano.
LODIGIANI: Tambellini 5,5; Binchi 5,5, Savini 5; Di Donato 5, Anselmi 5 (5' st Gennari 5), Pellegrino 5; Cardascio 5 (18' st Testa 5), Vigiani 5,5, Toni 6, Sorrentino 5,5, Sgrigna 5 (30' st Guarnieri ng). All.: Attardi.
ARBITRO: Ciampi di Pisa 7.
MARCATORI: pt 24' e 35' Brienza; st 15' Axeldal.

Juve Stabia-Ancona 1-0
JUVE STABIA: Efficie 6; De Francesco 6,5, Feola 6,5; Amodio 6,5, Caccavale 6, Andrisani 5,5 (30' st Procopio ng); Menolascina 5,5, Sinagra 7, Di Nicola 5, Fontana 7 (26' st Manca ng), Bonfiglio 6 (41' st Di Meglio ng). All.: Chiancone.
ANCONA: Rubini 7,5; Di Nicolantonio 6, Manni 6,5; Cottini 6, Nocera 5,5, Terrevoli 5,5; Montervino 6 (34' st Morandini ng), Balducci 5 (41' st Panzanaro ng), Favo 5,5, Cecchini 5,5, Baggio 5,5 (21' st Guastalvino 6). All.: Clagluna.
ARBITRO: Lion di Padova 5,5.
MARCATORE: st 25' Fontana.

Nocerina-Gualdo 1-0
NOCERINA: Criscuolo 6; Bennardo 5,5 (25' st Erra), Danotti 5,5; Cecchi 6, D'Angelo 6, Avallone 6,5; Giacchino 5,5 (21' st Giacalone 6,5), Russo 6,5, Nunziato 6, Nocera 6 (39' st Rubino ng), Esposito 6. All.: Alessandrini.
GUALDO: Formica 6; Marcuz 5,5, De Angelis 6; Bellotti 5,5, Luzi 5,5, Costantini 6; Tedoldi 6, Bacci 6, Micciola 5 (41' st Ricci ng), Rovaris 5 (1' st Magnani 5,5), Costantino 5 (35' st Amaranti ng). All.: Nicolini.
ARBITRO: Semeraro di Taranto 5.
MARCATORE: st 43' Giacalone.

Savoia-Palermo 2-0
SAVOIA: Rossi 6,5; Bonadei 6,5, Porchia 6; Marin 6, Siroti 6, Alessi 6,5; Ambrosino 6, Monza 7, Califano 6,5, De Gregorio 6,5, Russo 6 (32' st Tiribocchi ng). All.: Jaconi.
PALERMO: Sicignano 6; Finetti 6, Lisuzzo 5,5 (26' st Antonaccio ng); Compagno 6,5, Biffi 6,5, Incrivaglia 6 (12' st Vicari); Puccinelli 6, Picconi 6, D'Amblè 5,5, Bugiardini 5,5, Erbini 5,5 (17' st Sorce ng). All.: Morgia.
ARBITRO: Papini di Perugia 5.
MARCATORI: pt 47' Califano; st 35' Monza.

C2/Fiorenzuola e Sas

2ª GIORNATA

L'Aquila in alta quota

di FRANCESCO GENSINI

Ecco l'Alessandria, ecco il Prato, ecco lo Spezia: si fanno largo le "grandi" del girone A, anche per rispondere agli acuti di due protagoniste annunciate come Fiorenzuola e Pisa, rispettivamente vittoriose in casa del Borgosesia (4-0) e a Leffe (2-1), che dopo due domeniche comandano la classifica con un apprezzabile sei su sei. A occhio e croce, quest'anno, non ci sarà tanto spazio per le formazioni d'assalto. Stop per Mantova e Viareggio con grande gioia di Cremapergo e Pro Sesto, mentre la Pro Vercelli si fa battere a domicilio dalla Biellese in una giornata caratterizzata addirittura da cinque successi esterni. Una coppia al comando anche nel girone B: accanto alla Torres (1-0 al Castel San Pietro), viaggia a punteggio pieno pure il sorprendente Sassuolo di Garuti, capace di maramaldeggiare sul campo del Rimini. Tra le neopromosse fa festa anche il Faenza (1-0 a Castelfranco), il Gubbio recupera a Teramo dieci contro undici e il Tempio esce imbattuto da Viterbo grazie a Madocci: Ezio Canali sta facendo davvero un buon lavoro e i quattro punti conquistati, tenuto conto dei problemi di assemblaggio, valgono veramente oro. Nel girone C, Trapani, Messina, Castrovillari, Turris e L'Aquila hanno già fatto ...il vuoto: piacciono soprattutto i peloritani per organizzazione e qualità con un Torino sopra la media, ma gli elogi vanno giustamente estesi alla matricola abruzzese che è la vera rivelazione di questi primi 180' di campionato. Pari e patta fra Catanzaro e Castrovillari, il Benevento si riscatta ai danni della Juveterranova.

MARCATORI

Girone A. 3 reti Dosi (Fiorenzuola); 2 reti Romairone (Alessandria), Comi (Biellese, 1), Araboni (Cremapergo, 1), Dellagiovanna (Mantova, 1), Maiolo (Pro Sesto).
Girone B. 2 reti De Vito (Gubbio), Tedeschi (Rimini, 1), Facchini (Sandonà, 2), Ramacciotti (Sassuolo), Fiori (Torres).
Girone C. 2 reti D'Isidoro (Benevento, 1), Marsich (Catanzaro), Torino (Messina), Conte (Trapani, 1).

IL PROSSIMO TURNO

C1 (20/9/98, ore 16).
Girone A: Alzano-Modena, Brescello-Como, Carpi-Spal, Cittadella-Arezzo, Lecco-Varese, Livorno-Pistoiese, Lumezzane-Siena, Montevarchi-Padova, Saronno-Carrarese.

Girone B: Acireale-Juve Stabia, Ancona-Crotone, Ascoli-Avellino, Foggia-Fermana, Giulianova-Nocerina, Gualdo-Battipagliese, Lodigiani-Savoia, Marsala-C. di Sangro, Palermo-Atl. Catania.

C1 (20/9/98, ore 16).
Girone A: AlbinoLeffe-Pro Patria, Biellese-Pontedera, Fiorenzuola-Cremapergo, Mantova-Borgosesia, Novara-Voghera, Pisa-Spezia, Prato-Pro Vercelli, Sanremese-Pro Sesto, Viareggio-Alessandria

Girone B: Faenza-Teramo, Giorgione-Viterbese, Gubbio-Torres, Maceratese-Mestre, Rimini-Fano, Sassuolo-Trento, Tempio-Sandonà, Triestina-Castel S. P., Vis Pesaro-Baracca Lugo

Girone C: Astrea-Trapani, Casarano-Nardò, Catania-Turris, Chieti-Castrovillari, Frosinone-Messina, Giugliano-Benevento, Juveterranova-Catanzaro, L'Aquila-Cavese, Tricase-Sora

suolo, che colpi. Torres e Pisa rispondono. Messina stupisce

SERIE C2 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorenzuola	**6**	2	2	0	0	5	0
Pisa	**6**	2	2	0	0	5	1
Cremapergo	**4**	2	1	1	0	3	2
Sanremese	**4**	2	1	1	0	3	2
Spezia	**4**	2	1	1	0	3	2
Alessandria	**4**	2	1	1	0	2	1
Biellese	**4**	2	1	1	0	2	1
Prato	**4**	2	1	1	0	1	0
Mantova	**3**	2	1	0	1	3	2
Pro Sesto	**3**	2	1	0	1	3	2
Novara	**3**	2	1	0	1	2	2
Viareggio	**3**	2	1	0	1	1	3
Pro Patria	**2**	2	0	2	0	2	2
AlbinoLeffe	**0**	2	0	0	2	1	3
Pontedera	**0**	2	0	0	2	0	2
Pro Vercelli	**0**	2	0	0	2	0	2
Voghera	**0**	2	0	0	2	0	2
Borgosesia	**0**	2	0	0	2	0	7

Albinoleffe-Pisa 1-2
ALBINOLEFFE: Redaelli 6; Biava 6,5, Pelati 5,5; Sonzogni 6, Marchesi 6,5, Mignani 7; Lecchi 6, Poloni 5,5, Maffioletti 6, Mosa 6 (19' st Bolis ng), Bonavita 6 (32' st Zubin ng). All.: Piantoni.
PISA: Verderame 6; Lauretti 6, Cei 6; Andreotti 6,5, Marcato 6,5, Zazzetta 6; Moro 6, Del Bianco 6,5 (27' st Femiano ng), Ricci 6 (43' st Neri ng), Mobili 7, Muoio 6 (7' st Niccolini 6). All.: D'Arrigo.
ARBITRO: Ciulli di Roma 7.
MARCATORI: pt 20' Del Bianco (P), 25' Bonavita (A), 43' Mosa (A) aut..

Borgosesia-Fiorenzuola 0-4
BORGOSESIA: Dan 6; Paganini 5,5, Panella 5 (14' st Danini ng); Rubino 5, Zito 5, Dotti 5; Nicolini 5,5, Pini 5, Casu 5 (35' st Simonelli ng), Misso 5 (25' st Scienza ng), Siazzu 5,5. All.: Domenicali.
FIORENZUOLA: Bertaccini 6; Miccoli 6, Gorrini 6; Grossi 6,5, Conca 6,5, Quaresmini 6; Dosi 7,5 (37' st Della Bianchina ng), Ferraresso 7, Luciani 6,5 (31' st Lauria ng), Vessella 6,5, Consonni 6,5 (35' st Liberti ng). All.: Muro.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo 6.
MARCATORI: pt 23' Ferraresso; st 8' Dosi, 24' Vessella, 34' Dosi.

Cremapergo-Mantova 2-1
CREMAPERGO: Gamberini 7; Caselli 6,5, Pedretti 7; De Paola 7, Forlani 6,5, Altamura 6,5; Cicchella 6 (29' st Berardi ng), Steffani 6,5, Araboni 7, Caserta 6,5 (25' st Tacconi ng), Marcandalli 6 (1' st Lorusso 6,5). All.: Chierico.
MANTOVA: Simoni 7; Laureri 5,5 (13' st Lampugnani ng), Faini 5,5 (26' st Intrabartolo ng); Lasagni 6,5, Consoli 6,5, Morabito 6; Nistri 6, Ghetti 5,5 (35' st Benedetti ng), Dellagiovanna 6, Avanzi 6,5, Gabriellini 5. All.: Magrin.
ARBITRO: Girardi di San Donà 5,5.
MARCATORI: pt 35' Araboni (C) rig., 47' Dellagiovanna (M) rig.; st 23' Caserta (C).

Pontedera-Alessandria 0-1
PONTEDERA: Pugliesi 6,5; Stringardi 6, Borghi 6 (34' st Angeli ng); Bacci 6, Fanani 6, Cotroneo 5,5; Vigna 6 (29' st Lorenzini ng), Lapini 5 (18' st Randazzo 6), Bugiolacchi 5,5, Ardito 5, Carsetti 5,5. All.: Masi.
ALESSANDRIA: Lafluenti 6,5; Lizzani 6,5, Fornaciari 6,5; Mengucci 6, Melara 6, Scaglia 7; Biagianti 6 (35' st Bettoni ng), Catelli 6, Romairone 6,5, Giraldi 6,5, Gasparini 6,5 (26' st Lanotte ng). All.: Maselli.
ARBITRO. Lucenti di Mestre 5.
MARCATORE: pt 27' Romairone.

Pro Patria-Sanremese 2-2
PRO PATRIA: Visentin 6; Dato 6, Tubaldo 6; Zocchi 6,5, Dondo 6, Tagliaferri 6; Olivari 6, Calvio 6 (17' st Rusconi 6), Mezzini 6 (15' st Guerra 5,5), Centi 6, Provenzano 5,5 (38' st Nardi ng). All.: Speggiorin.
SANREMESE: Bozzini 6; Bertolone 6, Luceri 5,5; Tibaldo 6, Baldisserri 6, Lerda 6,5; Notari 6,5, Balducci 6 (40' pt Scanu 5,5), Grillo 5,5, Calabria 6 (36' st Balsamo ng), Bifini 5,5 (42' st Laghi ng). All.: Cichero.
ARBITRO: Cenni di Imola 6.
MARCATORI: pt 1' Zocchi (P), 38' Notari (S); st 25' Calabria (S), 45' Centi (P) rig..

Pro Sesto-Viareggio 3-0
PRO SESTO: Malatesta 6,5; Di Gioia 6, Brambilla 6,5; Saini 7, Placida 6,5, Mastrapasqua 6; Tono 6,5, Ambrosoni 7, Temelin 5, Maiolo 7,5 (24' st Nino 6), Guerrisi 6,5 (30' st Rossetti ng). All.: Aggio.
VIAREGGIO: Bianchi 6,5; Specchia 5,5 (8' st Alunni 5,5), Franzoni 5,5; Greco 5 (1' st Michi 5,5), Macelloni 6, Gazzoli 6; Menicucci 5,5, Coppola 5,5, Bonuccelli 5, Reccolani 5,5, Mariniello 6 (34' st Bellucci ng). All.: Pruzzo.
ARBITRO: Rossomando di Salerno 5.
MARCATORI: pt 28' e 33' Maiolo; st 48' Nino.

Pro Vercelli-Biellese 0-1
PRO VERCELLI: Mordenti 6 (12' st Teti 6); Garlini 5, Groppi 5,5; Dal Compare 6, Motta 6, Barbieri 6; D'Agostino 5,5 (12' st Testa ng), Fogli 6, Fabbrini 5,5 (17' Righi ng), Cavaliere 6, Beghetto 5,5. All.: Motta.
BIELLESE: Morello 6; Koffi 6,5, Severi 6 (15' st Saresini ng); Mandelli 6,5, Ferretti 6,5, Mazzia 6; Giannini 6,5, Saviozzi 6,5, Corni 6,5, La Cagnina ng (18' pt Guidetti 6,5) Garegnani 6,5 (35' st Rossi ng). All.: Sannino.
ARBITRO: Tomasi di Conegliano 6.
MARCATORE: st 7' Corni.

Spezia-Novara 2-1
SPEZIA: Adami 5; Milone 6,5, Gutili 6; Cioffi 5,5 (26' st Moro ng), Sottili 6, Lazzoni 6 (34' st Barontini ng); Lenzoni 6 (21' st Sanguinetti 5,5), Zamboni 6,5, Zaniolo 6,5, Salsano 6, Andreini 6. All.: Filippi.
NOVARA: Perrone 5; Corti 6, Grandini 6 (4' st Cervato 6); Gissi 6,5, Rossi 5, Consonni 6; Morlacchi 6, Bracaloni 5,5, Petrone 6 (28' st Carbone ng), Garofalo 6 (18' st Liperoti 6), Preti 6,5. All.: Tedino.
ARBITRO: Lecci di Varese 6,5.
MARCATORI: pt 33' Zaniolo (S), 34' Adami (S) aut.; st 45' Andreini (S).

Voghera-Prato 0-1
VOGHERA: Calabrese 5; Dozio 5,5, Ricci 5,5; Mozzoni 6 (23' st Cinquetti 5,5), Angeloni ng (8' pt Preite 6), Frau 5; Gay 5,5, Franchi 6, Russo 5,5, Visca 5,5 (14' st Riccadonna 5,5), Cattaneo 5. All.: Bacchin.
PRATO: Sarti 6,5; Magherini 6 (44' st Vitiello ng), Cavola 5,5; Piccioni 6, Argentesi 5, Lanzara 6; Abate 6 (40' st Mauro ng), Campolattano 6,5, Sicuranza 6 (11' st Brunetti 5,5), Schiavon 6,5, Bodganov 6. All.: Esposito.
ARBITRO: Rossi di Forlì 5.
MARCATORI: pt 10' Bodganov.

SERIE C2 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torres	**6**	2	2	0	0	5	1
Sassuolo	**6**	2	2	0	0	3	1
Tempio	**4**	2	1	1	0	3	1
Maceratese	**4**	2	1	1	0	3	2
Vis Pesaro	**4**	2	1	1	0	2	1
Faenza	**4**	2	1	1	0	1	0
Mestre	**3**	2	1	0	1	2	1
Rimini	**3**	2	1	0	1	3	3
Sandonà	**3**	2	1	0	1	2	2
Fano	**2**	2	0	2	0	1	1
Trento	**2**	2	0	2	0	1	1
Viterbese	**2**	2	0	2	0	1	1
Gubbio	**1**	2	0	1	1	2	3
Teramo	**1**	2	0	1	1	1	2
Castel S. P.	**1**	2	0	1	1	0	1
Triestina	**1**	2	0	1	1	1	4
Baracca Lugo	**0**	2	0	0	2	0	3
Giorgione	**0**	2	0	0	2	0	3

Fano-Triestina 0-0
FANO: Valleriani 6,5; Carnevali 6, Bernardini 6; D'Eustacchio 6, Fagotti 6, Cherubini 6 (27' st Musco 5); Borsa 6, Cinelli 6, Di Chio 6, Marini 6, Palombo 6,5 (41' st Tomei ng). All.: Cesaro.
TRIESTINA: Ginestra 6; Scotti 5,5, Zola 5,5; Sala 6, Modesti 6, Bambini 6; Garrido 6,5 (44' st Canella ng), Teodorani 6, Bordin 6,5, Zampagna 6 (36' pt Coti 6), Loprieno 7. All.: Ferrario.
ARBITRO: Benedetto di Messina 6,5.

Giorgione-Faenza 0-1
GIORGIONE: Fortin 6; Pasqualin 6, Vianello 6 (22' st Vernucci ng); Tessariol 6, Roma 6,5, Favaro 6,5; Selvaggio 6, Davanzo 5,5 (25' st Napoleoni ng), Sgherri 6,5, Malaguti 5,5, Zalla 6. All.: Costantini.
FAENZA: Turchi 6; Farabegoli 6, Lasi 6,5; Cortini 6, Praticò 6, Buccioli 5,5; Foschi 6, Poggi 6,5, Osio 6 (20' st Lorenzini ng), Carta 6 (20' st Minardio ng), Protti 6,5 (28' st Maenza ng). All.: Gavella.
ARBITRO: Evangelista di Avellino 4,5.
MARCATORE: pt 41' Protti.

Mestre-Baracca 2-0
MESTRE: Biasetto 6; Birtig 6, Arrieta 6,5; Mariniello 6, Siviero 6,5, Perenzin 6; Oliva 6,5 (30' st Spinale ng), Pallanch 6, Bisso 6 (37' st Carola ng), Antonello 6, Pavanel 6 (10' st Salviato ng). All.: Dal Fiume.
BARACCA: Gnudi 6; Toniolo 6, Falcone 5,5; Campofranco 6, Fragliasso 6, Pistore 5,5; Giuliodori 5,5, Lonero 6 (15' st Gulino ng), Ballotta 5 (46' pt Mastronunzio 5,5), Pittalis 6,5, Fiorani 5,5 (36' st Manzini ng). All.: Righi.
ARBITRO: Micoli di Tivoli 6.
MARCATORI: pt 31' Bisso; st 15' Antonello rig..

Rimini-Sassuolo 1-2
RIMINI: Menghini 6; Ballanti 6,5, Bertoni 5,5; Masini 5, Civero 6,5, Bellemo 5 (12' st Carrara 6); Matteassi 6 (10' st Coppola 6), Striuli 6, Tedeschi 6, Franzini 6,5, Baldelli 6,5 (43' pt Ballotta 6). All.: Melotti. SASSUOLO: Bizzarri M. 6; Bizzarri L. 6, Santini 7; Torroni 6, Biondo 6,5, Galli 6; Pizzuto 7, Allegro 6,5, Paradiso 6,5 (43' st Gioia ng), Torretta 6 (21' st Fraccaro ng), Ramacciotti 7 (32' st Rossi ng). All.: Garuti.
ARBITRO: Santoro di Domodossola 6,5.
MARCATORI: pt 5' Tedeschi (R), 41' Pizzuto (S); st 13' Ramacciotti (S).

Sandonà-Maceratese 1-2
SANDONA': Furlan 6; Bari 6, Ferrante 6,5; Soligo 6, Vecchiato 5,5, Sandrin 5,5; Facchini 6, Piovesan 6,5, Barban 6,5, Ciullo 6, Vascotto 6 (39' st Temporini ng). All.: Rocchi.
MACERATESE: Palmieri 6; Moscetta 6, Ricca 6,5; Colantuono 6, Fusco 6,5, Lo Polito 6; Cerbella ng (29' pt Scirocco 6, 24' st Tatomir 6), Valentini 6,5, Zanin 6,5, Di Pietro 6,5, Carlet 6 (24' st Vastola 6). All.: D. Pagliari.
ARBITRO: Porretta di Palermo 6.
MARCATORI: pt 12' Fusco (M), 16' Di Pietro (M), 19' Facchini (S) rig..

Teramo-Gubbio 1-1
TERAMO: Grilli 6; Tridente 6,5, De Angelis 5; Menna 5,5, De Amicis 6,5, Giampieretti 6; Pagano 6, Gabriele 6 (9' st Luciano 5,5), Nicoletti 7, Natali 7 (40' st Zanini ng), Protano 5 (37' st Pelusi ng). All.: Donati.
GUBBIO: Vecchini 6; Bartolini 5 (1' st Cau 5), Mattioli 5,5; Giacometti 5, Caracciolo 6, Bignone 6; Pierini 6 (24' st Perilli ng), Martinetti 6, De Vito 6,5, Bonura 6,5, Lisi 5,5 (12' st Peronelli ng). All.: Acori.
ARBITRO: Carlucci di Molfetta 6,5.
MARCATORI: pt 21' Bignone (G) aut.; st 44' De Vito (G).

Torres-Castel San Pietro 1-0
TORRES: Pinna Seb. 6; Lacrimini 7, Panetto 6; Pinna Sal. 6,5, Sabatelli 6,5, Chechi 6,5; Rivolta 5 (19' st Pulina 6), Sanna 6,5, Fiori 6,5, Pani 6 (41' st Costanzo ng), Ranalli 6 (5' st Chessa 5). All.: Mari.
C.S. PIETRO: Finucci 6; Crivello 6,5, Mengoli 6 (1' st Viroli 5,5); Menghi 6, Ramponi 6,5, Fiumana 6; Campedelli 6 (28' st Scarpa ng), Biserni 6,5, Protti 6, Papiri 6, Merloni 6,5 (23' st Gespi ng). All.: Di Cicco.
ARBITRO: Amato di Castellammare di Stabia 6,5.
MARCATORE: pt 10' Chechi.

Trento-Vis Pesaro 1-1
TRENTO: Zomer 6; Volani 6, Brivio 6; Improta 6,5, Marni 6,5, Pellegrini 7; Sceffer 6,5, Gallaccio 7, Giulietti 6, Callegari 6,5 (16' st Girardi 6), Orlandi 6 (44' st Garniga ng). All.: Bortoletto.
VIS PESARO: Boccafogli 6; Antonioli 6 (1' st Clara 6,5), Miano 6; Sampino 6, Mancini 6, Schettini 7; Segarelli 6,5, Zanvetton 6,5, Tacchi 6,5, Ortoli 6 (28' st Fioravanti ng), Manni 6,5. All.: Pagliari.
ARBITRO: Ferrari di Roma 6.
MARCATORI: pt 36' Gallaccio (T); st 39' Clara (V).

Viterbese-Tempio 1-1
VITERBESE: Fimiani 6,5; Moreo 6, Pagano 6; Foschi 6, Valentini 5,5, Parlato 6; Trotta 6,5, Ettori 5,5, Fermanelli 5,5 (23' st Lucchini ng), Liverani 5,5, Borneo 6,5. All.: Iacolino.
TEMPIO: Rossi 7; Tamburro 6 (23' st Soggia ng), Perini 5,5; Carlone 6, Madocci 7, Nativi 6,5; Pittalis 6,5, Signorelli 6,5, Hervatin 6, Ferrari 6,5, Castorina 5,5 (1' st Sposito 6,5). All.: Canali.
ARBITRO: Cannella di Palermo 6.
MARCATORI: pt 30' Borneo (V) rig.; st 12' Madocci (T).

SERIE C2 - GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trapani	**6**	2	2	0	0	5	2
Messina	**6**	2	2	0	0	3	0
Castrovillari	**6**	2	2	0	0	3	1
L'Aquila	**6**	2	2	0	0	3	1
Turris	**6**	2	2	0	0	3	1
Benevento	**3**	2	1	0	1	3	3
Giugliano	**3**	2	1	0	1	1	1
Catanzaro	**2**	2	0	2	0	2	2
Cavese	**2**	2	0	2	0	2	2
Sora	**2**	2	0	2	0	1	1
Juveterranova	**1**	2	0	1	1	3	4
Astrea	**1**	2	0	1	1	1	2
Catania	**1**	2	0	1	1	1	2
Chieti	**1**	2	0	1	1	0	1
Tricase	**1**	2	0	1	1	0	1
Nardò	**1**	2	0	1	1	1	3
Frosinone	**0**	2	0	0	2	3	5
Casarano	**0**	2	0	0	2	1	4

Benevento-Juveterranova 2-1
BENEVENTO: Dei 7; Mastroianni 6 (1' st Ruggiero 6), Petitto 4; Guida 7 (40' st Voglino ng), Mariani 7, Galliano 6,5; Massaro 6, Di Giulio 7, D'Isidoro 6, De Simone 6 (15' st Luisi ng), Bertuccelli 6,5. All.: Dellisanti.
JUVETERRANOVA: Merletti 6; Milazzo 6, Comandatore 7; Bianco 6 (15' st Scerra ng), Chiti 5,5, Surace 6; Di Meo 6 (8' st Carlucci ng), Rufini 6,5, Carosella 6 (27' st Libro ng), Perrelli 6, Di Dio 6,5. All.: Foti.
ARBITRO: Griselli di Livorno 6.
MARCATORI: pt 2' Di Dio (J); st 24' D'Isidoro (B) rig., 47' Mariani (B).

Castrovillari-Casarano 2-1
CASTROVILLARI: Tosti 6,5; Capecchi 6,5, Domma 6,5; Matarese 7 (26' st Tardivo ng), De Rosa 6,5, Dima 6,5; Pierotti 6,5, Martino 6,5, Marulla 6,5 (36' st Cazzella ng), Sanseverino 6,5 (33' st Torma ng), Trocini 7. All.: Patania.
CASARANO: Infanti 6; Monopoli 6, Sportillo 6; Desiato 5 (38' pt Corvaglia 5,5), Amato 6, Zaminga 6; Romano 6 (26' st Buccarello ng), Fommei 6,5, Pasca 6, Marzano 6 (32' st De Pasquale ng), Sardone 6. All.: De Pasquale.
ARBITRO: Maselli di Lucca 6,5.
MARCATORI: pt 26' Trocini (Cv); st 22' Marulla (Cv) rig., 25' Fommei (Cs).

Catanzaro-Catania 1-1
CATANZARO: Cerretti 5,5; Bonacci 6,5, Babuin 6; Sanfratello 6,5, Mariotto 5 (1' st Gaccione 6,5), De Sensi 5; Criniti 6 (29' st Ascoli ng), Bevo 6, Marsich 7, Selva 5,5 (19' st Pisano 6), Di Napoli 6. All.: Morrone.
CATANIA: Bifera 6; Monaco 6 (10' st Rossi 6), Di Dio 6,5; Tarantino ng (22' pt Del Giudice 6), Cicchetti 6, Furlanetto 6,5; Brutto 6,5, Ripaldi 6 (23' st Esposito ng), Passiatore 7, Faieta 6, Lugnan 6,5. All.: Cucchi.
ARBITRO: Iosseffi di Siena 6,5.
MARCATORI: pt 3' Brutto (Ct); st 7' Marsich (Cz).

Cavese-Tricase 0-0
CAVESE: Siringo 6; Vezzosi 6, Illario 5,5; Ferraro 5,5, Chiappetta 5,5, Cianciotta 6; Marzano 5,5 (26' st Camporese 6), Piemonte 6, Spilli 5,5, Bolognesi 6 (25' st Pinto 5,5), Ghillani 5,5. All.: Capuano.
TRICASE: Pellegrino 6,5; Di Muro 5,5, Mazzotta 5,5; Sabadini 5,5, Toledo 6, Colonna 5,5; Torneo 6 (26' st Lasalandra 6), Voza ng (13' pt Stasi 5,5), Simone 5,5, Corradino 6 (42' st Ruffino ng), Mortari 5,5. All.: Santin.
ARBITRO: Ferraro di Crotone 5.

Giugliano-L'Aquila 0-1
GIUGLIANO: Gravina 6 (1' st Mezzacapo 6); Bocchino 5,5, Barbini 5,5; Monti 6, De Carlo 6,5 (1' st Fecarotta 6), Schettini 6 (28' st Zavarone ng); Pisani 6,5, Cerbone 6, Campilongo 6, Orecchia 6, Gerundini 5,5. All.: Ricciardi.
L'AQUILA: Battistini 5,5; Condò 6,5, De Amicis 7; Gazzani 7 (31' st Ceretta ng), Perna 6, Cagnale 5,5; Marchetti 6,5 (9' st Verde 7), Italiano 6,5, Tribuna ng (17' pt Porro 5), Leone 5,5, Neroni 6. All.: Ammazzalorso.
ARBITRO: D'Agostini di Frosinone 6,5.
MARCATORE: pt 23' De Amicis.

Messina-Astrea 1-0
MESSINA: Manitta 6; Beccaria 6, De Blasio 6; Del Nevo 6, Bertoni 7, Criaco 6,5; Pannitteri 6 (17' st Sparacio 6,5), Catalano 6,5, Torino 7 (38' st Romano ng), Marra 6, Riccardo 6 (17' Corona 6). All.: Ruisi.
ASTREA: Davì 6; Centrone 6, Mattei 6; Paris 6, De Luca 6, Carnesecchi 6; Piccheri 6, Campagna 6, Venturi 6 (38' st Aglitti ng), Delia 6 (36' st Mancini ng), Carli 6. All.: Sabadini.
ARBITRO: Rossi di Rimini 7.
MARCATORE: st 21' Torino.

Sora-Nardò 1-1
SORA: Roca 6; Del Nunzio 6,5 (29' st Spaziani ng), Cavallo 6; Monari 6, Ferretti 6, Contadini 6; Capparella 6,5 (47' st Miano ng), Ripa 5, Balestrieri 6, Bencivenga 6,5, Zefferi 6 (9' st Omizzolo 5,5). All.: Castellucci.
NARDO': Della Torre 7; Salice 6, Zizzariello 5,5; Coppola 6, Levante 6, Tagliente 6; Maurelli 5,5, Carnevale 6,5, De Carolis 6,5 (30' st Barni ng), Monaco 5,5 (45' st Nigro ng), Maschio 6. All.: Boccolini.
ARBITRO: Lambertini di Bologna 6.
MARCATORI: st 19' Capparella (S), 27' De Carolis (N).

Trapani-Frosinone 3-2
TRAPANI: Amato 6; Lo Monaco 6, Colletto 6; Formisano 6, Perillo 6, Lo Bue 6,5; Zaini 6,5, Silvestri 6,5, Gianguzzo 6 (25' st Napoli 6), Ferrara 6 (12' st Toti 6), Conte 7 (29' st Bovio ng). All.: Papagni.
FROSINONE: Cano 6; Bagaglini 6, Anastasi 5,5; Battisti 6, Trovalusci 6, Cotugno 6; D'Antimi 6,5, Pecoraro 6,5, Federici 5,5, Marrocolo 6 (21' st Coppola 5), Galeano 5,5. All.: Di Pucchio.
ARBITRO: Benedetti di Vicenza 6.
MARCATORI: pt 37' D'Antimi (F); st 10' rig. e 22' Conte (T), 28' Lo Bue (T), 50' Cotugno (F).

Turris-Chieti 1-0
TURRIS: Di Muro 6; Sugoni 6, Cunti 6; Dell'Oglio 6, Vitiello ng (23' pt Liguori 6), Cinetto 6; De Santis 6,5, De Amicis 6, Lattanzi 6 (6' st Acampora 6), Rizzioli 6,5, D'Antò 6 (21' st Di Sabato 6). All.: Rossi.
CHIETI: Musarra 7; Zaccagnini 6, Di Filippo 5,5; Andreotti 6, Gabriele 6, Carillo 6; Terzaroli 5, De Matteis 5,5, Villesi 5 (19' st De Cresce ng), Fois 6, Scarpa 6. All.: Pace.
ARBITRO: Gasparoni di Ancona 6,5.
MARCATORE: st 47' Rizzioli.

Dilettanti Nella seconda giornata si delineano le più forti

GIRONE A - Nessun pareggio

CLASSIFICA	P	G
Ivrea	6	2
Valenzana	6	2
S. Angelo	4	2
Sestrese	4	2
Imperia	3	2
Novese	3	2
Valle d'Aosta	3	2
Solbiatese	3	2
Casale	3	2
Cuneo	3	2
Sangiustese	3	2
Verbania	3	2
Sancolombano	3	2
Derthona	3	2
Acqui	1	2
Legnano	1	2
Guanzatese	0	2
Corbetta	0	2

Prossimo turno
(20-09-1998, ore 16,00)
Acqui-Sestrese, Casale-Solbiatese, Derthona-Imperia, Guanzatese-Ivrea, Legnano-Cuneo, Sancolombano-Corbetta, Sangiustese-S. Angelo, Valenzana-Novese, Valle d'Aosta-Verbania

RISULTATI

Cuneo-Valenzana 0-2
21' Cortesi, 22' Izzillo
Derthona-Sangiustese 2-0
10' Brambilla, 34' Falzone
Imperia-Corbetta 4-0
36', 75' Iannolo, 41' e 82' Rotella
Ivrea-Sancolombano 4-0
2' e 15' (rig.) Bonomo, 47' Barbaro, 77' De Paola
Novese-Guanzatese 4-0
28', 32' (rig.) e 85' Spatari, 95' Rapetti
S. Angelo-Valle d'Aosta 2-0
34' Curti, 44' Rossini rig.
Sestrese-Casale 2-1
32' Romeo (S), 40' Melchiorri (C), 94' Panacci (S)
Solbiatese-Legnano 3-1
2' Angeretti (S), 13' e 55' Pingitore (S), 75' Rovellini (L)
Verbania-Acqui 1-0
75' Rota

GIRONE B - Resiste solo il Meda

CLASSIFICA	P	G
Meda	6	2
Reggiolo	4	2
Arzignano	4	2
Casalese	4	2
Fanfulla	4	2
Legnago	4	2
Oggiono	3	2
Crociati Parma	3	2
Atl. Milan	3	2
Trevigliese	3	2
Monselice	3	2
Rovigo	3	2
Montecchio	3	2
Fidenza	3	2
Portoviro	1	2
P. S. Pietro	0	2
Adriese	0	2
Mariano	0	2

Prossimo turno
(20-09-1998, ore 16,00)
Adriese-Meda, Arzignano-Trevigliese, Atl. Milan-Rovigo, Casalese-Montecchio, Crociati Parma-Fanfulla, Fidenza-Legnago, Mariano-Portoviro, Monselice-Oggiono, P. S. Pietro-Reggiolo

RISULTATI

Legnago-Casalese 0-0
Meda-Monselice 2-0
40' Cagliani, 47' Galimberti
Montecchio-Adriese 1-0
45' De Toffani
Oggiono-Atl. Milan 1-3
19' Bozzin (A), 29' Limetti (A), 49' Zagati (A), 80' Raggi (O).
P. S. Pietro-Fidenza 1-2
3' Guindani (F), 40' Boninsegna (F), 48' Galimberti (P)
Portoviro-Arzignano 0-0
Reggiolo-Fanfulla 0-0
Rovigo-Mariano 2-0
55' Beghetto rig., 67' Gasparello
Trevigliese-Crociati Parma 2-1
30' Cerai (C), 54' e 58' Tiraboschi (T)

GIRONE C - Pau da 10 e lode

CLASSIFICA	P	G
Montichiari	6	2
S. Lucia	6	2
Thiene	6	2
Arco	6	2
Sanvitese	4	2
Bagnolenese	4	2
Sudtirol	3	2
Pievigina	3	2
Pordenone	3	2
Caerano	3	2
Bassano	3	2
Martellago	1	2
Portosummaga	1	2
Romanese	1	2
Itala S. Marco	1	2
Settaurense	0	2
Ospitaletto	0	2
Rovereto	0	2

Prossimo turno
(20-09-1998, ore 16,00)
Arco-Bassano, Bagnolenese-Rovereto, Caerano-Settaurense, Itala S. Marco-Sanvitese, Pievigina-Ospitaletto, Pordenone-Portosummaga, Romanese-Montichiari, Sudtirol-Martellago, Thiene-S. Lucia

RISULTATI

Bassano-Romanese 1-0
55' Sambo
Martellago-Arco 0-1
46' Molon
Montichiari-Pordenone 5-1
4', 65' (rig.), 73' e 78' Pau (M), 46' Terraneo (M), 46' Motta (P)
Ospitaletto-S. Lucia 1-3
16' Pasqualini (S), 66' Tormen (S), 23' Bonaldo (S), 45' Ferrari (O)
Pievigina-Sudtirol 1-0
75' Favaretto
Portosummaga-Itala S. M. 0-0
Rovereto-Caerano 0-1
14' Vianello
Sanvitese-Bagnolenese 1-1
20' Cinello (S) rig., 70' Del Barba (B)
Settaurense-Thiene 0-1
44' Cecchin

GIRONE D - San Marino forza 5

CLASSIFICA	P	G
San Marino	6	2
Riccione	4	2
Urbania	4	2
Imolese	4	2
Santarcangiolese	4	2
Mosciano	4	2
Lucrezia	3	2
Tolentino	3	2
Castelfranco	3	2
Forlì	2	2
N. Jesi	2	2
Pavullese	2	2
Sambenedettese	2	2
Monturanese	1	2
Russi	1	2
Senigallia	1	2
Felsina S.Lazzaro	0	2
Santegidiese	0	2

Prossimo turno
(20-09-1998, ore 16,00)
Felsina S.Lazzaro-Pavullese, Forlì-Mosciano, Monturanese-Riccione, N. Jesi-Castelfranco, Sambenedettese-Senigallia, San Marino-Tolentino, Santarcangiolese-Lucrezia, Santegidiese-Imolese, Urbania-Russi

RISULTATI

Castelfranco-San Marino 0-5
10' e 50' Palombi, 40' Maurizi, 70' Maurizi rig., 92' Pazzaglia L.
Imolese-Santarcangiolese 1-1
22' Spezia (I) rig., 26' Iacono (S)
Mosciano-Felsina S.Lazzaro 1-0
16' Tiberi
Pavullese-Sambenedettese 1-1
8' Monelli (P), 29' Mercuri (S) rig.
Riccione-Forlì 0-0
Russi-Lucrezia 0-1
46' De Nuzzo
Senigallia-N. Jesi 1-1
18' Polverari (V), 40' Brescini (N) rig.
Tolentino-Santegidiese 1-0
26' Di Baia
Urbania-Monturanese 3-2
33' Giorgini (U), 36' Marinelli (M), 49' Sbrega (U), aut., 28' Cangini (U), 32' Gabbianelli (U)

GIRONE E - Due toscane in testa

CLASSIFICA	P	G
Aglianese	6	2
Rondinella Imp.	6	2
Sansepolcro	4	2
Città di Castello	4	2
Narnese	4	2
S. Gimignano	4	2
Sestese	4	2
Sangiovannese	3	2
Rieti	3	2
Colligiana	2	2
Foligno	2	2
Ellera	2	2
Castelfiorentino	1	2
Orvietana	1	2
Guidonia	1	2
Tivoli	0	2
Poggibonsi	0	2
Larcianese	0	2

Prossimo turno
(20-09-1998, ore 16,00)
Città di Castello-Rieti, Colligiana-S. Gimignano, Ellera-Sansepolcro, Foligno-Tivoli, Guidonia-Poggibonsi, Larcianese-Aglianese, Rondinella Imp.-Orvietana, Sangiovannese-Narnese, Sestese-Castelfiorentino

RISULTATI

Aglianese-Sangiovannese 2-0
40' Mazzei, 75' Zotay
Castelfior.-Rondinella Imp. 1-2
15' Scarlatella (R), 47' Garaffoni (R) rig., 89' Fraccone (C)
Colligiana-Foligno 0-0
Narnese-Guidonia 1-1
22' Pomponi (N), 31' Bizzarri (G)
Orvietana-Ellera 0-0
Rieti-Larcianese 2-1
6' Malcosti (R), 23' Caponi (L), 93' Iovino (R)
S. Gimignano-Poggibonsi 1-0
11' Cioffi
Sansepolcro-C. di Castello 2-2
12' e 18' (rig.) Pazzaglia (S), 36' Santinelli (C), 71' Monaco (C) rig.
Tivoli-Sestese 0-1
58' Chiarelli

GIRONE F - Camaiore, che rimonta

CLASSIFICA	P	G
Latina	6	2
S. Teresa	4	2
Camaiore	4	2
Cascina	4	2
Mob. Ponsacco	4	2
Grosseto	4	2
Massese	3	2
Venturina	3	2
Olbia	3	2
Civitavecchia	3	2
Fregene	3	2
Versilia	3	2
Castelnuovo	3	2
Selargius	1	2
Ladispoli	1	2
Arzachena	1	2
Castelsardo	0	2
Atl. Elmas	0	2

Prossimo turno
(20-09-1998, ore 16,00)
Atl. Elmas-Grosseto, Camaiore-Arzachena, Castelnuovo-Olbia, Ladispoli-Civitavecchia, Latina-Fregene, Mob. Ponsacco-Versilia, S. Teresa-Castelsardo, Selargius-Cascina, Venturina-Massese

RISULTATI

Arzachena-Ladispoli 0-0
Cascina-Camaiore 2-2
30' e 49' Mancini (Cs), 89' e 94' Bressani (Cm)
Civitavecchia-Venturina 2-1
44' Leotta (C), 75' Vivaldi (V), 85' Pugliatti (C)
Fregene-Atl. Elmas 1-0
90' Antonelli
Grosseto-Mob. Ponsacco 1-1
54' Candida (M), 89' Gallo (G)
Massese-Castelnuovo 3-0
21' Bonvini, 35' Panesi, 55' Alberti
Olbia-Latina 0-2
39' Zottoli (L), 46' Scozzi (O) aut.
Selargius-S. Teresa 0-0
Versilia-Castelsardo 1-0
1' Pieroni

GIRONE G - Sezze, un guaio Grosso

CLASSIFICA	P	G
Barletta	6	2
Potenza	6	2
Terracina	4	2
Isernia	4	2
Lanciano	4	2
Melfi	4	2
Renato Curi	3	2
Ceccano	3	2
Pro Cisterna	3	2
Sezze	3	2
Anagni	3	2
Isola Liri	2	2
Campobasso	1	2
Luco dei Marsi	1	2
Ortona	1	2
Cerignola	1	2
Real Piedimonte	0	2
Bisceglie	0	2

Prossimo turno
(20-09-1998, ore 16,00)
Anagni-Ortona, Barletta-Terracina, Campobasso-Real Piedimonte, Ceccano-Pro Cisterna, Isola Liri-Bisceglie, Lanciano-Melfi, Luco dei Marsi-Renato Curi, Potenza-Isernia, Sezze-Cerignola

RISULTATI

Bisceglie-Anagni 0-1
38' Gagliarducci
Campobasso-Lanciano 0-0
Cerignola-Barletta 0-2
25' Mancuso, 53' Tanzi
Melfi-Ceccano 1-0
70' Viggiano
Ortona-Potenza 0-1
48' Chiera
Pro Cisterna-Luco dei Marsi 1-0
24' Porciatti
Real Piedimonte-Isernia 1-2
15' Cicchetti (I), 35' Di Stefano (R) rig., 64' Lombardotti (I)
Renato Curi-Sezze 6-2
5' Bettini (R), 23', 92' e 94' Grosso (R), 55' Spada (S), 61' Di Muoio (R), 76' Maglito (S), 43' Cisella (R)
Terracina-Isola Liri 1-1
17' Caliano (T), 67' Proia (I)

GIRONE H - Fasano targato Zian

CLASSIFICA	P	G
Fasano	6	2
Rossanese	4	2
A. Toma Maglie	4	2
N. Vibonese	4	2
Locri	4	2
Noicattaro	4	2
Rutigliano	3	2
Corigliano	3	2
C. Lamezia	3	2
Galatina	3	2
Altamura	3	2
Martina	2	2
Silana	2	2
Cirò Krimisa	1	2
R. di Lauria	1	2
Taranto	1	2
Rende	0	2
Policoro	0	2

Prossimo turno
(20-09-1998, ore 16,00)
A. Toma Maglie-Taranto, Altamura-Fasano, Cirò Krimisa-Rutigliano, Corigliano-Rende, Locri-N. Vibonese, Martina-Rossanese, Noicattaro-Galatina, Policoro-C. Lamezia, R. di Lauria-Silana

RISULTATI

C. Lamezia-R. di Lauria 1-0
77' Lio rig.
Fasano-Corigliano 3-2
7', 11' e 93' Zian (F), 24' Danza (F) aut., 82' Setino (C)
Galatina-Cirò Krimisa 1-0
15' Colla
Locri-Martina 0-0
N. Vibonese-Rende 2-1
31' Moschella (R), 60' Catalano (N), 73' Cordano (N)
Rossanese-Policoro 3-1
45' Visciglia (R) rig., 60' Vanacore (R), 68' Greco (R), 81' D'Andria (P)
Rutigliano-Altamura 4-0
43' Silvestri rig., 57' Di Pasquale, 89', 90' Di Domenico
Silana-A. Toma Maglie 1-1
40' Calabretta (S), 85' Fattizzo (A)
Taranto-Noicattaro 0-1
33' La Penna

GIRONE I - Milazzo paga un Fiorino

CLASSIFICA	P	G
Sciacca	6	2
Igea	4	2
Sorrento	4	2
Sant'Anastasia	4	2
Viribus Unitis	4	2
Internapoli	4	2
Vittoria	4	2
Agrigento	3	2
Terzigno	3	2
Casertana	3	2
Sancataldese	2	2
Siracusa	2	2
Milazzo	1	2
Ragusa	1	2
Mazara	1	2
Pro Ebolitana	1	2
Puteolana	0	2
Palmese	0	2

Prossimo turno
(20-09-1998, ore 16,00)
Casertana-Mazara, Igea-Milazzo, Puteolana-Sorrento, Sancataldese-Internapoli, Sciacca-Ragusa, Siracusa-Pro Ebolitana, Terzigno-Sant'Anastasia, Viribus Unitis-Palmese, Vittoria-Agrigento

RISULTATI

Agrigento-Puteolana 1-0
51' Ficarra
Internapoli-Viribus Unitis 0-0
Mazara-Siracusa 2-2
1' Melillo (M), 16' e 59' Scilipoti (S), 55' De Feo (M) rig.
Milazzo-Sciacca 0-1
30' Fiorino
Pro Ebolitana-Igea 1-1
77' Guariglia (P), 84' Vono (I)
Ragusa-Sancataldese 2-2
5' Triola (S), 33' De Luca (R), 36' Soda (R), 85' Pirrotta (S)
Sant'Anastasia-Palmese 2-0
39' Cetronio, 62' Fontanella
Sorrento-Casertana 3-0
2' e 41' Sgambati, 25' Russo
Terzigno-Vittoria 0-1
23' Empolo

Inghilterra Tottenham senza pace

Sugar amaro

Sul banco degli imputati è finito il presidente, accusato dai tifosi di non spendere una lira per rinforzare la squadra

Come si fa a distruggere un club? È semplicissimo, basta agire come mister Alan Sugar, presidente del Tottenham. Gli Spurs sono un vero e proprio simbolo dell'Inghilterra, non a caso considerati tra i "cinque grandi" del calcio britannico, eppure da sette anni a White Hart Lane non si gioisce più. Per trovare l'ultimo successo bisogna andare indietro fino al 1991, quando il Tottenham si aggiudicò la Coppa d'Inghilterra battendo a Wembley il Nottingham Forest per 2-1. Era l'ultima stagione di Gascoigne e fu anche l'ultimo anno in cui si vide una squadra capace di competere ad alto livello. Da allora, il buio totale. Mister Sugar ha infatti scoperto che per fare fortuna (leggi soldi) non è necessario vincere: basta fare il pieno al botteghino e illudere i tifosi che le crisi sono solo passeggere e che la situazione cambierà presto. La festa però è finita e l'esonero del tecnico svizzero Gross ha definitivamente aperto gli occhi dell'allocco - almeno così crede Sugar - popolo degli Spurs. Dopo la cacciata di Gross si è sperato nell'arrivo di Hoddle, in precedenza si era pensato a Gullit, ora non si spera più. Si prega e basta. Contro quel diavolo di Sugar che in panca, per il momento, ha piazzato Pleat, ex tecnico dello Sheffield Wednesday, già direttore generale del Tottenham. La mossa "tappabuchi" non ha però calmato la piazza che invoca i rinforzi giusti per poter tornare ad ammirare una squadra in grado di lottare per il titolo. Invece niente. Se n'è andato Klinsmann, è arrivato Paolo Tramezzani: ritocco insignificante per chi non chiede la luna, ma solo un'immagine un po' più credibile. Perché non basta un Ginola in gran spolvero a colmare evidenti lacune tecniche, così come non sono bastate due vittorie di fila per chiudere una crisi trasformatasi nella peggiore delle malattie croniche: la sindrome degli eterni perdenti. Il tracollo interno con il Middlesbrough è lo specchio fedele di una situazione ormai insostenibile. Purtroppo è scritto che Sugar non muoverà un dito. Tanto il botteghino è sempre affollato, tanto i tifosi continuano a comprar magliette, tanto i diritti televisivi rimpinguano le casse societarie. Nel calcio del 2000 siamo arrivati anche a questo paradosso: che per qualche presidente la vittoria della propria squadra è l'ultimo degli obiettivi...

Guido De Carolis

Il primo gol di Ricard (fotoPozzetti). In alto, Ginola in azione (fotoAP)

4. GIORNATA

Aston Villa-Newcastle 1-0
Hendrie 63' rig.
Chelsea-Arsenal 0-0
Derby County-Sheffield W. 1-0
Sturridge 23'
Leeds-Southampton 3-0
Marschall (S) 38' aut, Harte (L) 52', Wijnhard (L) 86'
Leicester-Middlesbrough 0-1
Gascoigne 45'
Liverpool-Coventry 2-0
Berger 26', Redknapp 48'
Manchester Utd-Charlton 4-1
Kinsella (C) 32', Solskjær (M) 38' e 63', Yorke (M) 45' e 48'
Nottingham Forest-Everton 0-2
Ferguson 73' e 83'
Tottenham-Blackburn 2-1
Gallacher (B) 11', Ferdinand (T) 26', Nielsen (T) 50'
West Ham-Wimbledon 3-4
Hartson (We) 7', Wright (We) 14' e 27', Gayle (Wi) 30' e 77, Euell (Wi) 64', Ekoku (Wi) 81'

5. GIORNATA

Aston Villa-Wimbledon 2-0
Merson 45', Taylor 57'
Charlton-Derby County 1-2
Wanchope (D) 5', Baiano (D) 60', Mendonca (C) 89' rig.
Chelsea-Nottingham Forest 2-1
Zola (C) 1', Poyet (C) 35', Darcheville (N) 69'
Everton-Leeds 0-0
Leicester-Arsenal 1-1
Heskey (L) 28', S. Hughes (A) 90'
Manchester Utd-Coventry 2-0
Yorke 21', Johnsen 48'
Newcastle-Southampton 4-0
Shearer (N) 8' e 38'rig, Marshalll (S) 89' aut, Ketsbaia (N) 90'
Sheffield W.-Blackburn 3-0
Atherton 18', Hinchcliffe 33', Di Canio 87'
Tottenham-Middlesbrough 0-3
Ricard 25' e 32', Kinder 87'
West Ham-Liverpool 2-1
Hartson (W) 4', Berkovic (W) 51', Riedle (L) 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	13	5	4	1	0	7	1
Liverpool	10	5	3	1	1	9	4
Leeds	9	5	2	3	0	5	1
Derby County	9	5	2	3	0	4	2
Manchester Utd	8	4	2	2	0	8	3
Middlesbrough	8	5	2	2	1	6	4
West Ham	8	5	2	2	1	6	5
Wimbledon	8	5	2	2	1	8	7
Arsenal	7	5	1	4	0	3	2
Sheffield W.	6	5	2	0	3	6	3
Nottingham Forest	6	5	2	0	3	5	7
Tottenham	6	5	2	0	3	4	10
Charlton	5	5	1	2	2	7	6
Chelsea	5	4	1	2	1	4	4
Leicester	5	5	1	2	2	5	5
Newcastle	5	5	1	2	2	6	6
Everton	5	5	1	2	2	2	3
Blackburn	4	5	1	1	3	2	6
Coventry	4	5	1	1	3	2	6
Southampton	0	5	0	0	5	2	16

MERSON, UN CALCIO ALL'ALCOOL E A GAZZA

È diventato il calciatore più odiato d'Inghilterra. Ma Paul Merson ha scelto di cambiare stile di vita, costi quel che costi e per questo la scorsa settimana è passato dal Middlesbrough all'Aston Villa per 18 miliardi. Motivo? La birra e Paul Gascoigne. Merson qualche anno fa fu coinvolto in una brutta storia di droga e di alcool; graziato dalla federazione inglese, riuscì a riabilitarsi e a uscire dal tunnel. Su di lui, però, è improvvisamente calato lo spettro di Gazza. Che da quando è arrivato nel "Boro" non fa che ubriacarsi, cercando di coinvolgere i malcapitati compagni nelle sue sfrenate incursioni al pub. Merson allora, per non ricadere in tentazione, ha deciso improvvisamente di cambiare aria. A Middlesbrough non l'hanno presa bene, fatto sta che l'attaccante è scappato a Birmingham e all'esordio con l'Aston Villa è andato subito a segno. Astemio sì, ma pur sempre bomber di razza.

BundesBayern

Lothar Matthäus in gran spolvero, Effenberg, Basler & C. che conquistano successi a catena. E il Ct Ribbeck prende appunti...

A quattro giornate dal via, nel "libro" della Bundesliga c'è scritto un nome a caratteri cubitali: Bayern Monaco. I bavaresi finora hanno fatto il vuoto e di seri antagonisti all'orizzonte non se ne vedono. Non bastassero infatti la vittoria in Coppa di Lega, la qualificazione agli ottavi di Champions League e il passaggio al secondo turno della Coppa di Germania, ci sono le prestazioni fornite in campionato a fare davvero impressione: lo schiacciasassi di Hitzfeld ha collezionato quattro vittorie su altrettanti match disputati, ha segnato 12 volte, subendo solo 2 reti. Basta rileggersi le ultime due partite per farsi un'idea. Dopo un primo tempo sullo 0-0, il Bayern nella ripresa ha mitragliato il Rostock andando in gol con sei giocatori diversi (un sorriso supplementare per il "mondiale" Lizarazu, che mai aveva segnato coi bavaresi). En plein anche nella trasferta col Friburgo, particolarmente temuta visti i precedenti (tre sconfitte secche nel '93, '94 e '95). E, non fossero sufficienti i risultati, nonno Matthäus e compagni sanno deliziare anche col gioco. L'epoca dei lanci lunghi per le punte, sovente spalle alla porta, sembra definitivamente tramontata con Hitzfeld, che fa avanzare la squadra con fraseggi corti a liberare l'uomo sulla fascia - spesso un difensore in proiezione offensiva - per il cross al centro, quando non arriva la verticalizzazione per le punte. Del resto, la potenza e lo stacco aereo di Carsten Jancker e la tecnica di Elber consentono diverse soluzioni.

Matthäus controlla Iashvili del Fribugo (fotoAP)

Un modulo offensivo (3-4-3) che esalta il nuovo arrivato Stefan Effenberg. Il biondo numero 11 è lo snodo ideale di centrocampo, capace di dettare il passaggio smarcant, forte nei contrasti. Cosa si può volere di più? Il mister gli ha chiesto primi tempi all'altezza dei secondi e ci sono tutti i presupposti perché venga accontentato. Il giocattolo funziona. Dei tre difensori, due vanno in marcatura a zona, protetti alle spalle dal libero Matthäus, che, come al solito, copre, imposta e si sgancia, fiato permettendo. A centrocampo, due cursori laterali padroni delle fasce e due centrali. Ma la novità vera di Hitzfeld è in attacco, dove, accanto alle due punte (una centrale, l'altra defilata sulla sinistra), opera un laterale destro in costante arrembaggio: proprio lui, Supermario Basler, in piena rinascita dopo le incomprensioni con Trapattoni e l'esclusione dal Mondiale.

Un posto d'onore fra i ripescati spetta pure al numero 8 dai capelli color platino reso celebre dall'ormai mitico urlo trapattoniano: "Struuuuunz!". Le critiche espresse l'anno scorso in pubblico gli sono costate il posto da titolare e qualche umiliazione, come quando a Dortmund il Trap lo fece scaldare per più di un'ora e lo utilizzò solo nei supplementari. Ora, a pochi mesi di distanza, già si parla di un suo ritorno, dopo sei anni, in nazionale e, tanto per coronare il momento d'oro, Strunz ha ritrovato la via del gol a Friburgo. In tema di prestazioni personali, da citare la ritrovata vena di Elber (3 reti) e la tempra d'acciaio di Matthäus che a 37 anni si permette ancora contrasti vincenti e splendide incursioni. Logico che il nuovo Ct tedesco Erich Ribbeck gli abbia chiesto di indossare nuovamente la casacca della nazionale: *«Se il tecnico ha bisogno»* ha detto Lothar, *«può contare sulla mia esperienza. L'età? Conta quello che si riesce a fare in campo. Se la forma mi sorregge, posso giocare fino al 2000. Io capitano? Per essere un punto di riferimento la fascia al braccio non serve».* In vista dell'incontro con la Turchia del 10 ottobre valevole per Euro 2000, è comunque tutta la squadra di Hitzfeld ad essere sotto osservazione. Già, in fondo il più pericoloso avversario del Bayern adesso è solo un calendario (fra Bundesliga, coppe e nazionale) fitto come non mai.

Gianluca Spessot

UN TANDEM CHE FA DISCUTERE PER LA NAZIONALE

La strana coppia

Lunedì 7 settembre Berti Vogts chiama al telefono Egidius Braun, presidente della federclaclio tedesca, per comunicargli le sue dimissioni. Inizia così il caos. Il 10 ottobre è in programma l'incontro di qualificazione all'Euro 2000 contro la Turchia: bisogna far presto. I tecnici migliori (Hitzfeld, Rehhagel e Daum) sono legati ai grandi club da contratti pluriennali: non resta che la pista Heynckes. Dopo vari colloqui telefonici l'ex tecnico del Real Madrid rifiuta: *«Mia moglie è reduce da una seria operazione, in questo momento devo starle vicino»*. Che fare? Braun decide di chiamare Paul Breitner, che però ha molti nemici in Federazione. Alle 10 di mercoledì 9 la nomina; alle 13,30 il ripensamento. Motivo ufficiale: un articolo di Breitner in cui chiede il ritiro della dirigenza del calcio tedesco dopo i flop ai mondiali e a Malta. A questo punto non restano molte alternative. Si contatta Uli Stielike, sotto contratto come tecnico dell'Under 18. Qualcosa, però, va storto visto che lo stesso ex vicecampione del mondo rilascia le sue prime interviste da Ct chiarendo le sue idee tattiche e criticando con parole poco lusinghiere Möller, Haßler, Reuter. In realtà Braun stava già contattando Eric Ribbeck *(sotto, foto Borsari)*, che si trovava nella sua abitazione presso Colonia. Alle 18,34 dello stesso mercoledì il comunicato ufficiale della Federcalcio: Ribbeck è l'allenatore capo e Stielike è il suo assistente. Nato a Wuppertal nel 1937, sposato con Ulla dal 1963, è noto nel calcio come "Sir Erich". Sempre abbronzato (da anni possiede una villa a Tenerife), occhi azzurri, vestiti firmati, uomo senza compromessi nella vita come nel calcio, ha allenato Eintracht Francoforte (1968-1973), Kaiserslautern (1973-78). Nel 1978 la sua prima esperienza in nazionale come assistente di Jupp Derwall, di cui avrebbe dovuto esserne poi il successore: non andò così. Deluso, stracciò il contratto federale (sarebbe scaduto 4 anni più tardi) e ritornò nella Bundesliga, prima a Dortmund (1984-85) poi a Leverkusen (1985-1988). Proprio con il Bayer ottenne

da padroni

3. GIORNATA

Bayer Leverkusen-Amburgo 1-2
Groth (A) 61' e 87', Meijer (B) 85'
Bayern Monaco-Hansa Rostock 6-1
Effenberg (B) 50' rig, Helmer (B) 53', Lizarazu (B) 56', Ramdane (H) 65', Zickler (B) 72' e 85', Jancker (B) 73'
Bochum-Werder Brema 2-0
Fahrenhorst 1', Toplak 69'
Borussia M'Gladbach-Eintracht Francoforte 1-1
Yang Chen (E) 69', Pettersson (B) 90'
Hertha Berlino-Schalke 04 2-0
Rekdal 65' rig, Tretschok 75'
MSV Duisburg-Monaco 1860 1-1
Beierle (MS) 8', Winkler (Mo) 56'
Norimberga-Borussia Dortmund 0-0
Stoccarda-Kaiserslautern 4-0
Ristic 32' e 79', Bobic 71', Balakov 85' rig
Wolfsburg-Friburgo 1-1
Hoffmann (F) 24', O'Neil (W) 77'

4. GIORNATA

Amburgo-Wolfsburg 1-1
Butt (A) 39' rig., Baumgart (W) 90'
Borussia Dortmund-Bochum 0-1
Buckley 87'
Eintracht Francoforte-Stoccarda 1-1
Balakov (S) 72', Brinkmann (E) 88' rig.
Friburgo-Bayern Monaco 0-2
Elber 21', Strunz 35'
Hansa Rostock-MSV Duisburg 3-0
Zallmann 78', Neuville 83' rig., Pamic 89'
Kaiserslautern-Hertha Berlino 4-3
Veit (H) 1', Marschall (K) 5' e 68', Thom (H) 45', Dardai (H) 54', Schjønberg (K) 71' e 82'
Monaco 1860-Borussia M'Gladbach 3-1
Winkler (M) 2' e 84', Kurz (M) 23', Klinkert (B) 57'
Schalke 04-Norimberga 2-2
Eijkelkamp (S) 30', Max (S) 43' rig., Ciric (N) 52', Kurth (N) 69'
Werder Brema-Bayer Leverkusen 2-2
Kirsten (B) 43' rig., Roembiak (W) 53' rig., Frings (W) 49', Rink (B) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	12	4	4	0	0	12	2
Kaiserslautern	9	4	3	0	1	8	9
Amburgo	8	4	2	2	0	5	3
Stoccarda	7	4	2	1	1	7	3
Monaco 1860	7	4	2	1	1	8	6
Norimberga	6	4	1	3	0	6	5
Hertha Berlino	6	4	2	0	2	6	7
Bochum	6	4	2	0	2	4	3
Bayer Leverkusen	5	4	1	2	1	7	6
Friburgo	5	4	1	2	1	4	5
Borussia Dortmund	4	4	1	1	2	4	3
Borussia M'Gladbach	4	4	1	1	2	6	6
Hansa Rostock	4	4	1	1	2	8	12
MSV Duisburg	4	4	1	1	2	4	8
Schalke 04	4	4	1	1	2	3	7
Wolfsburg	3	4	0	3	1	5	6
Eintracht Francoforte	2	4	0	2	2	5	7
Werder Brema	1	4	0	1	3	4	8

il suo unico titolo: la Coppa Uefa '88. Infelici le ultime esperienze da allenatore: prima l'esonero al Bayern Monaco, poi le incomprensioni con Bernd Schuster al Leverkusen.
Ora il nuovo incarico. Contratto fino al 2000 con l'obiettivo primo della qualificazione agli Europei. L'uomo e l'allenatore non si discutono. Pesano, però, una serie di dubbi. I quasi tre anni di lontananza dal calcio e dalla Germania (*«Ho seguito regolarmente le partite della Bundesliga via satellite»*); si tratta comunque della sesta scelta (un ottimo parafulmine per molti in caso d'insuccesso); il ruolo, si spera definito, di Uli Stielike, il quale si è già attirato critiche e antipatie. Aspettiamo il 10 ottobre per tirare le prime conclusioni di una vicenda (la successione di Berti Vogts) nata in ogni caso con il piede sbagliato.

g.s.

Olanda

RECUPERO 2. GIORNATA

De Graafschap-RKC Waalwijk 2-2
Roelofsen (D) 9', De Graef (R) 31', Fuchs (D) 68', Van Der Leegte (R) 85'

3. GIORNATA

Sparta Rotterdam-Roda JC Kerkrade 1-1
Peeters (R) 29', Tammer (S) 51'
RKC Waalwijk-PSV Eindhoven 3-4
Petrov (R) 16', De Graef (R) 20', Khokhlov (P) 22', De Bilde (P) 41' e 80' rig., Van Nistelrooy (P) 45', Beekink (R) 64'
Heerenveen-Willem II Tilburg 2-2
Mitrita (H) 34', Galasek (W) 52', Bombarda (W) 82', Pahlplatz (H) 87'
Feyenoord-De Graafschap 5-0
Van Vossen (F) 26', Rzasa (DG) 70' Paauwe (F) 78', Van Gastel (F) 82', Nelisse (F) 89'
Ajax-AZ 5-1
Dani (Aj) 14', McCarthy (Aj) 45', Litmanen (Aj) 58' rig., Oliseh (Aj) 69', Huiberts (AZ) 70', Hoekstra (Aj) 87'
Fortuna Sittard-Vitesse Arnhem 0-2
Machlas 60' e 67'
NAC Breda-Twente Enschede 1-1
Hoogma (T) 28', Zelfino (N) 40'
MVV Maastricht-FC Utrecht 1-4
J. De Jong (U) 1' e 79', Joordens (M) 3', Shew A Tjon (U) 13', Mols (U) 69'
Cambuur-NEC Nijmegen 2-2
Van Der Heide (C) 17', Ellerman (N) 57', Tumani (N) 63', Abma (C) 82'

4. GIORNATA

Heerenveen-Feyenoord 0-1
Tininho 63'
Roda JC Kerkrade-NAC Breda 3-1
Peeters (R) 33', Van Houdt (R) 41' e 80', MacDonald (N) 76'
Fortuna Sittard-AZ 2-2
Mutsaers (AZ) 46', Bouma (F) 57', Van Der Weert (AZ) 76' rig., Hamming (F) 89'
PSV Eindhoven-MVV Maastricht 2-0
De Bilde 44', Nikiforov 53'
Willem II Tilburg-Sparta Rotterdam 3-2
Tammer (S) 8', Arts (W) 17', Schulp (W) 45', Ramzi (W) 67', Krijgsman (S) 78'
Vitesse Arnhem-Cambuur 4-2
Perovic (V) 24', 43' e 83', Dijkhuizen (C) 26', Machlas (V) 41', Van Der Heide (C) 66'
Twente Enschede-RKC Waalwijk 1-0
Vennegoor of Hesselink 39'
FC Utrecht-Ajax 2-2
Litmanen (A) 6', O'Brien (U) 45', McCarthy (A) 61', Mols (U) 80'
De Graafschap-NEC Nijmegen 2-1
Roelofsen (DG) 43' rig., De Gier (N) 63', Gerritsen (DG) 75'

CLASSIFICA: Feyenoord Rotterdam 12; FC Utrecht, Ajax, Vitesse Arnhem 10; Heerenveen, De Graafschap, Twente Enschede, Willem II Tilburg, PSV Eindhoven 7; AZ 5; NEC Nijmegen, Roda JC Kerkrade 4; Cambuur 2; RKC Waalwijk, Sparta Rotterdam, Fortuna Sittard, NAC Breda 1; MVV Maastricht 0.

Bulgaria

5. GIORNATA: Botev Plovdiv-Lokomotiv Sofia 1-1; CSKA Sofia-Shumen 3-2; Dobrudzha Dobrich-Lokomotiv Plovdiv 4-2; Litex Lovech-Metalurg Pernik 2-1; Minior Pernik-Levski Kyustendil 0-0; Neftochimik Burgas-Pirin Bragoevgrade 6-1; Slavia Sofia-Levski Sofia 0-0; Spartak Varna-Septemvry Sofia 2-0.
CLASSIFICA: Levski Sofia 13; Litex Lovech, Levski Kyustendil 10; Slavia Sofia, CSKA Sofia 9; Neftochimik Burgas, Minior Pernik, Dobrudzha Dobrich, Pirin Bragoevgrade 7; Spartak Varna 6; Lokomotiv Plovdiv, Lokomotiv Sofia 5; Metalurg Pernik, Shumen, Septemvry Sofia, Botev Plovdiv 4.

Cipro

1. GIORNATA: Ael-Apollon 2-1; Alki-Doxa 2-1; Anortosi-Evagoras 6-1; Apoel-Paralimni 2-2; Aris-Salamina 3-1; Ethnikos-Omonia 2-4; Olympiakos-Aek 1-2.
CLASSIFICA: Anortosi, Aris, Omonia, Aek, Ael, Alki 3; Apoel, Paralimni 1; Apollon, Doxa, Olympiakos, Ethnikos, Salamina, Evagoras 0.

Svizzera

RECUPERI DELLA 9. GIORNATA

Lugano-Zurigo 0-0
Losanna-Basilea 0-2
Ryckhov 12' e 69'
Sion-Aarau 3-2
Heldman (A) 28' e 76', Eydelie (S) 38', Tholot (S) 57' e 65'

10. GIORNATA

Basilea-Young Boys 1-1
Bekirovski (Y) 41', Frick (B) 56'
Lucerna-Aarau 2-2
Ivanov (A) 26' e 28', Moser (L) 27', Kock (L) 80'
Neuchâtel Xamax-Losanna 4-1
Udovic (L) 23', Puce (L) 26' aut., Isabella (N) 40', Rueda (N) 42', Ndo (N) 90'
San Gallo-Grasshoppers 3-1
Sene (S) 13' aut., Contini (S) 57', Yakin (S) 64', Gil (S) 79'
Servette-Lugano 1-0
Muller 42'
Zurigo-Sion 3-0
Bartlet 18', Sant'Anna 32' rig., Chassot 71'
CLASSIFICA: Servette 23; San Gallo 17; Grasshoppers, Basilea 16; Neuchâtel Xamax, Losanna 15; Zurigo 11; Aarau, Sion 10; Lugano 9; Lucerna, Young Boys 7.

Grecia

3. GIORNATA

Aris-Ionikos 1-1
Bruster (I) 55', Mitsopulos (A) 77'
Ethnikos-Proodeftiki 0-2
Protassov 38' e 84' rig.
Kavala-Paok 1-1
Pis (K) 1', Kafes (P) 60'
OFI-Xanthi 4-2
Papadopulos (O) 15 rig., Anastasiu (O) 30', Ba (X) 34' e 87', Diara (O) 61', Skentzos (O) 78'
Panathinaikos-Ethnikos Astir 4-1
Warzycha (P) 6' e 80', Jakovlevic (E) 7', Strandli (P) 64', Lagos (P) 79'
Panelefsiniakos-AEK 0-0
Paniliakos-Iraklis 2-1
Papandreu (P) 36', Kostantinidis (I) 72', Tojas (P) 76'
Panionios-Apollon 4-2
Krusse (P) 28', Ioannidis (P) 40', Robins (P) 56', Alexis (A) 89' e 93', Bergensen (P) 90'
Veria-Olympiakos 0-3
Karapialis 15', De Souza 38', Ofori-Quaye 44'
CLASSIFICA: Panathinaikos 9; Olympiakos, Aris, AEK, Ionikos 7; Iraklis, OFI, Paniliakos 6; Kavala, Xanthi 4; Panelefsiniakos, Proodeftiki, Panionios, Ethnikos Astir 3; Paok 1; Apollon, Ethnikos, Veria 0.

Slovacchia

3. GIORNATA: Artmedia Petrzalka-Rimavska Sobota 5-2; Banik Prievidza-Spartak Trnava 0-2; FC Kosice-Dukla Banska Bystrica 6-0; FC Nitra-Kerametal Dubnica 0-1; MSK Zilina-SCR Ruzomberok 0-1; Ozcta Dukla Trencin-BSC Bardejov 2-0; Slovan Bratislava-HFC Humenne 3-1; Tatran Presov-Inter Bratislava 0-2.
4. GIORNATA: BSC Bardejov-Banik Prievidza 1-2; Dukla Banska Bystrica-Ozcta Dukla Trencin 0-4; FC Nitra-Artmedia Petrzalka 0-3; HFC Humenne-FC Kosice 0-2; Inter Bratislava-Slovan Bratislava 0-1; Kerametal Dubnica-Spartak Trnava 0-0; Rimavska Sobota-MSK Zilina 1-2; SCR Ruzomberok-Tatran Presov 0-0.
5. GIORNATA: Artmedia Petrzalka-Kerametal Dubnica 2-1; Banik Prievidza-Dukla Banska Bystrica 0-0; FC Kosice-Inter Bratislava 1-0; MSK Zilina-FC Nitra 1-0; Ozcta Dukla Trencin-HFC Humenne 1-0; Slovan Bratislava-SCR Ruzomberok 2-1; Spartak Trnava-BSC Bardejov 1-0; Tatran Presov-Rimavska Sobota 3-0.
6. GIORNATA: Artmedia Petrzalka-MSK Zilina 2-0; Dukla Banska Bystrica-Spartak Trnava 0-2; FC Nitra-Tatran Presov 2-2; HFC Humenne-Banik Prievidza 6-2; Inter Bratislava-Ozcta Dukla Trencin rinviata; Kerametal Dubnica-BSC Bardejov 2-1; Rimavska Sobota-Slovan Bratislava 1-1; SCR Ruzomberok-FC Kosice 1-3.
CLASSIFICA: Artmedia Petrzalka, Spartak Trnava 16; FC Kosice 15; Slovan Bratislava 14; Ozcta Dukla Trencin 12; Kerametal Dubnica 11; Tatran Presov, MSK Zilina 9; Inter Bratislava 7; FC Nitra 5; HFC Humenne, SCR Ruzomberok, Banik Prievidza 4; Rimavska Sobota 3; Dukla Banska Bystrica 2; BSC Bardejov 0.

Spagna E sabato c'è il Real Madrid

Il Barça per ora è solo Figo

È già tempo di **Real Madrid-Barcellona**. Sabato **19** al "Bernabeu" si terrà un nuovo capitolo della sfida regina della Liga. Entrambe le contendenti non sono ovviamente al meglio della condizione. Più indietro, come evidenzia la classifica (per quello che può contare dopo due giornate...), appare il Barcellona. "Squadra che vince non si cambia" è uno slogan che non vale per Louis **Van Gaal**, che ha stravolto il Barça campione. Così i blaugrana hanno stentato parecchio nella "pretemporada" e nei primi due turni di campionato. Il tecnico olandese ha mescolato uomini e schemi, senza mai trovare soluzioni convincenti. Novità anche nell'ultimo turno contro l'Extremadura, negli uomini e nella tattica. Hanno esordito l'argentino **Pellegrino** al centro della difesa e l'olandese **Kluivert** al centro dell'attacco. I due ultimi acquisti hanno consentito a Van Gaal di provare l'ennesimo schema. Davanti al portiere Hesp, difesa a quattro, con Luis Enrique e Sergi esterni e Reiziger e Pellegrino centrali. Poi due perni di centrocampo, Giovanni e Cocu. A rifinire Rivaldo, con Figo e Zenden sulle ali a sostegno di Kluivert. Che davanti al suo nuovo pubblico ha alternato buoni tocchi a evidenti errori in fase di conclusione. Il Barça ha vinto, ma ha tutt'altro che convinto, pur facendo registrare qualche lusinghiero progresso. Proprio allo scadere l'Extremadura è andata vicinissima al pareggio. A regalare il successo al Barcellona è stato capitan **Figo**, ancora una volta il più convincente fra i blaugrana.

Migliore impressione ha destato il 4-4-2 elastico del Real Madrid, che con la vittoria di misura sul campo del Valladolid ha riconquistato un successo esterno in campionato dopo dieci mesi, esattamente dal 12 novembre 1997 quando passò a Compostela. La squadra di Guus **Hiddink** ha vinto grazie a un gol di **Mijatovic**, ed è apparsa in salute, ben registrata in tutti i reparti. Peccato che **Roberto Carlos**, espulso per doppia ammonizione, dovrà saltare la sfida con il Barcellona. E con il connazionale **Giovanni** in particolare, che lo ha pubblicamente accusato di essersi montato la testa. Mancherà un atteso protagonista, ma la classicissima Real Madrid-Barcellona non perde certo il suo fascino.

Primo successo spagnolo per Arrigo **Sacchi**: il suo Atlético Madrid ha battuto 2-0 il Salamanca. Nell'ultimo quarto d'ora i biancorossi hanno dovuto giocare in inferiorità numerica per l'espulsione dell'esordiente Stefano **Torrisi**, ammonito due volte. Cede invece il Valencia di Claudio **Ranieri**, sconfitto di misura a La Coruña dal Deportivo. In testa alla classifica, insieme al Real Madrid, c'è il sorprendente Saragozza di Txetxu **Rojo**, lo scorso anno sulla panchina del Salamanca.

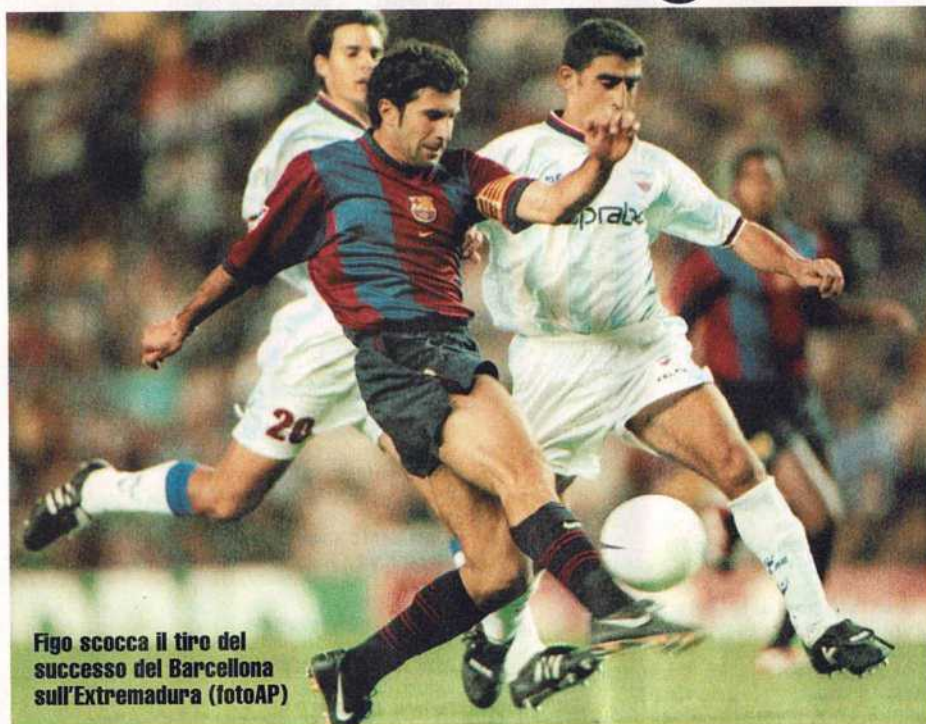
A proposito di allenatori, si è finalmente dimesso Javier **Clemente**: dopo la sconfitta con Cipro la sua posizione era insostenibile. Clemente ha diretto la Spagna in **61** occasioni, con un bilancio di 36 vittorie, 19 pareggi e **6** sconfitte, con 124 reti all'attivo e 40 al passivo. Luis **Aragones**, primo candidato alla sua sostituzione, non ha accettato l'incarico. *«Non è un problema di soldi, ma d'équipe tecnica»*: così il sessantenne tecnico ha motivato il rifiuto.

Rossano Donnini

RECUPERO DELLA 1. GIORNATA

Real Madrid-Villarreal 4-1
Craioveanu (V) 3', Raúl (R) 35' e 68', Mijatovic (R) 50', Savio (R) 59'

2. GIORNATA

Athletic Bilbao-Racing 2-0
Imaz 16', Urzaiz 44'

Figo scocca il tiro del successo del Barcellona sull'Extremadura (fotoAP)

Atlético Madrid-Salamanca 2-0
Jugovic 48' rig., Kiko 55'

Barcellona-Extremadura 1-0
Figo 22'

Betis-Saragozza 1-3
Marcos Vales (S) 35', Jamelli (S) 46', Oli (B) 57', Milosevic (S) 79'

Deportivo La Coruña-Valencia 1-0
Schurrer 4'

Maiorca-Espanyol 2-0
Dani 26', Chupa López 59'

Oviedo-Alavés 1-0
César 34'

Tenerife-Real Sociedad 2-2
Juanele (T) 29', Jáuregui (R) 54', Makaay (T) 64', Vierklau (T) 93' aut.

Valladolid-Real Madrid 0-1
Mijatovic 10'

Villarreal-Celta 1-1
Craioveanu (V) 9', Penev (C) 32'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Saragozza	6	2	2	0	0	5	1
Real Madrid	6	2	2	0	0	5	1
Maiorca	4	2	1	1	0	2	0
Barcellona	4	2	1	1	0	1	0
Deportivo La Coruña	4	2	1	1	0	1	0
Oviedo	4	2	1	1	0	4	3
Atlético Madrid	3	2	1	0	1	2	1
Athletic Bilbao	3	2	1	0	1	2	2
Valencia	3	2	1	0	1	1	1
Espanyol	3	2	1	0	1	2	3
Celta	2	2	0	2	0	1	1
Real Sociedad	2	2	0	2	0	5	5
Alvaés	1	2	0	1	1	0	1
Extremadura	1	2	0	1	1	0	1
Tenerife	1	2	0	1	1	3	4
Valladolid	1	2	0	1	1	0	1
Betis	1	2	0	1	1	1	3
Racing	1	2	0	1	1	0	2
Salamanca	1	2	0	1	1	0	2
Villarreal	1	2	0	1	1	2	5

Scozia - Airdrie protagonis

L'abbuffata di MacDonald

Alex MacDonald è uno dei personaggi-simbolo del calcio scozzese. Tipo vecchia maniera, se c'è qualcosa di scomodo da dire si mette sempre in prima fila. Qualche anno fa, quando era sulla cresta dell'onda come allenatore degli Hearts, catturava spesso l'attenzione dei tabloids per il suo anticonformismo. Ultimamente, snobbato dai principali club, tutti alla caccia dei cosidetti "profeti" del calcio europeo, MacDonald si è messo in testa di prendersi le sue rivincite alla guida di una piccola squadra di First Division, l'Airdrie. E nel giro di un mese, nella Coppa di Lega, ha eliminato i campioni del Celtic e il Kilmarnock, entrambe al secondo posto del massimo campionato. Contro il Kilmarnock, poi, MacDonald era avvelenato. Motivo: in estate sembrava destinato a questa panchina, prima di essere scartato all'ultimo istante a favore di Bobby Williamson. Così, al momento della rivincita, "Mac" non ha perdonato. In Scozia il suo Airdrie, espressione di un villaggio di ridotte dimensioni a mezz'ora di macchina da Glasgow, si è ritagliato la fama di "giant-killer", ammazzagrandi. E adesso il sorteggio di Coppa gli ha regalato l'opportunità di un'altra impresa da copertina: il prossimo mese, infatti, l'Airdrie se la vedrà con i Rangers, capoclassifica della Bell's Premier. Rangers che, peraltro, hanno problemi in attacco. Con Durie e Rozental

Danimarca

6. GIORNATA

Agf Aarhus-Herfølge 1-1
Knudsen (H) 67', Thorup (A) 90'
FC Copenaghen-Brøndby 1-0
Goldbæk 45'
Lyngby-AaB Aalborg 2-2
Matovak (A) 35' aut., Frederiksen (A) 40' e 85', S. Hermansen (L) 63'
Silkeborg-AB Copenaghen 1-2
C. Hermansen (A) 51', Zivkovic (S) 58' aut., Nordholt (S) 79'
Vejle-Aarhus Fremad 4-2
Jung (V) 16', Rasmussen (A) 20', Wael (V) 52', 58' e 60', Iwelumo (A) 84'
Viborg-B 93 Copenaghen 5-0
Glerup Nielsen 7', Fernandez 15' e 23', Hamm 35', Sommer 81'

7. GIORNATA

AB Copenaghen-FC Copenaghen 4-1
Nielsen (F) 7', Madesn (C) 20' aut., Bjur (A) 35', Hermansen (A) 40', Steen Nielsen (A) 46'
Aarhus Fremad-Lyngby 1-2
Priske (A) 10', Hermansen (L) 43', Fredgaard (L) 49'
Agf Aarhus-Silkeborg 2-3
Deggen (A) 5', Jokovic (S) 27' e 41', Nielsen (A) 39', Pedersen (S) 70'
B 93 Copenaghen-Vejle 0-1
Dalgas 73'
Brøndby-Viborg 2-5
Da Silva (B) 1', Kjærgaard (V) 8' e 36', Fernandez (V) 30', 63' e 66', Hansen (B) 85'
Herfølge-AaB Aalborg 0-0

CLASSIFICA: AaB Aalborg, Herfølge 15; AB Copenaghen 14; Vejle 12; FC Copenaghen 11; Brøndby, Viborg, Lyngby 9; Silkeborg, Agf Aarhus 8; Aarhus Fremad 6; B 93 Copenaghen 1.

Francia - La profonda crisi dei vicecampioni

A Metz servizio

Il bilancio è decisamente in rosso. In campionato, dopo cinque giornate, ha raccolto appena due punti, senza segnare neppure un gol e subendone ben sei. In Europa, è andata ancora peggio, con l'inattesa eliminazione nel secondo turno preliminare di Champions League contro i finlandesi dell'HJK Helsinki, che fulmini di guerra non sono proprio. Cosa succede al Metz? I numeri e i fatti indicano una profonda crisi. Molto amara per una squadra che nell'ultimo campionato era arrivata seconda, perdendo il titolo solo per differenza-reti, dopo aver accarezzato a lungo un sogno sfuggito a causa di un'unica, ma decisiva, stecca: il kappaò interno nella sfida-scudetto con il Lens. Parliamo del Metz di qualche mese fa. Quello di oggi non sembra neppure un suo lontano parente, benché alla guida della società sia rimasto Carlo Molinari, nome e origini italiane, e in panchina sieda sempre Joël Muller, 46 anni, che in estate aveva sorvolato sulle proposte miliardarie di Charles Biétry, nuovo patron del Paris Saint-Germain, che lo voleva a tutti i costi nella capitale. «*Per proseguire l'avventura di un gruppo in crescita*» aveva detto per spiegare il clamoroso "no" alle proposte parigine. Anche se adesso, alla luce di questo balbettante inizio, c'è da chiedersi se il rifiuto sarebbe ancora altrettanto convinto. Nel frattempo, infatti, il suo Metz si è dissolto in un calciomercato che non lascia troppi margini di manovra ai club dalle limitate capacità economiche.

Già, perché in estate se ne sono andati alcuni pezzi importanti della squadra come Blanchard, finito alla Juventus (era l'indiscusso "motore" del centrocampo); come il difensore camerunense Song, che ha preferito una neopromossa italiana, la Salernitana, alla possibilità di disputare la Champions League; o come Serredszum, "enfant du pays" (è nato a Metz ventisette anni fa) finito a Montpellier dopo nove campionati disputati nella società che lo ha cresciuto. Ma la perdita che ha fatto più male è stata quella di Robert Pires, talento che ha fatto parte della truppa campione del mondo di Aimé Jacquet, che ha resistito alle tante sirene arrivate dall'estero ma non al dorato contratto propostogli dal Marsiglia. Perdite di qualità, troppo pesanti da digerire in poche settimane. A sostituire Blanchard è stato chiamato il giovane Proment, 19 anni, acerba promessa del Centre de Formation del Metz; e anche gli altri acquisti (da Rizzetto, preso per sostuire Pires, ai vari Asuar, Le Grix, Schemmel, Boulila, Regis, nazionale statunitense originario della Martinica prelevato in Germania dal Karlsruhe, Van Handenhoven, interessante under belga, e Jestrovic) si devono dimostrare all'altezza del compito.

Fa sensazione soprattutto lo zero nella casella delle reti segnate. Per la verità contro il Le Havre Rodriguez era andato in gol, ma l'arbitro ha annullato. Episodio che rispecchia il difficile momento del Metz sta cercando, faticosamente, di ritrovarsi. In Lorena nessuno dubita che il rilancio ci sarà. È tuttavia difficile pensare a una stagione come quella passata. Il "miracolo", al duo Molinari-Muller, è già riuscito una volta...

Bruno Monticone

5. GIORNATA

Bastia-Le Havre 2-0
Laurent 10' e 74'
Bordeaux-Montpellier 3-1
Alicarte (B) 48', Diawara (B) 71', Delaye (M) 71', Wiltord (B) 91'
Lorient-Auxerre 1-1
Camadini (L) 2', Baticle (A) 45'
Monaco-Lens 2-0
Trezeguet 63' e 73'
Nancy-Paris SG 0-0
O. Marsiglia-Rennes 1-1
Maurice (O) 78', Dogon (R) 90'
Sochaux-Lione 1-2
Delmotte (L) 22', Dedebant (S) 40' rig., Raschke (S) 64' aut.
Strasburgo-Metz 0-0
Tolosa-Nantes 2-3
Petrovic (T) 4', Monterrubio (N) 45' e 47', Ipoua (T) 73', Touré (N) 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	15	5	5	0	0	12	4
Lione	11	5	3	2	0	10	3
Monaco	11	5	3	2	0	9	3
O. Marsiglia	11	5	3	2	0	9	5
Nantes	9	5	3	0	2	6	5
Rennes	8	5	2	2	1	6	6
Bastia	7	5	2	1	2	7	5
Lens	7	5	2	1	2	9	7
Montpellier	7	5	2	1	2	13	11
Auxerre	7	5	2	1	2	5	5
Paris SG	7	5	2	1	2	5	5
Lorient	5	5	1	2	2	5	6
Nancy	5	5	1	2	2	5	6
Tolosa	4	5	1	1	3	6	14
Strasburgo	3	5	0	3	2	1	3
Le Havre	2	5	0	2	3	3	7
Metz	2	5	0	2	3	0	6
Sochaux	1	5	0	1	4	3	13

MARCATORI: **6 reti:** Wiltord (Bordeaux); **4 reti:** Bakayoko (Montpellier), Nouma (Lens).

ta di Coppa

ancora infortunati, sono rimasti Wallace e Amato a reggere il peso offensivo degli schemi di Advocaat. Lo stregone olandese si è messo sulle tracce di Christian Dionisio, il brasiliano a lungo inseguito dalla Roma che ha soprattutto due qualità: quella di possedere un passaporto comunitario e quella di avere un prezzo che aumenta ogni cinque minuti. Christian, 22 anni e due presenze nella Seleção, potrebbe essere una soluzione d'emergenza per questi Rangers che puntano a riguadagnare credibilità dopo il disastro dello scorso anno. Ma, tra loro e la League Cup, c'è la trappola predisposta dal vecchio MacDonald.

Aurelio Capaldi

5. GIORNATA

Aberdeen-Motherwell 1-1
Jess (A) 7', Coyle (M) 34'
Celtic Glasgow-Kilmarnock 1-1
Blinker (C) 29', Vareille (K) 50'
Dundee United-Rangers Glasgow 0-0
Hearts-Dundee 0-2
Adamczuk 48' e 82'
St. Johnstone-Dunfermline 1-1
Squires (D) 37' aut., Smith (D) 49' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers Glasgow	10	5	3	1	1	10	4
Celtic Glasgow	8	5	2	2	1	11	6
Kilmarnock	8	5	2	2	1	7	4
Aberdeen	8	5	2	2	1	7	6
Motherwell	8	5	2	2	1	4	3
Hearts	7	5	2	1	2	4	6
Dunfermline	6	5	1	3	1	4	7
St. Johnstone	5	5	1	2	2	2	6
Dundee	4	5	1	1	3	3	6
Dundee United	2	5	0	2	3	1	5

Romania

6. GIORNATA: Ceahlaul Piatra Neamt-Arges Pitesti 1-2; Dinamo Bacau-Rapid Bucarest 1-1; Dinamo Bucarest-Astra 2-0; Farul Constanta-National Bucarest 0-1; Foresta Falticeni-Olimpia 1-0; Gloria Bistrita-Universitatea Craiova 1-1; Otelul Galati-Universitatea Cluj 5-0; Petrolul Ploiesti-Onesti 1-0; Steaua Bucarest-CSM Resita 2-0.

CLASSIFICA: Dinamo Bucarest 18; Rapid Bucarest, Otelul Galati 16; Dinamo Bacau, National Bucarest 12; Steaua Bucarest, Arges Pitesti 10; Petrolul Ploiesti 9; Ceahlaul Piatra Neamt, Gloria Bistrita 7; Astra 6; Universitatea Craiova, Onesti, CSM Resita 5; Farul Constanta, Universitatea Cluj 4; Olimpia, Foresta Falticeni 3.

Supercoppa (finale unica)
Steaua Bucarest-Rapid Bucarest 4-0
Serban 17', Rosu 26' e 69', Dumitrescu 85'

Austria

7. GIORNATA

Austria Lustenau-Austria Salisburgo 1-1
Glieder (AS) 65', Kleer (AL) 85' rig.
Austria Vienna-Rapid Vienna 0-1
R. Wagner 63'
SV Ried-Grazer AK 0-1
Dmitrovic 18'
Vorwärts Steyr-Tirol Innsbruck 2-1
Vacha (T) 45', Bradaric (VS) 65', Schrammel (VS) 92'
Sturm Graz-LASK Linz 0-1
Panis 50'

CLASSIFICA: Grazer AK 17; Rapid Vienna 16; LASK Linz 15; Austria Vienna 11; Sturm Graz 10; Austria Salisburgo 5; SV Ried, Tirol Innsbruck, Austria Lustenau 4; Vorwärts Steyr 2.

Campionati esteri Belgio Anderlecht in difficoltà

Sono cavoli a Bruxelles

Ormai è un'abitudine, altro che sorpresa! Soprattutto nella prima parte del campionato il calcio belga nelle ultime stagioni presenta puntualmente in testa alla classifica l'outsider improbabile. Il Mouscron di Georges Leekens (promosso Ct proprio per gli eccellenti risultati in campionato) e dei fratelli Mpenza; addirittura il Lierse campione di Eric Gerets; il Genk (che ha strappato la Coppa del Belgio al Bruges campione) del croato Strupar la scorsa stagione; il Lokeren targato Repubblica Ceca (con gli stantuffi Martin Penicka e Roman Vonasek a centrocampo e il gigante Jan Koller in prima linea) quest'anno.

In disgrazia, invece, la Grande per eccellenza, l'Anderlecht. Problemi di formazione per Arie Haan: in quella che doveva essere la stagione del riscatto l'avversario più temibile si è rivelata l'infermeria... Dieci infortunati nel precampionato. Nelle prime sei giornate di campionato non è mai scesa in campo la formazione tipo. De Wilde; Crasson, Staelens, De Boeck, Selymes; Van Diemen, Scifo, Zetterberg; Taument, Aarts, Radzinski: era questo l'undici titolare nei piani del tecnico olandese, che lo scorso anno aveva strappato la qualificazione Uefa nell'ultimo turno dopo il disastroso inizio di René Vandereycken, poi esonerato.

Haan ha toccato il fondo, della classifica e della storia: battuto 6-0 dal Westerlo, ha conservato la panchina biancomalva anche dopo la sconfitta interna subita quattro giorni più tardi contro il Bruges campione in carica che ha scatenato la folle rabbia dei tifosi. Perdere 2-3 contro gli uomini di Gerets (schierati con un'insolita difesa a cinque) ci può anche stare di questi tempi, ma uscire umiliati con la più pesante sconfitta degli ultimi cinquant'anni dal confronto con una squadra che nell'ultimo decennio ha vivacchiato fra la terza e la seconda serie può davvero lasciare i segni negli annali. Però, se si legge la formazione dell'onta, qualche scusa Haan può anche accamparla: De Wilde; Stassin, Crasson, Claeys, Doll; Van Diemen, Stoica, Dheedene; Taument, Aarts, Goor. In campo solo cinque titolari, dei quali uno fuori ruolo (l'ex napoletano Bertrand Crasson al centro della difesa) e uno in pessima forma (l'ex nazionale olandese Gaston Taument).

Letale l'assenza dello svedese Pär Zetterberg, calciatore dell'anno dell'ultimo campionato, impegnato con la sua nazionale. Leader e anima del centrocampo, senza di lui l'Anderlecht perde anche quel poco di personalità che gli è rimasta. Non è un caso che l'ex squadrone di Bruxelles abbia rialzato la testa dopo il rigore realizzato da Zetterberg contro il Bruges che alla mezzora della ripresa conduceva 3-0! Autentica boccata d'ossigeno la vittoria esterna contro il Germinal Ekeren, il primo successo in campionato. D'improvviso Haan si è sentito più comodo...

Marco Zunino

Gaston Taument (PhotoNews): finora ha deluso le attese dei tifosi dell'Anderlecht

2. GIORNATA
Beveren-Anderlecht 2-1
Dhont (B) 50', Goor (A) 53', Van den Eede (B) 65'
Charleroi-Harelbeke 2-1
Alassane (C) 49', Rabbah (C) 71', Camara (H) 85'
Courtrai-Lokeren 0-6
Penicka 10' e 90', Vonasek 20' e 81', Janssens 37', Koller 88'
FC Bruges-Ekeren 2-1
Claessens (F) 15' e 45', Herreman (E) 44'
Gand-Ostenda 1-1
Delorge (G) 57', Kidtner (O) 85'
Genk-Lierse 3-1
Delbroek (G) 42', Oulare (G) 50', Cavens (L) 70', Horvath (G) 89'
Mouscron-Lommel 2-0
Vidovic 52' rig., Bessengez 92'
Standard Liegi-Aalst 3-0
Bisconti 66', Renier 84', Blay 90'
Westerlo-St. Trond 1-4
Fiers (ST) 36', Dauwe (W) 44', Teppers (ST) 62' rig., Rudonja (ST) 88', Martens (ST) 89'

3. GIORNATA
Aalst-Ekeren 5-0
Lassen 24', D. Cooreman 38', Van Der Heyden 74', De Oliveira 76', Urban 88'
Anderlecht-Mouscron 1-1
Aarst (A) 22', Vidovic (M) 92' rig.
Harelbeke-Beveren 1-1
Verhoene (H) 58', Torken (B) 74'
Lierse-Courtrai 5-1
Meert (C) 8', Van Meir (L) 30', Somers (L) 31', Huysmans (L) 74', 88' e 90'
Lokeren-Charleroi 3-1
Penicka (L) 3', Koller (L) 6', Van Dender (L) 31' aut., Van Geneugden (L) 51'
Lommel-Westerlo 0-1
Janssen 55'
St. Trond-FC Bruges 1-1
Teppers (S) 60' rig., Addo (F) 78'
Standard Liegi-Gand 2-0
De Condé 23', Bisconti 65'
Genk-Ostenda posticipata

4. GIORNATA
Beveren-Lokeren 1-2
Janssens (L) 18', Koller (L) 58', Dhont (B) 88'
Charleroi-Lierse posticipata
Courtrai-Ostenda 2-0
Kejta 59' e 78'
Ekeren-St. Trond 1-0
Sonck 4'
FC Bruges-Lommel rinviata
Gand-Aalst 2-2
D. Cooreman (A) 1', Roussel (G) 3', Delorge (G) 8', Thibaut (A) 85'
Genk-Standard Liegi 2-1
Nsumbu (G) 10', Remacle (S) 41', Origi (G) 83'
Mouscron-Harelbeke 2-2
Lawaree (M) 13', De Tollenaere (H) 23', Visser (H) 29', Ban (M) 91'
Westerlo-Anderlecht 6-0
Burg 1', Janssen 12', Thans 23', Machiels 55', Brogno 62' e 65'

5. GIORNATA
Aalst-St. Trond 1-3
Petersen (S) 1', Fiers (S) 46', Englebeh (S) 65', Meyssen (A) 78'
Anderlecht-FC Bruges 2-3
Anic (F) 40', Deflandre (F) 51', Lesnak (F) 65', Zetterberg (A) 75', Iachtchouk (A) 90'
Gand-Genk 0-1
Gudjonsson 47'
Harelbeke-Westerlo 1-2
De Tollenaere (H) 5', Dauwe (W) 42', Porte (W) 91'
Lierse-Beveren 3-0
Van Meir 31', Somers 75' e 80'
Lokeren-Mouscron 0-0
Lommel-Ekeren 1-2
Hofmans (E) 40', Sonck (E) 53', Waligora (L) 76' rig.
Ostenda-Charleroi 0-0
Standard Liegi-Courtrai 2-1
Haeldermans (S) 41' rig., Mornar (S) 47', Debrabandere (C) 82'

6. GIORNATA
Beveren-Ostenda 5-0
Torken 13' e 34', Nuhiji 17', Smid 32' rig., Scalia 88'
Charleroi-Standard Liegi 1-0
Van Ham 78'
Courtrai-Gand 3-4
Kejta (C) 16', Delorge (G) 25', Dragutinonovic (G) 38', Foguenne (G) 61', Debrabandere (C) 70', Kejta (C) 78', Nielsen (G) 80'
Ekeren-Anderlecht 0-3
Iachtchouk 69' e 90', Doll 84'
FC Bruges-Harelbeke 1-0
Jankauskas 30'
Genk-Aalst 2-0
Gudjonsson 39', Horvath 89'
Mouscron-Lierse 0-0
St. Trond-Lommel 2-1
Szubert (L) 23', Englebert (S) 41', Fiers (S) 79'
Westerlo-Lokeren 4-3
Janssen (W) 6', 58' e 77', Leconte (W) 14', Sanssens (L) 21', Staelens (L) 61', Dias (L) 67'

CLASSIFICA: Westerlo 15; Lokeren, FC Bruges 13; Genk 12; Mouscron, St. Trond 10; Standard Liegi 9; Gand, Charleroi 8; Lierse, Beveren 7; Ekeren 6; Harelbeke, Anderlecht, Ostenda 5; Aalst 4; Lommel, Courtrai 3.

Eire - Amichevoli contro il terrorismo

La Football Association of Ireland e l'Irish Football Association, federazioni rispettivamente dell'Eire e dell'Ulster, hanno raggiunto un accordo di massima per disputare una doppia amichevole: gli incassi saranno devoluti alle vittime del terribile attentato di Omagh del 15 agosto scorso, che ha causato 29 morti. Le date non sono ancora state decise, ma si parla di novembre 1998 e febbraio 1999. Le due Irlande si sono incontrate la prima volta nel 1978 e da allora hanno giocato sette partite, ma tutte ufficiali, per le qualificazioni mondiali europee. Queste sarebbero dunque le prime amichevoli in assoluto. Nel frattempo, l'amichevole Irlanda del Nord-Malta, rinviata in agosto causa l'attentato, è stata definitivamente cancellata.

1. GIORNATA: Bohemians-Finn Harps 2-3; Bray-Cork 0-1; Derry-St. Patrick's 0-1; Dundalk-Sligo 0-2; Shelbourne-Shamrock 2-2; Waterford-UCD 1-0.

2. GIORNATA: Cork-Derry 2-1; Finn Harps-Waterford 1-2; Shamrock-Bray 0-1; Sligo-Bohemians 2-2; St. Patrick's-Dundalk 3-1; UCD-Shelbourne 1-1.

CLASSIFICA: St. Patrick's, Cork, Waterford 6; Sligo 4; Bray, Finn Harps 3; Shelbourne 2; Bohemians, Shamrock, UCD 1; Derry, Dundalk 0.

Brasile · Nasce la nuova Seleção

Nel segno di Vampeta

L'esordiente Wanderley Luxemburgo, erede di Zagallo, ha trovato un leader per la nazionale: è il polivalente giocatore del Corinthians, già compagno di Ronaldo nel PSV Eindhoven

Tutti a casa. O quasi. La gestione di Wanderley Luxemburgo comincia con soli quattro giocatori della squadra che si è classificata seconda a Francia 98: Cafú (che dovrebbe essere il nuovo capitano), Rivaldo, Denilson e il rincalzo Emerson. A loro si devono aggiungere Roberto Carlos e Ronaldo, non convocati per la "prima" contro la Jugoslavia del 23 settembre a São Luis nel Nord del Brasile, ma sicuri titolari.

In Francia per la Seleção è finito un ciclo: l'era di Dunga. Comincia adesso l'era di Vampeta, quello che dovrebbe diventare il leader della nuova nazionale gialloverde. L'ex compagno di Ronaldo nel PSV Eindhoven è il giocatore che meglio incarna il concetto di "polivalenza", parola d'ordine del nuovo Ct Wanderley Luxemburgo. Centrocampista difensivo in origine, Vampeta è capace di cambiare varie volte di ruolo anche nella stessa partita: da difensore laterale destro a centrale, da centrocampista arretrato ad attaccante.

Via tanti nomi famosi e spazio a elementi quasi del tutto sconosciuti fuori dal Brasile. C'è posto anche per alcuni veterani (Muller, ex Torino e Perugia, e il romanista Zago, tornato in nazionale dopo cinque anni). *«Chi gioca bene avrà sempre la sua opportunità in nazionale»* sostiene Luxemburgo. Un chiaro messaggio per Romario. Al posto dell'infortunato Pedrinho (Vasco da Gama) è stato chiamato Jackson, originario della zona in cui si disputa l'amichevole con la Jugoslavia. Una scelta che ha un forte sapore geopolitico, come si usava ai tempi dei governi militari, ma che Luxemburgo ha decisamente smentito.

Il Brasile cambia, sotto tutti gli aspetti. Finirà la tradizione, iniziata a Usa 94, che vuole i giocatori entrare in campo tenendosi per mano. *«Voglio solidarietà. Non serve a nulla questo teatro se in campo non esiste amicizia vera e spirito di collaborazione fra i giocatori»* afferma Luxemburgo. Che per la sua squadra esige soltanto avversari forti. Ecco la lista delle amichevoli che il Brasile dovrebbe sostenere nella stagione in corso. 23 settembre: Jugoslavia a São Luis; 14 ottobre: Messico all'Azteca; 18 novembre: Russia a Fortaleza; 10 dicembre: Italia od Olanda a San Paolo; marzo 1999: torneo con Portogallo, Angola e Mozambico a Bahia; aprile 99: Croazia in sede da stabilire.

Ricardo Setyon

Sopra, Vampeta (fotoEmpics). A fianco, Serginho (fotoCoelho). Sono due volti inediti della Seleção di Vanderley Luxemburgo

SI RICOMINCIA CON QUESTI NOMI

Portieri: **André** (26 anni, Internacional) e **Rogerio** (25, São Paulo).
Difensori: **Cafú** (28, Roma), **Filipe** (21, Vasco da Gama), **Serginho** (27, São Paulo), **Cléber** (29, Palmeiras), **Zago** (29, Roma), **Cris** (21, Corinthians), **Odvan** (24, Vasco da Gama).
Centrocampisti: **Vampeta** (24, Corinthians), **Rogério** (22, Palmeiras), **Emerson** (22, Bayer Leverkusen), **Alexandre** (19, São Paulo), **Marcos Assunção** (22, Flamengo), **Alex** (20, Palmeiras), **Marcelinho** (27, Corinthians), **Rivaldo** (26, Barcellona), **Jackson** (24, Sport Recife).
Attaccanti: **Denilson** (21, Betis), **Christian** (23, Internacional), **Fabio Junior** (20, Cruzeiro), **Muller** (32, Cruzeiro).

I RISULTATI DEL CAMPIONATO

2 settembre
Guarani-Santos 1-1
Anderson (S) 40', Robson Pontes (G) 84'
Vitória-Paraná 1-0
Petkovic 37'
Internacional-Bragantino 2-1
Marcelo (I) 62', Pia (B) 68', Fernando (I) 81'
América MG-Ponte Preta 2-1
Dimba (A) 45', Evanilson (P) 60', Regis (A) 90'
Vasco da Gama-Portuguesa 1-2
Alexandre (P) 4', Leandro (P) 66', Juninho (V) 68'
5-6 settembre
Bragantino-Corinthians 1-0
Reinaldo 58'
Palmeiras-Flamengo 2-1
Oséas (P) 10' e 19', Romario (F) 90'
Grémio-Vitória 2-1
Itaqui (G) 1', Zé Alfonso (G) 9', Agnaldo (V) 60'
Santos-Sport Recife 0-0
Portuguesa-Botafogo 5-2
Bebeto (B) 8', Emerson (P) 17' aut., Evandro (P) 31', Leandro (P) 53', 67' e 70', Alexandre (P) 90'
Internacional-Guarani 1-3
Renatinho (G) 32', Robson (G) 36' e 51', Fernando (I) 71'
Paraná-Atlético PR 1-0
Mineiro 29'
Atlético MG-São Paulo 1-0
Galvan 78'
Vasco da Gama-Cruzeiro 2-0
Sorato 45', Nélson 89'
América MG-Goiás 1-0
Rinaldo 14'
América RN-Coritiba 0-1
Macedo 80'
CLASSIFICA: Corinthians 23; Santos 22; Sport Recife 20; Portuguesa 19; Internacional 18; Palmeiras 17; Vitória 16; Coritiba, América MG 14; Juventude, Bragantino, Paraná 13; Guarani 12; Vasco da Gama, Botafogo 11; Flamengo, São Paulo, Cruzeiro, Atlético MG 10; Goiás, Ponte Preta 9; Grémio 8; América RN 7; Atlético PR 6.
MARCATORI: **9 reti:** Marcelinho (Corinthians) e Petkovic (Vitória).

Campionati esteri

Ecuador

LIGUILLA
4. GIORNATA: Liga de Quito-Emelec 1-3; Olmedo-Aucas 0-1. 5. GIORNATA: Emelec-Olmedo 4-1; Liga de Quito-Aucas 2-1.
CLASSIFICA: Emelec 15; Liga de Quito 9; Aucas 6; Olmedo 0.
PLAY-OUT
4. GIORNATA: Deportivo Cuenca-Panama 3-0; Deportivo Quito-Tecnico Universitario 3-1. 5. GIORNATA: Panama-Deportivo Quito 1-3; Deportivo Cuenca-Tecnico Universitario 0-0 (4-5 rig.).
CLASSIFICA: Deportivo Quito 13; Panama 8; Tecnico Universitario 5; Deportivo Cuenca 4.

Giappone

Prima fase
13. GIORNATA: JEF Ichihara-Shimizu S-Pulse 0-1; Verdy Kawasaki-Kashiwa Reysol 1-3; Kyoto Sanga-Sanfrecce Hiroshima 1-2; Cerezo Osaka-Avispa Fukuoka 3-1; Vissel Kobe-Kashima Antlers 2-3; Yokohama Flugels-Consadore Sapporo 2-2 (5-3 rig.); Bellmare Hiratsuka-Yokohama Marinos 1-4; Jubilo Iwata-Gamba Osaka 4-1; Nagoya Grampus-Urawa Reds 3-1.
14. GIORNATA: Yokohama Marinos-Jubilo Iwata 0-1; Kashima Antlers-JEF Ichihara 4-1; Gamba Osaka-Verdy Kawasaki 2-4; Shimizu S-Pulse-Yokohama Flugels 2-0; Nagoya Grampus-Kyoto Sanga 3-1; Kashiwa Reysol-Vissel Kobe 4-0; Urawa Reds-Bellmare Hiratsuka 2-1; Consadore Sapporo-Cerezo Osaka 3-4; Avispa Fukuoka-Sanfrecce Hiroshima 1-1 (5-3 rig.).
15. GIORNATA: JEF United-Kashiwa Reysol 3-0; Verdy Kawasaki-Yokohama Marinos 2-4; Yokohama Flugels-Kashima Antlers 3-2; Bellmare Hiratsuka-Nagoya Grampus 0-5; Jubilo Iwata-Urawa Reds 2-0; Kyoto Sanga-Avispa Fukuoka 1-0 dts; Cerezo Osaka-Shimizu S-Pulse 1-3; Vissel Kobe-Gamba Osaka 0-4; Sanfrecce Hiroshima-Consadore Sapporo 4-3 dts.
16. GIORNATA: Nagoya Grampus-Jubilo Iwata 1-2; Shimizu S-Pulse-Sanfrecce Hiroshima 1-0; Bellmare Hiratsuka-Kyoto Sanga 1-2 dts; Avispa Fukuoka-Consadore Sapporo 2-1; Yokohama Marinos-Vissel Kobe 2-1; Gamba Osaka-JEF Ichihara 3-2 dts; Kashiwa Reysol-Yokohama Flugels 1-3; Kashima Antlers-Cerezo Osaka 3-2 dts; Urawa Reds-Verdy Kawasaki 1-1 (4-2 rig.).
17. GIORNATA: JEF Ichihara-Yokohama Marinos 2-1; Verdy Kawasaki-Nagoya Grampus 0-2; Yokohama Flugels-Gamba Osaka 3-6; Jubilo Iwata-Bellmare Hiratsuka 3-1; Kyoto Sanga-Consadore Sapporo 4-2; Cerezo Osaka-Kashiwa Reysol 5-7; Vissel Kobe-Urawa Reds 1-5; Sanfrecce Hiroshima-Kashima Antlers 3-2; Avispa Fukuoka-Shimizu S-Pulse 0-3.
CLASSIFICA FINALE DELLA PRIMA FASE: Jubilo Iwata (diff. reti + 34) e Shimizu S-Pulse (diff. reti +18) 39; Nagoya Grampus 33; Yokohama Marinos e Kashima Antlers 32; Verdy Kawasaki 30; Urawa Reds 28; Yokohama Flugels 26; Cerezo Osaka 23; Kashiwa Reysol 22; JEF Ichihara 21; Bellmare Hiratsuka 20; Sanfrecce Hiroshima 19; Gamba Osaka 17; Kyoto Sanga 16; Consadore Sapporo 11; Vissel Kobe 9; Avispa Fukuoka 7.
Seconda fase
1. GIORNATA: JEF Ichihara-Kashima Antlers 1-3; Bellmare Hiratsuka-Urawa Reds 0-4; Verdy Kawasaki-Gamba Osaka 1-2; Yokohama Flugels-Shimizu S-Pulse 2-4; Jubilo Iwata-Yokohama Marinos 2-3 dts; Kyoto Sanga-Nagoya Grampus 2-3; Cerezo Osaka-Consadore Sapporo 1-3; Vissel Kobe-Kashiwa Reysol 0-2; Sanfrecce Hiroshima-Avispa Fukuoka 4-0.
2. GIORNATA: Consadore Sapporo-Sanfrecce Hiroshima 2-0; Urawa Reds-Jubilo Iwata 2-0; Kashima Antlers-Yokohama Flugels 1-3; Kashiwa Reysol-JEF Ichihara 1-0; Yokohama Marinos-Verdy Kawasaki 2-0; Shimizu S-Pulse-Cerezo Osaka 1-2; Nagoya Grampus-Bellmare Hiratsuka 2-0; Gamba Osaka-Vissel Kobe 1-0; Avispa Fukuoka-Kyoto Sanga 0-1.
3. GIORNATA: Jubilo Iwata-Nagoya Grampus 4-2; Verdy Kawasaki-Urawa Reds 0-3; Yokohama Flugels-Kashiwa Reysol 1-2; JEF Ichihara-Gamba Osaka 0-1 dts; Vissel Kobe-Yokohama Marinos 2-3; Kyoto Sanga-Bellmare Hiratsuka 1-2; Avispa Fukuoka-Consadore Sapporo 1-0; Sanfrecce Hiroshima-Shimizu S-Pulse 2-2 (8-7 rig.); Cerezo Osaka-Kashima Antlers 0-2.
CLASSIFICA: Urawa Reds, Kashiwa Reysol 9; Yokohama Marinos 8; Gamba Osaka 7; Consadore Sapporo, Kashima Antlers, Nagoya Grampus 6; Sanfrecce Hiroshima 4; Shimizu S-Pulse, Jubilo Iwata, Yokohama Flugels, Kyoto Sanga, Cerezo Osaka, Avispa Fukuoka, Bellmare Hiratsuka 3; Vissel Kobe, JEF Ichihara, Verdy Kawasaki 0.
N.B.: le vincitrici delle due fasi disputeranno la finale per il titolo, in programma il 21 e il 28 settembre.

Argentina/Boca a passo di carica

Nelle prime cinque giornate di campionato il Boca Juniors di Carlos Bianchi ha messo a segno ben 15 reti, in pratica una ogni mezz'ora, battendo tutti i record degli ultimi dieci anni. Tra i maggiori protagonisti di questo exploit, **Martin Palermo** (*nella foto REM*), attaccante che il nuovo Ct Bielsa non ha esitato a definire «*il miglior numero nove che attualmente gioca in Argentina*». L'attuale goleador del torneo, 25 anni a novembre, è andato in rete sei volte, mettendo in mostra uno straordinario repertorio tecnico che ha nel pallonetto il suo "pezzo forte".

5. GIORNATA
Boca Juniors-Huracán 6-2
Navas (B) 7', Palermo (B) 16' rig e 90' rig, C. Gimenez (B) 48', Montenegro (H) 63', Schelotto (B) 84', Silvera (H) 85', Basualdo (B) 86'
Ferrocarril-Newell's Old Boys 1-1
Giacone (F) 60' rig, Fagiani (N) 72'
Gimnasia de Jujuy-Belgrano 2-2
Avalos (B) 7', Sandy (G) 28', Villarreal (B) 57', Morales Santos (G) 90'
Gimnasia la Plata-Argentinos 1-1
Sava (G) 2', Brizuela (A) 57' rig
Independiente-Colon 0-0
Lanús-Platense 1-0
Morales 68'
Rosario-Velez 1-2
Zandoná (V) 10', Pandolfi (V) 17', W. Gaitán (R) 27'
San Lorenzo-Estudiantes 0-0
Talleres-River Plate 3-1
Lillo (T) 2' aut., Pino (T) 23', Garay (T) 34', Astudillo (T) 89'
Unión-Racing 1-0
Cabrol 47'
CLASSIFICA: Boca Juniors, Velez, Unión 11; Lanús 10; Newell's Old Boys 9; Estudiantes, Gimnasia la Plata 8; Colon, Racing, Rosario, Huracán 7; San Lorenzo, Talleres 6; Independiente, Argentinos, Belgrano, River Plate, Platense 4; Gimnasia de Jujuy 2; Ferrocarril 1.

El Salvador

1. GIORNATA: AD El Transito-Deportivo Fas 2-3; Atlético Arabe Marte-Aguila 2-1; Dragon-Alianza 2-1; Municipal Limeño-Santa Clara 1-0; Sonsonate-Luis Angel Firpo 1-0.
2. GIORNATA: Aguila-AD El Transito 2-6; Alianza-Atlético Arabe Marte 4-0; Deportivo Fas-Santa Clara 1-1; Luis Angel Firpo-Dragon 0-1; Municipal Limeño-Sonsonate rinviata.
CLASSIFICA: Dragon 6; Deportivo Fas 4; AD El Transito, Alianza, Municipal Limeño, Sonsonate, Atlético Arabe Marte 3; Santa Clara 1; Luis Angel Firpo, Aguila 0.

Messico

6. GIORNATA: UAG-Puebla 4-1; UN Leon-Toros Neza 5-2; Necaxa-America 1-0; Celaya-UNAM 2-0; Pachuca-Morelia 2-3; Leon-Atlas 1-1; Atlante-Cruz Azul 1-1; Guadalajara-Toluca 0-4; Santos-Monterrey 2-2.
CLASSIFICHE - GRUPPO 1: Cruz Azul 14; Guadalajara 13; Celaya 10; Leon 5; Puebla 3. GRUPPO 2: Morelia 13; America 10; UNAM 6; Pachuca 3; Toros Neza 1. GRUPPO 3: Necaxa 12; Atlante 11; Monterrey 9; UAG 7. GRUPPO 4: Toluca 11; Atlas 10; UN Leon 8; Santos 6.

Perù

7. GIORNATA: Alianza Lima-Alianza Atl. 1-1; Lawn Tennis-J. Aurich 0-0; Melgar-Municipal 1-0; Sport Boys-Unión Minas 1-0; Sporting Cristal-Cienciano 1-0; Universitario-Dep. Pesquero 1-1.
8. GIORNATA: Alianza Lima-Universitario 1-0; Cienciano-Melgar 0-0; J. Aurich-Alianza Atl. 2-0; Lawn Tennis-Dep. Pesquero 1-0; Sport Boys-Sporting Cristal 2-0; Unión Minas-Municipal 3-2.
CLASSIFICA: Sport Boys 18; Alianza Lima, Melgar 15; Cienciano 12; Sporting Cristal, J. Aurich, Lawn Tennis 11; Unión Minas 10; Dep. Pesquero 9; Universitario, Alianza Atl. 8; Municipal 1.

Cile

16. GIORNATA: Dep. Concepcion-Coquimbo 2-1; Dep. Iquique-Cobreloa 1-0; La Serena-Huachipato 0-0; Palestino-A. Italiano 1-0; Puerto Montt-Colo Colo 0-0; Rangers-Temuco 1-1; U. Cile-Osorno 2-1; Wanderers-U. Catolica 1-1.
CLASSIFICA: Colo Colo 34; Dep. Concepcion 33; Huachipato 28; U. Cile 27; U. Catolica 25; Cobreloa 24; Dep. Iquique 23; Puerto Montt 22; Rangers 19; Palestino, La Serena, Coquimbo 17; Osorno 16; A. Italiano 15; Wanderers, Temuco 13.

Paraguay/Chilavert, no alla Coppa America

Il portiere della nazionale del Paraguay e del Velez Sarsfield (Argentina), José Luis Chilavert, ha deciso di non giocare la Coppa America. All'origine della sua presa di posizione ci sono ragioni politiche. Infatti Chilavert ha annunciato il forfait appena si è diffusa la notizia che ad Asuncion la Federazione ha proposto all'ex generale Lino Oviedo, appena uscito dal carcere dove era stato rinchiuso nel 1996 con l'accusa di tentato golpe, di occuparsi dell'organizzazione del torneo che si disputerà a metà del prossimo anno. «*Né mia madre, né i miei fratelli vogliono che partecipi*» ha detto Chilavert, acerrimo oppositore di Oviedo, ritornato sulla cresta dell'onda dopo che il suo braccio destro Raul Cubas è diventato presidente della repubblica. Anzi, per il portiere-goleador la Coppa America non dovrebbe proprio svolgersi in Paraguay «*perché non ci sono soldi per effettuare le infrastrutture necessarie. E perché è evidente che nel mio paese sono già precarie le comunicazioni, gli aeroporti, gli stadi...*». La Confederazione sudamericana di calcio, che contava proprio su Chilavert per rendere la Coppa più attraente, proverà a fargli cambiare idea, ma non sarà facile. Tanto che a Buenos Aires si dice che il torneo potrebbe essere dirottato in Argentina.

4. GIORNATA: Colegiales-San Lorenzo 2-0; Guarani-12 de Octubre 1-1; Libertad-Sportivo Luqueño 0-0; Nacional-Cerro Cora 1-5; Olimpia-Sol de America 1-2; P.te Hayes-Cerro Porteño 1-3.
5. GIORNATA: 12 de Octubre-P.te Hayes 3-2; Cerro Porteño-Sol de America 1-0; Guarani-Cerro Cora 3-1; Olimpia-Libertad 3-1; San Lorenzo-Nacional 1-1; Sportivo Luqueño-Colegiales 3-1.
6. GIORNATA: 12 de Octubre-Cerro Cora 3-1; Colegiales-Olimpia 0-0; Guarani-San Lorenzo 2-0; Libertad-Cerro Porteño 0-3; Nacional-Sportivo Luqueño 2-2; P.te Hayes-Sol de America 0-0.
7. GIORNATA: Cerro Cora-P.te Hayes 4-2; Cerro Porteño-Colegiales 4-0; Olimpia-Nacional 4-0; San Lorenzo-12 de Octubre 3-1; Sol de America-Libertad 1-1; Sportivo Luqueño-Guarani 0-1.

CLASSIFICA: Cerro Porteño 21; Colegiales 13; Guarani 12; Sol de America, Cerro Cora, 12 de Octubre 10; Sportivo Luqueño 9; Olimpia 8; Nacional 7; San Lorenzo 6; P.te Hayes, Libertad 3.

Fiale del tramonto

È stato quel giorno al Coni, quando l'impiegato si rivolse con stupore al poliziotto e gli disse: *«Commissione antidoping? No, guardi, lei si sbaglia, questo è un circolo scacchistico»*. Quel giorno si è capito che l'intera legislazione sul doping in Italia, e anche nel mondo, andava rivista da cima a fondo, che doveva cambiare tutto. Da cosa partire? Dall'inizio, ovviamente. Da una tradizione che comincia con le sostanze proibite impiegate anche nell'antica Grecia (Filippide, si è scoperto, era arrivato a Maratona dopo essersi trasfuso in vena del suvlaki) e arriva fino a quei telespettatori che oggi chiedono l'aiutino a quelli dei quiz. Mara Venier, da questo punto di vista, è stata il più grosso pusher di aiutini degli ultimi anni, poi non è che ci si può lamentare se tutti si aiutano con qualcosa.

Insomma, tutti si aiutano, o cercano di aiutarsi, da sempre. È il caso davvero di prenderne atto, chi ha parlato di una ventata di liberalizzazione non ha torto. Della creatina si è detto: non fa male, eventuali effetti collaterali si manifestano in forma minima solo dopo moltissimo tempo e insomma, passati i sessanta uno può anche rassegnarsi senza traumi alla pace dei sensi o al fatto che l'orecchio destro inizi gradatamente a spostarsi verso il sinistro e viceversa. Passando dal davanti, s'intende.

Diverso è il caso di altre sostanze come quelle che vengono usate nelle trasfusioni: il ciclismo ne ha sofferto, l'industria collegata pure. Una nota azienda ha per esempio dovuto rimandare a tempo indeterminato il lancio su scala mondiale della Flebyke, un modello rivoluzionario di bicicletta con l'asta della flebo saldata al manubrio. E pensare che tutto era iniziato da una stupidaggine, quei meccanici che si sono fatti pizzicare in auto alla vigilia del Tour con quintali di pillole proibite sul sedile, quando i gendarmi francesi trovarono sospetto il fatto che quell'auto ferma al semaforo facesse le impennate. Fossero stati altrove, i gendarmi, il corso della storia sarebbe cambiato. Ma è anche vero che oggi non potremmo cogliere questa occasione irripetibile, quella di liberare da troppi lacci il futuro dello sport agonistico. Zeman è un benemerito, anche se bisogna cercare di fermarlo. Ma non nel senso che intende qualcuno: è che ci ha preso l'abitudine. Gli avevano chiesto *«Ha visto cos'è successo al Tour?»*. E lui *«Sapesse quello che succede nel calcio...»*. Siccome ha funzionato, adesso il boemo non lo trattiene più nessuno. *«Ha letto mister? – gli ha chiesto un giocatore l'altro giorno – sulla Luna c'è un sacco d'acqua»*. *«Vedessi nelle stanze d'albergo dove va l'Inter»*, ha risposto lui. Ed è scattata l'inchiesta. *«Mister, mica male quel Clinton»* gli ha detto un altro. E lui: *«Eh, sapessi...»*. Ma lì è riuscito a fermarsi in tempo.

Tornando però a bomba – sì, va bene, più o meno – si sa che a livello mondiale sta girando questo fantomatico listone di sostanze finora proibite e ora vicine alla liberalizzazione totale. Se lo stanno passando di mano in mano i massimi vertici sportivi del pianeta, dalla Fifa, al Cio, alla casa che produce il Viagra. Solo a toccare quel foglio, un ottuagenario dirigente molucchese ha saltato in lungo un 6.90 ventoso, che è sempre una buona prestazione. Ci sono, sul listone, tutte ma proprio tutte le sostanze proibite di cui si è parlato in questi mesi, compresa la cocaina, tanto che tutti tengono il foglio orizzontale per non farla cadere. Pillole inverosimili, dalla creatina alla carnetina alla sbirulina, dagli analgesici più comuni a quelli potentissimi, dall'Eritropoietina al limoncello, dallo stanozololo alla maionese light (ebbene sì, esiste).

Un capitolo a parte spiega che verranno tollerati anche additivi che sono alla portata di atleti poveri, che non dispongono di laboratori medici ipersofisticati: i gessetti della lavagna, per esempio, sono tollerati ma solo se sbriciolati e assunti con camomilla. Vanno bene i francobolli con Lsd e chi non se li può permettere si lecchi quelli normali, la colla un qualche effetto lo fa. Dubbi fino all'ultimo, infine, sulla liceità del pinzimonio di carote il cui sdoganamento, si dice, provocherebbe la rivolta delle Federazioni sportive dell'Europa dell'est.

Può essere solo l'inizio, un buon inizio. Poi, si passerà al punto cruciale, alla domanda vera che angoscia da un paio di mesi i massimi dirigenti del calcio mondiale: cosa c'era nella bottiglietta tracannata da Deschamps nella finale mondiale e soprattutto, perché diavolo non c'era appiccicato il simbolo di uno sponsor?

FRANCIA

La mosca bianca

Un intruso all'Eliseo fra i giocatori della Francia, vincitrice del mondiale, che hanno ricevuto la Legion d'onore dal presidente Jacques Chirac. Lo hanno pensato in molti notando fra Zidane e compagni in completo grigio un personaggio tutto vestito di bianco. Poi si è scoperto che si trattava di Bernard Diomede, che proprio nell'occasione inaugurava una nuova acconciatura, alla Stevie Wonder. Il giocatore dell'Auxerre, nella foto di **France Football** fra Djorkaeff e Desailly, si era semplicemente dimenticato di portare con sé la divisa ufficiale della nazionale francese.

INGHILTERRA

Scene da un matrimonio

Il 1998 è un anno destinato a rimanere indimenticabile per David Seaman, portiere dell'Arsenal e della nazionale inglese. Coi "gunners" ha fatto il "double", vincendo campionato e coppa d'Inghilterra; con la nazionale ha preso parte al mondiale, dal quale l'Inghilterra è uscita a testa alta, eliminata ai rigori dall'Argentina nella partità più bella del torneoi. Poi il matrimonio con Debbie Rodgers. *«Ho subito capito che Debbie era la donna per me. Ho immediatamente desiderato sposarla, ma mi ci è voluto del tempo per trovare il coraggio di chiederglielo»* racconta il portierone ad **Arsenal**, la rivista ufficiale dei "gunners". Al matrimonio di David e Debbie erano presenti diverse personalità del mondo del football inglese, come i calciatori David Platt, Lee Dixon, Ian Wright e Paul Gascoigne e l'ex Ct della nazionale Terry Venables.

PORTOGALLO

Quanto Sá

Copertina di **A Bola** dedicata all'esultante Sá Pinto, principale artefice del successo per 3-1 in Coppa Europa del Portogallo a Budapest sull'Ungheria. L'attaccante, che attualmente milita nella Liga spagnola con la Real Sociedad, nella primavera del 1997 venne squalificato per un anno per aver preso a pugni Artur Jorge, l'allora Ct lusitano che non lo aveva convocato. Il riposo forzato pare avere trasformato il focoso attaccante portoghese, tornato più forte che mai. Le sue due reti hanno permesso al Portogallo di rovesciare il risultato dopo il vantaggio ungherese di Horvath. Di Rui Costa il terzo gol della squadra ora guidata da Humberto Coelho. Erano ben quattordici anni che il Portogallo non vinceva una partita in rimonta. Tutto questo grazie al talento del trasformato Sá Pinto.

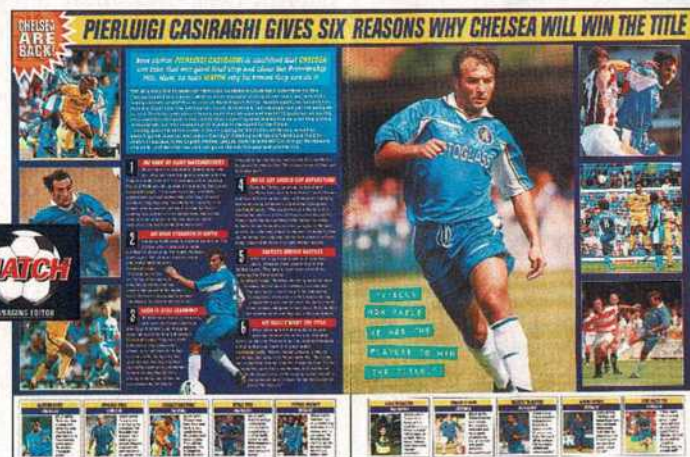
SPAGNA

A tutto Campo

Un rinforzo per la retroguardia: era quanto di più necessitava al Real Madrid. Che ha colmato la lacuna con l'acquisto dal Maiorca del difensore Ivan Campo, 24 anni lo scorso 21 febbraio. Real Madrid, rivista ufficiale del club campione d'Europa lo presenta come un difensore *«con prospettive, personalità e temperamento, capace di leggere la partita, deciso o elegante negli interventi a seconda delle esigenze»*. Insomma, dal riccioluto Ivan Campo, nel giro della nazionale spagnola fin dalla scorsa stagione, si attendono grandi cose a Madrid.

INGHILTERRA

Legionari in bleus

È il Chelsea la squadra più cosmopolita del campionato inglese, dove il numero degli importati è sempre maggiore. Nella rosa della prima squadra del club londinese, autentica legione straniera della Premiership, sono appena sette gli inglesi (Wise, Morris, Duberry, Hitchcock, Le Saux, Nicholls e Newton). Quattro sono gli italiani (il player-manager Vialli, Casiraghi, Di Matteo e Zola) e tre i francesi (i campioni del mondo Desailly e Lebœuf oltre a Lambourde). Poi uno scozzese (Clarke), un olandese (De Goey), un norvegese (Tore Andre Flo), un danese (Brian Laudrup), uno spagnolo (Ferrer), un russo (Kharine), un romeno (Petrescu) un uruguaiano (Poyet) e un nigeriano (Babayaro). **Match** presenta ai suoi lettori la rosa dei "bleus" attraverso una carta geografica che individua i loro paesi d'origine.

INGHILTERRA

Perché campioni

«Vialli adesso sente che ha i giocatori per vincere il titolo» dichiara Pierluigi Casiraghi a **Match**. L'ex centravanti di Juventus e Lazio è fermamente convinto delle possibilità del Chelsea, il suo nuovo club. Casirgahi ritiene che la squadra abbia tutte le qualità per centrare l'obiettivo del campionato. *«È il trofeo più importante, ancor più della Champions League»* sostiene l'attaccante italiano. *«Possiamo farlo nostro perché abbiamo molti matchwinner, una rosa ampia, con diversi elementi protagonisti al mondiale, e un tecnico che ha una gran voglia di imparare a fare il meglio possibile il suo nuovo mestiere. Abbiamo già vinto diversi trofei negli ultimi tempi, e i successi chiamano i successi. Ma soprattutto vogliamo veramente questo titolo».*

GERMANIA

10 non tutti con lode

Per anni, nel calcio, la maglia con il numero 10 aveva una sua precisa connotazione. Quasi sempre veniva indossata dall'uomo più rappresentativo della squadra, o almeno da quello dalle qualità tecniche più spiccate. Era così in quasi tutto il mondo e in tutte le categorie. Ora, in tempi di numeri fissi e di ruoli sempre più incerti, il numero 10 ha un po' perso parte del suo fascino. Spesso il più bravo non s'identifica più con questo numero come succedeva un tempo. Sport Bild presenta i numeri 10 della Bundesliga, cominciando dall'eterno Lothar Matthäus del Bayern Monaco, un tempo centrocampista d'attacco e oggi libero. La carriera del trentasettenne Matthäus, campione del mondo e Pallone d'oro nell'ormai lontano 1990, ben rappresenta l'evoluzione di questo magico numero, che comunque sia esercita ancora un fascino particolare. Gli altri 10 del massimo campionato tedesco sono Andreas Möller (Borussia Dortmund), i norvegese Havard Flo (Werder Brema) e Kjetil Rekdal (Werder Brema), Maurizio Gaudino (Bochum), lo svizzero Ciriaco Sforza (Kaiserslautern), l'ex laziale e barese Thomas Doll (Amburgo), il croato Igor Pamic (Hansa Rostock), il bulgaro Krassimir Balakov (Stoccarda), l'austriaco Toni Polster (Borussia Mönchengladbach), Thomas Sobotzik (Eintracht Francoforte), il brasiliano Emerson (Bayer Leverkusen), Olaf Thon (Schalke 04), il marocchino Abderrahim Ouakili (Monaco 1860), Marc Oechler (Norimbarga), lo slovacco Lubomir Moravcik (MSV Duisburg) e il polacco Krzysztof Nowak (Wolfsburg). Solo il Freiburg all'inizio del campionato non aveva ancora assegnato la maglia numero 10. Che, come si è visto, è indossata soprattutto da giocatori di grande esperienza. Ben 9 su 17 hanno superato i trent'anni.

GERMANIA

Il fascino discreto dei numeri uno

Due estremi difensori hanno conquistato le pagine di **Gala**: il francese Fabien Barthez e il tedesco Oliver Kahn. Il portiere della nazionale vincitrice dell'ultimo mondiale lo ha fatto per la relazione con la supermodel (così viene definita) Linda Evangelista con la quale è stato visto in vacanza a Saint-Tropez e in giro per le strade di Parigi. Al portiere del Bayern Monaco viene invece dedicato un ampio servizio dal momento che è recentemente diventato il titolare della maglia numero uno della Germania.

ARGENTINA

Beneficiati dall'effetto Salas

Le imprese di Marcelo Salas nel River Plate hanno fatto sì che in Argentina sia aumentato l'interesse verso i calciatori cileni, da sempre poco considerati dall'altra parte della Cordigliera. In questo periodo gode di buona popolarità Roberto Cartes, numero 10 dell'Argentinos Juniors. Cartes, arrivato in Argentina lo scorso 15 luglio con un contratto per un solo anno, racconta a **El Gráfico Chile** l'emozione che provò quando gli fecero vedere la maglia dell'Argentinos Juniors indossata da Diego Armando Maradona. *«Datemi il mio cartellino che me ne torno a casa»* esclamò, facendo sorridere tutti quelli che gli erano attorno. Cartes, ovviamente, non è Maradona, ma il suo rendimento sta sorprendendo gli argentini. Sono frequenti i paragoni con Salas, che Carter rifiuta. *«Non sono Salas e neppure lo conosco bene. Con lui ho scambiato solo poche parole a Londra nello scorso*

febbraio (nell'albergo che ospitava le nazionali cilene A e Under 21), *e quindi non ho potuto nemmeno chiedergli consigli per questa nuova esperienza».* Insieme a Roberto Cartes nell'Argentinos Juniors è approdato un altro cileno, Ricardo Viveros, che per il momento gioca nella squadra riserve.

SPAGNA

Riappare Diego

Don Balon presenta i nuovi stranieri della Liga. Inevitabile per l'argentino Ariel Ibagaza, nuovo fantasista del Maiorca, l'accostamente con il grande Diego Armando Maradona. Soprattutto per l'impressionante rassomiglianza fisica e per le comuni origini. Ibagaza come Maradona è nato a Lanus, il 27 ottobre 1976, sette giorni dopo che il "Pibe de oro" aveva debuttato nell'Argentinos Juniors contro il Talleres Cordoba. Ibagaza da bambino ha giocato sugli stessi campetti calcati da Maradona, poi è entrato nel Lanus, che lo ha recentemente ceduto al Maiorca. Alto appena 1,64 metri per 65 chili, Ibagaza è stato campione del mondo Under 20 nel 1995 in Qatar. Daniel Passarella lo aveva poi convocato più volte nella nazionale maggiore biancoceleste, ma non lo ha preso in considerazione per Francia 98. In Spagna è arrivato su espressa indicazione di Héctor Cuper, l'allenatore argentino del Maiorca che già lo aveva diretto al Lanus. La Spagna potrebbe essere per Ibazaga il trampolino di lancio per conquistare definitivamente la maglia numero 10 dell'Argentina. Proprio quella che fu di Maradona.

FRANCIA

Cogli l'attimo

Pensieri e progetti del campione del mondo Bixente Lizarazu raccontati a **Onze**. *«Con la conquista della Coppa del Mondo per la nazionale francese si è chiuso un capitolo. Questa vittoria appartriene alla storia. Ora si riparte per una nuova avventura»* afferma il giocatore del Bayern Monaco. Che progetta il suo futuro. *«La mia idea primaria sarebbe di andare a giocare in Inghilterra... se non sarà così, tornerò in Francia, con una grande preferenza per il Bordeaux»*, il club che lo ha lanciato. Il successo nel mondiale è fondamentale sia per l'atleta che per l'uomo Lizarazu. *«La mia attuale filosofia consiste nel dirmi di vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo»*. Nella dedica per i lettori del mensile francese, prima del nome, Lizarazu aggiunge un eloquente "Carpe Diem".

PORTOGALLO

Aquile stile inglese

È un Benfica che parla inglese quello della stagione da poco iniziata. In panchina lo scozzese Graeme Souness; in campo un quartetto britannico formato dagli inglesi Scott Minto, Michael Thomas e Brian Deane e dal gallese Mark Pembridge, che costituisce il telaio della squadra di Lisbona, partita con grandi ambizioni. Oltre che in campionato, le "Aquile" vogliono volare alte anche in Champions League, dove nel gruppo F avranno come avversari Kaiserslautern, PSV Eindhoven e HJK Helsinki. Minto e Thomas sono stati compagni di squadra nel Liverpool, mentre Deane e Pembridge erano fieri avversari a Sheffield, indossando il primo la maglia dell'United e il secondo quella del Wednesday. Vestire la maglia del Benfica e giocare nell'Estadio da Luz è stata una forte emozione anche per un navigato veterano come Thomas, che prima di militare nel Liverpool aveva difeso i colori dell'Arsenal. ***«È una sensazione indescrivibile giocare in questo stadio, davanti a 80 mila persone. Chissà quando sarà esaurito! In Inghilterra gli stadi sono quasi sempre pieni, ma ad eccezione di Wembley non possono contenere più di 40 mila persone».*** **A Bola magazine dedica la copertina e un ampio servizio ai quattro giocatori britannici. Ai quali è affidato il compito di riportare in alto il Benfica.**

SPAGNA

Ma quanto costi

Il suo cartellino è stato pagato dal Betis ben 62 miliardi di lire, neppure Ronaldo è costato tanto. Il brasiliano Denilson è il giocatore più caro del mondo. **Lider** cerca di spiegarne il perché attraverso i giudizi di chi lo conosce bene. Zagallo, Ct del Brasile a Francia 98, lo definisce *«il miglior piede sinistro che ha dato il calcio brasiliano negli ultimi anni»*. Andrei, suo connazionale e compagno nel Betis, lo paragona a Garrincha. Di Denilson vengono raccontati pregi e difetti. Compreso l'eccessivo individualismo, che gli procurato critiche e momenti difficili nel São Paulo. Denilson, per il quale il Betis ha recentemente respinto una sostanziosa offerta del Milan, ha una clausola di rescissione di 780 miliardi e dal club di Siviglia guadagnerà più di 5 miliardi a stagione per 11 anni. Nessuno è mai costato tanto.

DANIMARCA

Il campionato dei bar

Ha tenuto banco nell'estate danese la "Carlsberg Pub Cup 1998", il torneo riservato a squadre amatoriali sponsorizzato dalla famosa birra locale. La manifestazione, che allineava squadre che rappresentavano pub, ha fatto registrare una folta ed entusiasta partecipazione in tutto il paese. **Tips Bladet** settimanalmente dedica ampio spazio alla competizione, presentando le foto delle squadre partecipanti, i risultati e le formazioni delle finaliste dei vari raggruppamenti.

Tips bladet

La difficile storia di Akalewood, ex capitano de

Il Baggi
Fa lo

GALEX

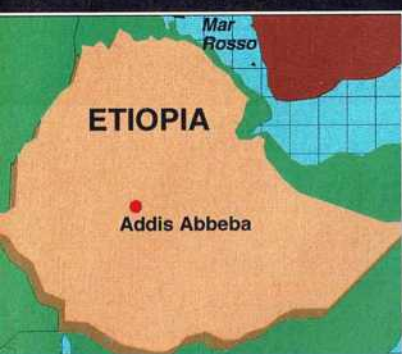
...ll'etiopia che adesso vende giornali per strada

...o etiope? ...strillone

Purtroppo c'è un solo modo per divertirsi col pallone: giocare per strada. I protagonisti della nostra storia (a fianco, foto Mario Proto) palleggiano per le vie di Roma. Sotto, tutti insieme davanti alla televisione: c'è la Nazionale italiana per la quale fare il tifo

È scappato per via della guerra. Prima aveva soldi, favori, fama e un talento da sfogare in Nazionale. Oggi è un "rifugiato" a Roma. Senza calcio

ROMA. Le otto del mattino, viale Cristoforo Colombo, un serpentone di automobili cariche di pendolari. All'incrocio con via dell'Umanesimo, altezza palazzetto dello Sport, zona Eur, Mensele Akalewood, 32 anni, etiope, gira tra le macchine ferme al semaforo: sulle spalle porta un borsone zeppo di quotidiani. Si guadagna la giornata così, facendo lo strillone. Appena spunta il rosso, è una corsa tra gas di scarico, insulti razzisti e il sorriso di qualche cliente affezionato che preferisce acquistare il giornale da lui piuttosto che dall'edicolante sotto casa. Era diversa la sua vita sino a sei anni fa, quando era un calciatore importante: capitano della nazionale, uno scudetto vinto, quei privilegi piccoli concessi a chi conta, come quello di passare per la dogana

segue

Un paese di vita e morte

In Etiopia vivono 57 milioni di abitanti, quattro quinti dei quali, secondo dati Onu, alle prese col drammatico problema della fame. È uno dei paesi con minore speranza di vita, 49,9 anni (il massimo è in Giappone, con 79,9) ma dalla più alta natalità (45 nati vivi per mille abitanti, contro i 9,6 in Italia) e fertilità: sono 6,51 i bambini partoriti da ogni donna mentre in Spagna, record negativo, sono 1,23. Il reddito medio annuo pro capite è di 130 dollari, contro i 28.104 di un cittadino danese. È ai primi posti nella classifica degli aiuti finanziari internazionali: 1070 milioni di dollari sono stati inviati dall'occidente ad Addis Abeba nel 1993, l'anno in cui l'inchiesta su Tangentopoli si estese al filone della cooperazione internazionale con l'Etiopia; si indagò su autostrade e ponti progettati, finanziati ma mai costruiti e su presunti d'armi.
Ottantasette sono le etnie, 290 i dialetti parlati. Molto diffusi inglese, italiano e arabo. E adesso la "guerra fratricida" con l'Eritrea, scoppiata lo scorso 6 maggio, che ha provocato migliaia i morti, soprattutto tra la popolazione civile. Un conflitto combattuto per una piccola fetta di terra di 400 chilometri quadrati: lo Yirga, sassi, sterpi e nient'altro. Si tratta di un territorio che secondo i confini coloniali tracciati dall'Italia, appartiene all'Eritrea, ma che, essendo abitato prevalentemente da "tigrini", (etnia etiope) è stato amministrato dal governo di Addis Abeba, che ora, dopo aver stoppato l'invasione, contrattacca per ottenere uno sbocco sul mare. L'attuale assetto istituzionale dell'Etiopia è quello nato dalla lotta contro il sanguinario dittatore Menghistu, il "negus rosso", e dalla recente guerra civile. Negli anni 80 si era parlato del Paese come un esempio di "rinascimento africano", per questo fu vezzeggiato a lungo dal Fondo monetario internazionale. Gli Usa hanno inviato consistenti forniture militari, nel tentativo di ergere un baluardo contro il Sudan, animato da un forte fondamentalismo islamico e considerato come uno dei centri del terrorismo internazionale. **a.f.**

dell'aeroporto senza che nessuno ti fermi, ma anche quelli più grandi, la casa fornita dalla squadra, i viaggi, i soldi in tasca. Assieme a Mensele, tutte le mattine zigzagano sull'asfalto carichi di giornali anche Ayele e Getahun. Un terzetto di amici inseparabili al quale si aggiunge Fasil, il muratore, e Yasef, che d'estate macina chilometri e chilometri a piedi sulle spiagge roventi di Ostia e Fregene vendendo ai bagnanti parei, asciugamani, occhiali e orologi "taroccati".

Tutti calciatori famosi, fuggiti dall'Etiopia in circostanze drammatiche, e oggi costretti ad arrangiarsi a Roma, dove vivono tra mille difficoltà, nella speranza che una sentenza del Tar del Lazio riconosca loro lo status di rifugiati politici, permettendogli così di giocare nei campionati italiani. Finora è stato un sogno irraggiungibile. I "provini" positivi sostenuti con diverse squadre semiprofessionistiche, sono risultati inutili: il regolamento della Federcalcio impedisce infatti il tesseramento di atleti stranieri con un permesso di soggiorno inferiore a un anno, mentre loro, ogni tre mesi, devono recarsi in Questura per rinnovare il "visto" provvisorio. Così, per adesso, i cinque giocatori vedono il pallone soltanto in un campetto sterrato a Primavalle, dove si allenano tutti i pomeriggi. Oppure quando partecipano ai tornei di calcetto del quartiere, che regolarmente vincono. Spesso si incontrano nella sede dell'associazione culturale "Ethiopia", lo scantinato di un casermone grigio vicino la stazione Termini. Appesi ai muri da reimbiancare, "souvenir" folkloristici che rendono meno pesante la "saudade": bandiere dai colori nazionali verdi-giallo-nero, stampe e maschere di legno.

Dai fornelli della piccola cucina, dove sono indaffarate alcune ragazze, giungono piccantissime zaffate di zighinì, il piatto nazionale, una specie di spezzatino di manzo servito su una focaccia. Poi il racconto amaro di Mensele Akalewood e dei suoi amici. Il "sogno italiano" infranto praticamente subito dopo lo sbarco all'aeroporto di Fiumicino e la scoperta del volto feroce dell'immigrazione: una stanzetta in periferia divisa con sei persone, mediatori che scompaiono dopo averti sfilato tre milioni con la promessa di procurarti un lavoro e una squadra, polizia e carabinieri che ti consigliano di "lasciar perdere" quando li contatti per denunciare il fatto. Ex ufficiale, Mensele Akalewood giocava nella rappresentativa dell'Aeronautica. Nel "dopo-Menghistu", con la guerra civi-

le che ha insanguinato l'Etiopia, è stato in carcere per sei mesi. Ne è uscito vivo per miracolo. *«Alcuni miei amici sono ancora lì, in gattabuia, di altri non so più nulla. Io sono di etnia "amhar" una delle minoranze perseguitate dalle genti del Tigrai, adesso salite al potere. Nonostante fossi un calciatore conosciuto e guadagnassi abbastanza, non potevo più stare nel mio paese: era troppo pericoloso".* E nel '92, in transito all'aeroporto di Fiumicino, da dove avrebbe dovuto raggiungere il Marocco per disputare un incontro di qualificazione per Usa '94, Akalewood lascia la squadra nazionale assieme a Fasil Admasu, Getahun Seid, attaccanti di 26 e 18 anni, e Yasef Mengheha, centrocampista di 28, c'è l'illusione di trovare un ingaggio. Ma dopo la richiesta di asilo politico, arriva il "niet" del Comitato centrale per i rifugiati, che blocca la possibilità di poter giocare in quelle squadre, Perugia, Civitavecchia e Belforte, già pronte a fornire magliette, pantaloncini e scarpini. Poi la speranza del ricorso al Tar regionale, con l'assistenza dell'avvocato Mario Lana, presidente dell'Unione forense per la tutela dei diritti dell'Uomo. Nel frattempo c'è l'obbligo della sopravvivenza. In tre si sono "riciclati" vendendo giornali agli incroci stradali. *«Un lavoro dignitoso»* spiega Masele Akalewood *«ti forniscono un tesserino, almeno non ci sono i vigili urbani che ti sequestrano collanine e braccialetti, come capita agli ambulanti».* Gli altri non hanno trovato nulla, quando capita ci si arrangia come manovali o "vù cumprà". Per tutti, c'è l'amore per il calcio. E un solo desiderio: *«Avere la possibilità di dimostrare quanto valiamo».*

Alessandro Fulloni

In alto, a sinistra, un undici della Nazionale etiope: il quarto in piedi da sinistra è Akalewood; il secondo accosciato da destra, Admasu. A fianco: sopra, la vittoriosa squadra di calcetto "Sheger-Montesacro", che arruola molti ex nazionali etiopi; sotto, la consegna del Trofeo

28 anni, difensore. Nel gennaio dello scorso anno, bis del "film", con altri protagonisti: ancora una partita con il Marocco, stavolta valevole per la Coppa d'Africa, ancora transito al Leonardo da Vinci, e conclusiva "scomparsa" di cinque giocatori, anche loro "amhar". Alle spalle di tutti storie drammatiche, con familiari e conoscenti uccisi o misteriosamente scomparsi.

Subito, per Ayele Mnegta e

Sotto, la Nazionale italiana di beach-soccer che a Fontane Bianche (Siracusa) sono stati sconfitti in semifinale dai campioni del Portogallo. Fra gli altri si riconoscono Ferri, Soldà, Bellugi, Gentile, Pradella, Pazzagli, Galparoli e Perrone

AI LUSITANI IL TITOLO CONTINENTALE DI BEACH SOCCER

I portoghesi scrivono Europa sulla sabbia

Alla faccia dell'ordinanza della Capitaneria di Porto, che vieta l'uso del pallone sulla spiaggia e dei poveri bagnini che cercano di farla rispettare. In fondo chi non ama dare calci a una palla in riva al mare? E così sono venuti da tutta Europa, a Fontane Bianche (Siracusa), e alcuni anche famosi (ieri campioni sull'erba, oggi... "tipi da spiaggia"), per dare vita alla fase finale del primo campionato continentale del "calcio sulla sabbia" (beach soccer per gli esterofili), disciplina molto diffusa in Brasile (chiedere a Ronaldo, Edmundo e Romario) e che è destinata a crescere. La Nike l'ha presa come spunto per farne uno spot (con Ronaldo, Roberto Carlos, Vieri, Ba, Luis Enrique...) e si parla già di un Campionato del Mondo, spunta l'ipotesi Olimpiadi (come sport dimostrativo a Sydney, agonistico ad Atene).

Alla fine, al Palamare della rinomata località balneare siciliana, l'ha spuntata il Portogallo, lo stesso che nel calcio a undici non si è mai fregiato di un alloro. I lusitani, senza grossi nomi di richiamo, si sono lasciati alle spalle la Spagna di Michel, Quique e Victor, l'Italia allenata da Bellugi e con in campo il campione del mondo '82 Claudio Gentile, oltre a "nanu" Galderisi, Riccardo Ferri, Iorio e Nela, la Germania di Michael Rummenigge e Hansi Müller (assenti però nella finalina), la Francia di Eric Cantona, (uno tra i più ammirati, che ha però confermato il suo caratterino facendosi espellere nell'ultima partita del girone eliminatorio, ma che si è detto soddisfatto dell'esperienza e si è offerto come ambasciatore in Francia per la promozione di questo sport), Amoros, Six, e Thys, e le sconosciute Svizzera e Yugoslavia.

I portoghesi in semifinale si sono sbarazzati dell'Italia e in finale hanno superato, dopo i rigori, la Spagna, mentre gli azzurri, nella finalina, hanno strapazzato la Germania in una di quelle sfide ritenute le "classiche del calcio mondiale".

Rosario Naimo

Sorrisi e felicità per Moratti & C. impegnati alla

Inter Tango

Un centro culturale che si divide fra teatro, Sudamerica e Inter: è nato un anno fa a Milano, in via Favretto, e il presidente Massimo Moratti ha pensato bene di gemellare la società nerazzurra con questa fondazione che porta il nome di "Comuna Baires", centro che ogni mese promuove incontri con giocatori argentini, uruguaiani e cileni residenti in Italia. Nelle *foto-Ravezzani* che trovate in queste pagine, ecco alcune sequenze della serata che ha visto partecipare, oltre al presidentissimo, alcuni giocatori nerazzurri. Da sinistra, in senso orario, Simeone (fra i giovani dell'Inter Campus) tiene in braccio il figlio; un particolare del locale "Comuna Baires"; un sorriso rilassato di Moratti; ancora

"Comuna Baires"

Simeone che parla ai giovani presenti alla serata; Recoba, Rivas e Zanetti con le rispettive signore e signorine; l'entrata del locale; Moratti assieme a Zanetti, il comico Paolo Rossi e Recoba e a spasso per la Comune. Insomma, un'altra iniziativa di un presidente che continua a manifestare la propria sensibilità per ciò che può essere anche extracalcio

Sotto, Alonso Piola (fotoDFP) mostra le proprie capacità davanti all'obiettivo: per lui un nome e un'eredità pesanti

Il bisnipote diciannovenne del grande Silvio prova coi nerazzurri

Piola va a scuola

Il giovane Alonso, arrivato dal Brasile con ottime referenze calcistiche, piace al suo maestro Beppe Baresi. Attaccante come il mitico avo, ha il fisico giusto e non manca di tenacia. Il resto? Si vedrà...

Diciannove anni, un bel fisicaccio da ariete e un cognome importante: Piola. Sì, il prestante giovinotto a nome Alonso che sta lavorando con risultati lusinghieri nella Primavera nerazzurra (il suo... pedagogo è Beppe baresi) è il bisnipote dell'immenso Silvio, goleador di Pro Vercelli, Lazio, Juventus e Novara con 274 reti dal '29 al '54 e azzurro mondiale nel '38. E il bello è che il promettente bomberino ignorava proprio tutto del suo avo campionissimo.

Nato nel '79 in Brasile, a Concordia, stato di Santa Caterina, dove ha raggiunto la serie A, Alonso ha appreso di discendere per li rami da Silvio quando il padre un bel giorno gli ha mostrato alcuni vecchi ritagli di giornali italiani. Foto ingiallite dal tempo, parole che il ragazzo non poteva capire, visto che parla solo portoghese. Del tutto logico, quindi, che l'illustre parentela non lo agiti più di tanto. Alonso preferisce concentrarsi sulla sua scommessa italiana e godersi i pareri positivi di Baresi, che non ha mancato di sottolinearne l'intelligenza, la tenacia e le indubbie potenzialità, peraltro ben messe in mostra nel torneo "Città di Vignola", dove ha giocato una cinquantina di minuti. In Brasile se ne parla come di un autentico astro nascente, ma si sa, le difese italiane riservano trattamenti sicuramente più severi di quelle sudamericane.

Se la prova all'Inter darà esito positivo, nei ranghi del calcio italiano rientrerà un nome caro a tutti. Resta solo da segnalare un curioso e piccolo fatto. Interpellato dal Guerino, che vole scambiare con lui qualche battuta per presentarlo ai suoi lettori, il giovane Alonso ha - gentilmente - risposto: *«Il mio procuratore non vuole che io parli»*. Figuriamoci, sottoporsi, anche solo per dieci minuti, alle domande di un giornalista può essere noioso, ma sicuramente non dovrebbe essere nocivo per il cursus honorum di un ragazzo di belle speranze. □

«Strano il destino! Io bombardavo la rete, mio fig

Chimenti armato

Papà Francesco, ex cannoniere della Samb e fratello dell'altro bomber di lungo corso Vito, racconta gli esordi e i piccoli segreti di Tonino, portiere della Roma: «Ha il cuore dipinto a strisce bianconere, ma sulla sua professionalità non si discute proprio»

SAN BENEDETTO DEL TRONTO. Scusa ma tuo figlio Tonino è il portiere della Roma e tifa Juve: si può? A domanda, questa è la risposta di papà Francesco Chimenti: *«Si può, perché un conto è la passione e un altro la professionalità»*. D'accordo, però avere nel cuore la Madama e concentrarsi sulla Roma... *«È un problema che non si pone assolutamente. È un tipo freddo, ha un carattere a prova di emozioni. Altrimenti, come riuscirebbe a parare i rigori? Mi spiego con un esempio: al suo debutto in serie A, il 21 settembre dell'anno scorso, in Roma-Lecce finita 3-1, appena entrato in sostituzione di Konsel espulso, sullo 0-0 Tonino si è presentato parando il rigore tirato da Maspero»*.

Il Francesco Chimenti di cui sopra, barese, classe 1945, è l'ex centravanti e cannoniere della Sambenedettese-anni ruggenti in B. E oltre che padre del portiere giallorosso è fratello di Vito, anche lui attaccante in A, B e C tra il '72 e l'85. Il codice genetico riletto in chiave calcistica ha qui l'ennesima conferma. Tonino Chimenti portiere, allora, perché? *«Per l'altezza»* precisa papà Francesco. E perché tifa Juve? *«Per tradizione di famiglia. Non si sgarra: siamo tutti juventini, noi Chimenti»*. Però non tutti attaccanti. *«Ma Tonino lo era, quando ha cominciato, ragazzino, in una squadra locale: la Vela. Lo consideravano molto promettente. Poi stette poco bene, non gli andava più di correre anche se cresceva la sua passione per il pallone. Intanto, da bassino che era, Tonino aumentava di statura diventando uno spilungone per la sua età. E me lo sono ritrovato portiere quasi a sorpresa. Fece tutto da solo: andò alla Samb dove, essendo io giocatore in forza alla società, lo conoscevano bene, chiese di venir tesserato e naturalmente lo accontentarono»*.

Sempre tifoso della Juve, Tonino? *«Sempre»* conferma papà Francesco *«e fin da bambino. Quando ancora non andava a scuola, Tonino stava con noi della Samb: era un po' la mascotte della squadra. E veniva pure in trasferta. Una volta la Samb trascorse a San Severo la vigilia della partita col Bari. Nello stesso albergo c'era la Juventus in ritiro prima di disputare la gara sul campo del Foggia. A cena, con noi, Tonino stranamente non voleva mangiare. Se ne accorse il dottor La Neve, medico della Juve, che gli chiese il motivo del suo capriccio. Tonino gli rispose che avrebbe mangiato solo stando insieme ai giocatori della Juventus. Lo accontentarono: immaginabile la sua felicità. Per la Juve, Tonino ha pure pianto. Colpa mia: lui ammirava Zoff a cui segnai un gol in Samb-Juve 2-2 di Coppa Italia. Dopo la partita, mio padre riportò a casa Tonino in lacrime»*.

Ventottenne, vice di Konsel nella Roma per la seconda stagione di fila, già un discreto mazzo di gare come titolare quest'anno, Tonino nei quattro campionati consecutivi precedenti disputati con la Salernitana si è costruito una solida fama come portiere-pararigori. Curioso, no? Papà Chimenti rigorista emerito, figlio saracinesca per i rigoristi: anche grazie ai consigli del genitore? *«Tonino da piccolo si metteva sempre dietro la rete quando, in allenamento, bombardavo i nostri portieri. Logicamente ho cercato di arricchire la sua esperienza rivelandogli qualche segreto. Ma pure quando fa cose bellissime, gli dico che ha compiuto semplicemente il suo dovere. Lo pagano per parare, no? D'altronde, ancora lo rimprovero perché ha smesso di studiare: s'è fermato al*

A destra, Chimenti jr in giallorosso. A sinistra, ecco Tonino a 5 anni in maglia Juve e col padre Francesco nel '75 prima di un match della Samb. Sotto, zio Vito, col Catanzaro nell'81-82

glio la difende»

secondo anno di ragioneria per dedicarsi completamente al calcio. A Tonino non lo dirò mai, comunque devo confessare d'essere orgoglioso di lui: lo coinvolgono totalmente il calcio come lavoro e, affettivamente, le sue donne, la moglie e Vittoriana e la piccola Giulia di 28 mesi».

Gianfilippo Centanni

ANDREA BOSCOLO, 1 METRO E 65 CENTIMETRI PORTATI BENE

Sua Bassezza Serenissima

L'altezza? Un punto di vista. Parola di Andrea Boscolo, veneziano di Pellestrina dove è nato il 19 luglio del '74, centrocampista di un Treviso che dopo tre promozioni di fila ha conquistato una meritata permanenza nel torneo cadetto, ragazzo che con il suo metro e sessantacinque è il più basso tra i calciatori professionisti di serie A e B. Ma nel paese di Lilliput sono altre le cose che contano. Per esempio la tenacia: *«E infatti io vado dritto per la mia strada»* conferma Andrea *«al di là di qualche battuta non ho mai avuto problemi: quel che mi interessa è dimostrare di meritare la Serie B»*. Dai Dilettanti dell'Interregionale alla serie cadetta, dai trecento tra pensionati e ragazzini che ti guardano distratti ai diecimila che incitano il Treviso al Tenni il salto non è facile. Ma l'atterraggio di Andrea *(sotto, nella foto Santandrea)* è stato lieve come quello dell'astronauta. E la terra, anche se è quella della luna e intorno ti girano le stelle, ce l'hai sempre e comunque sotto i piedi. Incontrista tutto muscoli e cuore (*«Il mio idolo è Albertini»*) Andrea è stato tra i protagonisti del salto triplo del Treviso. *«Se ripenso a quella cavalcata trionfale ho solo dei bei ricordi. Sono stati tre anni fantastici, vissuti tutti d'un fiato. Non so se in futuro ci sarà una squadra, ma soprattutto un gruppo, capace di ripetere la nostra impresa».*

A guardarsi alle spalle spesso si rischia di cedere alla nostalgia, ma quando il baule dei ricordi è così ricco allora è un piacere tuffarcisi dentro. *«Il ricordo più bello? Forse la prima promozione dall'Interregionale alla C2. Quell'anno nel girone di ritorno abbiamo rimontato 5 punti alla capolista Triestina. Alla penultima di campionato siamo andati a vincere a Trieste: è stato il sorpasso decisivo, una grande gioia».*

Un certo punto della stagione passata a Treviso avevano già fatto richiesta ufficiale per modificare il vecchio proverbio in... non c'è tre senza quattro. Poi il treno-promozione è partito, e il Treviso è rimasto sul binario. Nessun rimpianto però *«Anche quest'anno il nostro obiettivo principale è quello di raggiungere la salvezza il prima possibile».* Con i suoi 24 anni Boscolo (assieme all'emergente Adami, classe '76) è il cucciolo di un gruppo che sembra appena uscito da "Cocoon" con i vari Bonavina (33 anni a ottobre), Fiorio (34), Ezio Rossi (36). Che effetto fa sentirsi il "bocia"? *«Da questi miei compagni di squadra c'è solo da imparare: io sono giovane e l'esperienza me la farò strada facendo. Qualche volta mi prendono in giro per via dell'altezza, ma siamo un gruppo di amici, e tutto finisce lì».*

Andrea è uno che non molla e, convinto com'è che il lavoro quotidiano alla fine paga, è sempre riuscito in silenzio a conquistare la fiducia di mister Bellotto. Un desiderio? Ripetere qualche volta l'impresa di Treviso-Foggia dello scorso campionato, quando, era l'11 aprile, segnò il gol dell'1-0 (la partita finì poi 3-3). Insomma, "puntare in alto" si può, a dispetto di quel metro e sessantacinque di altezza, che vale solo per chi crede che la distanza dai sogni si misuri coi centimetri.

Furio Zara

Due avviati locali, dodici anni senza calcio. Poi B

Meno pizze più p

L'attaccante del Cagliari scudettato nel '70, dopo una lontana esperienza di allenatore, è tornato in panchina coi dilettanti del Derthona. «Dedicarmi solo al football? Non posso permettermelo. Certo, se conquistassi la C2...» «Il primo mister-giocatore sono stato io nel '78»

TORTONA (Alessandria). La vita, per un allenatore, può davvero ricominciare a cinquant'anni. Sergio Gori, per tutti Bobo, campione d'Italia col Cagliari nel '70, di anni ne ha 52 e sta per ridebuttare nel Campionato Nazionale Dilettanti. Col Derthona, la squadra piemontese dalla casacca completamente nera, che gioca allo stadio Fausto Coppi. Come tecnico Bobo Gori ha ripreso soltanto l'anno scorso, nel Corsico, celebre squadra milanese di Promozione. Per una decina d'anni, dopo l'esordio in panchina di fine anni '70, si era limitato a collaborare con qualche settore giovanile, giusto per rimanere nell'ambiente.

«Prima viene la professione» confida lui, signore estremamente pacato *«che per me non è più il calcio, ma la ristorazione, secondo la tradizione di famiglia»*. Bobo aveva cominciato ad allenare nel '78, nel Sant'Angelo Lodigiani. E fu promozione, al primo colpo.

«Facevo l'allenatore-giocatore e riuscii a portare la squadra dalla serie C2 alla C1. Ero stato tanti anni in serie A, normale che mi avessero offerto quella chance. Peraltro, ritengo che il modello del tecnico-calciatore possa essere vincente, in assoluto, soltanto in un calcio dalla mentalità e dall'educazione sportiva diversa dalla nostra. L'Inghilterra, per Vialli, va benissimo. Qui da noi, invece, a gioco lungo rischia di non funzionare, perché la gente non sopporterebbe che l'interessato non si levi dal campo, quando non giochi bene, soltanto perché è padrone del proprio destino».

Smessi i panni del factotum, dunque, Gori nell'80 passava a Vigevano, in Prima Categoria e poi, sempre restando nel Pavese, trascorse un paio d'anni nel Mortara, per riprendere in mano il Vigevano, nel frattempo arrivato nell'interregionale: *«Lì arrivai secondo* (in ogni girone una sola promozione in serie C2, ndr) *e pensai bene di fermarmi, per seguire anzi tutto la conduzione del ristorante e della pizzeria che mi aveva lasciato mio padre, nel frattempo scomparso».*

Bobo Gori lo si può trovare a Milano, nel suo "la Collina" oppure all'"Okay Pizza". Non ai fornelli però, cosa che gli ha permesso di avere abbastanza tempo per ritornare in panchina, dopo una dozzina d'anni di stop. *«Ho ripreso l'anno scorso, nel Corsico, con un discreto terzo posto. Adesso provo fra i dilettanti nazionali. Arrivasse la promozione in C2, con il Derthona, chissà, potrei pure pensare di cambiare mestiere. Per il momento non me lo posso permettere».* Già, sono finiti i tempi in cui, anche in categorie regionali, sotto forma di rimborsi spese, si arrivava a sfiorare il centinaio di milioni l'anno.

«A Tortona, con me, contano di far meglio della scorsa stagione. Si erano salvati all'ultima giornata, adesso è cambiata la società, si è completamente rifondata la squadra, anche se all'ultimo momento, e qualche

obo Gori non ha più resistito

alloni

A sinistra, Gori-gol nella Juve, la sua ultima grande squadra. Sopra, "Bobo" con le maglie di Vicenza, Inter e Cagliari

ambizione c'è». I punti fermi sono Lavelli e Schillaci, solo omonimo dell'eroe delle notti magiche. *«Non abbiamo grandi stelle, giocatori che sono stati protagonisti in A o in B, ma buoni elementi. Bonadio, ad esempio, scuola Juventus, per anni si è fatto onore nello Spezia. E anche Falzone ha un buon curriculum».*

Per chi ha meno di trent'anni, allora, rievochiamo un po' il Bobo calciatore: *«Avevo più o meno le caratteristiche di Mancini, senza peraltro volermi ritenere al suo livello, anche perché abbiamo giocato in epoche troppo diverse. Ecco, diciamo che ero un attaccante da una decina di gol a stagione e da molti assist, a beneficio dei compagni, in particolare di Riva e Boninsegna».* Un rapporto con grandi campioni che ha segnato quasi tutta la sua carriera.

«Ho debuttato a 16 anni, nella grande Inter di Herrera, con 8 partite giocate. Era il '64» snocciola Bobo. *«Vincemmo Coppa dei Campioni e Campionato. Idem l'anno successivo, dopodiché venni ceduto in prestito al Lanerossi Vicenza di Vinicio e Maraschi: feci 8 gol per ciascuno dei due campionati disputati. Tornai all'Inter, con Foni, da titolare, finché mi scambiarono, assieme a Domenghini, per avere Boninsegna. Subito a Cagliari vinsi lo scudetto, senza perdermi una partita. E mi presi pure la soddisfazione di segnare, 6 volte».*

In Sardegna Gori restò altri cinque anni, sino al '75, per chiudere la carriera ad altissimi livelli nella Juventus... *«Dove trovai Bonimba. Perdemmo lo scudetto dei 51 punti, all'ultima giornata. Che anno. Il testa a testa lo vinse il Toro, ma ci rifacemmo l'anno dopo, con Coppa Uefa e Campionato».* In totale, dunque, per Gori, ben quattro scudetti. E la soddisfazione del titolo di vicecampione mondiale. *«Sì, feci parte della spedizione azzurra nel '70, giocando la partita con il Messico. Ebbi anche un'occasione per segnare, ma mi andò male».*

In un biennio con la nazionale, '69-'70, Gori mise assieme 8 gare, mentre in serie A superò i 300 gettoni da titolare. Resta da chiedersi il perché del soprannome che l'ha reso famoso, Bobo, in effetti lontano dall'anagrafico Sergio: *«Ce l'ho, praticamente, da quando son nato. Per via di un certo Bassanti, giocatore della vecchia Inter, che veniva a mangiare al ristorante di papà. Allora presero a chiamarmi come lui, Bobo».* Che adesso è diventato grande, ma non ha perso la passione dei tempi belli. Quando il campo chiama...

Vanni Zagnoli

Goleada lancia su Tmc la procace "Sellerona" Weber, Mediaset risponde con Controcampo e l'"ex" Colombari

La Rai ha scelto il Due per i programmi più importanti, tra cui Fazio e soci. E la notte di domenica scontro fra Sportivamente e Italia 1 Sport

Ela 20

Si era confessata con Tv Sette solo una settimana fa: «*Sono un autodidatta, l'unico insegnamento è la vita*» spiegava al magazine del Corsera Manuela Weber, la mitologica Sellerona che veniva prima del Tg, eletta novità più gradevole del telecalcio partito nell'ultimo week-end in coincidenza con l'avvio della Serie A. E la vita, dopo diverse peripezie, ha portato in regalo alla formosa Ela, un metro e 80 di altezza e 60 chili di peso, un ruolo di assoluto prestigio: sostituire la splendida Martina Colombari - passata al debuttante Controcampo di Italia 1 - nella conduzione di Goleada al fianco di Massimo Caputi.
Nata 32 anni fa a Dettelbach, in Germania, Ela Weber era sin qui nota al pubblico italiano per il generosissimo seno (siliconato) e per la collaborazione con Paolo Bonolis a "Tira e Molla", vera rampa di lancio dell'ex modella tedesca Ela. Da sabato scorso, però, giorno del debutto stagionale di Goleada su Telemontecarlo, la Weber, accento sempre squadrato e capelli eternamente biondi, è entrata a far parte anche della folta e mai uguale famiglia telesportiva.
In effetti, i cambiamenti non sono mancati nemmeno quest'anno all'interno dei palinsesti calcistico-televisivi. Se Goleada ha potuto presentare tutta la fisicità e la simpatia della Weber, un passato come benzinaia a Modena prima del successo dietro le telecamere, a Italia 1, per il "campari" della domenica, ossia Guida al Campionato, abbiamo ammirato Gene Gnocchi nel ruolo di giornalista più dopato che dosato. Ma vediamo in dettaglio novità e conferme del gioco più bello del mondo dopo il calcio, ovvero il calcio parlato.

RAI. I programmi sportivi della Tv pubblica non hanno subito particolari stravolgimenti. L'unico cambiamento reale ha riguardato lo spostamento di canale, dal terzo al secondo, di alcune delle trasmissioni più seguiti dal pubblico. La banda Fazio di Quelli che il calcio..., ad esempio, che ha ingaggiato come ospite fisso il milanista Teo Teocoli, è traslocata nella rete diretta da Carlo Freccero, così come Stadio Sprint, con le prime dichiarazioni dagli spogliatoi. Idem la Domenica Sportiva, sempre guidata dalla coppia Giorgio Tosatti e Paola Ferrari (che, causa maternità, vedremo soltanto dalla terza giornata). Confermati Galeazzi a Novantesimo minuto e Gianfranco de

MEDIASET. Ha confermato tutto. Lo staff di Pressing, dopo le voci che volevano l'abbandono di Raimondo Vianello, ha invece convinto il popolare conduttore a rimanere per un'altra stagione, rinviando così di un anno l'ingresso di Corrado Tedeschi. Con Vianello c'è sempre la seducente Elenoire Casalegno e il competente Massimo De Luca, in veste di opinionista. Alla moviola è rimasto Maurizio Pistocchi, secondo tradizione e secondo desiderio degli onnipotenti dati Auditel. Chi è sparito è Maurizio Mosca, in seguito alla clamorosa rottura durante il Mondial francese. Il Pierino dello schermo ha così lasciato il posto a Gene Gnocchi a Guida al Campionato (presentato dal bravo Alberto Brandi, con l'aiuto di Cristina Quaranta) e ha cancellato la sua presenza pure a Italia 1 Sport, affidata da questa stagione all'emergente Nicola Calathopulos. In quest'ultima trasmissione, ancora più spazio a "diritto di replica", spazio per le risposte in diretta telefonica dei protagonisti positivi e negativi della domenica.

L'unica aggiunta calcistica ai palinsesti del Biscione è "Controcampo", in onda il lunedì sera alle 22,40 e assai sperimentale nella forma. Un pubblico numeroso, chiamato a intervenire, mentre il rientro di Giampiero Mughini nelle vesti di commentatore darà brio alle discussioni. All'ultimo momento è stata ingaggiata Martina Colombari, gradita presenza e reduce dal divorzio con Tmc, chi dice per volontà di Cecchi Gori, chi per la stanchezza di lei ad affrontare ogni domenica il viaggio Milano-Roma.

Nella foto grande, Ela Weber, alias la "Sellerona", valletta al fianco di Caputi a Goleada (e la copertina di Tv Sette). Sopra, Gnocchi, nuova presenza a Guida al campionato. In basso, la Colombari (Controcampo Italia 1). Nella pagina accanto, Fazio

Laurentiis a Dribbling (sabato, Raidue) e Domenica Sprint (domenica, Raidue), la novità più importante è stato il debutto, nella notte di domenica, di Sportivamente, programma affidato a Civoli e Mazzocchi su Raidue (in onda al termine della Domenica sportiva) e ispirato al concorrente Italia 1 Sport.

00

GIORNO PER GIORNO, IL PALINSESTO DEL PALLONE

Domenica
- 13,00 **Guida al Campionato** (Italia 1)
- 15,00 **Quelli che aspettano** (Rai 2)
- 15,00 **Anteprima Serie A** (Tele+)
- 16,00 **Partita di Campionato** (Tele+)
- 16,00 **Quelli che il calcio** (Rai 2)
- 16,45 **Cambio di campo** (Rai 1)
- 17,45 **Solo per i finali** (Rai 1)
- 17,50 **Stadio Sprint** (Rai 2)
- 18,15 **90' Minuto** (Rai 1)
- 19,00 **Goleada** (Tmc)
- 20,30 **Posticipo di Serie A** (Tele +)
- 20,30 **Mai dire gol** (Italia1)
- 22,00 **Processo per direttissima** (Tmc)
- 22,15 **+ Gol: i gol della A** (Tele +)
- 22,30 **La Domenica sportiva** (Rai 2)
- 22,30 **Pressing** (Italia 1)
- 22,30 **Pianeta B** (Tmc)
- 00,20 **Italia 1 Sport** (Italia 1)

Lunedì
- 15,40 **A tutta B** (Rai 3)
- 16,05 **C siamo** (Rai 3)
- 20,00 **Zona** (Tele +)
- 20,40 **Il Processo di Biscardi** (Tmc)
- 22,40 **Controcampo** (Italia 1)
- 00,20 **Sportivamente** (Rai 2)

Martedì
- **Coppa Uefa**: Bologna, Parma, Udinese e Roma (**Rai**); Fiorentina e Atletico Madrid (**Tmc**)

Mercoledì
- **Champions League**: Juve (**Tele +, Italia 1**); Inter (**Canale 5**)

Giovedì
- **Coppa delle Coppe** (**Tmc**)

Venerdì
- 0,30 **Mondocalcio** (**Tmc**)

Sabato
- 13,25**Dribbling** (**Rai 2**)

TELEMONTECARLO. Goleada ha sostituito Martina Colombari con Ela Weber, ma non è il solo aggiustamento della stagione. La moviola, fino all'anno passato gestita dall'ex arbitro Amendolia, è stata ripensata in chiave più "tecnica": non più solo l'esame degli episodi dubbi, ma anche strumento per le spiegazioni tecnico-tattiche di Bulgarelli. In studio, oltre ai confermati Francesco Izzi e Carolina Morace, interventi più frequenti di Aldo Biscardi in collegamento da Milano. E sempre l'Aldo nazionale, al termine della trasmissione di prima serata di Tmc - quest'anno più incentrata sulle immagini - partirà con il suo Processo per direttissima. Cui seguirà Pianeta B, mezz'ora di gol e interviste dedicata ai cadetti.

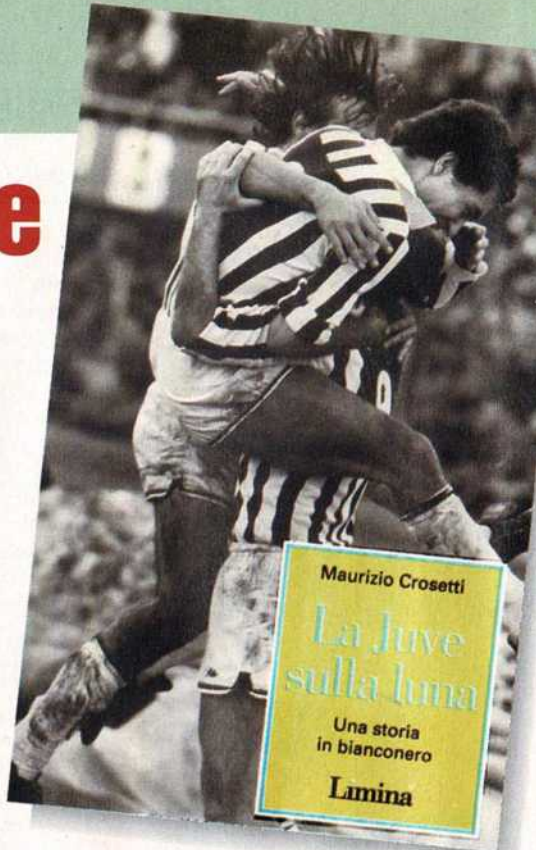
Un Biscardi come al solito stakanovista. Il lunedì, difatti, rimane la serata dell'intramontabile Processo, giunto alla diciannovesima edizione e questa stagione rallegrato dalla vivacità di Angelica Russo, già nota per Macao. La moviola sarà curata da Jacopo Savelli, mentre in studio a Milano saranno ospiti fissi Gino Menicucci, Xavier Iacobelli, Giancarlo Padovan. Presenze fisse, da Roma, Francesco Izzi e Italo Cucci. Ogni settimana ci sarà la visita nella casa di un campione.

TELEPIÙ. La Tv a pagamento si concentrerà come d'abitudine sugli eventi. Diretta del posticipo di A la domenica sera e, a seguire, tutti i gol in sintesi della giornata. L'approfondimento voluto dal neo direttore Darwin Pastorin si condenserà in Zona, il lunedì sera: calcio parlato e tono pacato.

m.mar.

Una, cento, mille Juve

"Se qualcuno mi dice verde, io immagino subito un rettangolo di campo, immagino il prato della Juve battuto dal sole, è la mia idea platonica di verde"

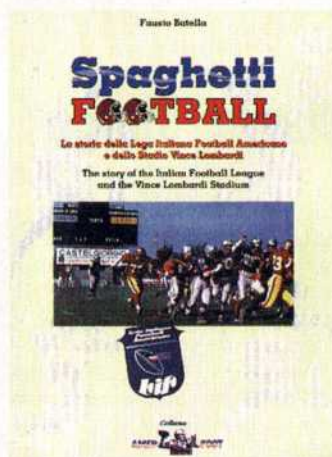
"La Juve sulla luna": titolo un po' enigmatico per un'autobiografia del tifo che ha, al contrario, la chiarezza solare di una confessione. Maurizio Crosetti, giornalista di "Repubblica", racconta la propria passione juventina mescolando il trasporto del passato (indimenticabile quell'incontro appena sfiorato, dopo la partita, tra il bambino di 10 anni e Luciano Spinosi) con la lucidità critica del presente. L'età delle figurine, della tv in bianco e nero e dell'epos radiofonico, delle ore trascorse sulla curva Filadelfia del Comunale, delle bandiere trova il puntuale (e spietato, talvolta) rovescio della medaglia nell'osservazione professionale del Calcio Nuovo, degli amministratori delegati, dei tifosi interpretati come "clienti", del merchandising, del telecalcio interrotto dagli spot. Realtà che si incontrano-scontrano continuamente, come è giusto che sia. Perché, spiega subito l'autore, in questo libro "ci sono molte Juve mescolate dalla memoria. Ripensandole, l'effetto è diverso ma non ho mai creduto che i cari tempi andati fossero migliori. Avere attraversato varie fasi dell'esperienza bianconera — bambino incantato, ragazzo tifoso, giornalista al seguito — mi ha dato la possibilità di osservare un universo semplicemente sfiorato da luci diverse. In successione neanche tanto rapida la Juve mi ha appassionato, deluso, divertito, indignato e il sentimento che provo oggi è ambivalente. C'è l'ammirazione per un modello organizzativo che in cent'anni, usando in ogni modo l'enorme potere a disposizione, ha comunque vinto confrontandosi con realtà mutevoli. C'è il fastidio per il cosiddetto stile, troppo spesso usato come argomento snobistico nei confronti di chi si muove da cane sciolto fuori dal branco. C'è il rifiuto di sentirsi strumento di disegni affaristici superiori. C'è la nostalgia per il bagliore magico di quelle maglie sfolgoranti che risaltavano sul verde dell'erba. C'è la consapevolezza che una squadra di calcio, soprattutto la più importante, è uno strumento di potere, pressione politica, ricchezza economica, coesione sociale. (...) Questo è il racconto di un viaggio a tettuccio aperto e infatti entra di tutto, aria e memoria, moscerini e cacche di piccione".

Maurizio Crosetti
La Juve sulla luna - Una storia in bianconero
Ed. Limina L. 25.000 - 105 pagine

IL CICLOMONDIALE D'AUTUNNO

Dopo la storia dei Campionati italiani e quella del Giro di Toscana (con appendice sui campioni del pedale prodotti dalla regione), Giampiero Petrucci e Carlo Fontanelli propongono "La leggenda del Lombardia", affascinante viaggio nella vicenda di quello che una volta era definito "Mondiale d'autunno": prima, ovviamente, che la corsa iridata si disputasse davvero nella stagione delle foglie morte. Il Giro di Lombardia è nato nel 1905 e si è fermato solo durante le due guerre mondiali: quest'anno giunge alla 92esima edizione. 93 anni di storia piena di campioni e imprese indimenticabili: ben quindici iridati l'hanno vinto e, tra coloro che si aggiudicarono la corsa senza aver mai indossato la maglia con i colori dell'arcobaleno figurano due grandissimi come Girardengo e Bartali. La struttura dell'opera è quella collaudata: anno per anno, di ogni edizione della gara vengono indicati i percorsi, le altimetrie, le classifiche generali, insieme con una cronaca dettagliata e con le foto, tra le quali quelle più antiche (il Giovanni Gerbi "in posa" del 1905, per esempio) sono autentiche "chicche" da collezionisti.

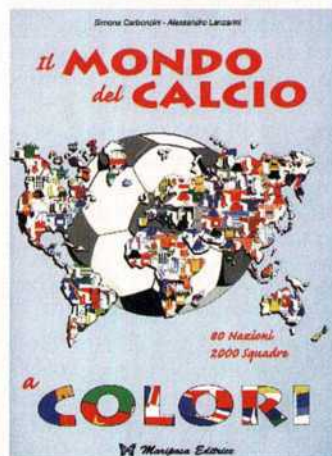
Giampiero Petrucci - Carlo Fontanelli
La leggenda del "Lombardia" 1905-1998
Mariposa Editrice
L. 29.000 - 271 pagine

LE ORIGINI DI UN SOGNO

In Italia, il football americano visse il suo momento migliore a metà degli anni Ottanta. Ma come si era arrivati all'importazione del gioco e alla creazione del campionato? A queste domande risponde "Spaghetti football", racconto appassionante e dettagliato dei tempi pionieristici: dalla fondazione della prima federazione italiana (Genova, 1972) alla disputa dei due campionati targati Lif (Lega Italiana Football, fondata nel 1979) nel 1980 e 1981. Tutte le partite vennero disputate in quella che fu definita la capitale europea del football americano: Castelgiorgio, cittadina umbra da cui partì la vicenda umana di Vincenzo Lombardi, destinato a emigrare negli States e a diventare il papà di Vince Lombardi, figura leggendaria del football Nfl. Qui, grazie all'entusiasmo dell'amministrazione

locale, fu realizzato il primo impianto stabile per il football americano nel Vecchio Continente. Di tutto questo e altro ancora parla Fausto Batella, con passione e un pizzico di nostalgia.

Fausto Batella
Spaghetti football
Studio Batella
L. 12.000 - 48 pagine

I COLORI DEL CALCIO

Ecco un libro che piacerà a una fetta spesso trascurata del pianeta-tifo: quella dei collezionisti di magliette e, più in generale, di quanti amano identificare luoghi e squadre con i colori sociali. Un libro per

"esperti di storia e geografia", come si dice nella prefazione: utile quanto difficile da realizzare in un'epoca di "creatività" sovente scomposta dei designer che ogni anno sono chiamati a modificare le maglie in omaggio alle esigenze del merchandising. I colori, comunque, rimangono. E "Il mondo del calcio a colori" è una policromia lunga oltre 120 pagine, che raccoglie le divise di 2000 squadre di 80 Paesi. Una sequenza ininterrotta di strisce verticali e orizzontali, scacchi e losanghe, "macchie" più o meno regolari, stelle e rombi. I club sono collocati in ordine alfabetico e identificati da "livelli" che ne definiscono il prestigio e la categoria.

Simona Carboncini - Alessandro Lanzarini
Il mondo del calcio a colori
Mariposa Editrice
L. 29.000 - 127 pagine

TUTTO SUL CALCIO VERCELLESE

Tutto, ma proprio tutto, sul calcio vercellese e valsesiano. Giunto alla decima edizione, l'almanacco curato da Ottavio Pisani si conferma guida preziosa per gli appassionati locali. Dalla squadra più importante (la Pro Vercelli) alla più piccola (il Csi Biella di calcio a cinque), tutte le realtà calcistiche della zona vengono trattate in dettaglio, presentandone una foto, l'organigramma societario e la "rosa". Sono presenti, inoltre, tutte le formazioni dei settori giovanili. Chi è interessato al volume deve farne richiesta all'editore (Linea 2000, tel. 0161-218625, fax 0161-218035).

Ottavio Pisani
Millegoal 97-98
Editrice Linea 2000 L. 6.000 - 362 pagine

VIVA LA NATURA

Sta terminando l'estate, stagione consacrata da molti alla scoperta (o riscoperta) della natura dopo lunghi mesi trascorsi in ufficio. I volumi "Diario della natura" e "Diario del mare" ci aiutano a coltivare il ricordo delle vacanze all'aria aperta e ad approfondire la conoscenza di ciò che abbiamo visto. Ad accompagnarci con mano sicura è Francesco Petretti, biologo, dirigente del Wwf, collaboratore di programmi televisivi come "Quark" e "Geo", autore di numerosi documentari e libri di argomento naturalistico. La struttura dei due libri ricorda, appunto, un diario: segue il ciclo delle stagioni e di ognuna mette in evidenza le caratteristiche legate alla flora, alla fauna, ai rumori, ai profumi.

Lo stile discorsivo aiuta a tradurre le esperienze dirette dell'autore in una sorta di romanzo che non mancherà di appassionare gli amanti della natura.

Francesco Petretti
Diario della Natura
Diario del Mare
Edagricole L. 35.000 - 214-194 pagine

DEI GIOCHI, DEI GIOCATORI E DELLA FORTUNA

Un libro sui giochi di carte firmato da Cesare Lanza è un po' come un libro sul vino scritto... dall'uva: c'è la certezza che sia stato concepito dall'interno, con cognizione di causa, essendo lui sia giocatore abituale quanto accurato indagatore del fenomeno come giornalista. Il primo fatto lo dichiara (in un articolo scritto sul vecchio Guerino raccontava di accanite partite di poker ai suoi esordi di giornalista che a volte lo obbligavano a sostentarsi con il latte che i tipografi ricevevano gratuitamente come antidoto al piombo). Il secondo lo testimoniano questo e altri libri oltre agli innumerevoli servizi dedicati alla materia. "La carta più alta" si concentra principalmente sullo chemin de fer ma si parla anche di tutti i giochi da casino con tanto di regole auree che però lui stesso ammette di non saper (quasi mai...) seguire.

Cesare Lanza
La carta più alta
Mondadori
L. 28.000 - 288 pagine

di TEDA GALA

LETTURE

"Ultime notizie di una fuga"

di Valerio Varesi (Moby Dick, 125 pagg., 18mila lire)

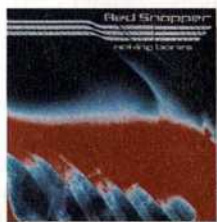
La famiglia Rocchetta parte in agosto in camper per un tour del Mediterraneo. Ma il

camper, qualche mese dopo, viene ritrovato a Milano e di Mario Rocchetta, "irreprensibile" capocontabile della ditta "Verre" di Parma, nessuna traccia se non una certezza: i Rocchetta non sono andati nel deserto, sono scomparsi prendendo la via di qualche destinazione sconosciuta a tutti. Questo il fatto di cronaca che Valerio Varesi, redattore di Repubblica a Bologna, ha seguito anni fa per mestiere e ha voluto riproporre in veste di romanzo. Con una storia del genere, che già di per sé è un giallo, Varesi ha dato vita a una narrazione estremamente rapida, secca, che ti tiene attaccato alle pagine perché priva di parole superflue e che lo rivela come una delle prossime penne del mistero da seguire. In "Ultime notizie di una fuga" ci sono tutti gli ingredienti preferiti di chi si nutre di intrighi e suspense: ricatti, silenzi omertosi, il poliziotto dal fiuto sublime, colpi di scena, il tocco love story sfiorata con nobildonna intraprendente, la buona cucina che fa riflettere e una giusta dose di notti insonni. Sarebbe bello avere un seguito, anche se in questo caso la trama è in parte vera. Ok, magari non una saga, ma almeno un'altra storia, con ancora il Soneri che indaga, ci starebbe benissimo.

ASCOLTI

Red Snapper "Making Bones"

Warp Records, cd o doppio lp

Il cammino dei Red Snapper continua più entusiasmante che mai. «Making Bones» è il secondo lavoro della band che due anni fa ci aveva intrigati con «Prince Blimey», mostrandoci la perfetta fusione tra gli strumenti acustici e i suoni elettronici. Questa volta invece, i Red Snapper, che nel frattempo sono stati in tour con Prodigy, Bjork, Massive Attack e Fugees, puntano su musica e parole, con cantati sempre diversi e intriganti che mettono in gioco più voci e naturalmente più stili. Il drum'n'bass di «The Tunnel» e i

ritmi spartani di «Bogeyman» diventano più caldi con la tromba di Byron Wallen. Il funk salta fuori in «Like a moving truck» con la versatilità lirica di MC Det che si presta anche all'hip hop epico di «Sleepless». Alison David, voce dei Life's Addiction, offre la sua potenza vocale a «Image of You». Un gran disco pieno di atomsfera, a volte noir a volte solare che speriamo i Red Snapper ci propongano presto dal vivo in Italia. Molto probabilmente la band sarà in tour da noi a novembre.

UN'AGENDA DA SEDICI MESI

Da Zanichelli il diario "lungo"

anno 1998/1999, 20mila lire

Va dal 1 settembre 1998 al 31 dicembre 1999: della serie, l'anno non comincia più il primo gennaio. Almeno per chi lavora e per chi va a scuola. Dunque non più 12 mesi per impegni e scadenze ma un bonus di 4 mesi che si trova proprio nell'agenda Zanichelli che tra l'altro offre interessanti notizie prese dall'enciclopedia Zanichelli 1999: si va dagli anniversari dei grandi dello spettacolo ai politici, dalle scoperte scientifiche alle battaglie famose. In libreria.

COMICS/FUMETTI

"Darkchylde"

Cult Comics, storie e disegni di Randy Queen, chine di Jason Gorder, Colori di Jimmy Yu, 18.000 lire, agosto 98 "Discesa agli inferi"

Ariel Chylde è una meravigliosa creatura di Randy Queen, 27 anni di Atlanta. La sua fantasia lo ha portato a dar vita alle avventure di questa giovane sensuale, le cui fantasie producono mostri e i suoi sogni possono richiamare in vita i peggiori incubi partoriti dalla mente umana. Sulla sua famiglia gravita una maledizione: vivere nella violenza e in fuga. Ma non aspettatevi debolezze dalla bella Ariel: il suo corpo può assumere forme inaspettate che vi faranno inorridire!

Tempo libero

ISTRUTTORI A SCUOLA: in diverse città italiane tra ottobre e dicembre, si tengono corsi per formare istruttori di aerobica, fitness, step, pesi e aquafitness. Ad esempio: Bari 3 e 4 ottobre e 17/18 ottobre. Catania 24/25-10 o 7/8-11. Torino 26/27-9 o 3/4-10. Per informazioni 06/37353039.

MTV FESTIVAL ALL'UNITÀ: all'arena centrale della festa dell'Unità di Bologna il 18/9 la tv musicale presenta dalle 16 99 Posse, Blindosbarra, Bluevertigo, Elisa, Mau Mau, Ustmamo, Prozac+, Marlene Kuntz, Neffa con ingresso gratuito. Sempre alla festa il 16 ci sono i Subsonica gratis, il 19 Labradford (Gratis), il 20 Irish Folk Festival con Folkabbestia e Mocogno Rovers. Il 21 Claudio Bisio. Info 051/4198204.

BSB A VOTA LA VOCE: il 18 settembre i Backstreet Boys dovrebbero essere le star della 26 edizione di Vota la Voce in piazza Grande ad Arezzo. In tv, su Canale 5, la serata verrà trasmessa il 23 settembre. Altri gruppi: Ligabue, Luca Laurenti, Gianluca Grignani, Gianna Nannini, 883, Vasco Rossi, Marina Rei, Spagna, Zucchero.

PREMIO CITTÀ DI RECANATI: Il comitato artistico è formato da CSI, Claudio Baglioni, Franco Battiato, Fernanda Pivano, Ron e il premio città di Recanati è il più prestigioso che ci sia, da un punto musicale, in Italia. La scadenza per presentare i propri lavori è il 16 novembre. Informazioni allo 071/7574320 oppure www.musicultura.it.

ENZIMI A ROMA: dal 19 al 26 settembre in uno spazio di 7.000 metri quadrati coperti e 10 ettari di parco nei pressi della stazione tiburtina, si terrà la rassegna Enzimi tesa a valorizzare la creatività dei giovani romani, offrendo opportunità reali di lavoro e scambio culturale. Ci saranno 35 postazioni fisse gestite dagli studenti con mercatini a cielo aperto dove far riparare il motorino, tagliarsi i capelli, progettare l'arredamento della stanza. Il tutto gratis!! Inoltre aree di lettura,sala registrazione, punti ristoro e spettacoli.

OASIS CAFÉ
Black Gatorade

Gatorade festeggia dieci anni in Italia e mette in commercio, per un milione di fedelissimi, il Black Ice, Gatorade nero con etichetta metallizzata che la Quark Beverage ha ideato con gusto e packaging inediti in nome delle nuove tendenze tecnologiche. Ma qual è il gusto di Black Ice? Chi è curioso può cercare di indovinarlo su Internet all'indirizzo www. gatorade.it scegliendo una lista di dieci mix, i tre frutti che formano la bevanda del decennio!

RADIO NEWS
Hit parade e interviste

Va in onda tutti i giorni su Radio Due alle 14.02 la trasmissione Hit Parade con le novità presentate dal duo Paola Maugeri e PierLuigi Diaco. Non è la solita classifica noiosa ma una scaletta intervallata da interviste coi musicisti italiani più interessanti e ogni tanto da pezzi fuori classifica e più particolari scelti da Paola.

EVENTI MUSICALI
Depeche Mode in Italia

26/9 Palasport Bologna - 27/9 Forum di Assago Milano

Hanno pubblicato 12 album e hanno venduto oltre 30 milioni di copie in tutto il mondo. Per la musica degli anni ottanta e l'entrata dell'elettronica nel rock, sono un gruppo fondamentale. Lo scorso anno i Depeche Mode (del gruppo originale ci sono Dave Gahan alla voce, Martin Gore ai campionament e tastiere, Andy Fletcher alle chitarre) hanno pubblicato il bellissimo Ultra, col quale sono usciti da un periodo di silenzio e disperazione per problemi di droga. Tra qualche tempo uscirà "The Singles 86-98", ovvero "il meglio" con un inedito «Only When I Lose Myself», che parla appunto dei momenti più duri della vita di Gahn e che molti fans hanno in verità già ascoltato su Internet. Il biglietto costa 42mila lire più la prevendita e per informazioni si può chiamare Milano Concerti allo 02/48702726.

OASIS TREND
Operazione snowboard

Già con il pensiero alla montagna? Con gli sportivi non c'è da meravigliarsi. Dopo aver domato le onde a bordo della tavola surf c'è una gran voglia di dominare l'infinito da una montagna, magari coi piedi ben attaccati alla propria tavola da snowboard. Un'indicazione sono le tavole Hammer come la Scamp di Aicad, storica azienda già produttrice dei sandali Lizard. La tavola Hammer Scamp è per riders principianti ed è realizzata con costruzione tradizionale. Costa 538.000 lire. Per ripararsi dal freddo c'è invece la giacca Valence in tessuto Dupont e suplex nylon con cappuccio ancorato a due tipi di chiusura e mentoniera realizzata in pile. Costa 456.000 lire.

SPORT IN LIBRERIA
"Skateboarding"

di J. Andrejtschitsch, R. Kallée, P. Schmidt (Guide Calderini, 126 pagg., 300 illustrazioni, 28mila lire)

Manuale per gli appassionati ma anche guida per chi ne volesse sapere di più. Il libro, che parla appunto di uno sport, lo skateboard, che vive delle idee di chi lo pratica, e che non richiede grandi attrezzature tecniche, tratta in dettaglio i diversi stili e aiuta a superare le difficoltà attraverso la pratica, individuando gli errori e offrendo delle alternative nel processo di apprendimento.

LA PALESTRA dei lettori

❑ **ADERITE** per scambio di materiale calcistico alla
Federazione Italiana Collezionisti Materiale Calcio, casella postale 1515, 20101 Milano.

❑ **INVIATEMI** tre francobolli da L. 800 per riceverne uno a scelta commemorativo degli scudetti del Milan (92/93-93/94) o Juve (94/95-96/97) o Coppa Campioni 95/96; sono possibili anche acquisti multipli o eventuali scambi con altri bolli commemorativi sportivi.
Nicola Brugo, v. Mazzini 12, 28078 Romagnano (NO).

❑ **SCAMBIO** schede telefoniche e figurine, oltre idee con ragazzi/e stranieri/e di tutto il mondo scrivendo in italiano o inglese.
Maurizio Brocco, v. Villatico 62, 23823 Colico (LC).

❑ **CEDO** calendarietto campionato di calcio 1948/49 con in copertina le firme di Gabetto e Parola; libro edito dalla Biblioteca Olimpica in occasione degli Europei 1988 (L. 25.000) eventuali scambi con almanacchi Panini 1993-94-95; cedo calendarietti campionati calcio anni 50-60 in ottimo stato.
Michele Bonante, v. Crisanzio 75, 70123 Bari.

❑ **SCAMBIO** informazioni con appassionati di statistiche sul calcio.
Fabio Bertolotti, v. Euripide 52, 00125 Roma.

❑ **ACQUISTO** album figurine calciatori ed album didattici anni 1930-40-50-60; inviare cedolista dettagliata a
Fabio Galati, v. Fabio Filzi 5, 15100 Alessandria.

❑ **CERCO** libro/i su Lothar Matthäus o in alternativa foto o poster; pago in lire alla consegna del pacco.
Daniela Ansaloni, v. Matteotti 55, 46025 Poggio Rusco (MN).

❑ **VENDO** album figurine: "Futbol 92" (campionato argentino) ed. Ultrafigus, completo; "Futbol 91 e 92" (campionato cileno) ed. Salo, completi; Copa America 91 e 95 ed. Salo.
Sandro Campani, v. G. Dorso 24, 42100 Reggio Emilia.

❑ **CERCO** materiale su Christian Vieri e Alex Del Piero in cambio di foto, cartoline, interviste di Leonardo Di Caprio e Filippo Inzanghi.
Eleonora Roncon, c/so F.lli Cervi 91/b, 10095 Grugliasco (TO).

❑ **VENDO** almanacchi Panini da edicola dal 1971 al 78 compresi, in blocco per L. 350.000 + spese o da L. 40.000 a L. 80.000 l'uno; per L. 200.000 cedo album "Campioni dello Sport" Panini 1968, completo, perfetto, + spese.
Alberto Tiradritti, v. G. Boni 4, 00162 Roma.

❑ **VENDO** "computer Amiga" 500 con tastiera, due joystick, alimentatore, mouse, dischetti e portadischetti L. 130.000; vendo zaino originale completo di coperta, borraccia, gavetta, picchetti per telo, soffietto, materassino, set per riparazioni L. 400.000.
Donato Dedda, v. Camporeale Cer 2/b, 71100 Foggia.

❑ **VENDO** per L. 55.000 maglie ufficiali mai indossate 97/98 di: Verona e Genoa; per L. 59.000 Piacenza e Sudafrica nelle qualificazioni a Francia 98; per L. 49.000 Svizzera all'Euro 96; per L. 69.000 Barry Town ed Ebb Vale; molte altre disponibili; chiedere lista ad
Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (MI).

❑ **VENDO** materiale calcistico vario su tutti i calciatori della Serie A; cerco figurina Europei 96 + Calcio card 98 + figurina della Nazionale, regalo dell'IP di Dino Baggio.
Nancy Pugliese, v. Campana 343, Parco Meteora 4, 80019 Qualiano (NA).

❑ **CERCO** foto scattate in allenamento e premiazioni di club; cerco foto autografa di A. Del Piero.
Daniela Manetti, v. Egisto Fabbri 8, 50134 Firenze.

❑ **VENDO** L. 200.000 trecentoventi fototifo Juve; L. 170.000 diciassette sciarpe ultragruppi Juve; L. 100.000 collezione adesivi ultragruppi Juve.
Martino Papesso, v. G. Galilei 17, 13900 Biella.

❑ **VENDO,** scambio materiale calcistico di ogni tipo, articoli e cartoline compresi; vendo e scambio materiale su cantanti e attori; prezzi bassissimi, lista gratuita.
Alessia Marinetto, v. Cantele 45, 35129 Padova.

❑ **VENDO** cinquanta libri di calcio italiano e internazionale; bollo per lista.
Riccardo Rossi, v. Giusto D'Andrea 19, 50143 Firenze.

M MERCATIFO

❑ **17ENNE** interessata a tutto ciò che riguarda l'Uruguay scambia corrispondenza specie con ragazzi/e di quel Paese; scrivere in italiano o francese.
Libera Palmieri, v. Aldo Manuzio 26/17, 16143 Genova.

❑ **GIOVANE** praticante di judo corrisponde con amici/che su arti marziali, di cui dispongo foto da scambiare, e calcio.
Andrea Pino, v. G. Ciardi, 30175 Mestre (VE).

❑ **FAN** del gruppo "Elio e le storie tese" corrisponde su di loro e cerca poster e materiale vario del gruppo; cerca poster di Shaggy dei Boombastic, di Frankie Hi Ngr-Mc, della Nazionale italiana di basket e di Victoria Adams.
Nicola Cesaro, v. 28 Aprile 92, 35040 S. Margherita D'Adige (PD).

❑ **CANTAUTORE** 28enne corrisponde con amiche/ci su musica, sport, natura e viaggi.
Gaspare Checchini, v.le Rimembranze 88/c, 20099 Sesto San Giovanni (MI).

❑ **VENDO** oltre 250 video riguardanti partite, film e documentari sulla Juventus dal 1990 ad oggi; tutte le gare di Italia 90; gare della Nazionale e di altri sport; prezzi modici, lista gratuita.
Alessandro Machi, v. Bettolo 18, 16032 Camogli (GE).

❑ **VENDO** vhs di Celentano, Pino Da-

Gli Juniores dell'Ipssar Matera, campioni provinciali di categoria. In piedi, da sinistra: Tortorelli, Fiore, Ventura, Cordella, Lomurno, Chiuma (allenatore); accosciati: Lopedota, Rinaldelli, Bongermino, Vizzielli, Bonora, Acito

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Emilio Vittozzi, presidente dell'Inter Club Salerno, augura un buon campionato ai tifosi nerazzurri e ai lettori del Guerino

Gli Esordienti Sperimentali 1987 del Navacchio di Uliveto Terme (PI). Nella fila in alto, da sinistra: Galletti (dir.), Carradori (all.), Cicciarella (dir.); al centro: Crudeli, Galletti II, Cicciarella, Galletti I, Tamberi, Cecchi, Sartini, Santerini, Taccola, Vanni, Giannotti, Neri; seduti: Romoli, Ramanitra, Cugi, Cirillo

STRANIERI

❑ **COLLEZIONISTA** di cartoline ne scambia di città polacche con altre di tutto il mondo.
Dario Marciniec, ul. Konopnickiej 19/34, 37-200 Przeworsk (Polonia).
❑ **COLLEZIONO** statistiche e programmi di tutto il calcio europeo e ne scambio con altre specie d'Europa e Sud America; scrivere in inglese.
Algirdas Jasinskas, Oginskio 6-11, 2040 Vilnius (Lituania).
❑ **24ENNE** corrisponde in francese su sport e musica.
Belkacem Boualem, Tizi Ouzou (Algeria).
❑ **STUDENTE** 21enne scambia idee su tanti argomenti con amici/che italiani/e scrivendo nella loro lingua.
Fahim Khalid, Jamila 5 rue 120 n. 8, Casablanca (Marocco).
❑ **CERCO** amici di ogni età e nazionalità per scambio idee e materiale di musica vario e The Simpsons.
Juan Ignacio Mauregui, 11 n. 1701 Esq. 67, 1900 La Plata di Buenos Aires (Argentina).
❑ **VENDO** autografi originali di tutti i calciatori dell'Ajax 98/99+autografi di Winston Bogarde (L. 70.000), Ronald de Boer (L. 100.000), George Finidi (L. 100.000), Martijn Reuser (L. 50.000), Kiki Musampa (L. 50.000) + cartina di Londra autografata personalmente da Dennis Bergkamp (L. 300.000); vendo maglie originali di tutti i calciatori dell'Ajax 98/99 con nome e numero autografate; sciarpa originale del Chelsea (L. 35.000); figurine Panini e Merlin delle collezioni ufficiali della Premier League, dei campionati olandese e italiano 96/97-97/98 (catalogo completo a richiesta). Solo contatto telefonico:
Giuseppina de Ceglia, Houtmankade 12, 1347HG Amsterdam (Olanda) tel. 0031-6-53374199 dopo le ore 18.
❑ **35ENNE** impiegata corrisponde in italiano, spagnolo o inglese su musica, sport e viaggi.
Zaida Luz de Los Reyes Garcia, calle 6 Oeste, 809/a, Entre Prado Y Aguilera, 95100 Guantanamo (Cuba).

I tifosi del Bar Colosseo di Barletta (BA) festeggiano la promozione della squadra cittadina nel Campionato nazionale dilettanti

Da Riga (Lettonia) Gianluca Valla di Parma e Fabrizio Bompani di Modena salutano tutti i lettori del Guerino

niele, Bob Dylan, Michael Jackson, Pink Floyd, Pooh, Venditti: 90° completo dal 92/93 in poi; Europei 96 e Mondiali 94; vendo cd di tantissimi cantanti e della Juve video Coppa Campioni 95/96-96/97-97/98.
Tommaso De Fraia, casella postale 67 80078 Pozzuoli (NA).
❑ **CERCO** vhs della serie Fantozzi tranne "Fantozzi uno-due" e "Fantozzi in paradiso" cerco vhs dei film "Rambo-3", "Squalo-3", "Squalo-4", "Rocky" dal n. 1 al n. 5 compresi.
Michele Franchi, v. 1 Maggio 553/a, 45036 Ficarolo (RO).
❑ **VENDO** vhs sul calcio dal 1989, specie quello internazionale; sul ciclismo (Giro, Tour, classiche varie e minori, servizi su Bugno e Bartoli); musica e tantissimi film.
Alberto Brero, v. 1. Maggio 14/5, 17014 Cairo Montenotte (SV).
❑ **CERCO** vhs di: Inter-Lazio (finale Uefa 97/98); servizio Roma-Inter 1-2 97/98 da Pressing; Inter-Salisburgo (finale Uefa 93/94 giocata a Milano); tutti i servizi delle gare dell'Inter dall'89/90 al 96/97; cerco tappa dell'Alpe D'Huez al Tour 98 con Pantani alla conquista della maglia gialla e tappa alpina al Giro 93 quando Bugno entrò in crisi dopo aver staccato Indurain e Chiappucci.
Francesco Quirino, v. Nicola Fabrizi 54/4, 16148 Genova.
❑ **CERCO** vhs della finale del Mondiale 90 tra Germania ed Argentina terminata 1-0.
Stefano Mazzoni, v. Eridania 1609, 45036 Ficarolo (RO).
❑ **CERCO** vhs della semifinale di Coppa Campioni 1989/90 Benfica-Olympique Marsiglia, gara di ritorno.
Gianni Fanari, v. Umberto 32, 09080 Assolo (OR).
❑ **CORRISPONDO** con tanti amici/che di tutto il mondo.
Raisa Rodriguez Sosa, Oeste 961, Emilio Girò y B. Masso, Guantanamo (Cuba).
❑ **27ENNE** corrisponde con amici/che del GS.
Wisam Mohamed, p.o. box 17896 Misurata (Libia).
❑ **SCAMBIO** idee in italiano o russo, riviste, francobolli, cartoline, ecc.
Mikhail Semionov, per. Bondarenko 2-71, Orekhovo-Zuevo, 142603 (Russia).
❑ **HO** 18 anni, amo lo sport e scambio idee con amici/che lontani.
Henry Garcia Chacon, calle Maximo Gomez 772, Prado y Jesus de Sol, 95100 Guantanamo (Cuba).
❑ **SCRIVENDO** in francese o inglese corrispondo con amici/che del GS. **Hammadi Aziz, Jamila 4 rue 105 n. 54, Casablanca (Marocco).**
❑ **COMPRO** a prezzi economici Calcioitalia 1988/89-96/97-97/98-98/99; Guerin Anno 1986/87-88/89; Panini calcio 1983; album di calcio, foto di squadre e di singoli ciclisti professionisti.
Jesus de La Hija Garcia, Santa Barbara 24-8-a, 09007 Burgos (Spagna).
❑ **AMO** musica, danza e sport e su ciò corrispondo in inglese.
Desmond Atanar Kwabena, p.o. box 8901 Accra (Ghana).
❑ **CORRISPONDO** con tanti amici/che sullo sport italiano e cubano; scrivere in spagnolo.
Victor Rafael Vivas Pelegrin, I Oeste 956 Emilia Girò y Massò, Guantanamo (Cuba).
❑ **SCRIVETEMI** in tanti, risponderò a tutti in spagnolo.
Antonia Gallardo, 24/105 Martiraz y Bayamass, 85100 Cienfuegos Bayamo-Granma, (Cuba).

Formula 1/Paradiso rosso

La Ferrari aveva già tagliato il traguardo dei 600 Gp, ma l'incidente di Spa aveva gelato l'ambiente. La doppietta di Monza e l'aggancio di Schumi a Hakkinen rappresentano un risarcimento con gli interessi

di MARCO STRAZZI

La carica dei 601

La vittoria più esaltante del Mondiale 1998, il ritorno a una doppietta che mancava da dieci anni, l'aggancio in vetta alla classifica iridata: tutto questo, in un tripudio di bandiere rosse con il Cavallino rampante e in concomitanza con i festeggiamenti per il Gp numero 600 della Rossa (in realtà lo storico traguardo era stato tagliato a Spa, ma per celebrarlo si è preferito aspettare la gara "in casa"), è stato il weekend monzese. Atmosfera ben diversa da quella belga, i cui veleni si sono esauriti solo tre giorni prima dell'appuntamento monzese con il lungo faccia a faccia e la fotografatissima stretta di mano tra Michael Schumacher e David Coulthard. Una gara limpida, senza ombre o sospetti, con un esito che nemmeno i ferraristi più sfegatati, forse, osavano sognare.

Che le Rosse potessero sovvertire un pronostico teoricamente favorevole alle McLaren si era intuito fin dalle prove libere "bagnate" del venerdì, con Irvine davanti a tut-

ti e il suo "capitano" al secondo posto. La sessione ufficiale ne ha dato conferma con un capolavoro di strategia da parte dei box e di guida da parte di Schumacher, che a due minuti dal termine ha spiccato il miglior tempo e la prima pole position stagionale, mentre Hakkinen e Coulthard sono stati relegati in seconda fila, preceduti anche da un sorprendente Villeneuve.

L'unico momento difficile dei weekend è stato la partenza del Gp. Schumi, lentissimo in avvio, è stato superato da Villeneuve, dal duo McLaren e da Irvine. Si è liberato quasi subito del canadese e, dopo tre giri, gli ha dato strada anche il compagno di squadra. Il vantaggio di Hakkinen e Coultard calava, così lo scozzese ha rotto gli indugi e, dopo aver superato il compagno di scuderia, si è involato in solitudine. La fuga è durata fino al 17esimo giro e alla clamorosa rottura del motore. Pochi secondi dopo, Schumi ha infilato Hakkinen con un sorpasso-capolavoro portandosi in testa. Le emozioni non sono finite qui. Dopo i pit-stop, il finlandese è apparso decisamente più competitivo e ha

segue

Immagini di una giornata da sogno: Schumi in... cielo, i freni arroventati della sua Ferrari, la felicità dei meccanici, il delirio della folla (foto Amaduzzi)

LE ROSSE A MONZA: 12 VITTORIE, 5 DOPPIETTE, 1 TRIPLETTA

1951 1. Ascari (Ita); 2. Gonzales (Arg)
1952 1. Ascari(Ita)
1960 1. P. Hill (Usa); 2. Ginther (Usa); 3. Mairesse (Bel)
1961 1. P. Hill (Usa)
1964 1. Surtees (Gbr)
1966 1. Scarfiotti (Ita); 2. Parkes (Gbr)
1970 1. Regazzoni (Svi)
1975 1. Regazzoni (Svi)
1979 1. Scheckter (Saf); 2. G. Villeneuve (Can)
1988 1. Berger (Aut); 2. Alboreto (Ita)
1996 1. M. Schumacher (Ger)
1998 1. M. Schumacher (Ger); 2. Irvine (Gbr)

I RECORD DEL CAVALLINO

601 i Gp di F. 1 disputati
119 le vittorie
42 le doppiette
6 le triplette
2 i poker
122 le pole-positions
9 i titoli mondiali piloti (ex aequo con la McLaren)
14 le vittorie consecutive nel biennio 1952-53
64 le vittorie partendo dalla pole
418 i piazzamenti sul podio

RIVELAZIONI / VIP & BOX

Arièccoli. I Vip, fauna tipica del panorama mondano-sportivo nostrano, invitati speciali pronti a tutto pur di apparire. Da un Sylvester Stallone che non cessa di promettere (minacciare?) un film sulla Formula 1 all'ultimo dei politici locali, il loro ambiente naturale è la pit-lane di Imola e Monza, la ricompensa ai loro sforzi per apparire è lo zelo dei cronisti che si affannano a strappargli dichiarazioni memorabili. E il nostro privilegio è poter offrire il prezioso frutto del loro pensiero ai lettori che se lo fossero lasciati sfuggire, indebitamente soffocato com'era — sui giornali dei giorni scorsi — da futili notizie sulle prove ufficiali o sul Gran Premio.

Claudio Baglioni (cantante): «Mi sento calato in una dimensione colorata e veloce».

Al Bano (cantante): «In Austria sono stato il cantante che ha venduto più dischi nella stagione 1997-98».

Oscar Damiani (procuratore di calciatori): «Abito a Vedano al Lambro e ogni anno "subisco" Monza: traffico a rilento, confusione. Ma non mi dispiace».

Gabriele Albertini (sindaco di Milano): «Nel '71 mi iscrissi a un corso di guida, imparai i testacoda e le staccate».

Jessica Rizzo (pornostar): «Per adesso ho solo una vecchia Bianchina, ma penso di attrezzarmi meglio in futuro».

Formula 1/ segue

inanellato una serie di giri-record che lo hanno portato a ridosso di Schumi. Ma quando l'attacco sembrava ormai prossimo, Hakkinen è arrivato lungo alla variante della Roggia (colpa dei freni, si giustificherà). Dopo il testacoda e la lunga escursione nella via di fuga, è riuscito a riprendere, sia pure con una vettura dall'assetto compromesso. Mancavano sette giri al termine: sufficienti per fargli perdere, oltre alla possibilità della vittoria, anche la seconda e la terza posizione a favore di Irvine e Schumacher jr, bravi ad approfittare della situazione per attaccarlo.

Erano gli ultimi colpi di scena prima della bandiera a scacchi, che ha dato il via alla festa: il giro d'onore "in parata" di Schumi e Irvine, l'invasione di pista, gli ormai classici salti sul podio del tedesco (che proprio a Monza, nel 1996, inaugurò questo modo assai poco teutonico di festeggiare), il delirio che ha coinvolto tutti, dai piloti ai dirigenti, dai meccanici (uno è stato colpito alla testa dal tubo dell'aria compressa: si è subito ripreso) ai tifosi. In serata, poi, la ciliegina sulla torta: Coulthard e Schumi si sono incontrati di nuovo nel motorhome Williams, lo scozzese si è congratulato con il rivale e un brindisi ha suggellato una giornata indi-

PANORAMA sport

Formula 1

La pista dei miracoli

A Monza la F.1 chiede un [illegible] Schumi-Coulthard [illegible] del passato

GP D'ITALIA Monza, domenica 13 settembre

Il weekend è stato preceduto dall'incontro Schumi-Coulthard. Poi il tedesco si è scatenato in pista: in alto, il sorpasso a Hakkinen; sopra e a fianco, la sua gioia. Al centro, il fuoripista del finlandese. Monza è stata davvero la pista dei miracoli: e il Guerino (sopra), lo aveva... previsto, presentando il Gp d'Italia con la foto delle Ferrari affiancate e dei tifosi festanti

menticabile sotto ogni aspetto. Quando mancano due corse al termine del campionato, il vantaggio psicologico è per Schumi, che ha finalmente coronato un inseguimento durato dall'inizio della stagione: impresa che a un certo punto, dopo il Gp di Monaco (22 punti di vantaggio per Hakkinen), appariva impossibile. La rimonta riguarda sia l'aspetto tecnico che quello umano: le McLaren si rompono più spesso e i loro piloti sbagliano di più perché le une e gli altri sono costretti a spingersi al limite, cosa che non dovevano fare a inizio stagione. Inoltre, la Goodyear ha ampiamente recuperato il gap che la divideva dalla Bridgestone fino a un paio di mesi fa. In Ferrari il morale è alle stelle: il gran lavoro ha pagato e i malumori destati dal tamponamento di Spa — episodio che qualcuno, a Maranello, aveva interpretato come una leggerezza di Schumi — sono dimenticati. Condizioni ideali, insomma, per tentare il colpo da ko tra due settimane, al Nürburgring: dove SuperMichael corre in casa...

Marco Strazzi

In basso, da sinistra: Sammy Sosa, Mark McGwire e Stefano Zanini

TUTTORISULTATI

ATLETICA

Coppa del Mondo Johannesburg (Saf), 11-13/9. La statunitense Marion Jones ha chiuso da protagonista una stagione dominata in lungo e in largo. Sia nei 200 (21"62) che nei 100 metri (10"65) ha ottenuto il record personale e la seconda prestazione di sempre dopo quelle di Florence Griffith a Seul '88. Poi è stata battuta dalla tedesca Heike Drechsler nel salto in lungo, interrompendo una serie positiva che durava da 40 gare. Tra gli altri risultati, il migliore è stato colto dal 22enne Obadele Thompson, sprinter delle Barbados che ha corso i 100 metri in 9"87, a un centesimo dal mondiale di Donovan Bailey. **Classifiche finali. Maschile**: Africa p. 110; Europa 109; Germania 102. **Femminile**: Stati Uniti p. 96; Europa 94; Africa 88.

AUTO

Formula 1 Gp d'Italia (Monza, 13/9): 1. M. Schumacher (Ger, Ferrari); 2. Irvine (Gbr, Ferrari); 3. R. Schumacher (Ger, Jordan-Honda); 4. Hakkinen (Fin, McLaren-Mercedes); 5. Alesi (Fra, Sauber-Petronas); 6. Hill (Gbr, Jordan-Honda). **Classifica**: Hakkinen, M. Schumacher p. 80; M. Schumacher (Ger, Ferrari) 70; Coulthard (Gbr, McLaren-Mercedes) 48; Irvine 38; Villeneuve (Can, Williams-Mécachrome) 20. **Costruttori**: McLaren-Mercedes p. 128; Ferrari 118; Williams-Mécachrome 33; Benetton-Mécachrome 32; Jordan-Honda 31.

Campionato Cart Gp Laguna Seca (Usa, 13/9): 1. Herta (Usa, Reynard-Ford); 2. Zanardi (Ita, Reynard-Honda); 3. Kanaan (Usa, Reynard-Honda). **Classifica**: Zanardi (Ita, Reynard-Honda) p. 234 (matematicamente campione); Vasser (Usa, Reynard-Honda) 136; Fernandez (Mex, Reynard-Ford) 126.

BASEBALL

Serie A1 46-48. giornata, 11-12/9: Italeri-Bologna-Mediolanum Milano 0-19, 3-11, 4-0; CariParma-Gardenia Grosseto 18-0, 6-12, 5-1; Auriga Caserta-Air Dolomiti Ronchi 10-2, rinv., rinv.;Gb Modena-Semenzato Rimini 5-2, 6-14, 5-2; rip.: Danesi Nettuno. Le Gare 2 e 3 fra Caserta e Ronchi, rinviate per pioggia, sono state annullate perché ininfluenti per la classifica finale. **Classifica finale**: Danesi*, Gardenia* 667; Semenzato* 646; CariParma* 604; Auriga 543; Gb 458; Mediolanum 396; Italeri 354; Air Dolomiti** 152. *Qualificate per i playoff. *Retrocessa in A2.

McGwire St. Louis (Usa), 8/9. Mark McGwire dei St. Louis Cardinals ha battuto il record dei fuoricampo in una stagione Mlb che Roger Maris aveva stabilito nel 1961 con 61 "home-runs". McGwire ha ottenuto il 62esimo fuoricampo in una partita contro i Chicago Cubs, la squadra in cui milita Sammy Sosa, il suo rivale numero 1, che a sua volta ha raggiunto quota 62 domenica 13.

BASKET

Coppa Italia Ottavi (ritorno), 9-10/9: Teamsystem Bologna*-Scavolini Pesaro 107-93, Kinder Bologna*-Reggio Calabria 68-68, Pepsi Rimini-Muller Verona* 58-60, Benetton Treviso*-Polti Cantù 76-65, Zucchetti Reggio Emilia*-Gorizia 83-73, Varese*-Termal Imola 85-89, Pompea Roma*-Sony Milano 86-72 dts, Ducato Siena-Mabo Pistoia* 71-73. *Squadre qualificate. **Quarti** (andata), 13/9: Muller-Kinder 65-70, Benetton-Zucchetti 111-79, Mabo-Varese 64-71, Pompea-Teamsystem 86-88.

CANOTTAGGIO

Mondiali Colonia (Ger), 12-13/9. **Le medaglie azzurre. Oro:** Stefano Basalini (singolo pesi leggeri); Alessio Sartori, Rossano Galtarossa, Agostino Abbagnale, Patrizio Corona (quattro di coppia); Paolo Pittino, Elia Luini, Lorenzo Bertini, Franco Sancassani (quattro di coppia pesi leggeri). **Argento**: Gioacchino Cascone, Rosario Gioia, tim. Gianluca Barattolo (due con); Catello Amarante, Carlo Gaddi (due senza pesi leggeri); Michelangelo Crispi, Leonardo Pettinari (doppio pesi leggeri). **Bronzo**: Mornati, Carboncini, Dei Rossi, Molea (quattro senza); Manzo, Guglielmi, Dodero, Lupini, Messina, Gilardoni, Artico, Aliberti, tim. Cirillo (otto pesi leggeri); Bizzozero, Lari, Musumeci, Panzarino, tim. Sorice (quattro con). L'Italia (tre ori, tre argenti e tre bronzi) è seconda nel medagliere alle spalle della Germania (5-5-0).

CICLISMO

Giro di Spagna I vincitori di tappa. Cadice-Estepona (7/9): Kirsipuu (Est). Malaga-Granada (8/9): Guidi (Ita). Olula del Rio-Murcia (9/9): Blijlevens (Ola). Murcia-Xorret de Catí (10/9): Jiménez (Spa). Alicante-Valencia (11/9): Lombardi (Ita). Palma-Palma (12/9): Guidi. Alcudia-Alcudia (13/9, cronometro): Olano (Spa). **Classifica**: 1. Olano; 2. Jalabert (Fra) a 41"; 3. Mauri (Spa) a 1'08".

Gp Industria e Commercio (Prato, 9/9): 1. Puttini (Svi); 2. Donati (Ita); 3. Rebellin (Ita).

Parigi-Bruxelles (Fra-Bel, 12/9): 1. Zanini (Ita); 2. Celestino (Ita); 3. Bartoli (Ita).

Gp Fourmies (Fra, 13/9): 1. Mazzanti (Ita); 2. Langella (Fra); 3. Pellicioli (Ita).

Coppa del Mondo femminile Giro di Beneden-Maas. Spijkenisse (Ola), 13/9: 1. Ziliute (Lit); 2. Teutenberg (Ger); 3. Müller-Paulitz (Ger). **Classifica**: Ziliute (matematicamente vincitrice) p. 241; Cappellotto (Ita) 128; Demet (Usa) 126.

Giro di Polonia Classifica finale: 1. Ivanov (Rus); 2. Durand (Fra); 3. Malberti (Ita).

TENNIS

U.S. Open (New York, Usa). **Finale maschile,** 13/9: Rafter (Aus) b. Philippoussis (Aus) 6-3 3-6 6-2 6-0. **Finale femminile**, 12/9: Davenport (Usa) b. Hingis (Svi) 6-3 7-5.

Tennis/Rafter-bis a New York

Il ritorno di SuperPat

Nel tennis, grazie al cielo, la macchina del tempo esiste. Mentre da qualche anno ci si interroga, fra opinionisti pensosi e addetti ai lavori preoccupati, sulla sorte di uno sport sempre più ricco e sempre meno spettacolare, l'organismo che si vorrebbe malaticcio produce anticorpi da nobel per la medicina. Uno di questi, il più importante dopo Pete Sampras (stando alle classifiche), si chiama Pat Rafter. E sembra uscito, per l'appunto, da un viaggio a ritroso nel tempo. Non solo perché domenica scorsa ha dato vita, insieme con il connazionale Mark Philippoussis, alla prima finale "All Australian" di un torneo del Grand Slam (gli U.S. Open, nella circostanza) dopo ventidue anni. Ma anche perché dei grandi "Aussies" degli anni 50 e 60 (l'epoca d'oro della racchetta, guarda caso) ha ereditato molto, per non dire tutto, in campo e fuori: il gioco classico, un serve-and-volley aggressivo ma non monotematico, tatticamente saggio e irrobustito da una sicurezza notevole anche negli scambi da fondocampo; e un'esistenza lontanissima dai paradigmi monacali di un Sampras, nella quale gli allenamenti convivono con la frequentazione di splendide ragazze e con le serate al pub in compagnia, bagnate da birra a volontà (anche alla vigilia di un match di Davis, che sostiene di aver vinto in stato di ebbrezza). Un campione a tre dimensioni, insomma. Un po' come il declinante Agassi, ma più gradevole e meno discutibile. L'ideale per uno sport eternamente sdraiato sul lettino dello psicanalista, facoltoso e viziato ma in crisi d'identità.

Detto questo, Rafter non è semplicemente un clone dei vari Emerson, Stolle, Newcombe e Roche. Ha una personalità tutta sua, nella formazione della quale ha avuto un peso determinante la famiglia. Pat è il settimo dei nove figli del contabile Jim e di Jocelyn, casalinga a tempo pieno (ci mancherebbe altro!). A casa Rafter c'erano soldi a sufficienza per vivere, ma sicuramente non per incoraggiare le ambizioni sportive del ragazzo, che dovette accontentarsi di giocare i tornei locali fino al 1991. L'allora 19enne Pat ricevette allora uno splendido regalo da uno dei fratelli maggiori, Geoff: 14.000 dollari, i risparmi di una vita da fisioterapista, per viaggiare e affrontare le prime sfide internazionali. Piano piano, Pat iniziò a scalare le classifiche; "assunse" Geoff per fargli da allenatore, consigliere e massaggiatore, fece le prime vittime importanti sul circuito (Sampras nel 1993, Muster nel 1994) e, dopo aver perso buona parte del '95 e del '96 per infortuni alla caviglia e al polso, si impose nel 1997 con il clamoroso successo negli U.S. Open. La sua vita cambiò da un giorno all'altro: i guadagni enormi richiesero la chiamata "alle armi" di metà dei fratelli (Steve gli fa da agente, Peter da consulente finanziario, Louise da coordinatrice logistica e Geoff è passato dal ruolo di allenatore a quello di esperto di merchandising), mentre la grinta da cowboy dell'outback australiano, abbinata al sorriso da star di hollywood, ne fece un'attrazione richiestissima nei talk-show, nonché "l'atleta più sexy del mondo" secondo la rivista "People". Seguito da ragazze adoranti in ogni torneo, Pat ha sempre ammesso che queste attenzioni non gli dispiacciono. A chi gli chiede se ha una fidanzata, risponde: «*Sì* (pare che si chiami Lara, ndr), *ma da lei mi aspetto che sia un po'... comprensiva. Tutto questo non durerà per sempre, dopo tutto*».

L'inizio del '98 sembrava dargli ragione sulla caducità della gloria tennistica e torto sullo stile di vita; il quale, risultati alla mano, appariva sempre più difficile da conciliare con le ambizioni professionali. Sei mesi mediocri, poi la rinascita e la sequenza di vittorie estive culminate nel bis a Flushing Meadow. Rafter si è messo a condurre una vita da monaco di clausura? Difficile immaginarlo: forse ha solo cambiato... marca di birra. Pat è vivo, lunga vita a lui e al tennis-spettacolo. Corretja, Moya, Berasategui e i loro soci della confraternita "terricola" avranno modo di rifarsi (e di tediarci) altrove.

Marco Strazzi

LA SCHEDA

Luogo e data di nascita Mount Isa (Aus), 28/12/1972
Residenza Pembroke (Bermuda)
Altezza e peso m 1,85, kg 79
Professionista dal 1991
Tornei vinti 8
Grand Slam vinti 2 (U.S. Open 1997-98)
Migliore classifica Atp numero 2 (prima volta: 17/11/1997)

A fianco, il quattro di coppia senior (da sinistra, Sartori, Galtarossa, Abbagnale, Corona) campione iridato. Sotto, Crispi e Pettinari, argento nel doppio leggeri

Canottaggio

Ricchi remi

Nove medaglie, equamente suddivise tra oro, argento e bronzo: mai, negli ultimi undici anni, gli azzurri del canottaggio avevano piazzato tanti armi sul podio. Meglio di così era andata solo nel 1995, con otto medaglie di cui cinque d'oro. A Colonia, l'Italia è stata preceduta solo dalla Germania (cinque ori e altrettanti argenti), ma ha dominato il settore maschile e ha dato l'impressione di essere sulla rotta giusta verso Sydney 2000. Le imprese più belle sono state quelle dei due quattro di coppia (senior e pesi leggeri), che hanno colto rispettivamente il quarto e il terzo titolo iridato consecutivi. Nettissimo, quasi 5 secondi, il distacco inflitto ai tedeschi dal quartetto "pesante": Alessio Sartori, Rossano Galtarossa, Agostino Abbagnale e Alessandro Corona sembrano avviati a ripetere le imprese di altri equipaggi leggendari, come quello della Germania Est sette volte d'oro tra il 1974 e il 1982. Da Seul '88 a oggi solo una volta il quattro di coppia azzurro ha mancato l'appuntamento con il podio mondiale o olimpico (quarto posto ad Atlanta '96). Bravissimi anche Franco Cassani, Lorenzo Bertini, Elia Luini e Paolo Pittino, che si sono imposti tra i pesi leggeri resistendo alla rimonta finale dell'armo tedesco. L'altro oro è venuto da Stefano Basalini, ex membro del "quattro" (il suo posto è stato preso da Luini), che nella finale del singolo pesi leggeri è partito piano (ultimo ai 500 metri), poi ha travolto tutti con una progressione irresistibile.

Sopra, Basalini, oro nel singolo pesi leggeri. Sotto, gli iridati del quattro di coppia leggeri: Pittino, Luini, Bertini, Sancassani

TUTTO TV

MERCOLEDÌ 16
15,40 Golf - TrofeoLlancia (R3). **16,20** Basket femm. - Comense-Cariparma, Supercoppa (R3). **20,30** Calcio - Real-Inter, Champions League (5). **22,40** Calcio - Juventus-Galatasaray, Ch. League (+).

GIOVEDÌ 17
16,15 Baseball - Serie A (R3). **20,45** Calcio - Lazio-Losanna, C. delle Coppe (Tmc). **23,15** Calcio - Chelsea-Helsingborgs, C. delle Coppe (Tmc).

VENERDÌ 18
16,40 Tiro a volo - Coppa del Mondo (R3). **20,30** Calcio - Vasco-River, Torneo Mercosur (Tmc2). **1,15** Mountain bike - Mondiali (R3).

SABATO 19
15,30 Ciclismo - Giro del Lazio (R3). **16,00** Calcio - Verona-Reggiana, Serie B (+). **17,30** Volley - Falconara-Treviso, Serie A1 (R3). **23,15** Calcio - Liga spagnola (Tmc). **0,15** Mountain bike - Mondiali (R3). **1,00** Tiro a volo - Coppa del Mondo (R3).

DOMENICA 20
11,05 Moto - Gp di Catalunya (R3, cl. 125; cl. 250: 12,25; cl. 500: R2 13,50). **12,00** *Grand Prix* (1). **13,00** *Guida al campionato* (1). **17,00** Volley - Pesaro-Macerata, Serie A1 (Tmc2). **15,55** *Quelli che il calcio* (R2). **18,00** *Stadio Sprint* (R2). **18,20** *90. Minuto* (R1). **19,00** *Domenica Sprint* (R2; all'interno: Basket - Kinder-Teamsystem, Supercoppa); *Goleada* (Tmc). **20,30** Calcio - Inter-Piacenza, Serie A (+). **22,25** *Domenica Sportiva* (R2). **22,30** *Pressing* (1). **0,25** *Sportivamente* (R2).

LUNEDÌ 21
16,40 Tiro a volo - Coppa del Mondo (R3). **20,45** Gli Oscar del calcio (1); *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **22,40** *Controcampo* (1).

MARTEDÌ 22
20,45 Calcio - Roma-Chievo, Coppa Italia (Tmc). **23,15** *Crono* (Tmc).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco. In *corsivo* le rubriche.

AGENDA

MERCOLEDÌ 16
Tennis Tornei m. di Bucarest (Rom), Tashkent (Uzbekistan) e Bournemouth (Gbr), torneo f. di Seul (Cor); fino al 20.

VENERDÌ 18
Baseball Serie A1, semifinali playoff; fino al 27.
Boxe Chavez-De La Hoya, Mondiale welter Wbc a Las Vegas (Usa).
Rugby Coppa Europa, 1. giornata.

SABATO 19
Boxe Holyfield-Bean, mondiale massimi ad Atlanta (Usa).
Ciclismo Giro del Lazio; Gp delle Nazioni (Fra).
Tennis Svizzera-Spagna, finale Federation Cup; fino al 20.

DOMENICA 20
Atletica Maratone di Berlino (Ger) e Montreal (Can).
Basket Kinder Bologna-Teamsystem Bologna, Supercoppa italiana.
Moto Gp di Catalogna a Monmeló (Spa).
Volley Serie A1, 1. giornata

LUNEDÌ 21
Tennis Torneo f. di Tokyo (Gia); fino al 27.

MARTEDÌ 22
Basket Saporta Cup, 1. giornata.

La scommessa si fa in quattro

Nel periodo che va da settembre 1998 a maggio 1999 nelle Agenzie Ippiche d'Italia si potrà scommettere sul Campionato italiano di serie A e B, sulle Coppe Europee e sulla Coppa Italia

TIPOLOGIE DI SCOMMESSA
In occasione di questi eventi calcistici verranno proposte le seguenti due tipologie di scommessa (gestite naturalmente con il sistema della Quota Fissa);
a) **scommesse sulle squadre** o **Antepost**, hanno per oggetto il pronostico sulla posizione finale delle squadre che partecipano al torneo e riguardano avvenimenti di non immediata realizzazione ma differiti nel tempo;
b) **scommesse sulle partite**, che hanno per oggetto il pronostico su una o più partite.
Le scommesse possibili saranno:
Antepost: Posizione Finale delle Squadre
Risultato Finale della partita (al termine dei tempi regolamentari),
Risultato Parziale/Finale della partita (al termine del primo tempo e dei tempi regolamentari),
Risultato esatto della partita (in numero di goal al termine dei tempi regolamentari),
Passaggio di turno soltanto per le manifestazioni ad eliminazione diretta),
Somma Gol della partita (al termine dei tempi regolamentari).

ANTEPOST: LA POSIZIONE FINALE DELLE SQUADRE
Si potrà scommettere su:
– **Antepost Vincente** (attualmente indicato sul biglietto da "Vincente").
Si dovrà pronosticare la squadra che vincerà il torneo;
– **Antepost Piazzato** (attualmente indicato sul biglietto da "Piazzato"). Si dovrà pronosticare se una squadra si piazzerà al primo o al secondo posto della classifica.

Serie A: quote antepost
SNAI Servizi

SQUADRA	VINCENTE	PIAZZATO
Inter	2,80	1,50
Juventus	3,60	1,85
Milan	6,00	3,00
Parma	6,00	3,00
Lazio	6,00	3,00
Roma	16,00	8,00
Fiorentina	16,00	8,00
Sampdoria	66,00	33,00
Bologna	100,00	50,00
Udinese	100,00	50,00
Vicenza	100,00	66,00
Bari	100,00	100,00
Cagliari	100,00	100,00
Empoli	100,00	100,00
Perugia	100,00	100,00
Piacenza	100,00	100,00
Salernitana	100,00	100,00
Venezia	100,00	100,00

– **Antepost Accoppiata** (attualmente indicato sul biglietto da "Accoppiata").
Si dovranno pronosticare le due squadre che si classificheranno al primo e al secondo posto in qualsiasi ordine.
– **Antepost Migliore delle tre.** Verranno prestabiliti gruppi di tre squadre e si dovrà pronosticare la squadra che consegue il miglior piazzamento all'interno del proprio gruppo.
– **Antepost Migliore delle due.** Verranno prestabiliti gruppi di due squadre e si dovrà pronosticare la squadra che consegue il miglior piazzamento all'interno del proprio gruppo. Nel caso di Antepost relativi ad avvenimenti o Tornei internazionali, per l'ufficializzazione dei relativi esiti, sarà valida la decisione di uno specifico organismo stabilito caso per caso e preventivamente dal C.O.N.I. La decisione di tali organismi sarà l'unica considerata valida. In caso tale decisione dovesse essere, successivamente, modificata resta valido, ai fini delle scommesse, l'esito dichiarato inizialmente.

RISULTATO FINALE
Si dovrà pronosticare il risultato, al termine dei tempi regolamentari, di una o più partite secondo il sistema classico 1 - X - 2, dove:
1 = vittoria per la squadra indicata sulla sinistra
(quella, cioè, che gioca in casa o considerata tale se la partita è in campo neutro),
X = pareggio
2 = vittoria per la squadra indicata sulla destra
(quella, cioè, che gioca fuori casa o considerata tale se la partita è in campo neutro).
In questo caso esistono 3 possibili risultati e quindi tre eventi. Per Risultato Finale s'intende quello conseguito al termine dei tempi regolamentari (tipicamente 90 minuti di gioco più qualche eventuale minuto di recupero), dichiarato sul campo dall'Arbitro (o dal suo sostituto ufficiale) e riportato nel referto arbitrale (non vengono presi in considerazione eventuali tempi supplementari, rigori, etc.). In caso tale decisione dovesse essere successivamente modificata resta valido, ai fini delle scommesse, l'esito dichiarato inizialmente. Attualmente sul biglietto di questa scommessa viene indicata con la terminologia "Esito Finale 1 X 2".

RISULTATO PARZIALE/FINALE
Si dovrà indicare il risultato alla fine del primo

Serie A: quote antepost
SNAI Servizi

ACCOPPIATA	QUOTA
Inter-Juventus	3,5
Inter-Parma	6,5
Inter-Lazio	6,5
Inter-Milan	7
Juventus-Milan	10
Juventus-Parma	10
Juventus-Lazio	10
Milan-Parma	14
Milan-Lazio	16
Parma-Lazio	16
Inter-Fiorentina	20
Inter-Roma	25
Juventus-Roma	33
Juventus-Fiorentina	33
Milan-Roma	50
Milan-Fiorentina	50
Parma-Fiorentina	66
Lazio-Fiorentina	66
Parma-Roma	80
Lazio-Roma	100
Roma-Fiorentina	100
Altre	100

Dove scommettere

Ecco dove si può scommettere anche sullo sport. All'interno di questo spazio verranno pubblicati ogni settimana gli indirizzi, regione per regione, di tutte le Agenzie Ippiche in Italia

VALLE D'AOSTA
Aosta (Via Chambery, 90).

PIEMONTE
Alessandria (Via Dante, 14); Biella (Via Eugenio Bona, 3); Cuneo (Via Meucci, 17/B); Moncalieri (Corso Savona, 25); Novara (Via S. Francesco D'Assisi 12/B); Novi Ligure (Via Capurro, 14); Torino Boston (Via Boston, 122-124); Torino Doria (Via Carlo Alberto, 29); Torino Nizza (Via Nizza, 177); Torino Nord (Via Mottarone, 1); Torino Pisano (Via Andrea Pisano, 3/C); Torino Statuto (P.zza Statuto, 18); Torino Tolmino (Via Tolmino, 3); Vercelli (Corso della Libertà, 215).

LIGURIA
Chiavari (Piazza Milano, 3); Genova Moltemi (Via T. Molteni, 14 angolo Via Avio); Genova Rossetti (Piazza Rossetti, 34R); Genova San Sebastiano (Via San Sebastiano, 2-4R); Genova Sardegna (Corso Sardegna, 54/R); La Spezia (Viale Italia c/o Centro Commerciale Piazzale Kennedy); Rapallo (Via San Benedetto, 25); San Remo (Giardini Vittorio Veneto, 71); Sarzana (Via Emiliana, 20); Savona (Via Orefici, 12-14R); Sestri Levante (Corso Cristoforo Colombo, 15); Ventimiglia (Via Hanbury, 23).

LOMBARDIA
Bergamo Tasso (Via A. Maj, 16/D); Brescia Foppa (Via

tempo e quale sarà il risultato alla fine dei tempi regolamentari della partita. In questo caso esistono 9 possibili risultati:

1/1	1/X	1/2
X/1	X/X	X/2
2/1	2/X	2/2

Ad esempio: 1/1 significa pronosticare che la squadra indicata sulla sinistra vincerà sia alla fine del primo tempo che alla fine dei tempi regolamentari, 1/X che la squadra indicata a sinistra vincerà alla fine del primo tempo e pareggerà alla fine dei tempi regolamentari.
Per Risultato Parziale s'intende quello conseguito al termine del primo tempo regolamentare (nei 45 minuti di gioco più qualche eventuale minuto di recupero), dichiarato sul campo dall'Arbitro e riportato nel referto arbitrale.
Per Risultato Finale s'intende quello conseguito al termine dei tempi regolamentari (nei 90 minuti di gioco più qualche eventuale minuto di recupero), dichiarato sul campo dall'Arbitro (o dal suo sostituto ufficiale) e riportato nel referto arbitrale (non vengono presi in considerazione eventuali tempi supplementari, rigori, etc.). Nel caso in cui tale decisione dovesse essere, successivamente, modificata resta valido, ai fini delle scommesse, l'esito dichiarato inizialmente. Attualmente sul biglietto questa scommessa viene indicata con la terminologia "Esito primo tempo/Finale".

RISULTATO ESATTO

Si dovrà indicare il numero esatto di gol (reti) effettuati da ciascuna squadra in una partita alla fine dei tempi regolamentari. In questo caso esistono 26 possibili risultati ossia da 0 a 4 gol per ogni squadra, più una voce che comprende "qualsiasi altro risultato".

1-0	4-2	2-4	0-1
2-0	4-3	3-4	0-2
2-1			1-2
3-0			0-3
3-1			1-3
3-2	0-0	1-1	2-3
4-0	2-2	3-3	0-4
4-1	4-4	altro	1-4

Serie B: vincente quote antepost

SNAI Servizi

SQUADRA	QUOTE
Napoli	3,20
Torino	3,75
Atalanta	5,00
Brescia	7,00
Lecce	8,00
Genoa	9,00
Verona	15
Reggiana	20
Treviso	33
Cosenza	33
Pescara	40
Chievo Verona	40
Ravenna	50
Reggina	66
Cremonese	66
Cesena	80
Fidelis Andria	100
Lucchese	100
Monza	100
Ternana	100

Per risultato Esatto s'intende quello conseguito al termine dei tempi regolamentari (tipicamente 90 minuti di gioco più qualche eventuale minuto di recupero), dichiarato sul campo dall'Arbitro (o dal suo sostituto ufficiale) e riportato nel referto arbitrale (non vengono presi in considerazione eventuali tempi supplementari, rigori, etc.).
In caso tale decisione dovesse essere, successivamente, modificata resta valido, ai fini delle scommesse, l'esito dichiarato inizialmente.
Attualmente sul biglietto questa scommessa sul biglietto viene indicata con la terminologia "Risultato esatto Finale".

PASSAGGIO TURNO

Sulle partite di andata – e su alcune partite di ritorno – di ogni turno delle Coppe, sarà possibile scommettere su quale delle due squadre che si stanno incontrando vincerà l'incontro e passerà quindi al turno seguente.
In questo caso esistono 2 possibili risultati: si potrà indicare soltanto 1 o 2, ma non X.
In questo caso conterà il Risultato Definitivo, sia che questo sia stato conseguito al termine dei tempi regolamentari sia che sia stato conseguito al termine di eventuali tempi supplementari, rigori o altro.
Per Risultato Definitivo, in questo caso, s'intende quello conseguito al termine dei tempi regolamentari ovvero al termine di eventuali tempi supplementari, rigori o altro, dichiarato sul campo dall'Arbitro (o dal suo sostituto ufficiale) e riportato nel referto arbitrale.
In caso tale decisione dovesse essere, successivamente, modificata resta valido, ai fini delle scommesse, l'esito dichiarato inizialmente.
Nel caso in cui la partita oggetto di scommessa sia una finale ad eliminazione diretta il Passaggio Turno può essere denominato anche Testa a Testa o Coppa in mano.

SOMMA GOL

Lo scommettitore dovrà pronosticare il numero totale dei gol che saranno stati segnati da entrambe le squadre in una partita al termine dei tempi regolamentari.
Sono previste sei fasce di possibili pronostici:
– Nessun gol – 1 gol – 2 gol – 3 gol – 4 gol – 5 o più gol.
Ad esempio: sulla partita Bologna-Udinese le quote saranno presentate nella seguente forma:

BOLOGNA-UDINESE	
Nessun gol	8.00
1 gol	4.00
2 gol	3.50
3 gol	4.50
4 gol	5.00
5 o più gol	4.50

La scommessa riguarda i gol segnati entro i tempi regolamentari (tipicamente 90 minuti di gioco più qualche eventuale minuto di recupero). Fa fede, quindi, quanto dichiarato sul campo dell'Arbitro (o dal suo sostituto ufficiale) e riportato nel referto arbitrale (non vengono prese in considerazione eventuali tempi supplementari, rigori, etc.).
In caso tale decisione dovesse essere, successivamente, modificata resta valido, ai fini delle scommesse, quanto dichiarato inizialmente.

Coppa Italia: quote antepost

SNAI Servizi

SQUADRA	VINCENTE	FINALISTA
Juventus	4,00	2,10
Parma	4,00	2,10
Inter	4,50	2,30
Fiorentina	7,00	3,00
Lazio	7,00	3,50
Roma	8,00	3,50
Milan	11	5,50
Sampdoria	20	10
Bologna	25	13
Udinese	30	15
Vicenza	60	33
Salernitana	80	40
Piacenza	80	40
Bari	80	45
Empoli	100	66
Cagliari	100	66
Venezia	100	66
Altre	20	10

La voce **Altre squadre** comprende: Atalanta, Brescia, Castel di Sangro, Cesena, Chievo Verona, Cosenza, Genoa, Gualdo, Lecce, Lucchese, Padova, Ravenna, Reggina, Torino, Verona.

Foppa, 6); Brescia Inganni (Via Inganni, 8/A-8/B); Busto Arsizio (Via Carlo Cattaneo, 5); Cantù (Via Milano, 14/C); Cinisello Balsamo (Via I Maggio, 25); Cologno Monzese (Via A. Manzoni, 11); Como (Via Torriani, 21A/B); Crema (Via Macello, 26); Cremona (Corso Garibaldi, 6-8); Erba (Via Fiume, 14/A); Gallarate (V.le 25 Aprile, 4); Lecco (Via Don Pozzi, 1); Legnano (Via XX Settembre, 14); Lissone (Via Colnaghi, 4); Lodi (Via Villani, 8); Magenta (Via Novara, 5); Mantova (Via Principe Amedeo, 27); Milano Arco (Via Arco, 4); Milano Ariberto (Via Ariberto, 3); Milano Barrili (Via A.G. Barrili, 36); Milano Bottini (P.zza Enrico Bottini, 5); Milano Bovisa (Broglio, 28 angolo Via Varè); Milano Bramante (Via Bramante, 1); Milano Brunelleschi (Via Brunelleschi, 4); Milano Bruzzano (Via Casarsa della Delizia, 11/13); Milano da Milano (Via Giovanni da Milano, 7); Milano Duomo (Via G. Giardino, 3); Milano Farini (Via Farini, 93); Milano Fiamma (Via Fiamma, 31); Milano Galeazzo (V.le G. Galeazzo, 10); Milano Gallarate (Via Gallarate, 34 - Viale Certosa, 123); Milano Garibaldi (P.zza Anita Garibaldi, 13); Milano Gerusalemme (P.zza Gerusalemme, 2); Milano Italia (Corso Italia, 1); Milano Lodi (Corso Lodi, 59); Milano Monza (V.le Monza, 174); Milano Motta (Via Motta, 5); Milano Spontini (Via Spontini, 11); Milano Zarotto (Via Zarotto, 6); Monza (Viale Libertà, 154); Pavia (V.le Vittorio Emanuele II, 3/A); Rho (Via Meda 30 ang. Buon Gesù); San Donato Milanese (Via Jannozzi, 12); Saronno (Via Caronni, 10); Seregno (Corso Matteotti, 189); Treviglio (Via Pontirolo, 8/C); Varese Valganna (V.le Valganna, 15); Varese Veratti (Via Veratti, 3); Vigevano (Via Madonna Sette Dolori, 5); Voghera (Via Montebello, 7).

TRENTINO ALTO ADIGE

Bolzano (Via Resia, 24); Merano (Via Mainardo, 84-86); Trento (Via Maffei, 9).

UMBRIA

Perugia (Via Settevalli, 225); Terni (Via Lungonera Savoia, 62).

VENETO

Abano Terme (Via Previtali, 2); Chioggia (V.le Umbria, 11 SOTTOMARINA DI CHIOGGIA); Conegliano (Via Cristoforo Colombo, 54-56); Jesolo (Via Olanda, 70-74 JESOLO LIDO); Mira (Via Don Granzo, 20-22); Padova (P.le della Stazione, 4/C); Rovigo (Via Bonatti, 10); Treviso (V.le Nino Bixio, 13/B); Verona Fratta (P.zza Cittadella, 4); Verona Palladio (Via Albere, 27 - Centro Palladio); Vicenza (Contra' Piazza Castello, 12).

FRIULI VENEZIA GIULIA

Gorizia (Corso Italia, 73/C); Monfalcone (Via della Resistenza, 15); Pordenone (V.le Marconi - Condominio Alpi); Trieste Foscolo (Via Ugo Foscolo, 7); Trieste XX Settembre (Via XX Settembre, 35); Udine (Via D'Aronco, 28).

Mi ritorni in sogno

La notte che se andò Battisti ho fatto un sogno. Rubo lo spazio delle lettere per raccontarvelo.

Ho sognato che aprivo il mio vecchio libro di letteratura italiana per preparare un'interrogazione. Ero di pessimo umore perché mi toccava imparare a memoria le poesie di qualche autore "fondamentale" della seconda metà del Novecento, con tanto di note e commenti dei critici letterari: gli unici che le avessero mai lette. Le note dicevano che le poesie erano molto belle, peccato che nessuno capiva di chi parlassero e che cosa volessero dire. Per fortuna mi sono dimenticato i nomi di quei poeti mediocri e sopravvalutati, ma li trovate ancora, in tutte le antologie. Tutte, tranne la mia. Perché era questo il sogno: che aprivo il libro a pagina 411 (mi sembra) rassegnato a sciropparmi quel brodo infame e cominciavo a leggere di malavoglia.

"Come può uno scoglio arginare il mare?". Già, come può? Uno scoglio, da solo, contro l'inesorabile. Che bella immagine. Toh, guarda, l'ho già imparata. "Mi ritorni in mente, dolce come mai, come non sei tu". È vero! È proprio così che uno se li ricorda, i grandi amori. Molto più facili e belli di quanto non lo siano stati nella realtà. Mica male questo poeta, pensavo nel sogno, ma intanto il senso di noia mi era già passato e mi era venuta voglia di andare avanti. "Che ne sai tu di un campo di grano?". Ne so poco, pochissimo. Il grano! E chi lo vede più nelle nostre storie? Giusto in qualche spot dei biscotti. "... la paura di esser preso per mano, che ne sai?". Ah no, questa paura la conosco anch'io. La prima volta che una persona, appena entrata nella mia vita di bambino, mi tese la mano per attraversare la strada. Com'era rigida la mia mano, e come ci rimase male, quella persona.

Ma il bello doveva ancora venire perché quelle poesie non erano state scritte per essere lette, ma per essere cantate. Come, d'altronde, tutte le grandi poesie dell'umanità: l'Iliade, l'Odissea, i Salmi della Bibbia. All'epoca purtroppo non esistevano i cd, altrimenti l'Ira di Achille sarebbe un rap, e il ciclope Polifemo un tenore degno della voce di Pavarotti. Le poesie della mia antologia le aveva scritte un certo signor Mogol, ed erano state musicate da un tipo di Rieti, sor Lucio Battisti. Un mezzo burino con la faccia da attore di Pasolini. Ma che emozioni, dietro quella faccia. Chissà se le provava davvero. Di sicuro sapeva trasformarle in note. Uno zampillio ininterrotto di note.

E poi nel sogno succedeva una cosa strana. C'era una lettera al Ministro dell'Istruzione perché inserisse Battisti-Mogol in tutte le antologie, non solo nella mia, e con un'audiocassetta di accompagnamento. Così tutti le avrebbero recitate cantando, anche gli stonati. La lettera faceva il giro di tutte le case. La firmavano i ragazzi che questa estate avevano fatto Ferragosto in spiaggia schitarrando "La canzone del sole". E la firmavano i loro genitori, che si erano conosciuti ascoltando "Un'avventura". La firmavano i professori e perfino il Preside che il giorno della sua laurea aveva comprato il disco di "Acqua azzurra, acqua chiara".

Era l'Italia intera che chiedeva che quelle poesie cantate entrassero ufficialmente nella Storia della Letteratura, dopo essere già entrate nella vita e nell'anima di tutti noi.

Poi il sogno è finito ma io non mi sono ancora svegliato.

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali